Anno 119 - Numero 256

LA STAMPA

Domenica 17 Novembre 1985 - L. 600

A PAGINA 3

John Le Carré rivela: «Ecco come mi è arrivato l'assegno dal Cremlino»

John Le Carré

A PAGINA 7

Il presidente del Consiglio

Dc in rivolta contro Craxi «Basta con questi ricatti»

di Luca Giurato

Domani atteso Gorbaciov, martedì il vertice

Ginevra: ci siamo Reagan è arrivato

Tavolo per due

Ronald Reagan è già a Ginevra, Mikhail Gorbaciov vi giungerà domani, e nessuno ha idee chiare su come andrà questo vertice e se sarà un successo o un fallimento. Dodicesimo di una lunga serie, che ebbe inizio proprio a Ginevra 30 anni fa, questo rimane forse il più aperto e imprevedibile. Sarà anche uno dei più brevi: otto ore in tutto di colloqui. Non sembra dunque che vi sia il tempo per raggiungere intese concrete sul tema più controverso, quello strategico: anche perché negli incontri preparatori non c'è stato alcun avvicinamento.

Pressoché escluso un successo pieno, l'arco di ipotesi della vigilia rimane largo. Un fallimento, come a Parigi nel 1960, è ritenuto improbabile, non impossibile. Potrebbero volerlo i sovietici se essi ritenessero per loro dannosa un'intesa puramente «atmosferica», che consentirebbe a Reagan di portare avanti senza più fastidi il piano di difesa antimissilistica giudicato da Mosca una grave minaccia.

Un ritorno a toni più distensivi, ma senza accordi precisi, potrebbe cioè soddisfare Reagan ma risultare inaccettabile a Gorbaciov, tanto da fargli preferire una drammatica rottura: nella speranza di farne ricadere la responsabilità su Reagan e di metterlo in difficoltà di fronte all'Europa e agli stessi Americani.

Ma è facile vedere i gravi rischi di una tale scelta per il nuovo leader sovietico. Il fallimento potrebbe apparire come un suo scacco personale, mentre una nuova corsa agli armamenti comprometterebbe i suoi piani di rilancio dell'economia sovietica. Escluso, d'altra parte, che si trovi in due giorni un accordo strategico, si può immaginare per il vertice esito intermedio, ma non perciò irrilevante, tale da rendere l'incontro non inutile e capace forse di segnare una svolta positiva nei rapporti tra le due superpotenze.

E' proprio in questo che spera Reagan, fiducioso di riuscire a convincere Gorbaciov della bontà delle sue intenzioni verso l'Urss. Una serie di intese bilaterali di varia importanza, per esempio su questioni culturali, potrebbe dare una prova concreta della volontà delle due parti di tornare a rapporti più amichevoli.

Inoltre non appare irrealizzabile una dichiarazione d'intenti che dia slancio al negoziato strategico già in corso a Ginevra; né è escluso che essa sia accompagnata dall'enunciazione di alcuni principi comuni, compreso l'impegno di rispettare i trattati vigenti. Qualcuno spera anche in un accordo di massima contro le armi chimiche. Se poi Reagan e Gorbaciov si dessero già appuntamento per un secondo vertice nell'86, e se trovassero toni più distensivi nel discutere le tante crisi del «terzo mondo», questo vertice sarebbe giudicato un successo.

Questa ipotesi — di un'intesa di continuare a cercare intese — è la più ottimistica che si possa fare alla vigilia. Molto, forse tutto, dipenderà dal rapporto personale che si stabilirà tra Reagan e Gorbaciov. Ed è difficile immaginare due uomini fra loro più diversi e lontani, per idee, per visione del mondo e persino per età.

In comune, i capi delle due superpotenze, l'uno ormai alla fine e l'altro appena all'inizio della carriera, hanno forse soltanto un'identica sicurezza di sé e un'eguale ed opposta fiducia nella potenza e nei destini del proprio Paese. Ma non è detto che questo renda loro più difficile di arrivare a capirsi, percorrendo la strada rischiosa della franchezza. Tutti e due hanno fascino, tutti e due possono essere brutali. Le incognite sono davvero molte.

Arrigo Levi

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Una notte gelida e serena, centinaia di soldati con mezzi blindati e mitragliatrici, le autorità svizzere — con il capo dello Stato Kurt Furgler in testa — hanno accolto alle 22,30 di ieri Ronald Reagan al suo arrivo sulla scena del vertice. Il presidente americano è sbarcato all'aeroporto di Cointrin «senza illusioni, ma non senza speranza», come aveva detto in un discorso televisivo prima della partenza. Il suo antagonista, Mikhail Gorbaciov, sarà a Ginevra soltanto domani: l'arrivo è previsto per le undici. Ventitré ore dopo, alle 10 di martedì, a Versoix, in una villa chiamata Fleur d'Eau, fra il lago e i boschi della riva settentrionale, scatterà finalmente questo vertice così atteso, così cruciale.

Rispondendo al saluto del presidente svizzero, Reagan ha pronunciato un caloroso omaggio alla Svizzera, «terra di pace», e all'eccellenza dei rapporti elvetico-americani. Domani Furgler riceverà, separatamente, i capi delle superpotenze. Subito dopo l'atterraggio a Cointrin, Reagan si è trasferito con la moglie Nancy nella sua residenza ginevrina. E' una villa fra i boschi di Saussure, a pochi chilometri dal centro, circondata da un'impenetrabile vigilanza militare. Gorbaciov alloggerà invece, con la moglie Raissa, nella sede della missione permanente sovietica presso le Nazioni Unite, al beneaugurante indirizzo di Avenue de la Paix.

E' qui che il vertice, dopo la giornata trascorsa nella sede «americana» di Versoix, proseguirà mercoledì. Sono previsti due incontri in ognuna delle due giornate: uno la mattina e uno il pomeriggio, seguiti da pranzi d'onore. Non ha trovato conferma qui a Ginevra l'indiscrezione secondo cui Reagan e Gorbaciov potrebbero incontrarsi anche giovedì.

A due giorni dall'incontro, l'aspettativa è ovviamente alle stelle. Ma negli ambienti diplomatici ginevrini si tende a evitare il pronostico. Si registra piuttosto un'intensa attività di pubbliche relazioni da parte sovietica.

Ieri, per esempio, Nikolai Shishlin, membro del Comitato Centrale, nella sala conferenze del centro stampa ginevrino ha detto cose nuove sull'Afghanistan: il nostro intervento nel '79 fu «una decisione difficile in una situazione di emergenza»; ritirare le truppe dal Paese «è una delle nostre massime priorità». Potrebbe essere il segno di una flessibilità nuova, da parte sovietica, sul tema, tanto caro a Reagan, delle crisi regionali: cui fa da contrappeso l'insistente richiesta russa di una parallela flessibilità americana sul tema dello scudo spaziale.

Alfredo Venturi

(A pagina 5 altri servizi e un articolo di Henry Kissinger: «Dall'episodio alla svolta»).

Mediobanca più privata anche Goria dice di sì

MILANO — Anche il governo ha preso posizione sul caso Mediobanca, manifestando il proprio assenso ad una diminuzione della presenza pubblica nell'istituto di credito e al rafforzamento di quella privata. Intervenendo a Carate nell'ambito di un convegno sulle banche d'affari il ministro del Tesoro Giovanni Goria si è detto favorevole ad un limitato smobilizzo da parte delle banche di interesse nazionale nei confronti di Mediobanca: «La quota delle tre Bin dovrebbe scendere sotto il 40 per cento».

Viene così completamente ribaltata la posizione assunta un mese fa da un altro ministro democristiano, Clelio Darida, che aveva escluso la perdita della maggioranza di Mediobanca da parte del capitale pubblico. Evidentemente sono accaduti in questo periodo alcuni avvenimenti che hanno modificato l'impostazione iniziale della dc sulla vicenda e hanno agevolato la propensione al dialogo del capitale pubblico con i privati, secondo le linee programmatiche preannunciate un anno fa dal presidente dell'Iri Romano Prodi.

La soluzione del caso Mediobanca potrebbe dunque arrivare assai presto, forse ancor prima dell'assemblea annuale degli azionisti indetta per il 27 novembre.

(Servizio di Gianfranco Modolo a pagina 17).

Senza incidenti, la manifestazione si è conclusa sotto la pioggia

La grande sfilata a Roma

Gli studenti medi e universitari, a decine di migliaia, sono confluiti da ogni parte d'Italia - Una delegazione a colloquio con i sindacati - Lama mette a disposizione della protesta la sua organizzazione - Un gruppo espone alla Falcucci le richieste per una scuola migliore e meno cara - Il ministro: «Mi sembrano maturi e preparati» - Ma i giovani hanno giudicato evasive le sue risposte

ROMA — Da Bolzano, Torino, Milano e Trieste; da Trapani, Palermo, Catania e Cagliari: a decine di migliaia sono giunti da tutta Italia per manifestare prima sotto un cielo plumbeo e poi sotto la pioggia battente contro le inadeguatezze delle strutture scolastiche e contro la legge finanziaria che prevede aumenti delle tasse universitarie.

Hanno sfilato per le vie del centro, da piazza della Repubblica a piazza del Popolo, con ordine, senza provocare incidenti mentre una loro delegazione, una trentina di «ragazzi dell'85» in rappresentanza delle varie regioni, veniva ricevuta dai sindacati, dai responsabili della scuola di pci, psi e dc e a Palazzo Madama, dal ministro della Pubblica Istruzione, Falcucci.

Incontri che hanno provocato negli studenti stati d'animo alterni, di comprensione (da parte di Cgil, Cisl e Uil) e di insoddisfazione (il colloquio con il ministro della Pubblica Istruzione) e hanno segnato, ufficialmente, l'atto di nascita del movimento studentesco '85. Patti di futura collaborazione sono stati infatti programmati con i sindacati per condurre assieme, nelle prossime settimane, un'azione comune per realizzare una scuola più moderna ed efficiente e per preparare adeguati sbocchi ai giovani.

Il corteo (centomila secondo la questura, duecentomila secondo la federazione giovanile comunista) era partito da piazza della Repubblica alle 9,40, con buon anticipo sull'orario previsto.

La prima «provocazione» degli autonomi si è verificata proprio qui: un gruppo di universitari di Autonomia ha preso con la forza la testa del corteo scalzando i giovani del liceo artistico di Milano, considerati i fondatori del movimento '85, schierandosi così a ridosso dei trenta delegati (che più tardi sarebbero stati ricevuti dalla Falcucci) e che sfilavano in prima fila. Ma la provocazione non ha avuto seguito.

Numerosi gli striscioni e gli slogans: più goliardici quelli degli studenti liceali e medi, più minacciosi quelli dei coordinamenti autonomi dell'università. Quando la testa del corteo era già arrivata da mezz'ora in piazza del Popolo, la coda era ancora a largo di Santa Susanna, a poche centinaia di metri cioè da piazza della Repubblica, da dove, due ore prima, si erano mossi i primi dimostranti.

In piazza del Popolo è cominciata a cadere la pioggia, il previsto spettacolo con Dario Fo è saltato e un pugno di autonomi, meno di un centinaio, si sono schierati dinanzi ai blindati della polizia urlando slogans e alzando le tre dita della mano destra a simulare la P38: si era sparsa la voce che il corteo dei giovani di destra (che in mattinata era partito da viale Trieste e che a piazza Fiume era stato disciolto) stava dirigendo verso piazza del Popolo per prendere parte, nonostante il rifiuto opposto dal movimento, alla dimostrazione unitaria.

Ma la pioggia, divenuta nel frattempo insistente, ha forse contribuito a placare i più scalmanati e ha consigliato molti a far ritorno a casa prima del previsto. Gli studenti venuti da altre città hanno così invaso le vie del centro e hanno raggiunto a piedi la stazione Termini e i parcheggi degli autobus che li avevano condotti a Roma mentre delegazioni di loro colleghi si incontravano con i sindacati e con il ministro.

Significativo l'incontro con Lama, Marini e Benvenuto. «Il sindacato — ha detto loro Lama dopo una breve autocritica sull'attività delle confederazioni nel settore scolastico — metterà a disposizione del movimento le proprie strutture e si farà garante dell'autonomia del movimento stesso». Una presa di posizione, questa, duramente criticata, nel pomeriggio, dagli studenti autonomi, i quali hanno rimproverato al sinda-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Spontanei e no

Prima osservazione: il corteo nazionale degli studenti è stato assai più importante, ma anche meno spontaneo, rispetto alle manifestazioni locali delle ultime settimane. D'altronde la spontaneità è figlia dell'inventiva se non proprio dell'improvvisazione; di solito nasce a livello di quartiere e tutt'al più sopravvive nell'ambito cittadino. Ma quando si vogliono manifestazioni di massa, su scala nazionale, anche coloro che giustamente rifiutano la interessata tutela dei partiti finiscono per accettare o subire la regia degli specialisti in cortei.

Ieri, chi ha assistito alla sfilata romana, dopo aver visto quella che l'aveva preceduta la settimana scorsa, ha notato un salto di qualità non troppo rassicurante. Non tutti erano giovanissimi, non tutti erano studenti, e i gruppi che scandivano slogan e agitavano il pugno chiuso erano numerosi e bene organizzati. Comunque nessun incidente di rilievo: e perciò nessun allarmismo prematuro. Ma sarà bene tener d'occhio gli sviluppi futuri.

Seconda osservazione. Autorevoli sociologi ed editorialisti hanno già fatto notare che nel 1968 gli studenti avevano cominciato col chiedere una scuola più efficiente e hanno ricordato che solo l'arroganza del potere manifestata dai governi dell'epoca trasformò i potenziali riformisti in rivoluzionari esagitati. Questa volta, tuttavia, certi ammonimenti paiono superflui. Craxi, quando ha parlato degli studenti, è parso attento e riflessivo; la Falcucci, oggetto di tante goliardiche battute, ha visto «maturità e preparazione» nella delegazione da lei ricevuta dopo il corteo. I rappresentanti dei partiti hanno reagito agli insulti e alla derisione con sorrisi bonari.

Tre ore di colloquio tra i ragazzi e lo stato maggiore del sindacato: Lama, Marini e Benvenuto sono stati prodighi di consigli e di incoraggiamenti. La Tv di Stato ha ripreso in diretta l'avvenimento; i cronisti lo hanno descritto col linguaggio un po' enfatico finora riservato solo alle cerimonie ufficiali. Non vorremmo che all'arroganza del potere subentrasse l'ipocrisia del potere medesimo. Le conseguenze sarebbero eguali, o addirittura peggiori.

Terza e ultima osservazione. Per non essere arroganti né ipocriti andrebbe stabilito un dialogo tra chi governa e chi protesta. Ovviamente il governo non può togliere dalla finanziaria l'aumento delle tasse scolastiche perché allora tutte le altre categorie e corporazioni scenderebbero in piazza per ottenere altrettanto. Ma gli studenti vogliono anche una scuola più efficiente e aule più decorose. E' proprio impossibile fare qualcosa? Nella sua ultima intervista, pubblicata ieri, la Falcucci ha detto che i piani di riforma esistono, ma che ci vorranno dieci anni, «se tutto va bene», anche per la lentezza con cui procede il Parlamento. Ma i ragazzi possono accettare questo genere di argomentazioni? Per le sole aule occorrono almeno mille miliardi e la Falcucci non li ha. Però la scorsa settimana i deputati della maggioranza, disertando in massa Palazzo Madama, hanno fatto passare alcune leggi di spesa, presentate dalle opposizioni, che costeranno allo Stato, secondo la stima del ministro Goria, almeno cinquemila miliardi. Non è, questo, comportamento con cui una classe politica può meritare credibilità e fiducia tra le più giovani generazioni.

Gianfranco Piazzesi

Vani sforzi dei soccorritori colombiani per liberare 500 superstiti intrappolati nel fango

Armero. Gli uomini delle squadre di soccorso salvano una ragazza che, finita in una buca, è riuscita a tenere il viso fuori dall'acqua restando in bilico per ore sul cadavere d'una zia sommersa dal fango

Si teme una piena In fuga a migliaia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una gigantesca fuga iniziata nella notte è in corso dalle vallate ai piedi del Nevado del Ruiz, il vulcano che, secondo le cifre ufficiali appena pubblicate, ha fatto finora 21.639 tra morti e dispersi e 1433 feriti. Si tratta comunque di un bilancio destinato a peggiorare. Come accadde a settembre nel terremoto di Città del Messico, affiora il sospetto che le autorità minimizzino la tragedia per evitare la protesta popolare. Con ira crescente, la gente ripete che se fosse stata avvertita a tempo, avrebbe evitato il peggio.

Su ordine delle autorità, decine di migliaia di persone hanno lasciato le loro case, stravolti e come instupiditi dalla catastrofe, dirigendosi verso le cittadine più prossime: oltre a quella del fiume Laguinilla, dove si trova Armero, si stanno svuotando anche la piana del fiume Claro, e quelle situate dalla parte occidentale del vulcano.

Dalla cima della montagna fumante, che potrebbe esplodere da un momento all'altro, un ghiacciaio sta scivolando a valle a poco a poco, mentre nei fiumi in piena aumenta il livello delle acque. Si teme che la loro pressione sulle dighe naturali formate dal cataclisma — sbarramenti di rocce, alberi e terriccio — faccia straripare i corsi d'acqua trasformati in laghi, causando un'altra ecatombe. Se il ghiacciaio precipitasse, si creerebbe un effetto Vajont: un mare fangoso si abbatterebbe su metà circa delle quattordici comunità già semidistrutte.

Intervistato alla televisione, il capo di un gruppo di soccorritori, Raoul Alferez, 20 anni, ha dichiarato che lo sgombero «è una corsa disperata contro il tempo». «Sappiamo che c'è gente ancora in vita, intrappolata nel fango» ha aggiunto il giovane con le lacrime agli occhi. «Ma non possiamo raggiungerla: in molti punti, la melma è profonda tre, quattro metri. Di alcuni abbiamo visto sporgere la testa o le braccia».

Cinquecento sopravvissuti sono stati localizzati dagli elicotteri ma non hanno ancora potuto essere salvati perché il fango in mezzo a cui si trovavano intrappolati era troppo molle. A Guayabal un uomo ancora prigioniero nella morsa di fango, con entrambe le gambe rotte, ha strappato un coltello a un soccorritore e si è ucciso pugnalandosi cinque volte al petto. E' morta dopo tre giorni di lenta agonia anche Omarya Sanchez, la bimba dodicenne imprigionata fra le macerie della sua casa, che i soccorritori hanno tentato di salvare con tutti i mezzi. La sua storia ha appassionato il mondo come quella del piccolo Monchito a Città del Messico.

Dalla melma dilagante, continuano ad emergere cadaveri e carcasse di animali: finora sono stati ripescati un centinaio di corpi umani, alcuni a 400 chilometri di distanza.

Ennio Caretto

(Altri servizi a pagina 4)

Ostaggi Usa in Libano

Il mediatore «Imminente un incontro con la Jihad»

BEIRUT — «Mi incontrerò presto con i rapitori, sono certo di essere sulla pista giusta. Ho parlato con delle persone e ho avuto la risposta che solo uno degli ostaggi poteva dare». Queste le dichiarazioni rilasciate ieri alla televisione libanese da Terry Waite, un veterano di trattative per il rilascio di ostaggi, inviato dal capo della Chiesa anglicana per liberare i quattro americani prigionieri in Libano.

Waite pensa che i rapitori appartengano alla clandestina «Jihad» islamica, la stessa che recentemente ha annunciato di aver ucciso un altro ostaggio americano, il diplomatico William Buckley (ma il suo corpo non è mai stato trovato). La «Jihad», ritenuta vicina agli iraniani, ha più volte chiesto l'intervento di Washington perché il governo del Kuwait liberi 17 persone incarcerate per attentati. La posizione degli Usa sembra ora meno rigida e qualche giorno fa hanno ammesso di «seguire da vicino» l'iniziativa «privata» di Waite.

Mitterrand «nazionalizza» la Tour Eiffel: spuntano le antenne delle tv private

PARIGI — *Con un emendamento a sorpresa approvato dall'Assemblea Nazionale nell'ambito del progetto di legge sulle televisioni locali private (votato con i soli voti socialisti), il governo francese si è assicurato la possibilità di installare trasmettitori televisivi sui tetti, terrazzi e sovrastrutture degli edifici pubblici e privati di Parigi», e in particolare sulla Tour Eiffel. Sembra così aggirato il principale ostacolo che si opponeva al lancio del programma di liberalizzazione delle onde promesso da Mitterrand in gennaio: solo con dei trasmettitori sulla Tour Eiffel, infatti, le future reti private «multicittà» potranno servire i dieci milioni di abitanti della regione parigina, contro 300 mila raggiungibili con altri trasmettitori.*

In quanto monumento, la Tour Eiffel, e quindi anche l'utilizzazione delle sue frequenze, era gestita finora dal municipio di Parigi, con il cui sindaco neogollista, Jacques Chirac, il governo era in trattative da oltre un mese per ottenere l'autorizzazione a installare trasmettitori. Pare però che Chirac non si sia mostrato molto intenzionato a cedere, anche perché, una volta varate le tv private, l'opposizione avrebbe avuto in mano la possibilità di coprire, da sola, tutta la regione parigina con le proprie emittenti.

La mossa del segretario di Stato alle tecniche della comunicazione, George Fillioud, autore del progetto di legge e dell'emendamento, ha già provocato violente reazioni nell'opposizione, che ha accusato il governo di voler «nazionalizzare» la Tour Eiffel. Fillioud ha precisato che non si tratta «né di una requisizione né di una nazionalizzazione», ma di una semplice «servitù» che permetterà d'installare trasmettitori.

Sabato di terrore in una borgata romana: uccise tre belve

Caccia in città a 3 tigri e un leone

ROMA — Tre tigri e un leone riescono a fuggire, in circostanze ancora da chiarire, da un circo alla periferia di Roma. E un'intera borgata, quella di Primavalle, vive in un concitato safari un sabato di terrore.

L'allarme scatta alle 11 e nel quartiere assediato da poliziotti, carabinieri, tiratori scelti, vigili urbani e pompieri si scatena una caccia gigantesca durata quasi cinque ore.

Nella borgata è il finimondo. Decine di automobilisti s'imbattono nelle belve e lasciano le macchine nella strada. Dilaga la psicosi, c'è un fuggi fuggi generale. La gente cerca scampo nei negozi e nei bar che tirano giù le saracinesche, e si rintana nelle case. «A Primavalle è scattato il coprifuoco», informano in questura. Nel giro di mezz'ora, in un caos indescrivibile, nella zona s'incrociano decine di volanti e di gazzelle. Verso mezzogiorno un elicottero dei carabinieri volteggia sfiorando i tetti dei palazzi fra via Battistini e via Alessandro VII.

E' proprio all'angolo fra le due strade viene avvistata la prima tigre, Messalina, che viene abbattuta da una pattuglia di agenti a colpi di mitra. Intanto, il leone, chiamato Nerone, sta tornando verso lo zoo. Ci arriva inseguito da una ventina tra carabinieri, poliziotti e tiratori scelti.

Ma Nerone fa in tempo ad infilarsi in un recinto e ad azzannare alla testa un lama, uccidendolo. Poi la belva non ha scampo: viene circondata dalle forze dell'ordine che le scaricano addosso un centinaio di colpi. Alle 13,30 arriva la segnalazione più drammatica. In un terreno che costeggia via Cogoleto, a poche centinaia di metri da una scuola, hanno avvistato la tigre Kabiria. E' quasi impossibile catturarla, così si decide di abbatterla.

«E' morta», annuncia trionfante una ragazza. Per l'ultima tappa del safari la gente riesce dalle case. Si mobilitano centinaia di persone, bloccate da cordoni di poliziotti. Sultan, l'unico felino sopravvissuto, è imprigionato in un recinto eretto in via Battistini.

Non vuol saperne di infilarsi nel cunicolo che sfocia in una gabbia e viene catturato grazie alla provvidenziale siringa di narcotico con cui il veterinario dello zoo riesce a centrarlo.

Finisce la grande paura. Al commissariato vengono interrogati a lungo il direttore e i responsabili del circo Aria, denunciati per ora dalla Lega anti-vivisezione «per il massacro dei felini e i reati ravvisabili in questa squallida vicenda».

La ricostruzione della fuga delle belve è poco chiara. L'«Aria», una piccola azienda a conduzione familiare, aveva in programma il primo spettacolo ieri pomeriggio. Il circo si era accampato nei giorni scorsi in un grande piazzale adiacente via Emma Carelli. Il tendone è stato montato a poche decine di metri dallo zoo che ospitava, fino a ieri mattina, sei cavalli, due elefanti, sette tigri, un lama e un leone. Di certo c'è che Tonino Grandi, guardiano del circo, alle 11 trova i cancelli del carro-gabbia aperti. S'ignora se ciò sia dovuto alla negligenza di un dipendente del circo o al gesto di un estraneo che ha tolto i paletti ai cancelli.

Giuseppe Fedi

Alle pagine di Sport

Anche la Polonia ha gelato (1-0) gli azzurri

di B. Bernardi, A. Caroli e B. Perucca

Padova, i progressi di Ilario Lazzari

Da solo sulla cyclette l'uomo col cuore nuovo

Padova. Ilario Lazzari 48 ore dopo aver ricevuto il cuore nuovo

PADOVA — Al terzo giorno post-operatorio Ilario Lazzari, il falegname di Vigonovo, al quale è stato trapiantato un cuore nuovo, si è alzato da solo, è salito sulla cyclette compiendo un paio di pedalate, ha consumato il primo pasto solido.

L'istituto di cardiochirurgia dell'Università di Padova si sta intanto preparando per altri trapianti di cuore. Lo ha annunciato lo stesso professor Mazzucco, osservando che ci sono già persone in lista d'attesa.

(A pagina 9 il servizio di Franco Giliberto)

Radiografia delle diverse «divise» giovanili nel corteo che ha manifestato per le vie di Roma

Le tribù del «movimento»

Una Babele di culture, dialetti, sembianze - Severi impermeabili da funzionario di partito accanto ad autonomi col kefiah, il copricapo palestinese, e ragazzi con i crani rasati, come guerrieri mohicani - I metallari e i seguaci di Bob Marley - I modesti machiavellismi per camuffare il contatto con la politica «ufficiale»

ROMA — Le tante tribù del «movimento» e il Gran Bazar della cultura giovanile sfilano sotto un cielo che ha il colore dei sampietrini del centro deserto. Sfilano sotto la pioggia e ritmano, fischiano, irridono, cantano in un corteo allegro e felice, senza una «testa» politica e legislativa, senza grandi sforzi di fantasia negli slogan e negli striscioni, senza un servizio d'ordine e senza una rissa.

E' anche la Giornata del Reduce. Il Partito comunista marxista-leninista italiano distribuisce «Il Bolscevico». I bordighisti vendono «La lotta degli studenti». «Vuoto a perdere», manifesto murale dell'Autonomia operaia, ospita minacce ad un «infame», leggi «pentito». Impegna, alla libertà di contrabbando. Dall'arsenale della contestazione doc ('68 e '77) si riaffacciano slogan terzomondisti, internazionalisti, sessantotteschi: «Ce n'est qu'un debut, continuons le combat», «Hasta la victoria siempre», «El pueblo unido jamas sera vencido». Autonomi e orecchiniti tornano a scandire «Lotta dura senza paura».

Il resto, la grande maggioranza, è una Babele sparsa di culture, mentalità e perfino dialetti (striscioni in siciliano stretto da Ragusa) che s'inventa un'identità politica, più netta di quanto si prevedeva, per contrapposizione al Nemico Comune: la legge finanziaria, le nuove tasse scolastiche, la «scuola dei ricchi, d'élite», Craxi e la Falcucci, appellati con epiteti dalla decenza in «cia».

Nel corpaccione del corteo si presenta una gioventù che si potrebbe definire «di sinistra» con qualche forzatura. Certo, ci sono i militanti della Federazione giovanile comunista, con le sciarpe rosse e, i più grandi, l'impermeabile di stile del futuro quadro. Ma all'interno del movimento larghe fasce per marcare un'identità si affidano più al «look» che all'ideologia. E i modelli di riferimento non appartengono alla storia del marxismo, ma al kultur-market della comunicazione di massa. «Politicamente che siamo? Siamo tutto», dice un ragazzo dell'istituto Itis di Milano proteggendo dalla pioggia una chioma a porcospino che malgrado gli sforzi nasconde un lobo con due orecchini.

Il desiderio di immedesimazione epica è forte. Autonomi con il kefiah, il fazzoletto palestinese. Ragazzi pitturati come indiani sul sentiero di guerra («Perché questi segni in faccia? Mah, fai te, mascherarsi è bello»). Crani rasati come guerrieri mohicani. Altri autonomi che si definiscono «zulù» e piombano nello sconcerto quando una ragazza li avverte che in Sud Africa gli zulù sono il gruppo etnico più moderato (replica, dopo un breve consulto, che gli zulù governano in territori autonomi).

Identità magiche spesso ottenute con il frullatore. Milioni a base di hit-parade. I «metallari» si ispirano al rock «duro» del complesso Heavy Metal e luccicano di borchie e lucidi pellami neri dietro uno striscione che grida al mondo «Fuck off». I «rastafariani» sollevano bandiere giamaicane perché si richiamano al movimento musicalrivoluzionario dei «rasta», Bob Marley è il loro eroe. Anche sincretismi politico-calcistici: la sinistra romanista abbozza sommessi coretti di «Alè Roma alè» e uno striscione auto-ironico con un gioco di parole: «diritto allo studio, diritto allo stadio». Un altro striscione riecheggia una canzone del cantautore Bennato, un terzo prende a prestito una battuta di «Quelli della notte», un quarto battezza «John Belushi», attore-regista americano, il liceo scientifico di Fregene («Perché oltre a tutte le altre cose la nostra scuola non ci ha neppure un nome»). Nessuno che gridi «Che Guevara» o inneggi, mettiamo ai sandinisti.

E la politica? Per adesso si presenta attraverso modesti machiavellismi. I collettivi universitari di Roma e di Milano ci terrebbero ad aprire il corteo, subito dopo il pulmino tappezzato di manifesti che assicurano «Siamo solo studenti» e portano in testa la dicitura «a cura della Lega degli studenti medi federata alla Federazione giovanile comunista». Si inalberano quando capiscono che il corteo è già partito e li ha sopravanzati: «E' stato — dicono sdegnati — la Fgci». I giovani comunisti.

Le tribù politiche del corteo riescono però a convivere senza scontri. Ma l'Autonomia è attrezzata: un giovane autonomo definisce «con pudore» «bandiera occasionale» la spranga cui ha legato il fazzoletto. In piazza di Spagna il suo gruppo alza sul volto la kefiah, mima con le dita la P38 e grida «A morte il fascio» verso una fila di nervosi agenti dietro i quali vi sarebbero — ma nessuno li ha visti — alcuni missini. Due ragazzi del suo discutono in disparte con un giovane di sinistra. Dialogo: «Capitalismo è fascismo»; «Ma se l'hai detto pure tu che se avessi i soldi ci compreresti una bella macchina». Intorno si scandisce: «Siamo studenti e vi rompiamo i denti». «Bisogna essere duri senza rinunciare alla nostra tenerezza», teorizza il cartello che un giovane si è legato al petto.

Guido Rampoldi

Roma. Slogan e megafoni all'arrivo del corteo in Piazza del Popolo

La sfilata

(Segue dalla 1ª pagina)

cato e alle forze politiche di aver «ostacolato» la partecipazione degli studenti delle secondarie all'assemblea svoltasi nell'aula magna dell'università. Gli autonomi hanno anche deciso di convocare una settimana di mobilitazione dall'1 all'8 dicembre e una nuova manifestazione nazionale a Padova (culla del loro movimento) il 22 novembre in coincidenza con l'inaugurazione dell'anno accademico da parte della Falcucci.

«L'impressione che ho avuto incontrandomi con la delegazione di studenti — aveva dichiarato nel primo pomeriggio il ministro — è stata di maturità e di preparazione». Durante l'incontro, svoltosi in un clima familiare, gli studenti le avevano consegnato un «pacchetto di rivendicazioni» sul quale però il ministro avrebbe dato, a giudizio degli studenti, risposte non soddisfacenti e evasive. «L'unico fatto positivo della giornata — ha commentato subito dopo il colloquio uno studente della delegazione — è che le nostre idee si sono dimostrate chiare e lucide, come ha dovuto ammettere la stessa Falcucci».

Ruggero Conteduca

I leader della prima contestazione giovanile giudicano quella appena nata

La nostalgia di quelli del '68

Mario Capanna: «Auguri a questi ragazzi» - Enrico Deaglio: «Non sono ribelli» - Marco Boato: «Cadute le ideologie»

ROMA — *«Li ho aspettati, li ho visti, li ho ascoltati, ho marciato con loro per le strade di Roma. Cosa posso dire ai ragazzi dell'85? Auguri. Auguri dal profondo dell'animo».* L'anima sessantottina di Mario Capanna, ormai, ha quarant'anni. Il leader milanese oggi è segretario nazionale di Democrazia proletaria e come deputato ha ricevuto una delegazione di studenti nel palazzo della Camera dei deputati. Poi la gente lo ha visto in strada in mezzo al corteo, con ragazzi di quattordici, quindici anni.

Figli della generazione del Sessantotto? *«Andiamoci piano* — dice Capanna —. *Ma certo, c'è in questi studenti la consapevolezza che non stanno incominciando un'altra volta tutto dall'inizio. Sanno cos'è successo nelle scuole e nell'Università diciassette anni fa, mentre loro nascevano. E infatti, un loro slogan lo dice chiaramente: "Se il '68 non è stato niente male, l'85 sarà eccezionale"».*

Ma che tipo di '85 sarà, con questi ragazzi che sono diventati «movimento» da appena venti giorni e che tutti cercano di etichettare, scrutare, paragonare e interpretare? *«Io eviterei che ci limitassimo, tutti, a dire che sono giovani, freschi, belli, entusiasti, e che sono tanti* — raccomanda Emilio Vesce, 46 anni, ex leader di Potere operaio all'Università di Padova, oggi dirigente radicale —. *Io non voglio nemmeno parlare di "movimento", preferisco parlare di "fenomeno", per non cadere nelle trappole linguistiche e politiche delle analogie forzate. C'è, nei ragazzi di oggi, una grande speranza, perché sono insieme forti e pacifici, hanno delle cose nuove e concrete da dire, non sembrano affatto interessati a ricalcare storie vecchie, che per fortuna si sono consumate. Piuttosto, è la società che li guarda sfilare, che non è cambiata affatto in 17 anni. I professori sono gli ex-sessantottini, ma i ragazzi li trovano dequalificati come noi trovavamo squalificati i "baroni"».*

Paragoni troppo stretti, a diciassette anni di distanza, non reggono nemmeno secondo Enrico Deaglio, 38 anni, oggi direttore di «Reporter», allora militante di Lotta Continua a Torino. *«Ci sono almeno tre aspetti fortemente presenti nel movimento del '68 e oggi assenti* — spiega Deaglio —. *Sono il riferimento, allora, a una cultura alternativa e a una dimensione internazionale; un anti-autoritarismo spiccato; una carica di ribellione indirizzata in particolare nei confronti delle famiglie. I ragazzi che manifestano oggi sembrano invece accettare i modelli culturali esistenti, sono meno ribelli, meno contestatori, anche nei confronti dei loro docenti. E' uguale alla nostra, invece, la voglia di essere protagonisti, adulti, indipendenti. E l'aspetto più positivo, forse, è che questi ragazzi dell'85 sono una immagine completamente opposta a quella lugubre dell'Europa giovanile metropolitana, fatta di disoccupazione e sottocultura».*

C'è la ricerca, piuttosto, di una soluzione preventiva, che lega insieme scuola e lavoro negli slogan studenteschi. *«Noi avevamo più miti, loro hanno più problemi concreti* — riconosce Franco Russo, 40 anni, oggi deputato di dp, nel '68 leader del movimento romano a Lettere —. *Noi eravamo studenti puri, nel '77 scese in piazza lo studente "millemestieri", oggi protesta uno studente che non vuole ridursi alle bande ghettizzate dei giovani disoccupati, ma cerca una dimensione collettiva per uscire dal grigio metropolitano. E c'è, in più, un'attenzione tutta nuova a superare il metodo assembleare del '68 per curare l'aspetto formale della democrazia e delle sue regole, dal voto ai delegati, per evitare chiusure e degenerazioni. Ci sarà dunque, probabilmente, meno leaderismo, più partecipazione, ma non meno politica. Partendo dai problemi concreti, discutendo e votando tutto, i ragazzi pongono questioni politiche di primo piano.*

In fondo, come fa notare Marco Boato, oggi ricercatore all'Università di Padova e nel '68 leader a Trento, le differenze fondamentali tra i due movimenti dipendono dal diverso contesto sociale, economico, ideologico, oltre che internazionale. Dal boom, al post-industriale e alla rivoluzione informatica; che fanno emergere con ancora maggior forza le disfunzioni e le carenze [illegible] della scuola.

«La caduta delle ideologie totalizzanti, poi, dà al movimento di oggi una dimensione più concreta e pragmatica — dice Boato —, *un carattere unitario e pacifico, autenticamente non violento. Ed è cambiato anche l'atteggiamento dei mass media e del mondo politico e sindacale. Tutti tentano di coccolare il nuovo movimento. Perché tutti hanno il terrore di riprodurre la logica del "muro contro muro", da una parte e dall'altra: le istituzioni non vogliono chiudersi a riccio, come fecero allora; i ragazzi, hanno vissuto la loro infanzia e la loro adolescenza negli anni di piombo e questo spiega il loro rifiuto di ogni degenerazione, per evitare di riprodurre esperienze terribili che hanno già segnato più profondamente di quanto si pensi questa giovanissima generazione».*

Ezio Mauro

Convegno sul '77: voci registrate dall'esilio, documenti dal carcere

E a Bologna i reduci di Autonomia ora criticano gli anni di piombo

BOLOGNA — A Roma sfilano i ragazzi dell'85, a Bologna quelli del '77 fanno un po' di reducismo. Molti non ci sono, perché hanno preferito dimenticare o perché «costretti all'esilio o nelle carceri». Qualcuno ha spedito documenti e scritti, da Maurice Bignami e Franco Tommei, a Paolo Klun, Liviana Tosi e tanti altri, decenni e decenni di condanne da scontare.

Scalzone ha mandato la sua voce, *«anche a nome di Franco Piperno»*, in una cassetta registrata a Parigi. Ma nella grande sala del Centro Civico di Corticella, proprio dove Ferreri girò «Chiedo asilo», sono centinaia quelli che per sette ore partecipano al convegno-dibattito: *«Liberiamo gli Anni 70, liberiamoci degli Anni 70».* Il Movimento e i tempi della rivolta rivisti fra confessioni e accuse, fra dichiarazioni di sconfitta (molta) e di colpa (pochissima).

«Quello che avevamo previsto non è avvenuto», è l'ammissione generale. *«Ma non è stato tutto sbagliato».* Bifo, uno dei leader bolognesi di quei tempi, scrive in una lettera al convegno che la grande intuizione degli Anni 60 e 70 fu *«che l'attività umana non doveva più essere costretta entro quella maglia di dipendenza che è il lavoro salariato».* E il processo industriale, sostiene, adesso passa proprio attraverso l'estinzione del lavoro operaio. Era vero, dunque. Solo che *«questa estinzione non si è svolta secondo le linee che il movimento rivoluzionario aveva previsto».*

A Roma il presente, qui il passato e le sue incomprensioni, il suo isolamento, il suo dramma e il ricordo delle sue vittime. Bene o male, una lezione da meditare. Due generazioni a confronto. Anche se ogni paragone è troppo difficile, quasi impossibile. *«Il problema è sempre lo stesso»*, dice Bifo. Ma è una voce isolata. *«Il dibattito che proponiamo non ha nulla a che vedere con questo movimento degli studenti* [illegible]. *Vogliamo parlare dello nostro fallimento senza fare la lezione a nessuno: lasciamo ad altri ogni velleità pedagogica»*, avvisano gli organizzatori.

Ecco allora sfilare le voci del ricordo: *«Abbiamo sbagliato, qualcuno di noi rovinò tutto»*; *«fummo tutti vicini alla lotta armata in quegli anni, il caso ci divise»*; *«dobbiamo ammetterlo: gli slogan dei nostri cortei sembravano manifesti pubblicitari di un'armeria».*

La parola amnistia ritorna più volte. Scalzone chiede di preparare una grande manifestazione fra tre anni. La sua voce arriva disturbata dalle scariche e amplificata dagli altoparlanti, un signore dal palco abbassa la mano, infastidito, per zittire la gente. *«La verità, compagni, è che abbiamo perso proprio lì dove credevamo di aver vinto: a Leningrado, a Pechino, a Cuba, al Cairo...».* Forse ci si può consolare così. E in Italia? Quello degli Anni 70 è stato un periodo particolare, noi siamo stati tutti colpevoli, dice provocatoriamente. Ora ci vuole l'amnistia. *«Diamoci una scadenza per il marzo '88. E troviamoci a Valle Giulia per autodenunciarci tutti. Se voi ci sarete, ci saremo anche noi».* Qualcuno va anche più in là: *«Neppure la flagranza del reato motiva il carcere»*, scrivono in un documento Maurice Bignami e Franco Tommei.

In mezzo a queste voci prende la parola Paolo Bolognesi, vicepresidente dell'Associazione dei Familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna. *«Per alcuni detenuti le P38, le pistole e i mitra erano solo giocattoli. Defalcano i codici devastanti. La verità è che manca a loro il senso della realtà e della misura, oggi come ieri. Proprio come negli Anni Settanta. Nessun pentimento, solo richiesta di benefici semplici e immediati. Noi diciamo che il perdono degli assassini è un fatto individuale e che* [illegible] *ogni proposta di riduzione delle pene attuali. La richiesta del rispetto della legge è un diritto civile».* E conclude, Bolognesi, nel silenzio dell'aula: *«Perché per le vittime la giustizia deve essere matrigna e per i terroristi generosa?».* Nessun applauso, ovvio. Ma pure nessun fischio, nessuna interruzione, nessun gesto di intemperanza. Nell'85 certe cose non si fanno più.

Pierangelo Sapegno

Oltre duemila poliziotti per mantenere l'ordine a Roma

ROMA — Oltre duemila uomini — poliziotti, carabinieri, Guardie di Finanza, Vigili Urbani — sono stati mobilitati per i servizi di ordine pubblico prima, durante e dopo la manifestazione degli studenti, («oltre centomila», ha detto il questore di Roma Marcello Monarca) provenienti da tutta Italia.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Il cuore non è un derby

Lunedì scorso, 11 novembre, il ministro della Sanità ha firmato il decreto che autorizza in Italia i trapianti di cuore e nella notte tra mercoledì e giovedì è stato eseguito il primo intervento su un paziente, che due giorni dopo già chiacchiera, sorride, beve tè e pedala dolcemente in cyclette come se nulla fosse. Sembra ieri il giorno in cui Barnard eseguì per primo la spettacolare operazione, che mise a rumore l'opinione pubblica, scosse la classe medica, destò allarme fra i teologi circa la liceità morale del prelievo e del reimpiego di un organo tanto importante e vitale. Oggi, in ogni parte del mondo, dovunque le attrezzature ospedaliere e l'esperienza degli operatori lo consentono, il trapianto cardiaco è diventato una pratica sempre delicatissima, ma non più rara. E gli esiti, che sul principio furono catastrofici per l'inesorabile rigetto, sono in via di costante miglioramento.

L'impiego della ciclosporina riduce fortemente le reazioni immunologiche contro l'inserimento di un organo estraneo, che l'organismo ricevente tende a respingere come un intruso. Essa però non provoca quegli esiti di massiccio abbattimento delle barriere protettive naturali propri di altri farmaci, che conducevano a sbocchi paradossali: il malato non moriva più di vizio cardiaco o di rigetto, ma diventava vittima del più lieve attacco infettivo o virale. Così il suo cuore nuovo si trovava inerme contro le insidie che ogni individuo è chiamato a respingere giorno per giorno. Oggi le statistiche parlano di almeno un anno di sopravvivenza nell'80 per cento dei casi e di cinque anni nel 55 per cento: poco, dirà qualcuno, ma per ammalati ieri senza speranza il progresso appare stupefacente.

Questa pratica di alta chirurgia da noi è affidata per ora a tre «poli»: uno veneto (Padova-Udine), uno lombardo (Milano-Bergamo-Pavia) e uno romano, legalizzato in due soli ospedali sui tre previsti, perché il terzo, il San Camillo, non dispone ancora di quella sala di rigoroso isolamento che è indispensabile per tutelare il delicato decorso post-operatorio. Che la situazione fosse matura lo ha subito dimostrato la clinica padovana, che in tre giorni è passata dal dire al fare, e sembra anche con brillante successo.

La stampa ha dato, e giustamente, grande rilievo a questo allinearsi della nostra chirurgia ai più elevati livelli internazionali, ma con qualche sbavatura di eccesso sia negli entusiasmi, sia nell'agonismo che sembra scatenarsi tra i protagonisti. Il primo trapianto di cuore eseguito da Barnard è del 3 dicembre 1967: per chi ha coscienza dell'accelerazione vertiginosa del progresso scientifico, diciotto anni sono un'èra geologica. Non vantiamoci troppo se stiamo saltando sul predellino del treno in corsa. Televisione, interviste, fotografie di sale operatorie, primi piani di chirurghi pensosi, rischiano di far scivolare nello spettacolo effimero quella che resta pur sempre una tragica realtà di sofferenza e di azzardo. Centinaia di pazienti sono in lista d'attesa, ma non per partecipare ad un'Olimpiade del trapianto o a un Festival del cuore nuovo. Sfiniti dal male, stretti dall'angoscia insieme ai loro cari, essi si battono per quel bene supremo che è la vita, non per assistere a gare di campionato Roma-Udinese o ad un derby lombardo Milan-Atalanta. I donatori di organi restano rari, i rischi alti, le prospettive difficili, le attrezzature forse sufficienti ma non certo opulente. Solo per l'ospedale milanese di Niguarda si parla di una schiera di ben 131 addetti fra cardiochirurghi, cardiologi, biologi, immunologi, ematologi e paramedici di alta qualificazione. Tutto è dovuto al malato, ma i malati in genere sono legioni. Non sarà facile scegliere.

Qualcuno si sarà domandato, ad esempio, perché Bologna o Catania, Torino o altre cliniche non figurino tra i «poli» autorizzati. Forse perché, consapevolmente, non l'hanno chiesto. Non si tratta comunque di minore efficienza organizzativa, esperienza o professionalità. Quante sono le operazioni cardiache che oggi è necessario eseguire per salvare migliaia di vite, dal trapianto di valvole alla correzione di vizi organici, dal by-pass coronarico agli altri interventi a cuore aperto? Senza clamore pubblicitario e con esiti anche più risolutivi, queste operazioni non possono venire trascurate o differite solo per apparire sotto le luci dei riflettori puntati sul trapianto.

A chi è autorizzato a praticarlo — e ai sofferenti che stanno per trarne beneficio — vada l'augurio di ogni successo. A chi ha preferito rinviarne l'attuazione non si imputi sordità alle aspettative o eccesso di prudenza; si riconosca invece allo senso di responsabilità. Innumerevoli sono le sofferenze da lenire e la solidarietà umana tutte le deve abbracciare: anche quelle che la telecamera trascura e la pubblicità non inquina con i suoi effimeri clamori. Il rischio è quello di restare affascinati dalle cattedrali nel deserto e dai colpi di bravura, tanto eccellenti quanto isolati. Guai se le punte di diamante ci facessero scordare gli sfasci delle Usl e le miriadi di malati che con il loro cuore vecchio aspettano invano un'assistenza vera.

Perché il Movimento Popolare non ha aderito

«Rifiutiamo la piazza»

MILANO — *«La mia impressione? Ne vedo tantissimi, sono lì in piazza contenti, con slogan simpatici. Ma che prospettive avranno? Il rischio è che s'illudano di essere protagonisti. Anche se non siamo lì con loro, noi stiamo dalla loro parte...».* Nella stanza di Mario Dupuis, 35 anni, padovano, insegnante di elettronica, da un anno responsabile nazionale scuola del Movimento Popolare, a mezzogiorno la tv è accesa e la Rete 1 della Rai manda le immagini del corteo degli studenti medi. *«A vederli da qui* — commenta — *mi viene ancora più voglia di stare nella scuola».*

A Roma il Movimento Popolare non è andato. I problemi della scuola, per il Movimento Popolare, vanno affrontati e risolti nella scuola. Mai presa in considerazione l'adesione al corteo di ieri. Nessun viaggio a Roma, nessuna manifestazione. Piuttosto, come ieri, assemblee nelle scuole. *«Sessanta a Milano, un centinaio in Lombardia* — dice Dupuis —. *E su temi concreti, su domande concrete. Gli studenti vogliono studiare e basta? Cosa si aspetti dai tuoi insegnanti? Quali i problemi della tua scuola? In quelle assemblee non ci sarà stata l'emotività che può avere la piazza. Però...».*

Con la televisione accesa, e tutti quegli studenti in piazza, per Dupuis non è molto facile spiegare le ragioni del no. *«La nostra posizione è quella di gente che da anni vive nella scuola e ne conosce i problemi. Non siamo impreparati. I giovani che sono in piazza non sono i soli studenti. Hanno scelto questa strada, il corteo a Roma, perché giornali e televisioni continuano a scrivere e mandare immagini. Ma se l'unica forma di immagine è quella delle manifestazioni in piazza, noi non ci stiamo. Se invece la realtà della scuola è più articolata, noi siamo lì».*

La manifestazione di ieri, al Movimento Popolare, proprio non è piaciuta. Soprattutto il finale. *«E' chiaro* — spiega Dupuis —, *c'erano due componenti: una, quella dei ragazzi; l'altra, che è sempre più forte, dei politicizzati, dei reduci del '68 o del '77, gente che è estranea alla scuola e vuole solo attizzare il fuoco. La piazza* — sostiene preoccupato — *bisogna lasciarla. Lavoriamo dentro la scuola, non fuori».*

Nelle scuole, ieri mattina, volantinaggio della Gioventù Studentesca. Studenti e insegnanti assieme: *«Tutti parlano di quello che sta accadendo nella scuola in questi giorni; tutti hanno consigli, avvertimenti, direttive da darci. Ma c'è confusione: che cosa vogliono da noi tutti quelli che parlano? Che cosa vogliamo noi? Vogliamo una scuola. Non solo aule, laboratori, strutture, ma una scuola».*

Quando la tv interrompe il collegamento con Roma, Mario Dupuis ha un commento duro: *«Saranno stati tanti, uno ha detto 60 mila... Però la stragrande maggioranza degli studenti medi a Roma non è andata».* Chi è andato e chi no, domani si ritrova a scuola. Cosa li divide? *«Distinguiamo* — ha risposto lo studente Francesco al settimanale "Il Sabato" — *Se frattura c'è è tra noi e il Coordinamento degli studenti; non fra noi e le migliaia che si sono mossi in tutta Italia. Noi siamo parte di questo desiderio di cambiamento che è finalmente venuto alla luce».*

Tra studenti cattolici e Coordinamento degli studenti la frattura è netta. Nel Coordinamento vedono la presenza della politica, intesa come partiti. *«E lo si è visto anche a Roma* — insiste Dupuis —, *la componente dei reduci sta aumentando sempre di più».* *«Hanno la pretesa* — aggiunge Elena, a "Il Sabato" — *di proporsi come un assembramento neutrale e per ciò stesso rappresentativo di tutti gli studenti. Per il fatto di non essere stati in piazza con il Coordinamento, ci hanno subito accusati di boicottaggio, di volere che nulla cambi».* *«Unità sull'interesse e sul desiderio che ci muove* — conclude Francesco —, *non sulle vie e sui metodi per realizzarlo».*

Giovanni Cerruti

JOHN LE CARRE' RIVELA L'ULTIMO THRILLING DELLA SUA VITA DI SCRITTORE

L'assegno che venne dal freddo

«Il primo russo cui scrissi fu Stalin, quand'ero alle medie. Non mi rispose mai» - L'autore della «Talpa» rifà le tappe delle sue gelide relazioni con l'Unione Sovietica - Improvvisamente si sono riscaldate la settimana scorsa, con l'arrivo — a sorpresa — di un assegno per diritti d'autore da Mosca - Pensa di avere un'ammiratrice proprio all'interno del Cremlino...

Il primo russo al quale scrissi fu Stalin, il secondo il direttore della *Literaturnaja Gazeta*, il terzo l'attaché culturale all'ambasciata di Londra. Nessuno di loro mi rispose mai.

Scrissi a Stalin durante la guerra, quand'ero alle medie. Promisi di fare il possibile per incoraggiare l'apertura di un secondo fronte, pur non sapendo bene che cosa ciò volesse dire. Gli scrissi di nuovo per dirgli che a scuola era tremendo, mi picchiavano senza motivo. Avrei potuto scegliere Roosevelt, o Churchill, o perfino Hitler, data la vicenda; scelsi Stalin perché nei cinegiornali lo si vedeva tagliar rose e giocherellare coi cani.

Mi rendo conto, oggi, che Stalin era troppo impegnato a fare la guerra e sterminare la classe media sovietica, ma il direttore della *Literaturnaja Gazeta*, alla fine degli Anni Sessanta, non aveva scuse. Mi aveva attaccato, e con buon rilievo, perché, sosteneva, avevo trasformato la spia in eroe, l'esatto contrario di quanto sostenevano tutti, allora.

Il tono non era amichevole, ma io gli risposi lo stesso dalle colonne della rivista *Encounter*: in una lettera aperta molto educata gli chiedevo perché una strada di Mosca, un francobollo da quattro copechi e un carro armato sovietico erano stati, tutti e tre, intitolati a una celebre spia russa, Richard Sorge. «*Chi trasforma le spie in eroi*, gli scrissi, *io o voi russi?*».

L'attaché culturale sovietico aveva qualche ragione in più per non rispondermi. Mi doveva dei soldi. Avevo saputo che almeno uno dei miei libri aveva felicemente passato la censura e vendeva bene, in traduzione. Allora la Russia non aderiva alla convenzione internazionale sui diritti d'autore, ma mi avevano parlato di scrittori occidentali che facevano le vacanze gratis sul Mar Nero. «*Posso venire anch'io?*», gli scrissi. «*Posso spendere quei soldi?*». La lettera non ebbe risposta.

Poi, non molto tempo dopo, una signora piccina ed energica dell'Università di Mosca arrivò a Londra con un portadocumenti abbastanza vecchio, all'aspetto, da contenere tutte le risposte che non avevo mai avuto. A pranzo mi invitò a Mosca, come ospite ufficiale dell'Unione degli scrittori. Mi sentii a disagio. Mi piacerebbe andarci, dissi, ma con mezzi miei, non come ospite di un'organizzazione che appoggia in pubblico l'arresto dei suoi membri. Invitate uno scrittore povero, suggerii, non uno che può pagarsi le spese.

«*E poi*, aggiunsi, *dal momento che la maggior parte dei miei libri sono proibiti in Russia, e i vostri giornali ufficiali mi chiamano spia guerrafondaia e imperialista, perché dovrei pensare di essere il benvenuto?*». Lei mi rispose che ero un «*cattivo prete*». Mi sentii uno sciocco, e ancora non so perché. La rivedo ancora, nell'affollato ristorante del West End, buttare in fuori le spalle, lei così piccina e ritta, prima di scappar via sulla strada, lasciandomi con l'impressione di essere stato io, e non lei, a non aver risposto alla domanda.

La signora Gorbaciov «appassionata di romanzi occidentali»

Ma ero anche triste. Sapevo di aver chiuso le porte, per molto tempo, a ogni possibilità di vedere l'Unione Sovietica di prima mano. Mi ero bandito da solo, e lo sono ancora, bandito: obbligato ad accontentarmi di resoconti giornalistici, di quei libroni su Leningrado belli e costosi che nessuno legge e dei ricordi sbiaditi di emigrati.

Per andare in Estremo Oriente, negli Anni Settanta, scelsi di proposito un volo della SAS da Copenhagen, in modo da poter far sosta a Tashkent nel cuore della notte, tirare una boccata di buona benzina russa sulla pista dell'aeroporto, e vedere i volti dei locali contro la rete alta quattro metri, prima di salire sulla grande scala delle spie imperialiste.

Le poche volte che ho incontrato un russo, le mie lacune mi hanno spinto a soverchiarlo con la mia curiosità: non riuscivo a capirne abbastanza.

Finché nella primavera di quest'anno, quando proprio non me l'aspettavo, la mia vecchia amica *Literaturnaja Gazeta* si riaffacciò nella mia vita pubblicando due ampi estratti della *Tamburina* senza la mia autorizzazione e, in una prolissa introduzione, non solo mi denunciava di nuovo come un alfiere della guerra fredda, ma faceva un'oscena insinuazione: avevo assistito a «*sedute di tortura*» del Mossad, il servizio segreto israeliano, per raccogliere materiale. Questa volta le cose erano diverse.

Questa volta, qualcuno avrebbe dovuto rispondere alla mia lettera. Gli Anni Sessanta erano lontani. I russi degli Anni Ottanta erano seri e rispettosi firmatari della convenzione sui diritti d'autore, e avevano un'ottima reputazione nel mondo dell'editoria internazionale.

Il 24 maggio il mio agente per l'Europa, Rainer Heumann, mandò un telex all'ente sovietico per i diritti d'autore chiedendo soddisfazione. Il 12 giugno, l'ufficio legale dell'agenzia inviava alla *Literaturnaja Gazeta* un'analoga richiesta.

Un mese dopo, il direttore di quel giornale stava evidentemente ancora pensandoci su: nessuna risposta era ancora arrivata. Heumann mandò un altro telex. Davvero la rivista voleva far la figura di un giornale pirata? Il 19 luglio una risposta da Mosca, in francese; faceva riferimento all'articolo 492 paragrafo A del codice civile dell'Urss sostenendo che la rivista si era comportata in modo corretto. Tuttavia, il giornale avrebbe pagato «*una somma appropriata in conformità con la legge*». La contraddizione ha almeno l'autentico accento internazionale dell'insania legale.

Stalin in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi per l'Italia «La Stampa»)

A questo punto mi sono permesso di essere vendicativo. Non mi piace che il mio lavoro sia capovolto in modo da comunicare il contrario di quanto significava all'inizio. Non mi piace mi si dica che mi guadagno da vivere partecipando a «*sedute di tortura*», men che mai se a dirlo sono i tenutari del Gulag. E non mi piacciono i burocrati della letteratura di nessun Paese.

Il 16 giugno morì lo scrittore tedesco Heinrich Böll, premio Nobel per la letteratura. Chi partecipò al lutto fu invitato a inviare contributi all'organizzazione «Scrittori in carcere» del Pen Club International. Il denaro sarebbe stato devoluto a scrittori imprigionati o perseguitati di tutto il mondo. Il 23 luglio Heumann mandò un telex all'ente sovietico per i diritti d'autore chiedendo che qualunque «*somma appropriata*» la *Literaturnaja Gazeta* decidesse, la inviasse direttamente agli «Scrittori in carcere». Il 9 settembre non era stato ancora fatto nessun pagamento. Mandammo un altro telex. La settimana scorsa, Heumann ha ricevuto un messaggio dai familiari di Heinrich Böll: ci ringraziavano per un contributo di quasi cinquecento sterline (un milione 250 mila lire).

John Le Carré, l'autore di «La talpa» e «La spia che venne dal freddo» (Foto di Stephen Cornwell)

Avevo cercato la vendetta e l'avevo ottenuta. Avrei dovuto provare soddisfazione. Provai invece, del tutto inaspettatamente, un'involontaria ondata di ottimismo che non mi ha ancora lasciato. Avevano tenuto fede all'accordo. Erano stati gabbati, avevano ingoiato il loro orgoglio e pagato. Era come se, dopo l'offesa di quelle loro accuse, si fosse fatto sentire un senso quasi romano dell'onore.

La storia non finisce qui. Perché la rivista si era occupata all'improvviso di un libro che ufficialmente non poteva essere letto in Russia, e che era comunque uscito due anni prima che loro decidessero di saccheggiarlo?

Gli osservatori moscoviti ai quali chiesi spiegazioni non ebbero dubbi. La signora Gorbaciov, mi dissero, è una appassionata lettrice di romanzi occidentali. La sfida, per coloro che vogliono attirare la sua attenzione, è scoprire quel che lei sta leggendo, e dar risalto alla sua intelligenza. Ancora una volta, sembrava che non avessi capito niente. Tutti quegli insulti erano soltanto un involucro, la busta per quella lettera d'amore russa che avevo sempre desiderato.

John Le Carré

IL CASO FASSBINDER

Essere ebrei

«*I cristiani, dicendo di qualcuno che era ebreo, abbassavano la voce, come se si trattasse di una malattia vergognosa; oppure specificavano "è un ebreo, ma perbene". Quel che è peggio, una simile scala di valori era più o meno accettata dagli ebrei "assimilati", che si davano da fare per cancellare le tracce del loro passato*». Questa, nel racconto del premio Nobel Czeslaw Milosz, era l'emblematica situazione polacca prima dell'ultima guerra.

«*In queste circostanze ogni rapporto personale*, aggiunge Milosz, *sfuggiva alle leggi dell'amicizia e si trasformava in schiavitù di fronte alla situazione. Una situazione senza vie d'uscita*».

Da allora, sugli ebrei si è abbattuta la catastrofe, forse non meno grande nelle conseguenze psicologiche di oggi che nell'orrore di ieri. Lo Stato israeliano, salutato come messianico o quasi, si è avvolto nelle sue contraddizioni e vergogne, come ogni altro Stato. Ma gli ebrei sono malgrado tutto, ai loro e ai nostri occhi, tanto poco uguali agli altri che ciò che fanno o dicono è gravato ancora dal peso di un significato «diverso», comunque si giudichi tale «diversità».

I problemi che l'esistenza degli ebrei pone sembrano senza soluzione. Basta un testo teatrale che ha per protagonista un «ricco ebreo» cinico speculatore edilizio che salta le regole civili nelle quali più o meno tutti dichiariamo di riconoscerci. La comunità ebraica di Francoforte ha duramente protestato e il dramma non si rappresenterà. Fieri libertari, nemici da sempre di ogni forma di censura, in questo caso approvano.

Nel dramma di Fassbinder, che ci coinvolge un po' tutti, i ruoli di vittima e di carnefice si confondono. E' l'ebreo che speculando abilmente sul complesso di colpa dei suoi persecutori di ieri diventa a sua volta loro persecutore e carnefice? Oppure è l'antisemitismo che inventa il personaggio per dare addosso agli ebrei?

Si può «dir male» degli ebrei, o di un ebreo? Forse solo gli ebrei lo possono, e infatti, come facevano gli antichi profeti, i migliori esercitano la critica anzitutto nei confronti del loro popolo. Al non ebreo è piuttosto difficile, ormai, anche dirne bene, perché il dialogo tra il figlio del boia e il figlio dell'impiccato è comunque irto di sospetti.

Venti secoli di storia spingono sempre più gli ebrei verso un bivio disperato: continuare a portare, a qualunque prezzo per sé e anche per gli altri, l'insostenibile peso di una separatezza già pagata con un mare di sangue e di lacrime; o rinunciare alla propria identità. Le due scelte si esasperano a vicenda, si oscilla sempre più ampiamente fra i due estremi. E noi con loro.

Le vecchie categorie teologiche — «elezione» e «ripudio», laicizzate in «superiorità» e «inferiorità», mai disgiunte — sono certamente alla radice di questa amara indecidibilità, di questa rovina. Ma c'è poco da illudersi che, senza sciogliere gli intricatissimi nodi teologici che stanno a monte, le nostre formali regole di convivenza possano colmare l'abisso. L'esistenza dell'ebreo — comunque un accidente nella «normalità» della storia — mette in crisi le nostre misure.

Sergio Quinzio

MENTRE «ITALIA NOSTRA» A TORINO FA IL BILANCIO DI TRENT'ANNI

I paladini delle foreste perdute

Il 29 ottobre 1955, in uno studio notarile di via Uffici del Vicario a Roma, sei persone firmarono l'atto costitutivo di «Italia Nostra», associazione per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale. Cinque firmatari erano italiani: Umberto Zanotti Bianco, Elena Croce, Giorgio Bassani, Desideria Pasolini dell'Onda, Pietro Paolo Trompeo, e uno americano, Hubert Howard. Il nome suona oggi un tantino ingenuo, si presta a malizie e ironie. Ma il peso morale e culturale è grande, superiore a quello dei 15 mila soci distribuiti in oltre 150 sezioni, da Torino dove si celebra il trentennale a Siracusa.

E' una confraternita, si dice spesso. In parte è vero. Poche centinaia di persone, fortemente motivate e con bagagli culturali diversi (architettura, urbanistica, ecologia, storia dell'arte, restauro e così via) riescono a mobilitare l'opinione pubblica, a confrontarsi con ministri e amministratori locali, avendo il sostegno di alcune migliaia di gendarmi del paesaggio e dell'ambiente. Sempre pronti a segnalare, denunciare, lottare contro lo stabilimento inquinante o per il parco.

Rigorosamente apartitica, «Italia Nostra» ha una sua politica. Potremmo definirla liberal-progressista con riferimento alla matrice culturale del Mondo di Pannunzio (nella redazione avvenivano i primi incontri dei fondatori, erano organizzate le prime battaglie, vedi quella che a Ravenna salvò Sant'Apollinare dalla costruzione di un aeroporto).

Oggi, per naturale evoluzione, l'orizzonte è meno netto. I «buoni» e i «cattivi» non stanno soltanto da una parte o dall'altra. Ai tempi dei sindaci democristiani che firmarono il sacco di Roma (come ai tempi della battaglia per la legge urbanistica, per la legge sulla casa, per la separazione del diritto di proprietà dal diritto di costruire) «Italia Nostra» poteva apparire di sinistra. Le critiche alle amministrazioni di sinistra furono però puntuali.

Chi finanzia e chi ispira «Italia Nostra»? La chiusura del bilancio annuale è affidata alle quote dei soci, a un modesto contributo dello Stato, a qualche donazione (cospicua l'eredità Astaldi: una villa ai Parioli, divenuta sede centrale). Presidente onorario, dopo molti anni di impegno quotidiano, è Giorgio Bassani.

Sotto la presidenza effettiva di Giorgio Luciani, il consiglio direttivo comprende personaggi diversi, non sempre d'accordo tra loro. Eccone alcuni citati a caso: Giorgio Nebbia, Antonio Cederna, Teresa Foscari, Desideria Pasolini, Pier Fausto Bagatti Valsecchi, Donaldo Stringher. E' stata a lungo nel direttivo Giulia Maria Mozzoni Crespi, fondatrice del Fondo Ambiente Italiano. Nel comitato consultivo sono passati o si trovano tuttora G. C. Argan e Leonardo Benevolo, Antonio Maccanico e Fulco Pratesi.

Il bilancio di trent'anni dovrebbe cominciare con l'elenco dei disastri evitati in tutta Italia. Sarebbe un elenco interminabile. Se oggi si può discutere sul miglior modo di salvare Venezia lo dobbiamo alle battaglie contro le strade translagunari e contro i nuovi inserimenti che avrebbero stravolto la città e la Laguna.

Ravenna. I mosaici di Sant'Apollinare in Classe (particolare)

A Roma furono impediti massacri nel Centro storico; l'Appia Antica fu salvata dalle lottizzazioni e vincolata a parco. Paestum venne sottratta con una legge speciale, ottenuta da «Italia Nostra», al destino di Agrigento. E poi le azioni in difesa delle ville storiche a Roma e nel Veneto, la lotta per i Colli Euganei e contro la speculazione edilizia a Capri come nel Parco d'Abruzzo. Negli Anni 60 «Italia Nostra» ebbe uno dei più grandi successi con l'adozione degli standard urbanistici che impongono un minimo di verde e di spazio per abitante.

Negli Anni 70 due filoni principali: tutela e recupero dei Centri storici, opposizione alle centrali nucleari. Ci fu anche la mobilitazione per le isole pedonali, prime quelle nel centro di Milano. La Lombardia è una roccaforte di «Italia Nostra», insieme al Veneto. Nei dintorni di Milano, su 35 ettari semiabbandonati (Figino-S. Romano) centinaia di volontari hanno creato un parco con radure e 15 mila piante messe a dimora, più altre migliaia affidate a studenti. Non ebbero invece successo le ripetute proposte di «Italia Nostra» per una legge-quadro sui parchi.

Negli Anni 80 si è accentuato l'impegno propositivo. L'associazione lavora molto nelle scuole e collabora spesso col nuovo ministero dell'Ecologia, col ministro dei Beni culturali (ha dato un forte appoggio al decreto Galasso), con istituti di ricerca. L'azione di attacco rendeva certamente di più, almeno per l'immagine. All'interno non mancano critiche dei soci che esigono una più gelosa indipendenza dal Palazzo, anche da quelli che alle proposte vincolistiche vorrebbero far seguire azioni più concrete.

Il confronto al Congresso di Torino può fruttare un maggior dinamismo. Le trasformazioni della società e dell'economia, le rapide evoluzioni dell'informazione e della cultura, impongono anche a «Italia Nostra» di tenere ben aperti gli occhi sui segni dei tempi.

Mario Fazio

PROPOSTE E POLEMICHE AL CONGRESSO

La cultura come petrolio

TORINO — «*L'Italia non ha grandi ricchezze naturali, ma ha un patrimonio storico-artistico unico per qualità e dimensioni: è l'Arabia Saudita della cultura monumentale. Per poter sfruttare, però, questo "prodotto grezzo" occorrono nuovi e straordinari strumenti*». Il ministro del Lavoro Gianni De Michelis scuote, con questo parallelo tra petrolio e Beni Culturali, la platea dei soci di Italia Nostra riuniti a convegno per celebrare i trent'anni dell'associazione. E, mentre molti applaudono e alcuni storcono il naso a sentir la parola «*sfruttamento*» riferita ai nostri beni culturali, qualcuno in sala parla di «*simonia*». Ma la prosa delle cifre schiaccia la poesia della «*tutela fine a se stessa*» e anche quel modo di considerare le testimonianze della nostra storia immobili come incisioni di Piranesi.

Cultura come investimento, come catalizzatore di occupazione e di ricchezza, chiarisce il ministro. E incalza: «*Prevedendo e anticipando le esigenze del mercato culturale dei prossimi anni possiamo recuperare quei posti di lavoro che l'industria, oggi, non è più in grado di offrire. Nel volgere dell'86 lo Stato potrà finanziare progetti di recupero, portati da privati, per 450 miliardi creando 10 mila nuovi occupati. In un decennio, poi, gli "impiegati nell'industria cultura" potrebbero diventare da 50 a 60 mila*».

Attorno all'idea di trasformare in business l'arte e la storia del Paese con una strategia che sappia liberarsi da metodi e mentalità da alcuni giudicati superati e attingere alle nuove tecnologie di banche dati e videodischi, s'è dipanato il dibattito di ieri. E la polemica — piccola, ma tenace — è divampata soprattutto nei confronti di quanti «cavalcavano (politiche) di salvaguardia "all'americana": l'idea di considerare la cultura esclusivamente come possibile veicolo di occupazione può creare soltanto Disneyland. Esiste un ministero per i Beni Culturali che boccheggia: partiamo dalla sua ristrutturazione per incominciare una politica seria di salvaguardia e di recupero».

Ma ai più il «progetto», nodo centrale d'un convegno che intendeva analizzare proprio il possibile rapporto fra Beni Culturali e occupazione, è apparso come la cometa nella notte di Natale: la voglia di sperare, comunque, in un'inversione di tendenza nella gestione del nostro patrimonio artistico-ambientale ha cancellato quasi subito nella sala il leggero odore di zolfo. Oggi i lavori proseguiranno per concludersi in tarda mattinata con la visita al Museo Egizio. E, probabilmente, il dibattito su come salvare il nostro patrimonio storico si riaccenderà «sul concreto» di questo prestigioso e dimenticato angolo di cultura del nostro Paese.

T. F.

OSSERVATORIO

Astuzia (e realismo) del piccolo grande re

Cinquant'anni e li dimostra tutti. Ad averli appena compiuti è colui che nessuno più chiama «il piccolo re»: Hussein Ibn el Hashim, da 33 anni sul trono di Giordania. Alto 1 metro e 53, la sua statura politica è cresciuta impercettibilmente nell'ultimo lustro in grazia di un sapiente dosaggio di astuzia, prudente ardimento e di un realismo che come ebbe a scrivere *Der Spiegel* «rasenta il cinismo».

Una vita davvero difficile la sua, scandita dalle innumerevoli e interminabili tragedie del Medio Oriente. E' riuscito a sopravvivere ad almeno venti attentati, a due guerre con Israele, all'odio viscerale di alcuni «fratelli» arabi e a ben quattro mogli.

Hussein è nato il 14 novembre 1935 nell'ospedale italiano di Amman. Ha studiato ad Harrow e alla Accademia militare di Sandhurst, *«ha un cuore arabo e un cervello inglese»*. Nessuno era disposto a scommettere un dinaro bucato su quell'omino quasi macrocefalo, dalla voce bassa da ventriloquo e il viso pulito, quando salì al trono.

Oggi il volto di Hussein appare segnato dalle prove, dalle crisi che hanno scosso il suo piccolo reame pressoché senza interruzione sino al famoso, terribile Settembre Nero del 1970. Quest'uomo, che ha conosciuto sette presidenti degli Stati Uniti, con gli anni è divenuto meno impulsivo e più calcolatore. Ascolta i suoi consiglieri e tuttavia prende le decisioni da solo. Formidabile incassatore, ha saputo reagire agli scacchi politici, alle umiliazioni, scacciando la frustrazione con una indefessa attività di manager. Quando nell'ottobre del 1974, a Rabat, quel vertice arabo designò l'Olp come unico e legittimo rappresentante del popolo palestinese, Hussein dopo aver tentato invano di opporsi, accettò dignitosamente la decisione. Disse che, *«non avendo più terre da liberare né sudditi da soccorrere»*, non avrebbe più fatto guerre né partecipato a negoziati di pace. E aggiunse: *«Esco di scena così come avete voluto, ma verrà un giorno in cui dovrete venire a cercarmi»*.

Il «giorno» sembrò essere arrivato nel novembre 1982 dopo il lancio del piano Reagan. Il piano venne rifiutato immediatamente da Israele ma Reagan puntò tutte le sue carte su re Hussein. Alle sollecitazioni della Casa Bianca il sovrano rispose di aver sempre sostenuto che *«prima o poi bisogna rassegnarsi a trattare con Israele»*, però per negoziare pose due condizioni: l'assenso di Arafat, leader dell'Olp; l'impegno degli Usa a congelare gli insediamenti israeliani in Cisgiordania. *«Non voglio fare la fine di Sadat»*, concluse.

Il resto è cronaca non tanto lontana. Dopo il fallimento del primo negoziato con un Arafat ricattato dagli oltranzisti dell'Olp, addirittura minacciato da Andropov, Hussein ha tessuto, grazie agli sforzi combinati dell'Egitto e dell'Arabia Saudita, un ordito che diventò tela l'11 febbraio di quest'anno con l'accordo tra il sovrano e «mister Palestina» su una «iniziativa comune» per rilanciare il processo di pace.

Il bombardamento israeliano del 2 ottobre sul quartier generale dell'Olp a Tunisi, il caso Achille Lauro, il dirottamento americano dell'aereo egiziano che portava i terroristi «disinnescati», il rifiuto della signora Thatcher di incontrare una delegazione giordano-palestinese a Londra, hanno messo in crisi l'iniziativa Arafat-Hussein. Il re non vi ha certo rinunciato ma, deluso dall'erraticità dell'Olp e dalle tergiversazioni americane, appare orientato a integrarla in una strategia araba più ampia. Ecco una delle ragioni del suo spettacolare riavvicinamento con la Siria, dopo cinque anni di rapporti aspramente tesi.

Il riavvicinamento Damasco-Amman preoccupa Arafat che sa di avere in Assad il nemico più feroce, ed ecco «mister Palestina» precipitarsi in Giordania, non si sa bene con quale costrutto. Anche al Cairo, dove Mubarak deve affrontare una situazione interna assai difficile per non dire esplosiva, il riavvicinamento tra Giordania e Siria viene osservato con estrema attenzione. Diciamolo pure, nel mondo arabo, fatte le dovute eccezioni, è forte la tentazione di sbarazzarsi di Arafat. Questo Tel Aviv lo sa ed ecco Peres rilanciare l'opzione giordana, chiamare Hussein al colloquio diretto.

Igor Man

Primi colloqui Hussein-Arafat dopo il disgelo Siria-Giordania

AMMAN — Re Hussein di Giordania e il presidente dell'Olp hanno avuto ieri il primo colloquio dopo il «disgelo» tra Amman e Damasco.

Secondo la tv giordana, il sovrano e l'ospite hanno discusso le loro iniziative comune di pace, che prevede la fondazione di uno Stato palestinese.

L'accordo Londra-Dublino scatena la reazione dei lealisti

Ulster, monito dei protestanti «Faremo il tiro al bersaglio»

Forze paramilitari annunciano che spareranno sui rappresentanti del «Consiglio intergovernativo» - Sabato manifestazione a Belfast - Una speranza dagli irlandesi che vivono in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Le forze paramilitari protestanti del Nord Irlanda hanno minacciato il tiro al bersaglio contro i rappresentanti ministeriali di Londra e Dublino che parteciperanno al «Consiglio intergovernativo» anglo-irlandese scaturito dall'accordo di pacificazione dell'Ulster firmato venerdì presso Belfast dalla signora Thatcher e da Garret FitzGerald. E mentre questa minaccia plana sul governo inglese, i parlamentari protestanti riunitisi ieri in seduta di emergenza allo Stormont, la storica sede dell'assemblea nordirlandese, hanno confermato la loro intenzione di dimettersi in massa dalla Camera dei Comuni se Londra non sottoporrà a referendum popolare l'intesa appena firmata con Dublino. E con tono minaccioso quanto quello usato dai terroristi protestanti, il reverendo Ian Paisley, leader di uno dei due partiti «unionisti», ha tuonato: *«E' finito il tempo delle parole, è arrivato il momento dell'azione»*.

A Londra sono in molti a paventare la reazione degli estremisti della comunità protestante davanti a questo accordo che concede per la prima volta un ruolo, seppure consultivo, al governo repubblicano di Dublino come rappresentante e portavoce della comunità cattolica minoritaria dell'Ulster. Undici anni fa, quando un'analoga intesa affidata da un altro governo conservatore, presieduto allora da Ted Heath, cercò di abbozzare una collaborazione anglo-irlandese, la reazione dei protestanti, con due settimane di scioperi, cortei di protesta e attentati (21 morti a Dublino), fu tale da far abortire rapidamente quel tentativo. E anche questa volta si ripetono le solite minacce degli estremisti protestanti, «unionisti» o «lealisti» come si proclamano, cioè ferventi difensori dell'unione dell'Ulster con la Corona britannica. Per sabato prossimo, è annunciata una grande manifestazione di protesta a Belfast che potrebbe innescare la temuta ondata di violenza.

Ma la signora Thatcher è personaggio da non sgomentarsi davanti a questo rischio. Domani, il premier ribatterà ai suoi critici alla Camera dei Comuni, consapevole di godere di un largo appoggio interno e internazionale. L'opposizione laborista, liberale e socialdemocratica, ha già assicurato i suoi suffragi al governo quando si voterà l'approvazione dell'accordo. E non saranno certo i 15 deputati unionisti dell'Ulster o la ventina di irriducibili ultra-nazionalisti del partito conservatore che potranno unirsi a loro a farle paura. Nemmeno le dimissioni del sottosegretario al Tesoro Ian Gow, ritiratosi venerdì sera per protesta *«contro il cambiamento di politica che prolungherà l'agonia dell'Ulster»*, paiono poter avere qualche effetto sulla compattezza governativa.

In più, la signora Thatcher conta sul fattivo appoggio americano a questa intesa, sulla rarefazione degli aiuti della comunità irlandese americana all'Ira, e sul lancio di quel «mini-piano Marshall» che dovrebbe agevolare, con un'iniezione di quasi mille miliardi di lire, il decollo della disastrata economia dell'Ulster. Infine, il governo inglese s'attende da questo accordo un importante, forse decisivo apporto per stroncare l'Ira grazie alla più fattiva cooperazione con la polizia di Dublino, grazie alle migliorate possibilità di estradizione dei ricercati.

Davanti a questa prospettiva, l'Ira diventerà un alleato potenziale degli estremisti protestanti, votata alla strategia del terrore nella sua rincorsa verso un utopico e comunque remoto distacco dell'Ulster dal Regno Unito, come gli «ultras» unionisti sembrano votati alla violenza dal desiderio di perpetuare i legami tra Belfast e Londra.

Paolo Patruno

In Urss pensionati un vice premier e il segretario della regione di Mosca

MOSCA — Il plenum del comitato regionale del pcus di Mosca, riunitosi sotto la direzione di Iegor Ligaciov, ha deciso il pensionamento del primo segretario regionale Vassili Konotop e la nomina, al suo posto di Valentin Mesiaz, fino ad ora ministro dell'Agricoltura. Il «pensionamento» di Konotop, primo segretario dal 1963, rientra nella ristrutturazione dei quadri del partito e dell'amministrazione statale — negli ultimi due giorni sono stati nominati due nuovi vice primi ministri in seguito al «pensionamento» di altrettanti brezneviani — in vista del 27° congresso del partito.

Il «pensionamento» di Konotop era stato preceduto da un'ondata di critiche sulla situazione edilizia e su altri abusi riscontrati a Mosca e nella regione. Il principale imputato negli attacchi della stampa sovietica era il sindaco di Mosca, ma nella capitale sovietica l'opinione prevalente era che si volesse colpire in realtà il leader dei brezneviani, Viktor Grishin.

Va tuttavia osservato che la serie di cambiamenti iniziata otto mesi fa, quando Gorbaciov è divenuto il nuovo leader del Cremlino, non accenna a diminuire.

Ieri per esempio il presidium del soviet supremo ha affidato l'incarico di vice presidente del Consiglio dei ministri a Yuri Maslyukov, in sostituzione di Leonid Smirnov, sollevato dall'incarico «in vista del suo pensionamento».

Dalla biografia del nuovo vice presidente del consiglio emerge la figura di un giovane tecnocrate (48 anni), con una ampia esperienza

Un partito clandestino a Varsavia

VARSAVIA — Un gruppo di ex dirigenti di Solidarnosc ha fondato in Polonia un partito politico clandestino d'opposizione al fine di ristabilire «l'indipendenza e la sovranità» del Paese.

In una dichiarazione personale ai giornalisti occidentali a Varsavia i firmatari, che si nascondo dietro degli pseudonimi, affermano di aver fondato il nuovo «partito della democrazia indipendente polacca».

«Non c'è altra strada per una Polonia nuova e libera — sostengono — se non attraverso la rivendicazione della libertà politiche, economiche o religiose».

Dopo le municipali

Conservatori più forti in Brasile

BRASILIA — L'ex presidente della Repubblica Janio Quadros è stato eletto sindaco di San Paolo, la più popolosa e importante città del Brasile. Questo improvviso ritorno al passato è l'aspetto più significativo delle elezioni municipali svoltesi venerdì in 201 città brasiliane, fra le quali le capitali degli oltre venti Stati in cui è diviso il Paese, con la partecipazione di 16,5 milioni di elettori, quasi un terzo dell'elettorato nazionale.

In linea generale, le elezioni hanno visto un'affermazione del principale partito di governo, il partito del movimento democratico brasiliano (pmdb) di Tancredo Neves e al quale è iscritto anche l'attuale presidente della Repubblica José Sarney.

A San Paolo, però, Quadros ha avuto intorno al 38 per cento dei voti, mentre il candidato del pmdb, Fernando Henrique Cardoso, un po' più del 34 per cento. Che la battaglia fra i due fosse dura si sapeva, ma gli ultimi sondaggi ufficiosi facevano pensare a una vittoria di Cardoso.

A Rio, il candidato favorito era Roberto Saturnino Braga, che in effetti ha vinto, secondo i più recenti dati di cui si dispone. Braga appartiene al partito democratico laborista (pdt) di Leonel Brizola, governatore dello Stato di Rio. Era la prima volta nei suoi 420 anni di storia che Rio eleggeva direttamente il suo «prefetto» (sindaco).

Quadros è del partito laborista brasiliano (ptb), il partito di Getulio Vargas, lo storico leader nazionalista, progressista e autoritario, ma è ora su posizioni molto conservatrici. Ha avuto l'appoggio ufficiale del partito del fronte liberale (pfl), il secondo partito della coalizione governativa, e anche di importanti politici legati al regime militare, come Paulo Maluf.

Il fatto che la coalizione di governo, l'Alleanza democratica, si sia divisa a San Paolo, può avere riflessi politici a livello nazionale.

Bogotá ordina lo sgombero dei sopravvissuti: il vulcano può uccidere ancora

Armero. La tragedia del vulcano Nevado del Ruiz non è ancora finita. Militari e volontari della protezione civile estraggono cadaveri dalla marea di fango, ma a volte c'è la splendida sorpresa di trovare un bimbo ancora vivo (Tel. Dpa, Ap, Reuter)

Tutto il mondo partecipa ai soccorsi Dall'Italia tende e una équipe medica

GINEVRA — La Croce Rossa Internazionale ha lanciato ieri un appello per la raccolta di 10 milioni di franchi svizzeri (oltre otto miliardi di lire) da destinare ai sinistrati della catastrofe in Colombia.

Questi aiuti dovrebbero bastare per i prossimi tre mesi, sostiene la Croce Rossa, secondo cui si vanno facendo sempre più esigue le speranze di trarre in salvo altre persone oltre ai 2500 feriti già estratti dalla coltre di fango e macerie. La stessa sezione della Cri ad Armero è stata annientata dal cataclisma: 71 dei suoi 82 membri sono rimasti sepolti dalla valanga di fango precipitata a valle con l'eruzione.

Enti internazionali e governi di tutto il mondo si stanno mobilitando per inviare in Colombia personale medico e paramedico, farmaci, generi di prima necessità ed elicotteri. Alle autorità ed ai soccorritori impegnati nella regione occorrono soprattutto gruppi elettrogeni, ferri chirurgici ed almeno trentamila tende.

Gli Stati Uniti hanno mandato dodici elicotteri dislocati nel Comando meridionale, a Panama, per trasportare in salvo i feriti più gravi. *«Penso che la nostra risposta iniziale consisterà in attrezzature di emergenza che possano esser impiegate per lenire le immediate sofferenze: tende, elicotteri, apparecchiature per la decontaminazione dell'acqua»* ha spiegato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, mentre aiuti finanziari per un milione di dollari sono stati messi a disposizione nelle 24 ore successive alla tragedia.

Da Londra si apprende che il governo ha deciso di inviare dal Belize due elicotteri Puma ed un Hercules da trasporto che dovrebbero giungere in Colombia.

Tende, coperte, 150 tonnellate di antibiotici, plasma, bende, tranquillanti e gruppi elettrogeni sono già forniti dalla Spagna, mentre la Francia si è impegnata, tramite Mitterrand, a far pervenire tutti gli aiuti che la Colombia «giudicherà necessari». A Bogotà giungerà oggi, con un aereo pieno di viveri, medicinali, vestiario e stivali, la moglie del presidente, Danielle.

Con un volo speciale sono già partiti dall'Italia i primi aiuti disposti dal Servizio speciale per gli interventi straordinari e dal Dipartimento per la cooperazione e lo sviluppo della Farnesina, in collaborazione con i ministeri dell'Interno e della Protezione civile, sulla base delle richieste pervenute da Bogotà attraverso l'ambasciata italiana. Si tratta di un primo carico di 41 tonnellate composto da tende da campo, coperte, materiale sanitario, in particolare plasma, vaccini antitetanici, e attrezzature mediche di pronto soccorso, per un valore di oltre un miliardo di lire.

Il ministro della Protezione civile, Zamberletti, ha deciso inoltre l'invio in Colombia dell'unità di pronto impiego chirurgico-rianimatoria dell'Ospedale Maggiore di Milano. Due C-130 messi a disposizione dalla Difesa sono decollati ieri pomeriggio da Linate per trasportarla in loco.

Il gruppo sanitario che vi opera — 18 medici — è scelto, afferma un comunicato, «su una base di alta professionalità tra operatori volontari abituati a un lavoro in comune». E' inoltre in partenza un nucleo di valutazione composto da rappresentanti delle varie componenti della Protezione civile e dotato di radiotelefono per comunicazioni via satellite.

Da Voyager 2 prime immagini degli anelli di Urano

PASADENA — Il Voyager 2 è riuscito a mandare sulla Terra le prime immagini degli anelli di Urano, di cui era stata scoperta l'esistenza solo nel 1977. Gli scienziati erano dubbiosi sulla possibilità di riprendere gli anelli, date il loro chiarore, e quindi si tratta di un risultato scientifico di grande importanza.

Ne dà il suo ultimo ai cerne splendore...

Dina Cena Tosi

La piangono la mamma Pina, il marito Gino, la figlia Gabriella con Maurizio, Daniela con Ugo, gli adorati nipoti Patrick, Christian, Paolo, Alessia, Valentina, zii e cognati. Funerali martedì 19 ore 10,15 Parrocchia Santo Natale, per Ivrea Mombello.
— Torino, 16 novembre 1985

Partecipano commossi al cordoglio per la improvvisa scomparsa della cara signora DINA:
Paola Degiovanni vedova Tessini
Bruno e Marisa Tessini
con Maurizio e Brunetta
Gino e Italia Ghione con Maurizio

Gino Pivotto, Lelo Ronza, Dino e Selvina Calleri, Paola e Mario Chiesotti con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Daniela.

Annamaria Luciano e Adriana Piola partecipano commossi al dolore di Daniela.

Partecipano al dolore di Daniela gli amici:
Anna Vincenzo Assolio
Piera Lino Bertinotti
Mary Piero Carazzone
Marcella Marco Clerici
Wanda Luciano Danilo
Elena Lori Gentile
Graziella Carlo Maria
Sandra Ettore Oberti
Gigi Ratino
Chiara Pier Rolle
Anna Pierfrancesco Serenaro
Marisa Marco Vitali

Si stringono con affetto a Daniela, Ugo e famiglia nel dolore per la perdita della cara MAMMA:
Giorgio e Rossanna Cordero
Guido e Carla Damone
Aldo e Rosy Levi
Beppe e Clara Volante
Gianni e Carol Zappia

Luigi Italia Maurizio Ghione profondamente addolorati partecipano al gravissimo lutto per la dipartita della signora

Dina Cena

— Torino, 16 novembre 1985

Si stringono affettuosamente a Daniela Flavio e Anna Cosa.

Alfonso e Gabriella confortano il dolore di Daniela ed esternano il loro cordoglio a Ugo e figli.

Sono vicini a Daniela con tanto affetto gli amici:
Sergio Annarosa Bellotti
Mario Angelica Durelli
Giuseppina Piero Gazzla
Carlo Alberto Mariaclotilde Gola
Ferdinando Luisella Leotta
Franco Paola Manassero
Alberto Chiara Marzelli
Sergio Paola Pancia
Maria Nio Tosio

E' prematuramente mancata ai suoi cari

Luigina Schellino in Martini

anni 54

La ricordano con amore e affetto il marito Danilo, il figlio Mauro, Clara e il piccolo Alessandro, la mamma, le suocere, le sorelle Rosina e Vittorina. La cognata Ela, Giovanna, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 18 ore 10 ospedale S. Anna ore 10,15 Parrocchia S. Domenico Savio (via Paisiello 37).
— Torino, 17 novembre 1985.

I Cassieri della Cassa principale del Credito Italiano si associano al dolore del collega Martini.

Si uniscono al dolore della famiglia i colleghi di Clara:
Isabella Aprà
Sandra Brunetti
Luisa Comino
Marco Carlone
Piera De Marchi
Marè De Piazzi
Sara Di Stefano
Marisa Giacomino
Graziella Giacosa
Claudia Masante
Rossanna Naletto
Luigi Nella
Pina Neri
Arturo Pellegrino
Marcello Pomarici
Michela Santarelino
Eva Serafino
Piera Soracooppi
Piergiorgio Tomassetti
Giampiero Tori
Rosa Tuberga
Sergio Viano
Vito Pittala
Maurizio Sandra Zanetti
Piero Rabollo
Massimo Trivisi
Patrizia Gianera
Bruno Fella
P. Giorgio José Dolfiggi
Mino Elena Vaciago
Rodolfo A. Maria Pedrini
Cesare Angela Fia
Silvana Carutti
Antonio Viviani
Claudia Levi
Ernesto Oderda
Carla Origrani
Gioacchino Cordi
Roberto Patrizia Pomponi
Piero M. Grazia Billo
P. Giorgio Alessandra Pellegrin
Nando Ferrara
Wilma Neris
Paola Farina
G. Maria Dajana
Guido Manuela Ferrero
Giovanni Costa.

Si associano i Gestori del Bridge Club Torino.

Ricordano con affetto l'amico MARCO unendosi al dolore dei familiari:
Sandro Cittario
Maria Corti
Giorgio Eleonora Dubois
Gianluca Ferrarolo
Franco Garis
Tullio Longo
Marco Magnani
Pasquale Mandillo
Andrea Simona Massa
Gino Pecchiora
Stefano Tertini
Sergio Valle.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Wilmer Borgie

Lo annunciano: il figlio Roberto con Gabriella, Antonietta e Luciano Cerini, Fabiola e Gigi, amici e parenti tutti. SS. Rosario il g. 17 alle ore 18,30. Funerale g. 18 ore 10,15 nella Parrocchia Sant'Ermenegildo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1985

L'Istituto Guarini partecipa commosso al grande dolore del prof. Borgie per la perdita del padre.

Gli amici di Extraplaces, Borgio, Frola, Ciatti, Chessiotti, Tapparl, Sala, Memoli, Baldi, Laghetti, Orsecchi, sono vicini a Roberto Borgie per la scomparsa del PADRE.

Gli Amici della Ripartizione VIII ricordano

Wilmer Borgie

— Torino, 16 novembre 1985

La famiglia Mantovani e Michelotti partecipano commosse.

Si uniscono al dolore di Roberto famiglia Molino, Emanuele Genis.

Partecipano con affetto al dolore di Roberto Gabriella e Paolo, Michi e Alfredo, Lydia e Piero.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carmelina Gasteldo in Favero

anni 73

Con profondo dolore lo annunciano i famigliari. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 novembre 1985

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Mazza

Lo annunciano la moglie e i figli. I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 10,15 nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano via Tofane.
— Torino, 17 novembre 1985

Dopo lunghe e penose sofferenze è mancato il

MAGG. GENERALE [illegible]

Luigi Somenzari

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie, un particolare ringraziamento ai dottori Fasi e Iose, alle suore al personale tutto di Villa Pia, ai dottori e personale di Villa Grazia per le amorevoli cure prestate. Funerali in Villa Grazia San Carlo Canavese lunedì 18 ore 9,30 indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia Livorno Ferraris.
— S. Carlo Canav., 16 novembre 1985.

Sono affettuosamente vicini a Gianni e alla sua famiglia
Piero, Cetti e Marcello
Leo e Adolfo
Gino Frola.

Rossy Verde e famiglia si uniscono al dolore dei parenti per la scomparsa del caro GENERALE.

Partecipano al dolore di Gianni le famiglie: Rolando, Garabello e Guglielmino.

Il 16-11-1985 è mancato il

CONTE

Leonardo Carandini

Lo annuncia la famiglia con Bianca, Ikoo Ikeri.
— Firenze, 17 novembre 1985.

La mamma Silvia Cervetti con i figli Ines Nino Alberto Attilio e Fabrizio, con i cognati e i nipoti prendono parte al dolore di Carla e dei suoi figli per la perdita del caro

Nadi Carandini

— Firenze, 17 novembre 1985.

E' mancato

Francesco Gigante

Lo piangono la moglie Maria, il figlio Gianni con la moglie Enza Pentone ed il piccolo Paolo, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 c.m. parrocchia San Bernardino. Orario funerale telefonare al 332.503.
— Torino, 17 novembre 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Zerbini

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie Ledovica, la figlia Roberta, mamma, papà, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 18 corr. alle ore 8,30 nella parrocchia San Benedetto, via Delleani 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 novembre 1985.

La famiglia Zingarelli profondamente addolorata piange l'immatura perdita del carissimo CLAUDIO.

I succeri Tosinetti partecipano commossi al grande dolore della famiglia Zerbini per la perdita del caro

Claudio Zerbini

— Torino, 17 novembre 1985

Gli zii James, Leda, Ilma e Antonio con profonda tristezza partecipano al dolore della famiglia.

Vito, Marialina e Adriana ricordano sempre con viva e profonda sincera amicizia il più caro e fraterno indimenticabile amico di sempre

Claudio Zerbini

— Torino, 17 novembre 1985

La famiglia Carbonel e Gilesma, Ferrera e Rochi partecipano con profondo cordoglio.

Franco e Rosella Ferrero partecipano al dolore.

Gaetano Mecchistore e Sandro Mattia si uniscono.

Giancarlo, Sonia ed Andrea Chiarotto partecipano commossi.

Partecipa alla grave perdita del caro amico CLAUDIO, ten. Rolf Marzano.

Improvvisamente è mancata

Vincenza Bard

Per espresso desiderio dell'estinta annunciano a funerali avvenuti sorella, fratello, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti.
— Torino, 17 novembre 1985.

Morte improvvisa ha colto

Mariuccia Prunotto Toppino

Ne danno doloroso annuncio: il marito Camillo, i figli Gianluigi con Franca, Paolo e Luca, Maria con Margherita ed Alfredo, la sorella Cesarina, cognati, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alba, lunedì 18 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione di piazza Vittorio Veneto 3.
— Alba, 16 novembre 1985.

Amministratori e Dipendenti della Ditta Eredi Lucca di Alba ed Asti si associano al dolore del rag. Camillo Toppino e figli della scomparsa della moglie signora

Mariuccia Prunotto Toppino

avvenuta ad Alba il 16 novembre 1985
— Alba, 16 novembre 1985

Marilisa e Piero Grimaldi partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa della signora

Mariuccia Prunotto Toppino

— Alba, 16 novembre 1985

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Viale

L'annunciano con dolore la moglie, la figlia Mirella con Dante e gli adorati nipoti Marco e Valentina, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Biancotto per le amorevoli cure prestategli. Funerali lunedì 18 ore 10,15 parrocchia Lingotto.
— Torino, 16 novembre 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Degli Esposti (Ines) ved. Gelati

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Gian Luigi con la moglie Maria Gabriella, Rossana ved. Grillo e Carla con il marito Salvatore, i nipoti Roberto, Cinzia, Andrea e parenti tutti. Funerali in Vinovo lunedì 18 corr. alle ore 15 nella parrocchia San Bartolomeo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo, 17 novembre 1985.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Uberlallo

Ne danno l'annuncio la moglie Mille con i figli Anna Maria ed Enzo, le sorelle Lucia, i fratelli Giacomo e Bartolomeo, cognati e nipoti. Il funerale avrà luogo martedì 19 alle ore 8,30 presso la Parrocchia «Ss. Pietro e Paolo». La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Virle Piemonte.
— Torino, 17 novembre 1985

Partecipano al grave lutto
Amatolo, Bellassarri, Bertoli, Biancamano, Bollino, Ceretto, Costellino, Cerutti, Costantino, Gallo, Farmacia San Salvario, Fiorenzani, Francese, Mandile, Mariangela, Melotti, Perassi, Piperno, Pistorelli, Sosa, Sebastian, Sordà, Scimone, Stefania, Stella, Tosso, Tota, Val.

Condomini, inquilini via Baretti 18 partecipano al dolore della famiglia Uberlallo.

La famiglia Fantino si unisce commossa al dolore della famiglia Uberlallo per l'improvvisa scomparsa del caro PAPA'.

(Continua a pag. 7)

Il vertice dei due Grandi nell'analisi di Henry Kissinger: le cose che il mondo può attendersi

Ginevra, dall'episodio alla svolta

Reagan si presenta con una notevole forza contrattuale: lo scudo stellare ha sbloccato i negoziati sul disarmo, rendendo fluida e plasmabile la posizione dell'Urss - Con una economia che minaccia di sfuggire al controllo, Gorbaciov sembra alla ricerca di un allentamento della tensione internazionale - Limitarsi alla ricerca, nella difesa strategica, significherebbe arrendersi gratuitamente ai sovietici nel momento della loro più grande incertezza - Tre i temi di confronto: conflitti regionali, relazioni tra superpotenze, rapporto tra armi offensive e difensive e loro riduzione

Il presidente Reagan va a Ginevra con una notevole forza contrattuale. Ha la possibilità di trasformare un episodio in una svolta storica. Reagan gode di una fiducia popolare senza precedenti: la sua iniziativa dello «scudo stellare» ha sbloccato i colloqui sul controllo degli armamenti. Il presidente americano affronta una posizione sovietica molto fluida, e potenzialmente plasmabile. Questo non perché il segretario generale del pcus Gorbaciov sia più facile al sorriso dei suoi predecessori, o perché sua moglie porti scarpe di Gucci, ma perché le condizioni oggettive all'interno dell'Unione Sovietica sembrano richiedere un allentamento della tensione internazionale.

Dopo settant'anni di regime ispirato al «socialismo scientifico», l'economia sovietica è un mostro che minaccia di sfuggire al controllo, come le dichiarazioni degli stessi leaders sovietici mostrano chiaramente. Il costo reale dei beni prodotti dall'industria è sconosciuto, tutti i prezzi sono fissati dallo Stato, e i beni circolano secondo le destinazioni fissate dal governo invece che dai meccanismi di mercato. Di qui corruzione, pigrizia e inefficienza emergono non come aberrazioni, ma come inevitabili caratteristiche del sistema.

E, ben presto, la crescente tecnologia dell'informazione porrà al sistema sovietico nuovi dilemmi. In un Paese in cui il controllo dell'informazione è considerato la chiave del potere politico, videoterminali e ordinatori diventano minacce al controllo politico piuttosto che opportunità di progresso tecnologico. Gorbaciov non ha bisogno di sollecitazioni morali alla pace con l'Occidente per rendersi conto che il suo Paese non può contemporaneamente sostenere una riforma fondamentale all'interno e una crescente tensione internazionale. Il capo del Cremlino può puntare sul miglioramento del rendimento della struttura attuale, anche se la pianificazione centrale offre incentivi troppo piccoli e concede un grado esiguo di spontaneità per essere compatibile con le alte tecnologie, l'innovazione e il salto di qualità.

D'altra parte, riforme fondamentali che introducessero incentivi e logica di mercato scatenerebbero sicuramente una gigantesca battaglia interna che richiederebbe tutta l'autorità e l'impegno di Gorbaciov. Di fronte alla scelta tra il potenziale ristagno e la potenziale burrasca, Gorbaciov è spinto in ogni caso a cercare l'allentamento della tensione internazionale.

Ma il capo del Cremlino deve ottenere questa pausa all'esterno tenendo conto delle complessità interne dell'Urss. Le forze che nell'Unione Sovietica sono a favore della riforma economica non sono necessariamente a favore della flessibilità in politica estera. Per superare la resistenza del partito, Gorbaciov dovrà guadagnarsi l'appoggio delle istituzioni che si pongono come obiettivo primario l'efficienza: l'Armata Rossa, come è dimostrato in un articolo dell'ex capo di Stato Maggiore Ogarkov, può sostenere l'efficienza economica come requisito indispensabile alla potenza militare; il Kgb può vedere nella riforma un mezzo per controllare meglio le inquietudini sociali. Ma queste potenti istituzioni sono anche le più restie a ridimensionare le prospettive geopolitiche e strategiche dell'Urss.

Da queste esigenze contraddittorie scaturiscono le linee della politica sovietica. Gorbaciov fin qui ha curato le apparenze esteriori del nuovo tipo di leader sovietico, cercando di soddisfare la mentalità occidentale secondo cui i conflitti storici si riducono ad uno scontro di personalità e ha imperniato l'offensiva diplomatica sovietica sul controllo degli armamenti, in particolare sulla eliminazione dello «scudo stellare» americano in cambio di un'offerta di riduzione del 50 per cento delle armi offensive.

Nell'illustrare la sua tematica, Gorbaciov ha avuto uno straordinario successo. I mezzi d'informazione occidentali e le dichiarazioni di certi leader occidentali lasciano trasparire una specie di fascino estatico di fronte alla nuova personalità sovietica, accompagnato dall'idea che il capo del Cremlino sia rassicurante quando offre concessioni unilaterali. L'importante discorso di Reagan all'Onu, in favore della soluzione dei conflitti mondiali, è stato considerato dalla maggior parte degli alleati dell'America, e anche da molti commentatori americani, come un'indebita dilatazione dell'agenda di Ginevra e perciò fuorviante rispetto all'obiettivo del controllo degli armamenti. Allo stesso modo governi alleati dell'America e intellettuali Usa, legati ancora a concezioni sul controllo degli armamenti valide negli Anni 60, ma ora superate, hanno cercato di screditare il programma «Sdi», lo «scudo stellare» del Presidente, presentandolo come un ostacolo alla distensione: secondo loro il programma stesso dovrebbe essere ridotto alla fase, insignificante, della ricerca.

Il buonsenso suggerisce che le principali cause di tensione con l'Urss sono di natura politica. La più importante di queste cause è l'assioma sovietico, contenuto nella dottrina Breznev, secondo cui tutte le conquiste sovietiche sono sacrosante, mentre tutto il resto della realtà mondiale è passibile di pressioni e di sovversione. I tentativi di eliminare dall'agenda diplomatica l'Afghanistan, le truppe cubane in Nicaragua e in Africa, e il sostegno sovietico ai movimenti di guerriglia e ai terroristi, hanno la conseguenza pratica di mantenere aperta per l'Urss, non appena avrà superato le difficoltà interne, la possibilità di riprendere l'offensiva ovunque.

L'atteggiamento di Mosca nei confronti del controllo degli armamenti riflette lo stesso tentativo sovietico di tenere aperte le varie opzioni. Il fatto più rivoluzionario in questo campo, l'Iniziativa di difesa strategica (Sdi), è stato aggredito con una intensità tale da mettere in ombra l'obiettivo più importante che la Sdi stessa ha già raggiunto: provocare la disponibilità sovietica a discutere la riduzione degli armamenti su una scala senza precedenti.

L'offerta sovietica di ridurre le armi offensive del 50 per cento è tuttavia unilaterale, e non, in primo luogo, perché i conteggi finali siano a favore dell'Urss, un problema al quale si potrebbe rimediare con negoziati. E' unilaterale soprattutto perché non contiene nulla per ridurre in positivo gli elementi che minacciano la catastrofe nucleare. Non riduce il pericolo di un attacco di sorpresa, perché fino a quando ogni missile porterà molte testate ci saranno sempre più testate che vettori; e, con la diminuzione del numero assoluto di missili, la tentazione del «primo colpo» si farà sempre più consistente perché ci sarà un numero minore di obiettivi da colpire. Questo pericolo cresce con l'incomprensibile controproposta americana di mettere al bando i missili a base mobile.

La riduzione del 50 per cento proposta da Mosca lascerebbe ancora testate più che sufficienti per assicurare la distruzione della civiltà (e anche per garantire la continua crescita del pacifismo antinucleare in Occidente). Il significato principale dell'offerta sovietica è di dimostrare che il dilemma nucleare non può essere risolto con una semplice riduzione delle armi offensive: è essenziale agire anche su quelle difensive.

I critici dello «scudo stellare» continuano a sollecitare un compromesso che permetta la ricerca sulla difesa strategica ma che impedisca ogni spiegamento di armi difensive. Se così fosse sarebbe segnata la fine della «Sdi» persino come elemento di negoziato. Una distinzione formale tra ricerca e realizzazione significa di fatto abbandonare l'opzione difensiva, arrendersi gratuitamente ai sovietici nel momento della loro più grande incertezza. Non ci sarà in futuro momento migliore dell'attuale per un cambiamento fondamentale nell'atteggiamento dei sovietici, o almeno per creare le condizioni per il cambiamento. Nel futuro ci sarà una leadership in Urss molto meno pressata dell'attuale da problemi interni.

Il rischio che corre il presidente Reagan a Ginevra non è quello del fallimento, ma della scarsa rilevanza del vertice. Egli ha buone possibilità di realizzare qualche progresso: la questione è se le generazioni future considereranno tale progresso proporzionato alle opportunità che ora si presentano.

Tre sono i punti fondamentali per il vertice: come prevenire o contenere i conflitti regionali; come regolare i rapporti tra le superpotenze in modo da non interferire l'una negli interessi vitali dell'altra; nel campo del controllo degli armamenti, quale rapporto stabilire tra armi offensive e difensive, riducendo di entrambe i livelli, e diminuendo gli incentivi alla guerra nucleare.

Non sono problemi che si possano risolvere con un solo vertice. Ma richiedono con urgenza una definizione della loro natura e un programma di lavoro per la loro soluzione. I due leaders dovrebbero mettere sul tavolo tutti i motivi di reciproco dissenso e proporre ciascuno la propria soluzione. Ciascuno dovrebbe poi mantenere i suoi principi, e nello stesso tempo cercare una strada per il futuro. Quello che seguirà mostrerà se il vertice è stato un episodio minore, o se ha segnato davvero una svolta.

Henry A. Kissinger

Vladivostok. Al summit del novembre '74, Ford e Breznev posano per i fotografi; dietro, tra i due, è riconoscibile Kissinger (Tass)

Dalla fine della Seconda guerra undici precedenti

La prima volta 30 anni fa con Eisenhower e Kruscev

GINEVRA — Dalla fine della seconda guerra mondiale presidenti degli Stati Uniti e leader sovietici, capi di Stato o del partito, si sono incontrati 11 volte. L'ultimo vertice risale al 1979, con l'incontro a Vienna tra il capo di Stato americano, Jimmy Carter, e il segretario generale del pcus, Leonid Breznev, per firmare il secondo accordo di limitazione delle armi nucleari strategiche (Salt 2), accordo che non è stato ratificato dal Congresso degli Stati Uniti.

Luglio 1955 - Dopo le conferenze di Yalta e Potsdam, che segnarono la fase finale del secondo conflitto mondiale, i rappresentanti delle due superpotenze si sono ritrovati per la prima volta nel luglio del 1955 a Ginevra, per dibattere, insieme ai rappresentanti degli altri due Paesi vincitori, Francia e Gran Bretagna, la questione tedesca. All'appuntamento ginevrino di 30 anni fa erano presenti il presidente americano Dwight Eisenhower, il capo di Stato Nicolai Bulganin e il segretario del pcus Nikita Kruscev, il primo ministro francese Edgar Faure e il britannico Anthony Eden.

Luglio 1959 - Kruscev, divenuto capo di Stato e di Partito, si reca in visita negli Stati Uniti e si incontra con Eisenhower a Camp David. In questa occasione i due leader si accordano per una ripresa dei colloqui su Berlino.

Maggio 1960 - Fallito il vertice di Parigi per la richiesta di scuse ufficiali da parte di Mosca dopo l'incidente dell'aereo spia U-2 abbattuto nel maggio 1961, Kruscev si incontra a Vienna con il presidente americano John F. Kennedy. Per la prima volta i rappresentanti delle due superpotenze discutono del problema degli esperimenti nucleari e della corsa agli armamenti.

Giugno 1967 - Il presidente americano Lyndon Johnson riceve il primo ministro sovietico Alexei Kossyghin a Glassboro, nel New Jersey. Al centro dei colloqui la guerra del Vietnam, la guerra dei sei giorni tra arabi e israeliani.

Maggio 1972 - E' la prima visita di un presidente americano in Unione Sovietica. Richard Nixon firma con il capo del pcus, Leonid Breznev, un accordo provvisorio di limitazione delle armi strategiche offensive.

Giugno 1973 - Breznev si reca negli Stati Uniti dove firma con Nixon una dichiarazione sulla corsa agli armamenti.

Giugno 1974 - Seconda visita di Nixon in Unione Sovietica (27 giugno-3 luglio) per firmare vari trattati sulla limitazione delle armi nucleari.

Novembre 1974 - E' il nuovo presidente americano, Gerald Ford, a incontrarsi con Breznev a Vladivostok. In quell'occasione viene raggiunto un accordo sulla ripresa dei negoziati Salt.

Luglio 1975 - Breznev e Ford si incontrano in margine alle celebrazioni per la firma dell'atto finale di Helsinki.

Cannoni, affari e preghiere sul Lemano

Tremilacinquecento militari pronti a sparare - La città e il lago semibloccati - Oggi religiosi di 7 fedi riuniti nella cattedrale calvinista

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — Gli imperatori d'Oriente e d'Occidente avranno le spalle ben coperte, nei giorni cruciali del loro vertice ginevrino. E' da una città in assetto di guerra che Reagan e Gorbaciov dovrebbero indicare al mondo la via della pace. «Non credìate che questa sia una messa in scena», dice il tenente colonnello Duchosal. Responsabile della sicurezza all'aeroporto di Cointrin, l'ufficiale mostra attorno alle piste i granatieri corazzati che vigilano dalle torrette dei loro M-113, le postazioni da cui spuntano le canne delle mitragliatrici, i fanti del Decimo reggimento venuti dal cantone d'Argovia, impellicciati nel pelo con i loro fucili d'assalto. Armi cariche, si precisa, e la facoltà di sparare senza tanti complimenti, dopo una sola intimazione.

E poi, nei boschi attorno alla villa di Saussure e alla villa Fleur d'Eau di Versoix, nei giardini che dominano la sede della missione sovietica, una ventina di pezzi d'artiglieria contraerea. Si tratta dei punti caldi di questo vertice: a Saussure alloggia da ieri sera Reagan, a Versoix e alla missione russa, che da domani ospiterà Gorbaciov, si svolgeranno gli incontri di martedì e mercoledì.

Un attacco terroristico dal cielo sarebbe accolto dai mille colpi al minuto degli Oerlikon da venti millimetri. Né è possibile attaccare il vertice dal lago, perché l'esercito è pronto a sparare su ogni imbarcazione che si avventuri in una striscia, prospiciente i luoghi del vertice, interdetta alla navigazione. Sulla sicurezza di Reagan e Gorbaciov, sulle loro notti e sui loro giorni, sugli spostamenti e sugli incontri, vigilano duemila soldati e 1500 poliziotti svizzeri. Per non parlare dei due servizi segreti, da giorni in stato di massima allerta.

Gli aspetti più significativi del piano di sicurezza, del resto, li conoscono soltanto gli ufficiali svizzeri che lo hanno organizzato. Il tenente colonnello Duchosal non può illustrare i suoi marchingegni segreti. «Non vorrete che lo spieghiamo per filo e per segno ai terroristi, quello che abbiamo escogitato per rendergli la vita impossibile». Vita impossibile per i terroristi, ma non soltanto per loro. I ginevrini vengono invitati a una pazienza: ci sono strade intere chiuse al traffico, come quella parte dell'Avenue de la Paix, che lambisce la missione sovietica. Anche alcuni valichi con la Francia sono stati chiusi. Il risultato è una circolazione automobilistica più difficile del solito.

Naturalmente i ginevrini, quelli almeno che hanno la possibilità anagrafica di fare il confronto, ricordano un altro vertice. Era il 1955, l'incontro dei Quattro Grandi, e un paio di gendarmi bastava per far la guardia alla villa Fleur d'Eau, dove Eisenhower riceveva Bulganin, Eden e Faure. Adesso i Grandi si sono ridotti a due, ma in compenso si sono moltiplicati i rischi. Si sono moltiplicati, per la città, anche i profitti. Il vertice non è soltanto un evento storico, è anche un affare. Gli alberghi di Ginevra sono stracolmi, e così gli alberghi della regione circostante. Prenotare il tavolo al ristorante è più arduo del solito. Soltanto i giornalisti sono circa 3 mila. E poi ci sono i pacifisti, e i portatori delle più varie istanze, dall'Afghanistan al Medio Oriente, dai polacchi agli ebrei sovietici: decine di gruppi che hanno scelto la scena del vertice, così bene illuminata dai riflettori della stampa internazionale, per i loro cortei e le loro manifestazioni.

Non è ben chiaro se in omaggio alla storia o agli affari, Ginevra per l'occasione si è vestita a festa. C'è una profusione di bandiere e di fiori, e il gigantesco zampillo che proietta a più di cento metri l'acqua del lago, normalmente chiuso in questa stagione, è stato riattivato. Si vendono adesivi e magliette con le facce dei due antagonisti, e scritte che vanno dall'auspicio («Ginevra per la pace»), al sarcasmo («La beffa di Ginevra»), fino alla beneaugurante fusione linguistica dei due fatidici nomi: Reatchev, Gorbagan. Un giornale li ritrae, teneramente vicini in un disegno molto affettuoso, sotto un unico ombrello che li ripara, appunto, dal grande zampillo del lago.

Indifferentissime le poste elvetiche, alle prese con valanghe di cartoline che arrivano da mezzo mondo a Ginevra, per iniziativa di un'organizzazione pacifista, con la perentoria sollecitazione che quei due non si perdano in chiacchiere e combinino qualcosa di serio. Simile il tenore di un appello, con 300 mila firme di giovani di cento Paesi, che in questi giorni è stato recapitato alle due missioni diplomatiche: vi si chiede che i due lancino da Ginevra una grande dichiarazione di pace.

Il vertice fa scoprire poi, alla città di Calvino, le virtù dell'ecumenismo. Nella cattedrale calvinista questa mattina pregheranno insieme un pastore protestante, un prete cattolico, un monsignore ortodosso, un teologo musulmano, un sacerdote scintoista, un gran rabbino israelita e uno swami induista. Una benedizione davvero eterogenea, per i due imperatori del mondo alle prese con i loro colossali problemi.

Alfredo Venturi

Tavolo e sedie dall'America

WASHINGTON — Il tavolo ovale e le sedie che verranno utilizzati per il vertice sono stati trasportati da New York a Ginevra in aereo. Lo ha annunciato un portavoce.

I mobili provengono dalla missione Usa all'Onu e sono già stati utilizzati per il recente summit tra Reagan e i leader occidentali.

Venti da Est e freddo secco

GINEVRA — Basse temperature e venti freddi dall'Est sono previsti dall'istituto meteorologico svizzero per i giorni del summit Usa-Urss. Il termometro potrà segnare fino a meno 4, meno 5 gradi durante la notte e difficilmente la temperatura salirà sopra lo zero di giorno. Il freddo dovrebbe essere comunque secco.

Voci a Washington, i due leader potrebbero tenere una conferenza stampa congiunta

Giovedì nuovo incontro a quattr'occhi?

Tensione per una lettera di Weinberger (escluso dalla delegazione Usa) contro il disarmo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il vertice Reagan-Gorbaciov potrebbe essere esteso a giovedì, per consentire ai due leaders di tenere una conferenza-stampa congiunta, forse di firmare una «*dichiarazione comune d'incoraggiamento*» ai negoziatori del disarmo di Ginevra, e, forse anche di diramare due comunicati separati ma in assonanza. Lo ha dichiarato ieri la Casa Bianca, alla partenza del Presidente per Ginevra, avvenuta dall'aeroporto internazionale Dulles a Washington con la fanfara dei marines, tra sventolii di bandiere e di mazzi di fiori, e alla presenza del vicepresidente Bush, a cui rimane affidata la gestione quotidiana della cosa pubblica.

L'accenno della Casa Bianca alla possibilità che il summit duri tre e non due giorni, e quindi sia più sostanzioso di quanto previsto, ha alleviato in parte la tensione causata da una lettera di Weinberger a Reagan contro il disarmo. La lettera, resa inopinatamente pubblica ieri, ha accompagnato l'ultimo rapporto del Pentagono al Presidente sulle violazioni dei trattati compiute dall'Urss. In essa il ministro della Difesa ha chiesto che gli Stati Uniti non s'impegnino formalmente né alla proroga del Salt 2 sulla limitazione delle armi strategiche proposta dai sovietici, né ad un'interpretazione restrittiva dell'Abm contro i sistemi antimissilistici.

In teoria il Salt 2 dovrebbe scadere alla fine dell'anno, ma Reagan ha indicato che continuerà a rispettarlo se si registreranno progressi nei negoziati di disarmo in corso a Ginevra, e se lo rispetterà anche Gorbaciov. Il capo del Pentagono l'ha diffidato dal farlo, sostenendo che l'Urss è inaffidabile, e che gli Stati Uniti si troveranno presto in una situazione di drammatica inferiorità nei suoi confronti nel settore dei missili balistici intercontinentali. Nel settore delle difese antimissilistiche, ha ammonito Weinberger, accadrà di peggio, la superpotenza si troverà senza l'atteso scudo spaziale, o con uno scudo monco. Il ministro ha chiesto un aumento del 3 per cento degli stanziamenti militari in termini reali l'anno venturo.

Reagan visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Su ordine personale di Reagan, l'intera amministrazione ha rifiutato di commentare la lettera, che spiega da sola perché Weinberger sia stato escluso dalla delegazione per il *summit*: la moderazione nel progetto delle guerre stellari, e l'osservanza del Salt 2, che non è stata mai ratificata, sono infatti le condizioni sine qua non per il successo dei negoziati di disarmo. Il Presidente non aveva altro modo di minimizzare i contrasti sorti all'interno del proprio gabinetto e di dirimere le divergenze delineatesi nel combattivo incontro tra Gorbaciov e il segretario di Stato Shultz a Mosca due settimane fa. L'episodio ha confermato i mutamenti riscontrati negli ultimi giorni nella condotta di Reagan: il Presidente è ora su posizioni non più antagonistiche ma conciliatorie verso Gorbaciov, e manifesta una cauta fiducia in una loro graduale convergenza.

A questa rettifica di tiro dell'amministrazione americana, il Cremlino ha risposto in maniera distensiva. Ieri esso ha comunicato alla Casa Bianca che permetterà finalmente di riunirsi a dieci coppie di cosiddetti «coniugi divisi», ossia di americani e di sovietici sposati gli uni con gli altri, ma da anni tenuti separati dalla burocrazia sovietica. Non ha inoltre escluso una ripresa dell'emigrazione ebrea verso gli Stati Uniti e Israele. Infine ha confermato la propria disponibilità alla firma di un mega-accordo, come l'ha chiamato Reagan, sugli scambi culturali e scientifici tra Mosca e Washington. Anche queste piccole aperture sono parse un segno che il dialogo tra Reagan e Gorbaciov non sarà interamente un dialogo tra sordi.

L'umore della superpotenza sul vertice è caratterizzato da un'ampia adesione alla strategia reaganiana. Ieri la *Washington Post* e la *ABC*, un giornale e una rete televisiva che non sono molto teneri col Presidente, hanno accertato in un sondaggio che egli è all'apice della popolarità, il 75 per cento degli elettori, e che una discreta maggioranza, il 55 per cento, lo appoggia anche sullo scudo spaziale.

Ennio Caretto

Mosca definisce le armi spaziali una menzogna strategica del Pentagono

Durissima censura russa sullo scudo Usa
Mosca tace sul capitolo «diritti umani»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Menzogna strategica del Pentagono», le armi spaziali americane rifulgono come obiettivo primario del Cremlino nella rincorsa finale al vertice di Ginevra. Ieri la Pravda, illustrando la priorità che quel tema dovrà avere nelle otto ore di colloqui fra Reagan e Gorbaciov, le ha denunciate come strumento delle pretese «imperialistiche» di Washington. Il pessimismo domina quindi, in modo sempre più esplicito, lo scenario proposto dai mass-media della Piazza Rossa; esso rappresenta forse l'intenzione sovietica di mostrare un approccio rigido e inflessibile all'incontro di Ginevra, quasi a voler qualificare la disponibilità espressa da Gorbaciov a incontrare la controparte «a metà strada».

Mosca tace, al contrario, e non conferma le notizie diffusesi a Washington su quello che potrebbe rivelarsi un minimo risultato positivo del summit, cioè il presunto consenso sovietico a lasciar emigrare alcuni coniugi di cittadini americani. Di fatto, su questa vicenda che abbraccia il capitolo dei diritti umani, neppure gli interessati possono per ora confermare la notizia di fonte americana: «Non mi è stato detto nulla e dopo undici anni di sgradevoli esperienze attendo una conferma prima di pronunciarmi», ha dichiarato ieri a Mosca Irina Maclellan, una delle dieci persone che sarebbero coinvolte in questo «gesto di buona volontà» del Cremlino.

La Maclellan, professoressa d'inglese, ha 47 anni; il marito, Woodford Maclellan, ne ha 61 ed è professore di russo all'università della Virginia. Si conobbero nel Caucaso, nel 1972, durante un viaggio del professore: si videro l'ultima volta nell'agosto 1974. «Tutti ne parlano, ma le autorità non hanno ancora fatto nulla», ha osservato Sergej Petrov, uno degli altri presunti protagonisti della vicenda. «Purtroppo sembra soltanto un tentativo di ridurre le tensioni prima del vertice», ha commentato un terzo, Matvej Finkel.

Nelle analisi di ambienti diplomatici occidentali l'articolo della Pravda è giudicato, a due giorni dal summit, come una delle più aspre censure sovietiche ai preparativi americani in vista dei colloqui ginevrini. «Gli Stati Uniti non spenderebbero miliardi di dollari e non sprecherebbero vaste risorse intellettuali — afferma il giornale del pcus — per preparare le guerre stellari unicamente al fine di liberare il mondo dalle armi nucleari e di rafforzare la stabilità strategica. Le guerre stellari sono sempre guerre, e sono preparate dagli Stati Uniti al fine di conseguire le loro pretese imperialistiche sulla terra».

Lo «scudo», osserva di rincalzo il quotidiano Selskaja Zhizn, «rappresenta un tentativo per assicurare una permanente superiorità tecnologica dell'Occidente sui Paesi socialisti (...) e anche degli Stati Uniti sui loro alleati».

Fabio Galvano

Oltre diecimila manifestano per la pace a Ginevra

GINEVRA — Migliaia di persone (tra dieci e 15 mila, secondo la polizia), provenienti da varie parti del mondo, hanno partecipato ieri pomeriggio a Ginevra a una manifestazione organizzata dal «Comitato pace Ginevra». I dimostranti gridavano slogan come «Reagan-Gorbaciov, il mondo non è vostro», «Meglio vivere non-allineati che morire in blocchi».

Tra le organizzazioni che hanno aderito alla manifestazione, la prima delle tante previste, anche Democrazia Proletaria. Sbarramenti di polizia hanno impedito al corteo di avvicinarsi alla zona delle organizzazioni internazionali. Davanti alla stazione Cornavin hanno parlato, tra gli altri, i Verdi tedeschi Petra Kelly e Gerd Bastian, e un rappresentante afghano.

Per il rifiuto dell'alternanza a Palazzo Chigi

Dc in rivolta contro Craxi «Basta con questi ricatti»

De Mita, Piccoli e Andreotti tacciono per evitare che la situazione precipiti

ROMA — La dc è in rivolta contro Craxi e il psi per le frasi pronunciate dal presidente del Consiglio e da altri leader socialisti prima, durante e dopo la direzione di venerdì scorso, quando si è festeggiato il «doppio record»: quello della longevità del governo e quello delle sconfitte in Parlamento. Per la prima volta dopo tanti anni, nella dc sembrano essersi cancellate tutte le divisioni in correnti, gruppi e sottogruppi. Come un solo uomo, Forlani, Donat-Cattin, Gava, Bubbico, Galloni, Sanza, Silvestri hanno in pratica accusato Craxi di non stare alle regole del gioco democratico quando afferma frasi come quella che avrebbe pronunciato venerdì: *«Se ci verrà posto il problema della presidenza del Consiglio, noi risponderemo colpo su colpo»*.

In pratica, i dc di ogni corrente (tra i leader più importanti solo De Mita, Piccoli e Andreotti hanno taciuto per evitare il peggio) accusano il psi di voler continuare la collaborazione con la dc soltanto sino a quando Craxi resterà a Palazzo Chigi; dopo, la collaborazione finirebbe e i socialisti sarebbero pronti ad andare a elezioni anticipate.

Sono accuse gravi, che Craxi e Martelli in altre circostanze hanno sempre respinto. Ieri, Craxi non ha però smentito la frase ormai famosa del colpo su colpo anche se, venerdì sera al «TG2», dopo la direzione, aveva detto: *«Chi mi accusa di aver commesso passi che possano aver dato lo spunto ad allarmi per le sorti della democrazia si sbaglia perché si vuole sbagliare, perché preferisce guardarmi o farmi guardare attraverso le lenti deformate. Le campagne tendenti a dipingermi come una specie di uomo nero autoritario ci sono state e ci saranno. Avranno sempre meno clienti»*.

Il giorno dopo queste dichiarazioni, una dc completamente unanime ha voluto [illegible] smentire le ultime affermazioni del presidente del Consiglio. Dice Forlani, che tra i dc è sempre il più cauto, tanto che De Mita l'ha definito una caserma di pompieri: *«La crisi di governo è rientrata solo perché sono prevalse le preoccupazioni responsabili di chi guarda agli interessi generali più che agli arroganti egoismi di partito»*. E' abbottonato anche Donat-Cattin, un altro leader storico della dc che ha quasi sempre difeso Craxi, talvolta polemizzando con De Mita: «Craxi — ha detto assieme al vicesegretario Fontana — *ha fatto una dichiarazione di estrema gravità, che rischia di far venir meno una condizione essenziale dell'alleanza. Neppure l'alternanza è la più improvvida delle iniziative»*.

Potente capo doroteo e braccio destro di Piccoli, anche il ministro delle Poste Gava non scherza: *«Come ministro, da due anni non ho mai detto una parola rispetto alla polemica politica tra i partiti della coalizione ma ora voglio dire che è da respingere la tesi che la guida del governo è socialista o finisce la coalizione»*. Fanfaniano esuberante ed irruento, Bubbico respinge [illegible] polemica del «colpo su colpo». «La politica — dice — *non si svolge sul ring. Nessuna costruzione regge a lungo se i suoi abitanti le riservano pesanti colpi di piccone ogni giorno»*.

Sanza, grande amico di De Mita, è ancora più pessimista: *«Non è possibile accettare un pentapartito in cui si utilizza solo strumentalmente la gestione del potere mentre i suoi autorevoli esponenti già disegnano nuovi scenari politici. Risponderemo anche noi colpo su colpo alle altrui provocazioni»*.

Le conclusioni della rivolta dc anti-Craxi le tira Galloni sul «Popolo» di oggi: «Ognuno vede come un simile *discorso di Craxi sia pericoloso, e in ogni caso intempestivo e prematuro. E' intempestivo perché nessuno finora ha intimato a Craxi alcuno sfratto dalla presidenza del Consiglio. Ma è soprattutto pericoloso perché rivela un totale disprezzo di alcuni elementari principi della convivenza democratica, anzi dell'essenza stessa della democrazia. Potrebbe mettersi in moto un meccanismo assai pericoloso e la dc non si lascerà sorprendere impreparata»*.

A tarda sera, è stata diffusa una intervista di Craxi al «Corriere della Sera» nella quale il presidente afferma di *«veder profilarsi all'orizzonte un certo numero di difficoltà e problemi. Comunque non è il caso di fasciarsi la testa quando nessuno l'ha ancora rotta e quando chi ci ha provato ha finito sempre per mancare il bersaglio»*.

Nel pri, psdi e pli, nessuno si sta fasciando la testa ma tutti esprimono preoccupazione per le nuove tensioni dc-psi, che potrebbero provocare, come dice il ministro del Bilancio Romita *«grosse difficoltà anche alla finanziaria»*. Spadolini, Nicolazzi e Biondi dicono «no» alle elezioni anticipate e affermano che faranno di tutto per evitarle. Ma un certo pessimismo sembra prevalere: *«Sotto la cenere di una formale ricomposizione della maggioranza* — dice De Rose, nuovo capo della segreteria del psdi — *brucia il fuoco di un disegno di destabilizzazione del quadro politico. Di tutto il Paese ha bisogno, meno che di una crisi di governo che sfocerebbe nello scioglimento anticipato delle Camere»*.

Luca Giurato

Il dibattito al Consiglio liberale

Zanone: «Il pentapartito sta diventando un triciclo Su quale ruota sta il pli?»

ROMA — Polemiche e profonde divisioni nella mattinata, quasi accordo in serata su un documento che in sostanza segna la ricostituzione della vecchia corrente di «Democrazia liberale», quella facente capo a Valerio Zanone. Intervenendo al Consiglio nazionale liberale, Zanone ha detto che non è ancora stato sciolto il nodo della collocazione del partito, se in un'area di centro-sinistra o di centro-destra.

Dopo aver rivolto ampi appelli all'unità, Zanone ha parlato dell'attuale situazione politica osservando che è in atto *«una mutazione genetica nel pentapartito»* che sta diventando un «triciclo»: *«il problema è* [illegible] *su che ruota sia il pli, evitando, magari, di stare sul portapacchi»*.

Il discorso di Zanone è stato accolto da applausi e fischi, come è anche successo a Sterpa (leader della corrente di destra «Autonomia liberale») ovviamente di segno opposto. Il vicesegretario Patuelli teneva quindi un discorso equidistante tra le due posizioni.

La ricerca del chiarimento tra le forze liberali è proseguita nell'intervallo per la colazione in una riunione di tutto il vertice del partito.

E' stata elaborata una bozza di documento, che verrà messa ai voti stamane, nella quale si ribadisce la validità della linea politica stabilita dal congresso di Torino e si conferma l'attuale assetto, fino al prossimo congresso del partito. Tale base verrebbe condivisa anche dal gruppo di che fa capo all'on. Costa, mentre per quanto riguarda il gruppo di Sterpa è probabile un'adesione nei confronti del segretario.

Il nuovo Istituto per il sostentamento censisce beni e redditi

Tra un anno cessa la «congrua» Come sarà lo stipendio del clero

Sarà fissato un «tetto» individuale: all'occorrenza, sarà raggiunto con integrazioni della diocesi o del fondo centrale - Le procedure per la vendita di immobili, in caso di necessità

CITTA' DEL VATICANO — La Chiesa italiana si prepara con discrezione e molto tatto a una nuova vita amministrativa. Il tatto è necessario: la congrua statale ha i mesi contati (scomparirà per sempre il 1° gennaio 1987), ma il lavoro da fare fino a quella data fatidica è tanto. Ben lo sa il consiglio di amministrazione dell'Istituto centrale per il sostentamento del clero — «cervello» del futuro regime finanziario ecclesiastico — che si è insediato in carica da qualche giorno e, in attesa di avere sottomano le cifre del patrimonio della Chiesa, incomincia a discutere su un problema scottante: quale dovrà essere, morta la congrua, lo «stipendio» dei preti italiani.

Alla *Domus Mariae*, a Roma, il piccolo esercito di addetti al computer sta immettendo nell'archivio elettronico i risultati delle migliaia di schede da cui dovrà uscire — si spera entro la fine dell'anno, al più tardi verso metà gennaio — il «chi è» del prete italiano e l'elenco dei beni della Chiesa.

L'ultimo tentativo di catalogare le proprietà terriere ecclesiastiche risale a molti anni orsono. Ne citava i dati, in un saggio pubblicato venti anni fa, l'arcivescovo Luigi Ligutti, ora scomparso. Il totale di proprietà terriere della Chiesa, secondo tale indagine, ammontava a [illegible] ettari. Gli enti di beneficenza ne possedevano una larga parte: 273.817 ettari, distribuiti così: 17 per cento in montagna, 34 per cento in collina, 49 per cento in pianura. In maggioranza erano terreni affittati. Agli enti ecclesiastici (una definizione molto ampia) andavano gli altri 464.833 ettari. Il quaranta per cento era in montagna, il 40,4 per cento in collina e il 19,6 per cento in pianura. Geograficamente, i possessi erano localizzati in prevalenza nell'Italia centrale, sugli Appennini e in zone alpine. Emilia, Toscana, Lombardia, Veneto e Marche erano le regioni con una presenza di proprietà ecclesiastiche più marcata.

Questo era il quadro venti anni fa: l'indagine elettronica voluta dalla Conferenza episcopale italiana e caldeggiata, per vincere forse qualche resistenza o timore, anche sulle pagine de «L'amico del clero», la rivista del clero italiano, ne fornirà un'immagine aggiornata. E soprattutto permetterà agli Istituti diocesani e all'Istituto centrale di sostentamento del clero di sapere in che acque si trova finanziariamente. Per capirlo, è necessario vedere come saranno retribuiti i sacerdoti italiani quando la congrua scomparirà.

Lo «stipendio», se così si può chiamare, sarà composto di tre fasce distinte. Un sacerdote che esercita il ministero su mandato del vescovo, per esempio un parroco, dovrà indicare quanto può ricevere dal suo incarico, attraverso un esame delle possibilità della parrocchia stessa. Nello stesso modo si dovranno comportare altri preti: per esempio un impiegato di Curia, un insegnante di seminario, un insegnante di religione o di materie laiche, il cappellano d'ospedale o carcere. Questa sarà la prima fascia.

La seconda fascia sarà costituita dai redditi dei beni ecclesiastici, che, sin dall'anno prossimo, confluiranno negli Istituti diocesani per il clero. Questi redditi saranno ridistribuiti.

Infine, se né la prima né la seconda fascia fossero sufficienti a raggiungere il «tetto» stabilito come stipendio dalla Conferenza episcopale, entrerà in gioco un'integrazione versata dall'Istituto nazionale per il sostentamento del clero.

Determinare quali e quanti siano e cosa valgono i beni in terre e palazzi delle singole diocesi diventa vitale. Gli Istituti diocesani potranno anche vendere, in futuro, le loro proprietà. Ma, in particolare per i beni immobili, non sarà così facile come sembra. Infatti, se l'immobile ha un prezzo superiore a un miliardo e mezzo di lire, sarà necessario comunicare al prefetto prezzo, condizioni di vendita e modalità di pagamento. Entro sei mesi lo Stato, il Comune, l'Università degli studi, la Regione o la Provincia possono acquistare l'immobile alle stesse condizioni a cui l'avrebbe acquistato il privato con il quale l'Istituto diocesano era in contatto. Questo non si applica in caso di terreni; ma più in generale la legge, per l'eventuale vendita, il Codice di diritto canonico che consiglia «una giusta causa», «una necessità urgente», «cautela» e «prudenza».

Marco Tosatti

Safari tra le auto a Roma

Roma. Una delle tre tigri fuggite con un leone dal circo attendato a Primavalle passeggia tra le auto, come si legge nel servizio di prima pagina. E' stata catturata. Gli altri felini sono stati abbattuti

Revocato lo sciopero dei patologi clinici: non sono più «abusivi»

Un decreto riconosce ai medici la competenza per le analisi

ROMA — I medici hanno pieno titolo ad effettuare le analisi cliniche e a dirigere i laboratori pubblici e privati in cui tali analisi vengono effettuate. Lo ha precisato con molta chiarezza un decreto del presidente del Consiglio, già firmato dal Capo dello Stato, nel quale si specifica: *«La direzione dei laboratori di analisi cliniche aperti al pubblico, di natura pubblica e privata, nonché l'esecuzione di qualsiasi tipo di analisi che viene effettuato nei precitati laboratori, rientrano nell'ambito delle competenze professionali dei laureati in Medicina e chirurgia in possesso dell'abilitazione all'esercizio professionale e iscritti all'Ordine. Queste competenze non pregiudicano quanto può formare oggetto dell'attività di altre categorie di professionisti a norma di leggi e di regolamenti»*.

I patologi clinici (così si chiamano i medici che si occupano di analisi cliniche di laboratorio) perdono così l'etichetta di abusivi che alcune vicende recenti avevano affibbiato loro. *«Il testo del decreto corrisponde alle nostre aspettative* — ha detto Vittorio Cavaceppi, segretario per i problemi sindacali dell'Associazione italiana patologi clinici (Aipac) — *e perciò siamo soddisfatti»*. Ed è stata proprio questa soddisfazione per l'obiettivo raggiunto a far desistere i patologi clinici dallo sciopero, che avrebbe portato alla chiusura dei laboratori d'analisi, già indetto per tre giorni dal 21 al 23 novembre prossimi.

Per Eduardo Lamberti Castronuovo, presidente nazionale dell'Ordine nazionale dei biologi, invece, *«il decreto non risolve in maniera organica il problema delle competenze dei medici, per non dire che potrebbe essere interpretato come un'invadenza del potere legislativo a danno delle decisioni del potere giudiziario. Un fatto comunque è certo: i biologi ne escono ancora più rafforzati e garantiti»*.

Anche se la normativa del settore è ancora farraginosa e qualche volta contraddittoria, il decreto è comunque un buon passo avanti sulla via della chiarificazione. Negli ultimi tempi il settore è stato infatti agitato da orientamenti difformi da parte dei giudici ordinari e amministrativi. La confusione aveva raggiunto il massimo alcuni giorni fa, quando la Cassazione, confermando definitivamente il verdetto emesso il 21 dicembre dello scorso anno dal pretore di Taranto, aveva affermato che tutti i laboratori d'analisi diretti da medici non abilitati alla professione di chimico analista devono considerarsi fuorilegge. Per spiegare la sua decisione, la Suprema Corte aveva affermato che *«l'esame di Stato non abilita i medici a svolgere attività professionale di chimici analisti»*. In altri termini, analisi e direzione dei laboratori dovevano essere riservate ai chimici analisti e ai biologi.

Le reazioni dei medici alla pronuncia della Cassazione, attraverso la Federazione degli Ordini e le associazioni di categoria, sono state molto dure. Eolo Parodi, presidente della *Fnom*, aveva detto esplicitamente che la sentenza non si limitava a colpire i patologi clinici, ma metteva in discussione la stessa laurea in Medicina. E dopo aver denunciato che altre categorie professionali stavano invadendo l'area lavorativa del medico, Parodi chiedeva una verifica dei compiti e delle funzioni del medico.

La relazione allegata al decreto firmato l'altro ieri sera da Cossiga ricorda le leggi e i regolamenti che legittimano pienamente il medico a compiere le analisi cliniche e a dirigere i laboratori.

Bruno Ghibaudi

A Panarea un serpente fra i banchi

LIPARI — A Panarea, nelle isole Eolie, un insegnante delle elementari si è imbattuto, in classe, in un serpente. Nell'aula, al momento non c'erano i trenta scolari, che da circa un mese sono in sciopero per protesta.

Dall'inizio dell'anno, infatti, hanno iniziato le lezioni in una vecchia abitazione che d'estate viene affittata ai turisti. Alle medie, poi, le lezioni si svolgono dentro una vecchia canonica. Per cercare di risolvere questi problemi, domani a Panarea si trasferirà il commissario regionale del Comune di Lipari.

Domani i dirottatori della «Lauro» saranno processati per le armi

«Sì, abbiamo ucciso Klinghoffer mentivamo per ordine di Abbas»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Hanno negato, a lungo, l'omicidio e nessuno capiva perché rifiutassero perfino l'evidenza. Poi, l'altra sera, hanno ammesso anche quello. E hanno spiegato: *«Obbedivamo ad Abu Abbas, lui non voleva si parlasse di quell'uccisione»*. Quando a Magied Youssef al Molqi chiesero perché, in quel pomeriggio maledetto, sull'«Achille Lauro» che incrociava davanti alla costa siriana, avesse assassinato Leon Klinghoffer, anziano turista, paralitico, ebreo, americano, il palestinese rispose: *«Non ho ucciso nessuno»*. Chiesero ad Ahmad Marrouf al Assadi il perché di quell'omicidio, e rispose: *«Non abbiamo sparato»*. Volevano sapere da Ibrahim Fatayer Abdelatif chi avesse fatto fuoco, e rispose: *«Non ci sono state vittime»*. Domandarono a Bassam al Ashker chi avesse dato l'ordine di uccidere, e rispose: *«Nessun ordine, nessun morto»*.

Appena accennavano all'omicidio, gli inquirenti italiani per giorni si erano sentiti dare l'identica risposta: i quattro palestinesi, arrestati a Sigonella, avevano ostinatamente negato l'uccisione, indifferenti alle contestazioni mosse dai giudici e alle deposizioni dei testimoni.

Negavano quel «particolare», spesso non ne volevano neppure parlare, malgrado l'atteggiamento di collaborazione con gli inquirenti italiani mostrato sin dal primo momento. *«Siamo soldati palestinesi»*, avevano subito detto, e il fatto di essere «*prigionieri*» rientrava nei prevedibili rischi di una guerra.

Abbas aveva dato l'ordine di tacere perché senza quel morto, all'improvviso diventato così scomodo, fanno capire gli inquirenti, era convinto di risolvere la situazione e recuperare i suoi mechabìn, fra i migliori del Fronte di liberazione della Palestina (Flp) e per questo scelti per un'azione che avrebbe dovuto fruttare al «falco» Abbas la *leadership* in seno all'Olp.

I legami fra Yasser Arafat e Abu Abbas, o meglio, la complicità presunta fra il leader riconosciuto dei palestinesi e l'irrequieto guerrigliero, sono stati ripetutamente smentiti dal vecchio capo. Secondo fonti israeliane, però, Arafat avrebbe sconfessato l'operazione soltanto a fallimento avvenuto: *«Allora comparve Arafat in veste di 'mediatore' pronto a fare il possibile per ottenere una felice conclusione dell'episodio»*.

Del resto, in un primo momento, i responsabili dell'Olp avevano prudentemente temporeggiato, sottolineano ancora gli israeliani. E ricordano la dichiarazione dell'11 ottobre a «Radio Montecarlo» attribuita ad Hani al Hassan, consigliere politico di Arafat, sull'assassinio di Klinghoffer: *«Abbiamo chiesto ai quattro combattenti se qualcuno dei passeggeri della nave era stato ucciso. La loro risposta è stata negativa. Ci sono, quindi, due possibilità: la prima è che l'uomo si sia buttato giù dalla nave per paura; che l'uomo sia sceso nel porto di Alessandria»*.

Che l'anziano turista fosse paralizzato, si sottolinea ancora, sarebbe stato negato dallo stesso al Hassan: *«Credo che questo sia una grande bugia di Peres che vuole incoraggiare un atteggiamento internazionale favorevole. Abbiamo interrogato i quattro combattenti e hanno risposto di non aver visto nessun uomo paralizzato su una sedia a rotelle»*. E da Gerusalemme ricordano come a Port Said, incontro alla «Lauro» con Abbas sarebbe andato anche Said Kamal, nome in codice «Zuhdi», consigliere diplomatico dell'Olp al Cairo.

Il «gruppo Lauro», ormai, è stato smascherato e i protagonisti di parte palestinese di questa vicenda sono stati formalmente accusati del dirottamento e di concorso in omicidio. Quelli come Abbas, o il molto sedicente armatore greco Petros Floros, che hanno evitato l'arresto, forse, avranno i loro problemi con la commissione d'inchiesta dell'Olp, ma gli altri, finiti in mano alla giustizia italiana, si preparano a subire i processi.

Alcuni già domani saranno in aula per l'introduzione delle armi e dell'esplosivo in Italia; sono i quattro dirottatori oltre a Mohammed Abbas, si dice cugino non stretto di Abu Abbas: fino all'altro giorno, aveva ostinatamente negato di far parte del gruppo.

Vincenzo Tessandori

Stato civile di Torino

15 NOVEMBRE 1985

NATI — MORTI — [illegible]

Nati 43 - Morti 37

RINGRAZIAMENTI

ANNIVERSARI

(Segue da pag. 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giovanni Brumat**

Maria Bigatti in Iguera

Maria Giuseppina Bionaz ved. Bordon

colonnello Alberto Malé

Cesare Villa

geom. Cesare Villa

rag. Giovanni Piuriano

RAG **Gaetano Guido Buttitta**

Sergio Bancinesto

Assunta Gamba ved. Ottenga

Caterina Nola ved. Mazzarella

Martina Dalla Rizza in Toso

Pino Gnoffo

Davide Giacomini

Fulvia Ghigo Marendino

Vittorina Ugliani in Brundu

Maria Cristofoli in Meineri

rag. **Carlo Sartori**

Clotilde Marro

Elena Bianco in Lo Piano

Lilliana Dieli Rolli

Ambrogio Ceuri

Guerino Prandi

Franca Levi

Anna Maria Moriondo ved. Rubiolo

dottor **Giovanni Girardi**

Secondo Cunio

Tomaso Quattrocolo

Pinuccia Torchio Valse

Tito Strotta Bardelli

Carlo Gloria

CAV. DEL LAVORO MARCHESE **Giuseppe Mannelli**

Alessandro Volpotti

Giuseppe Guida

Umberto Dalle Mura

Emanuele Dioguardi

Vittorino Marchese

Treviso, migliaia di persone commosse ai funerali di Francesco Busnello

L'addio a chi ha donato il cuore

Il padre: «Siamo orgogliosi di lui, ci lascia una speranza per il futuro» - «Il nostro gesto non è un atto eroico ma coerente con i valori in cui crediamo» - Il vescovo: «Questo ragazzo vive ancora nel petto di un'altra persona» - Il fratello di Lazzari ha abbracciato il papà del giovane

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Mentre ieri nell'ospedale di Padova Ilario Lazzari veramente saliva sulla *cyclette* per due (due di numero) pedalate, un altro fatto eccezionale accadeva nella chiesa settecentesca di Santa Bona, alla periferia di Treviso: qui cinquemila persone s'erano radunate per assistere ai funerali di Francesco Busnello, il ragazzo che ha donato il cuore, consentendo il primo trapianto nella storia della cardiochirurgia italiana.

Ebbene, in quella chiesa e tra quella folla decine di cronisti d'ogni regione italiana hanno misurato una nobilissima, palpabile emozione collettiva, come di rado è possibile registrare. Non c'era agnostico o tiepido credente che se ne potesse sottrarre. Anche le persone incallite dalle traversie della vita, anche gli scettici impenitenti, hanno avuto a tratti il groppo in gola e la pelle d'oca per l'altissima commozione.

Forse ha un primato anche in questo il Veneto, oltre che per il trapianto di cuore: i suoi cattolici — anziani, adulti, e giovani specialmente — dimostrano una genuinità religiosa e uno spirito solidale radicati, non facilmente imitabili.

Alla messa funebre, nella chiesa stipata che a malapena conteneva un terzo della folla accorsa ai funerali, erano in maggioranza i volti giovani. Hanno fatto fatica il ministro Costante Degan e il presidente della Regione Bernini a farsi largo per accostarsi alla bara di Francesco coperta di gigli. Presso dell'altare, alla sinistra, una cinquantina di catechisti compagni del ragazzo morto, poco più che adolescenti, si erano impadroniti dello spazio che in genere occupano i coristi ufficiali della parrocchia.

Treviso. Il padre, un fratello e gli zii ai funerali di Francesco Busnello. Vi ha partecipato una gran folla. Il cuore del giovane continua a battere nel petto di Ilario Lazzari, il falegname che nell'ospedale di Padova continua prodigiosamente a migliorare (Telefoto Ap)

Accompagnati da due chitarre, cantavano sommessamente una lì letizia brani dolcissimi, persino un arrangiamento su note e parole di Bob Dylan. Il vescovo di Treviso, monsignor Mistrorigo, intonava il Padre Nostro e quei giovani gliene sottraevano la declamazione, se così si può dire, quasi invitando tutti a cantarla come loro quella preghiera, con effetto inebriante.

Il silenzio è calato assoluto nella chiesa all'orazione funebre. Il vescovo, pronunciandola, non ha avuto il minimo problema, al di là dei misteri dell'esistenza, a calarsi nei dettagli terreni della breve, ma splendida vita di Francesco Busnello. Ed era così — parlando della scuola e dei suoi amici, dell'impegno sociale di quel giovane, della sua faccia e del suo animo puliti — che il presule cominciava a suscitare grazie ai ricordi spiccioli un moto di intenso rimpianto.

Poi salivano accanto all'altare, dove c'era un microfono, ragazzi e ragazze a leggere messaggi semplici, come nelle chiacchierate fra amici di tutti i giorni, e tenevano lo sguardo sulla bara, proprio come se il loro compagno potesse udirli. Si è avvicinata anche Barbara Padovan, la quindicenne che s'era legata di un puro affetto con Francesco, e aveva una vocina talmente esile e spezzettata in gola che nessuno ha inteso chiaramente che cosa dicesse, ma tutti l'hanno capita, meglio che se avesse posseduto la dizione di una presentatrice tv.

«Francesco, una delle più belle speranze dei genitori e della chiesa», aveva detto monsignor Mistrorigo, *«un ragazzo che vive ancora, non soltanto nell'anima immortale, ma nel petto di un'altra persona, Ilario Lazzari, che potrà dire fino a che punto arriva l'amore cristiano»*.

Il padre del ragazzo, e nessuno se l'aspettava, ha preso la parola anche lui in chiesa (la madre era rimasta a casa, non se la sentiva di affrontare la gente). Ed è stato allora, quando ha finito, che sono scrosciati applausi, altrove antipatici in analoghe circostanze, ma che qui son sembrati quasi giustificabili: intanto perché non finivano più, e poi perché tutti applaudivano, e quasi tutti piangevano o singhiozzavano.

Aveva detto il padre di Francesco: *«Siamo orgogliosi di lui, così come lo siamo degli altri nostri due figli. Ma permettetemi oggi di parlare solo di lui. Francesco era stato educato alla solidarietà, alla generosità. Aveva fatto suoi questi valori, dimostrando che i giovani sono aperti a questi richiami, nonostante l'egoismo che caratterizza la nostra epoca. Egli ci lascia un impegno per il futuro, una speranza, un esempio. Il nostro gesto di donare il suo cuore non deve essere considerato eroico, ma coerente con i valori in cui crediamo e nei quali credeva fermamente Francesco. Grazie Francesco, per ciò che ci hai insegnato»*.

Lampeggiavano i flash dei fotografi: Mario Lazzari, fratello del falegname che ha subito il trapianto di cuore, abbracciava Gianni Busnello; ma poi si commuoveva troppo e per non farsi vedere si barricava in un confessionale (da dove è uscito quando la chiesa è ridiventata deserta).

A messa funebre conclusa, sei amici di Francesco, che con lui giocavano in una vivace squadra di *pallamano*, hanno voluto portare a spalla fino al cimitero la bara. Il furgone mortuario è rimasto inutilizzato nel piazzale della chiesa. E al cimitero un'altra sequenza struggente, con decine e decine di ragazzi che a turno, camminando in fila indiana, lanciavano un fiore nella fossa, dove la bara era stata adagiata.

Con la piccola Barbara per ultima, che ha lasciato cadere giù una roselline. E ha trovato questa volta la voce per gridare: *«Francesco! Tutti ti vogliamo bene»*.

Franco Giliberto

Napoli, la sanzione da 52.330 lire

Fu multato dall'Inps non per la lira in meno ma perché era moroso

NAPOLI — Il direttore della sede Inps di Napoli, dottor Roberto Amoroso, in relazione alla notizia pubblicata qualche giorno fa da diversi quotidiani, secondo la quale l'istituto avrebbe inflitto una sanzione di 52.330 lire a Riccardo D'Alessio, abitante in via Pimentel Fonseca, perché aveva versato una lira in meno per un lavoratore dipendente, ha precisato che *«l'addebito è stato fatto per il ritardo con il quale è stato effettuato il versamento dei contributi per il mese di luglio 1983»*.

«Tale versamento — ha aggiunto il direttore provinciale dell'Inps — *è stato fatto in data 8 settembre 1983 con 14 giorni di ritardo, rispetto alla data del 25 agosto 1983, scadenza prevista dalle legge»*.

«Poiché la legge 843 del 1978 — ha spiegato ancora il dottor Amoroso — *prevede all'art. 30 una sanzione di lire 50.000 per ogni dipendente per il quale i contributi vengano versati in ritardo, oltre alle normali sanzioni civili che per il caso in esame ammontano a 2331 lire, l'addebito totale doveva essere di 52.331 lire. Nella fase di elaborazione automatizzata, invece, è stato addebitata la somma di 52.330 lire»*.

Ne consegue che dalla somma addebitata, l'elaboratore ha detratto «una lira» che era stata versata in più e non in meno. «Ciò — ha concluso il dottor Amoroso — *sottolinea l'assoluta esattezza dei calcoli che l'elaboratore ha eseguito in fase di revisione della denuncia contributiva effettuata dall'interessato per il luglio 1983»*.

E' morto Paolo Cesarini

SIENA — E' morto a Siena, all'età di 74 anni, Paolo Cesarini, figura di spicco della cultura senese di questo secolo, amico di Federigo Tozzi e Maccari.

Giornalista ed inviato speciale della «Gazzetta del Popolo» di Torino, ha avuto una lunga carriera come scrittore con una decina di romanzi e biografie

L'apparizione si ripete da mesi, i pellegrinaggi si intensificano

Tra fedeli e curiosi a Oliveto Citra «Non so se c'è la Madonna, ma...»

DAL NOSTRO INVIATO

OLIVETO CITRA (Salerno) — *«Eccola, eccola, la vedi?»*. *«No, dove sta, da che parte?»*. *«Là, sotto la torre»*. *«Ma quello è un riflesso...»*. *«No, si muove»*. *«E poi non spingete»*. *«Zitti, c'è gente che prega»*. *«Eccola»*. *«Non vedo. Fatemi passare»*. *«Madonna, Madonna mia!»*. Il vecchio cancello sussulta, attraversato da una selva di mani, sulla scalinata sconnessa donne e ragazze si torturano le ginocchia, nella piazzetta si fa più forte la litania del rosario intonato da profonde voci maschili. E' notte, fa freddo, il vento fa la pioggia pungente, ma intorno ai ruderi del castello ci saranno almeno trecento persone. Vengono qui tutte le sere, e la Madonna non le delude mai.

Per arrivare a questa scalinata bisogna spingersi ai confini della Lucania, abbandonare l'autostrada, inerpicarsi per vie sempre più ripide. Qualche costruzione moderna, una baraccopoli a rammentare che proprio qui, cinque anni fa, si entrava nel «cratere» del terremoto.

Col buio, il paese sembra deserto, ma continuando a salire le auto si infittiscono. Bisogna fermarsi, scendere, proseguire a piedi. Un vicolo, il suono delle litanie sempre più vicino, via della Chiesa: nella piazzetta, di fronte al rudere, persone schierate al riparo dal vento ritmano il rosario guidate da un uomo con una folta barba grigia. E' Albino Coglianese, il geometra che ha composto l'inno alla Regina del Castello («*motivo dettato dalla Madonna* — spiega un ciclostilato fresco di stampa — *martedì 29 ottobre alle ore 20,45 alla signora Mafalda Mattia in Caputo mediante un coro di angeli*»).

Sulla scalinata gente che prega, accalcate dinanzi al cancello almeno cento persone. Fedeli, curiosi: anche chi è scettico finisce col subire qualche suggestione, si ritrova a fissare un rudere che potrebbe evocare tutt'al più un fantasma se non fosse per il continuo, incalzante ritmare della preghiera.

Chi dubita, lo fa a voce bassa: guarda, vedi quella figura in fondo, in basso? Sì, c'è qualcosa. Sul torrione lontano, nel buio si staglia qualcosa che a tratti scompare, e poi torna a farsi vivido. E' vero, a guardarlo fissamente, proprio come si fa da ragazzi con i contorni di una nuvola, ci si può convincere che quel riflesso ha la sagoma di una figura femminile, una donna ammantata.

In piedi, sotto la pioggia, protetto dal cappuccio in uno scorcio da Anno Mille, un frate intona un salmo. Si chiama Gerardo Perillo, è del Terzo Ordine dei Servi di Maria, viene da Agropoli: quando alza gli occhi, si rivela giovanissimo. Anche lui pensa che tutto questo sia miracoloso? *«Non so, non posso dirlo; da mesi vengo qui ad accompagnare gente che crede, e vuol pregare...»*. Ma perché questa apparizione dovrebbe ripetersi ogni sera, e proprio qui a Oliveto? *«La Madonna, quando fa delle cose, le fa bene. Credo abbia ragione il parroco: l'apparizione è avvenuta qui perché qui sono aumentati gli evangelisti ed i testimoni di Geova, qui è cambiato il governo del paese»*.

Il parroco, don Giuseppe Amato, non può confermare: ormai è quasi stabilmente a Roma, impegnato in esercizi spirituali. Il sindaco, Rocco Romano, comunista, non condivide ma non commenta. *«E' vero* — conferma una donna —, *la Madonna ci ha voluto dare un segno di salvezza»*. Si chiama Michela Grieco, ha 56 anni: *«Io non l'ho vista, ma chi la vede mi ha detto che l'altra sera è scesa e mi ha fatto una carezza. Prego qui tutte le notti perché possano vederla anche gli altri, quelli che non credono...»*.

Che credano o no, gli altri continuano ad arrivare. Il sabato, anche duemila persone, tre interi pullman dalla Sicilia. Ma quelli che con la Madonna hanno parlato, i «veggenti»? A mezzanotte uno di loro è in piazza, sta giocando a pallone con un gruppo di amici. Risate, tiri violenti. Come ti chiami? *«Grieco Gerardo, ho diciannove anni, faccio l'elettricista»*. Ma è vero che l'hai vista? *«Sì, ci ho parlato e ho cambiato vita»*. E perché adesso giochi a pallone invece di essere lì a pregare? *«Ci vado dopo, quando non c'è più nessuno... Scusate»*. E via: scatto, finta, colpo di tacco.

Giuseppe Zaccaria

Le tante colpe che hanno fatto chiudere anche l'ultimo forno della Motta

Milano, finito il binomio Madunina-panettone

MILANO — Negli anni Cinquanta, i panettoni Motta e Alemagna rappresentarono per Milano quello che oggi rappresentano i grandi sarti come Armani, Versace o Krizia. Il loro nome e la loro fama erano naturalmente più antichi, risalivano addirittura agli Anni Venti.

Nel dopoguerra però i loro marchi non furono più soltanto un simbolo vivente della città, ma anche un tangibile segno della modernità, della capacità di trasformare, con una vasta operazione di immagine, il prodotto panettone in veicolo trainante del «prodotto Milano».

Furono Motta e Alemagna i primi ad aprire nella città i grandi negozi-bar a molte luci che per gli italiani di allora, semi-contadini e appena usciti da una guerra dura, apparivano come gli avamposti del benessere marca Usa.

Giocava, ai fini della popolarità, anche la competizione che opponeva il vecchio Angelo Motta al vecchio Gino Alemagna, due ex garzoni che nel primo dopoguerra avevano trasformato la loro bottega in impresa. Sulle preferenze di un marchio o di un altro, spesso ci si litigava, quasi fosse una squadra di calcio.

A dire la verità, il primo ad anticipare le mosse era sempre Motta, così come anni addietro, era stato il primo a trasformare il panettone milanese dalla forma a cupola in un dolce svettante, lievitatissimo e soffice.

Ora la sede dello storico stabilimento della Motta in viale Corsica ha chiuso i battenti e, da tre giorni, i panettoni Motta e Alemagna, già confluiti nove anni or sono sotto l'ala protettrice dello Stato e oggi parte del gruppo Sme, non si fabbricano più in città, sono emigrati in centri di produzione più moderna vicino a Verona.

Su questo evento, che per la verità era già stato programmato da tempo e sancito molti mesi or sono da un preciso accordo sindacale, si stanno sprecando i necrologi. In essi, la nostalgia si mescola al revival meneghino.

Al di là del folklore, la vicenda se mai è amara per più di un motivo: tra le prime cause che portarono alla crisi le due aziende ci fu una sentenza del pretore che impose l'assunzione in pianta stabile degli stagionali che venivano presi con contratto a termine per la produzione e le consegne di punta del Natale.

Negli anni la situazione si deteriorò al punto da costringere lo Stato ad intervenire. Ma anche l'ingresso Iri non portò rapide soluzioni: la nuova azienda, battezzata in un primo tempo Unidal e in seconda battuta Sidalm, continuò a mangiarsi centinaia di miliardi.

Nel piano di ristrutturazione della Sme, discusso nel gennaio 1985, si legge che non esiste azienda al mondo del settore alimentare che negli ultimi anni abbia sommato tante perdite quante la Sidalm. Ed è evidente che queste perdite hanno già pesato in modo determinante sui prezzi offerti dalle diverse cordate per rilevare la Sme.

Nel trasloco del panettone ci sono poi altri risvolti emblematici e drammatici. Con la chiusura di viale Corsica viene cancellato uno degli ultimi insediamenti industriali all'interno della città e, per il sindacato cittadino sparisce uno degli ultimi grandi nuclei di manodopera.

Infine, tutti gli operai dello stabilimento sono entrati in cassa integrazione. Una cassa integrazione che si preannuncia di difficile riassorbimento.

Valeria Sacchi

Scoperta tomba con resti di nuragici

CAGLIARI — Una tomba nuragica, risalente a 3200-3300 anni fa, è stata scoperta nel territorio di Sanluri.

I primi accertamenti sui resti ossei, in gran parte ben conservati, hanno fatto emergere risultati sorprendenti: per la dimensione delle ossa degli arti inferiori e superiori alcuni scheletri devono essere appartenuti a persone con struttura corporea molto robusta ed alte tra un metro e 70 ed 1,80.

Nove aquile ferite da bracconieri

PARMA — In venti giorni nove aquile minori (hieraetus pennatus) sono arrivate ferite al centro recupero rapaci della Lipu (lega italiana protezione uccelli). Un numero eccezionalmente elevato — sottolinea la lega — se si considera la rarità della specie, che non nidifica in Italia, mentre è diffusa in Spagna, e Francia.

Le aquile minori in questo periodo sono dirette in Africa, dove vanno a svernare.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

AVETTA vende box in corso Re Umberto. Tel. 532.192 - 532.568.

BASSO FABBRICATO

CAPANNONE

BOX liberi in Collegno corso Francia al piano terra singoli o doppi vendonsi. Telefonare 780.1693.

MAGAZZINO mq 183 affittasi con servizi

NEGOZIO mq 65 su corso zona Porta Nuova affitto cessionando. Telefonare 810.6640

RIVOLI corso Susa mq 200 uso magazzino laboratorio divisibile L. 180 milioni Aurea 586.607 - 587.774.

CORSO VITTORIO

GABETTI

GABETTI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

impiegati

DISEGNATORI COLLAUDATORI

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

offerte

11 Baby sitter

domande

offerte

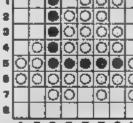
15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

(continua)

Il castello

(Ulrich Koch)

Partite dalla «A» [illegible] centro in basso) e arrivate a una sala a forma di «Z». (Heinrich Hugendubel Verlag, München).

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

[illegible] Frase attribuita a Enrico IV (cinque parole). 20. Torre bolognese 21. Scrisse «Lettere di una novizia»; 22. Calcoli bancari; [illegible] Relativi al Mongibello; [illegible]. Parete toracica; [illegible]. Priva [illegible] dubbi; [illegible]. La città natale di Vincenzo Gioberti; [illegible] Ricco [illegible] sapore; 31. Arnoldo (attore); [illegible] Insenature della Galizia; 34. Un pezzo d'artiglieria; 35. Ricco e fecondo; 36. Discorso religioso; [illegible] Usanza passeggera; 39. La beatitudine [illegible] Buddisti; 40. Eroe nazionale portoghese; 41. Sigla di Venezia; 42. L'[illegible] le ha rigide; 44. Tirato fuori da [illegible] pericolosa situazione; [illegible] Affluente del Danubio; 45. [illegible] silurante; 46. Fine di concerto; 47. Anagramma di «spalco»; 48. Cancellata dall'albo. 49. Stirling tra gli assi dell'automobilismo; 50. Momentaneamente interrotto; 51. Johnny dello spettacolo; 52. Falso o artificiale; 53. Jerry (attore); 55. Il metallo della febbre; 56. Anagramma di «molesti»; 57. Alexander (scultore); 58. Pesce di mare; [illegible] Superata con un balzo; 61. Grossi contenitori da viaggio; 62. Non oltre; 64. Materiale da imballaggio; 65. Musicò l'opera «Manon»; [illegible] Una frase proverbiale (cinque parole).

VERTICALI: 1. Misterioso e inafferrabile; 2. Farfalle diurne; 3. Molto vecchia; 4. Cervi nordici; 5. [illegible] tratto intestinale; 6. Articolo... per scrittori; 7. Secondo; [illegible] Abbandona [illegible] propria religione; [illegible] Elenco con i prezzi; 10. Apertura nel pavimento; 11. Fuggita [illegible] 12. Fiume della Calabria; 13. Prefisso per vino; 14. Le vocali dell'Urbe; 16. In mezzo al mare; [illegible] «De» scozzese; 17. Anagramma di «tenore»; 18. E' scritta sulla banconota; 19. Posta, collocata; 24. Piegato; 25. Anagramma [illegible] «storici»; 27. Carica municipale; 29. Moneta greca [illegible] tempi; 30. Roberto (giornalista); 31. I giorni lavorativi; 32. Letto ondeggiante; [illegible] Anagramma del 31 verticale; 36. Il nome della Alerame; 37. [illegible] per orecchio; [illegible] Coppa... poetica; [illegible] Fornace dall... sullo schermo; 41. Molto ampie; [illegible] Richiesta [illegible] soccorso; 44. Piccolo veliero da carico; 45. Lavoratrice nella risaia; [illegible] Obbligatorio... come il domicilio; 48. Città sul Don; [illegible] Arthur autore [illegible] «Uno sguardo dal ponte»; [illegible] Gergo di New York; 51. Lettera greca; 52. Opera di Gounod; [illegible] Superfice... di rigore; 56. Il nome [illegible] Chagall; 57. Le costruisce l'impresa edile; 58. Fiume francese; 60. Una sigla societaria; 61. Mantelli equini; 63. [illegible] lingua morta; [illegible] Simbolo del calcio; 65. [illegible] tempio e nel campus.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 19 novembre 1985.

[illegible]

(M. Donadoni)

— Vela a babordo! — sussurrò la voce dall'alto. Nella notte scura la nave corsara scivolava silenziosa sulle calme acque del golfo. Non un [illegible] aveva fino allora rotto il silenzio che il comandante Lion [illegible] Calca aveva ordinato ai suoi uomini, sperando così di giungere sul nemico di sorpresa. — Ci siamo, non possono essere che loro — mormorò Lion al suo fido secondo Ramiro Causi, un meticcio [illegible] pelle olivastra. [illegible] quella nave stavano di certo i suoi odiati nemici! Don Alar, governatore dell'isola, e Don Imezio, suo degno consigliere. E con loro non poteva mancare anche il perfido Isaa Van Fee, il vile mercenario olandese che aveva ucciso a tradimento il fratello di Lion. Da quando la notizia del vigliacco omicidio lo aveva raggiunto, il solo sogno del comandante corsaro era stato quello della vendetta. Nulla aveva potuto più fermarlo, nemmeno l'amore della bella Toriana, la zingara dai denti come perle e dalla pelle ambrata. Ed ora erano finalmente giunti alla resa dei conti. — Pronti all'abbordaggio, fratelli della costa! — gridò infine Lion —. E ricordate il nostro giuramento! — [illegible] si nasconde sotto i nomi dei personaggi di questa piccola [illegible] Anche? [illegible] grammatici e lo [illegible].

Dama

(Faller)

Lunedì [illegible] novembre prenderà il via a «Villa Malfitano» di Palermo il 49° campionato [illegible] su 64 caselle. Ammessi [illegible] maestri, girone all'italiana, si gioca fino a domenica 1° dicembre (premiazione ore 14); organizza l'Enars-Acli di Palermo. Una grande [illegible] per il damismo siciliano.

Diagramma: [illegible] mossa [illegible] al Nero, che vince grazie a [illegible] semplice ma astuta combinazione.

[illegible]

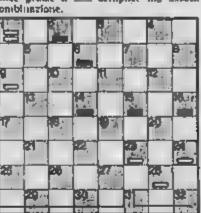
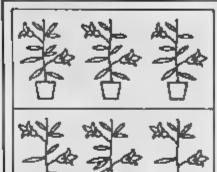
(Ala)

Non abbiamo [illegible] l'occasione di complimentarci con Mario Monticelli, cui la Federazione Internazionale ha finalmente riconosciuto il titolo di «grande maestro»; nato a Venezia nel 1902, ma milanese di adozione, Monticelli si impose in campo internazionale con il successo a Budapest nel 1926.

Diagramma: Bogoljubow - Monticelli, [illegible] Remo 1930, il Nero muove e vince

Posizioni logiche

Osservate attentamente le figure del riquadro di sinistra, che è suddiviso in tre fasce orizzontali. Poi passate a osservare le figure del riquadro qui sopra, contrassegnate dai numeri 1, 2, 3, 4. Sapete dire quale, delle quattro figure numerate, va [illegible] al posto del punto interrogativo? La posizione giusta si individua a rigor di logica.

Othello

(Pizeta)

Tocca al nero che in tre mosse forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli.

Rebus

(frase: 9,8)

Le lettere della domenica

Scioperi di comodo

Sandro Romano (lettera [illegible] novembre) sostiene che per anni [illegible] scioperato per il Vietnam, l'Afghanistan, il Nicaragua. A me [illegible] ricordare che per l'Afghanistan [illegible] non si è scioperato e [illegible] meno, aggiungo io, per Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Cambogia, Tibet; anzi, in quei casi, si è spesso parlato [illegible] bieca reazione in agguato.

Vorrei far presente, inoltre, che chi non le rispetta trova comodo che [illegible] vengano rispettate scrupolosamente dalle vittime e non guastare [illegible] un cambio di rott[illegible] Prefetto Mori, nelle vesti di un capo di Stato coraggioso, come Reagan.

Pesci in faccia, menzogne levantine e [illegible] le ricevianno non da Reagan, ma [illegible] Arafat & C. Ed anche in quei casi niente scioperi occasioni.

[illegible] Lo Piano, Bologna

La guerra [illegible] proposizioni

Ho letto la lettera [illegible] novembre «C'è un "per" di troppo», con la risposta [illegible] bravissimo Tristano Bolelli che documenta autorevolmente la medesima.

[illegible] non bastava, caro lettore [illegible] pensare che scrivere [illegible] dire) «a delinquere» (=proposizione finale implicita) è lo stesso che scrivere (o dire) «per delinquere»!

Semmai «a» va [illegible] preferito a «per», per motivi eufonici.

Giuse Perego Tentinioni, Novara

Quel puro carbonaro

Sembra superfluo tornare sull'argomento dell'assurdità — già da fonti tanto autorevoli [illegible] in rilievo — del parallelo Arafat-Mazzini. L'assurdità è sin troppo manifesta: Mazzini non ha, ovviamente, mai incitato a compiere stragi di innocenti, come è costume dell'Olp e delle varie [illegible] che la compongono.

Ma mi sembra sia da sottolineare un profilo particolare di questa assurdità: Mazzini non solo rispettava le altre nazionalità, ma era un difensore dell'indipendenza di tutte le nazioni. Non solo Arafat non riconosce lo Stato di Israele (ed anche recentemente non ha abbandonato la [illegible] posizione negativa), ma il terrorismo dell'Olp ha per [illegible] finale non la rivendicazione delle terre occupate nella guerra del 1967, [illegible] la distruzione [illegible] Stato di Israele, che è nel programma dell'Olp, come è affermato nella sua carta.

Sergio Di Nola, Roma

Tra Mazzini e Arafat

A proposito dell'articolo «Il Presidente e il metro della Storia: Mazzini terrorista» su *La Stampa* [illegible], nel quale si legge [illegible] «maturazione che si produsse [illegible] Mazzini giovane sul superamento della vecchia Carboneria per approdare alla Giovine Italia, sul precoce ripudio [illegible] pugnale come [illegible] politica, ecc...», e, quindi, dell'errato accostamento fatto dall'on. Craxi fra Mazzini [illegible] Arafat, sono costretto, per il ripristino della verità storica, a ricordare una lettera scritta dal Mazzini il 27 maggio 1854.

Era stato da poco arrestato dalla gendarmeria pontificia quel Silvino Olivieri, [illegible] comandante in Argentina della Legion Valiente. [illegible] cose si mettevano piuttosto male per l'Olivieri.

Il Mazzini, scrivendo da Ginevra il 27 maggio 1854 ad Adeodato Franceschi, a Locarno, diceva testualmente: «Marco (l'avv. O. Petroni) e l'Olivieri liberi sarebbero [illegible] battaglia vinta. Olivieri è tale [illegible] conquistare rapidamente il posto di Garibaldi nella opinione. Ma l'impresa è difficile; esige concorso [illegible] molti e quindi ha tutti i pericoli d'essere scoperta prima dell'esecuzione. Se si riescisse a far un moto, bisognerebbe cercar di sorprendere qualche persona importante, Cardinale o altri, come ostaggi».

Sebastiano Guerriero, Imperia

Il Super Attila

Esprimo il mio plauso [illegible] illuminante articolo di Mario Fazio «Ricette per inquinare»; la dice lunga su come certi nostri uomini di potere intendono il problema ecologico.

[illegible] montanaro [illegible] una proposta: il Wwf istituisca il premio Super Attila e ne insignisca in [illegible] magna l'«illuminato» magistrato [illegible] Vicenza.

G. Bon, Biella

Pizzuti? Mai visto

In base all'articolo 8 [illegible] legge sulla stampa vi invito, in [illegible] e per conto del ten. col. della Guardia di Finanza dott. [illegible] Bartolomeo, nominato [illegible] recenti cronache sull'ordinanza di rinvio a giudizio [illegible] numerosi imputati [illegible] associazione mafiosa pronunciata dal giudice istruttore di Palermo, a pubblicare, col debito risalto tipografico previsto dalla legge, la seguente smentita: il ten. col. Di Bartolomeo non ha mai — si ripete mai — avuto alcun contatto, né telefonico né epistolare né personale, con il colonnello della GdF Elio Pizzuti allorquando questi conduceva indagini su alcuni industriali [illegible] o palermitani indiziati di collusioni mafiose, né gli ha mai chiesto a nome proprio o per [illegible] dell'allora ministro Formica o dell'on. Craxi di fare o non fare alcunché in merito alle indagini che il suo collega stava svolgendo, ed in particolare sul conto di tale Graci, che il ten. col. Di Bartolomeo, peraltro, [illegible] ha [illegible] visto né conosciuto.

Le notizie riferite dalla stampa, ed anche dal [illegible] giornale, sono gravemente lesive dell'onore e della dignità di cittadino e di soldato [illegible] ten. col. Di Bartolomeo, che ha già provveduto, per ufficio di chi scrive, a rivolgersi al giudice penale, affinché vengano immediatamente perseguiti e puniti gli autori o l'autore delle affermazioni diffamatorie e calunniose fatte falsamente sul suo conto.

avvocato Angelo Ormanni, Napoli

Le dichiarazioni del generale Pizzuti contestate dall'avvocato Ormanni sono riportate nell'ordinanza contro Cosa [illegible]

Una colonna ai partiti

Perché [illegible] mettete, ogni giorno, una colonna del vostro quotidiano a disposizione [illegible] tutti i partiti in modo che questi possano, con [illegible] opportuno turno, esprimere, liberamente, il proprio pensiero sull'argomento preferito?

Tale richiesta scaturisce [illegible] fatto che: l'informazione che ci viene fornita è soggettiva, quindi quasi sempre imperfetta se non addirittura faziosa; [illegible] Italia [illegible] vendono [illegible] 12 quotidiani ogni 100 abitanti.

Dante Colabucci, [illegible]

L'orchestra del Regio

In riferimento all'articolo comparso su *La Stampa* [illegible] giovedì [illegible] novembre sotto il titolo «De Bosio: Elisabetta è napoletana» [illegible] quale si scrive: «... l'orchestra del Teatro, "con più buon senso e coraggio dei colleghi fiorentini", dice [illegible] delegato sindacale, "vuol condurre [illegible] porto questa serata proprio quale se[illegible] di buon senso e di responsa[illegible] e per pretendere analoghi [illegible] città e dall'ente lirico di fronte [illegible] problemi aperti», i delegati dell'orchestra del Teatro Regio dichiarano di [illegible] aver mai espresso tale affermazione [illegible] in particolare per quanto riguarda il giudizio sul comportamento dell'orchestra del Teatro Comunale di Firenze.

I delegati dell'orchestra del Teatro Regio di Torino

I pannolini a tavola

Rispondo a quel lettore (Lettere della domenica, 10 novembre) che, con molta immaginazione, si rovina il pranzo di fronte alla pubblicità [illegible] pannolini per neonati.

Specifico che sono una mamma con una bimba di un anno e per chi come me ha o ha avuto dei [illegible] piccoli gli «aperitivi» sono ben altro e molto più reali e consistenti di una pubblicità di pannolini per televisione.

Infatti i bimbi che mangiano quasi sempre prima dei genitori, quando questi si mettono a tavola ecco che scatenano i [illegible] bisogni fisiologici. Invece, grazie ai pannolini da gettare, noi mamme abbiamo lavato un po' meno cacca, anche [illegible] lo facciamo con amore.

Daniela Grico, Alpignano

La fuga dalle aule

L'opinione pubblica è sorpresa per l'improvviso esplodere della protesta giovanile e, ancor più, per la corale partecipazione da parte delle masse studentesche. Se da un capo all'altro della penisola i giovani si mobilitano, una ragione ci deve essere, e se alcuni degli stessi giovani, come i cattolici popolari, decidono all'improvviso [illegible] dissociarsi, vuol dire che hanno fiutato aria di pericolo.

Per capire qualcosa, occorre riferirsi al gennaio del '78, quando Berlinguer proclamò che [illegible] voleva «[illegible] seri». Da allora le agitazioni studentesche si sono man mano placate e i giovani si [illegible] maggiormente impegnati nello studio; ma [illegible] hanno avuto in cambio?

L'incertezza del posto [illegible] e un anno scolastico estenuante, fra i [illegible] duri del mondo. Quello [illegible] 215 giorni effettivi, insieme [illegible] la soppressione delle feste infrasettimanali, è stata una invenzione [illegible] governo di [illegible] nazionale, cui partecipavano anche i comunisti.

Immagini il lettore [illegible] anno scolastico che si apre il 12 settembre, [illegible] pieno di una calura estiva che si protrae fino alla fine di ottobre; aggiunga lo zelo [illegible] molti provveditori che hanno preteso fin dall'inizio l'orario pieno; aggiunga inoltre la dequalificazione di taluni insegnanti [illegible] non riescono a rendere proficue e interessanti le loro lezioni, e avrà un quadro esatto delle ragioni profonde che hanno provocato la fuga dalle aule [illegible] parte degli studenti.

[illegible] ora?

[illegible]. Valeri, Roma

Il precario abbandonato

In qualità [illegible] operatore scolastico precario, abilitato secondo la legge 270 art. [illegible] e idoneo al [illegible] dell'84, mi rivolgo a voi al fine di sottoporre alla vostra attenzione le gravi discriminazioni create [illegible] nei confronti della mia categoria dalla legge 326 che, si disse, doveva sanare le ingiustizie della legge [illegible]0.

Sono stati esclusi dalla suddetta legge coloro che, nel 1981-'82, hanno insegnato con nomina [illegible] preside, perché il requisito richiesto [illegible] di due anni di servizio, mentre gli incaricati [illegible] provveditore sono entrati a far parte [illegible] aventi diritto [illegible] ruolo [illegible] solo anno. [illegible] esclusi dai benefici di legge anche coloro che hanno prestato interi anni di servizio negli anni successivi [illegible], pur se [illegible] incarico [illegible] provveditore.

Sarei curiosa [illegible] conoscere la «ratio» [illegible] cui i legislatori hanno deciso la scelta [illegible] aventi diritto al ruolo in quanto, pur [illegible] stata emanata nell'84, la legge tiene [illegible] considerazione soltanto gli incarichi relativi a quel magico anno, come se l'insegnamento espletato nella scuola negli anni seguenti [illegible] fosse professionalmente valido ai fini del ruolo.

Maria Oddo, Palermo

L'ecologia [illegible] monarchici

Le polemiche che investono il mondo monarchico [illegible] fanno certamente piacere a coloro che vedono in questa istituzione la soluzione dei molti mali italiani.

[illegible] coacervo [illegible] sigle, gruppi e gruppuscoli, per dignitosa povertà, serietà e concretezza, si distingue il Partito Monarchico Nazionale. Vero è che il Pmn [illegible] riceve [illegible] finanziamento pubblico, [illegible] da Casa Savoia, né da potenti o industriali, ma soltanto [illegible] propri iscritti, ma si può essere poveri ed operare fattivamente per una idea grandiosa.

Il Pmn è un piccolo partito, sì, ma non c'è nulla da vergognarsi. [illegible] poggia la [illegible] azione sulla fedeltà monarchica, sulla giustizia sociale, sulla soluzione dei problemi ecologici.

Sandro Moccioli, Cosenza

Inviateci, [illegible] favore, lettere brevi. [illegible] Stampa [illegible] riserva [illegible] tagliare e riassumere quelle troppo lunghe.

[illegible] e la [illegible] politica [illegible]

Gli ultimi eventi che hanno coinvolto il nostro Paese suscitando un'ondata di passionalità politica suggeriscono [illegible] mente fredda non poche preoccupazioni che riteniamo necessario esprimere per contribuire ad un momento di ripensamento.

Ci è sembrato che pericolosi pregiudizi e insofferenze siano [illegible] nel giudizio sulla politica d'Israele come pure [illegible] movimento palestinese [illegible] portando molti — e i mass media in particolare — a non cogliere il sinistro segno emblematico di episodi efferati come il massacro di numerosi fedeli nella sinagoga di Gerba o di gitanti ebrei nel Sinai, a Cipro e sull'Achille Lauro.

La giustificazione ideale fornita da personalità politiche di primo piano, con l'applauso del Parlamento, al cieco terrorismo dei nostri giorni, mortifica gli sforzi volti a far prevalere nello Stato d'Israele [illegible] a far emergere nel movimento palestinese [illegible] interlocutori disposti [illegible] un dialogo [illegible] pace; e altresì annulla le ragioni della fermezza [illegible] terrorismo brigatista, intriso di velleità rivoluzionarie quanto quello indotto dal fanatismo islamico e dall'estremismo arabo.

E' stata così alimentata una miscela velenosa in cui si sono confusi limpidi principi di salvaguardia della sovranità italiana con rigurgiti di antiamericanismo, suscitato per ben altri fini; polemiche legittime [illegible] politica interna con l'abbandono di determinazioni di principio, fino a ieri incontrovertibili, nella opposizione al terrorismo; l'appoggio ad iniziative di pace in Medio Oriente e ad un giusto riconoscimento dei diritti del popolo palestinese con pulsioni più o meno [illegible] sapevoli di antiebrai[illegible]; una ritrovata sensibilità nazionale [illegible] emotività nazionalistiche inopinatamente riesumate. Tutto questo, fra l'altro, ha incrinato l'immagine esterna del nostro Paese e gettato un'ombra sulla sua collocazione internazionale.

Le ansie per il rivelarsi di un fenomeno di degenerazione così diffuso, complesso e ambiguo [illegible] sollecitano, più che [illegible] dichiarazioni di [illegible] danna, [illegible] invito [illegible] riflessione rivolto a quanti ritengono che la passione politica non vada disgiunta dall'etica e dalla ragione.

Alessandro [illegible] Garrone, Alberto Mortara, Leo Valiani, Primo Levi, Paolo Sylos Labini, [illegible] Ludovico Ragghianti, Massimo Mila, Anna Foa, Aldo Garosci, Ginevra Bompiani, Aldo Rosselli, Alessandra Ginzburg, Bruno Zevi, Carlo A. Mortara, Luigi Firpo, Guido Fubini, Piero Craveri, Mario Pirani, Giacomella Limentani, Elena M. Di Veroli, Laura Gonzales, Nicola e Pupa Garribba, Anna Giubertoni.

BORSA / Domani parte l'ultimo [illegible] di un anno eccezionale

Pirelli e Snia protagoniste

Un Ristretto mobile qual piuma al vento

MILANO — Mercoledì scorso al mercato [illegible] di Milano si è assistito a un nuovo crollo delle quotazioni dei bancari. L'indice Ibi è sceso [illegible] quasi il [illegible] per un forte flusso di [illegible] a malapena contenuti dai [illegible] interventi arginatori. Ma ciò [illegible] significa disinteresse dei risparmiatori per questo comparto. Infatti, il grande mercato : bancari [illegible] qualche tempo oggetto di particolare considerazione, tanto che alcune massicce operazioni sul capitale sono accolte [illegible] favore: basti considerare il rialzo della Banca Nazionale dell'Agricoltura in vista di un cospicuo aumento di capitale solo in minima parte gratuito, la ripresa della Banca Cattolica del Veneto e il pronto assorbimento di 28 milioni di azioni [illegible] La Centrale subito prima [illegible] fusione col Nuovo Banco Ambrosiano. Cosa dire poi delle gigantesche operazioni già effettuate o in via di perfezionamento delle tre Bin?

Inoltre, al terzo mercato la Banca Toscana [illegible] solo [illegible] ha addirittura messo a segno ulteriori progressi: [illegible] fronte a una massiccia offerta al pubblico di sue azioni. In cifre, si è trattato di [illegible] milioni [illegible] azioni di nominali lire 500 immesse [illegible] lire, per un importo complessivo di 295 miliardi: in poche ore tutto è [illegible] collocato. Quale differenza con il famoso aumento di capitale della Banca Popolare [illegible] Novara di due anni or sono che, chiedendo ai suoi soci 375 miliardi, aveva visto letteralmente crollare le quotazioni, tanto [illegible] mettere addirittura in forse il buon esito dell'operazione.

Non si può però affermare che il vento [illegible] [illegible] e che ora gli aumenti [illegible] capitale siano accolti sempre [illegible] perché [illegible] mercato ristretto è in fase [illegible] esecuzione un'iniziativa [illegible] genere per [illegible] Banca Popolare [illegible] Milano e [illegible] prezzo [illegible] sensibilmente ribassato.

Ad aumentare la confusione è stata lanciata un'Opa proprio dalla Banca Popolare [illegible] Milano per l'acquisto del 15% [illegible] Banca Agricola Milanese, di cui già possiede il 36%, a 90.000 [illegible] per azione, ebbene, l'attuale [illegible] il comando [illegible] alleato con Carlo De Benedetti dichiarandosi disposto a rilevare [illegible] componenti del sindacato di controllo eventuali titoli di vendita; inoltre al terzo [illegible] vi sono stati scambi a prezzi molto più alti (fino a 115.000 lire) da incaricati dei due gruppi in lotta, il che porta la capitalizzazione dell'istituto di credito in questione a livelli superiori ad ogni più ottimistica valutazione.

Altro che [illegible] in questo settore! Evidentemente vi è qualcosa che [illegible] a dovere in campo finanziario e non è [illegible] individuarlo. L'umore degli operatori e degli [illegible] il mutevole «qual piuma al vento» e guai ad andare fuori moda.

Il mercato ristretto — lo si è detto più volte — non è stato un'idea felice e, dopo aver portato a clamorose esagerazioni la valutazione dei titoli che lo componevano, [illegible] attira più l'attenzione del pubblico. Non è [illegible] a causa della presenza di azioni particolari come quelle [illegible] Banche Popolari perché proprio mercoledì scorso altri valori «tipici» (normali Spa libere da ogni vincolo di gradimento) sono scese verticalmente senza ragione: vedi il caso dell'o[illegible] Banca di Legnano che ha perso quasi il 10%.

Ci [illegible] così di fronte a una situazione anomala che deve essere urgentemente sanata. La Consob dovrebbe [illegible] pressioni sulle banche normali iscritte al ristretto affinché chiedano di passare al listino ufficiale provvedendo, se necessario, alla quotazione d'ufficio, [illegible] nello stesso tempo dovrebbe accelerare gli studi di una riforma strutturale del ristretto per quanto concerne il settore delle banche popolari.

Quei valori che sono tuttora sottoposti a inaccettabili clausole di trasferimento dovrebbero apportare le opportune modifiche agli statuti e ai regolamenti, in mancanza delle quali verrebbero affiancati a quelli che vivono una vita oscura [illegible] mercato senza alcuna garanzia di regolarità [illegible] valutazione e di trasparenza.

Renato Cantoni

[illegible] — Con la [illegible] di venerdì, in cui [illegible] luogo i riporti, si è concluso il ciclo operativo di novembre. Domani, dunque, avrà inizio l'ultimo mese borsistico di un anno [illegible] per il mercato.

Nel complesso il mercato ha dimostrato di avere una buona tenuta e l'unica seduta [illegible] cui hanno prevalso realizzi è stata quella di lunedì, in cui la quota è scivolata dell'1,65%. I successivi recuperi hanno riportato man mano, sia pure [illegible] qualche irregolarità, l'indice di Borsa [illegible] livello di [illegible] con un assestamento di solo mezzo punto percentuale rispetto a 411,27 segnato il precedente venerdì.

Nonostante questo risultato medio leggermente negativo, a fronte [illegible] alcune flessioni che per certi titoli sono state decise, [illegible] avuto un aumento sostenuto da parte dei valori di primo piano [illegible] non è mai venuto meno l'interessamento dei compratori.

Da notare specialmente i notevoli scambi di Snia e Pirelli Spa che hanno registrato progressi rispettivamente del 7 e [illegible] 9%. Quest'ultima società si trova alla vigilia di un consistente aumento di capitale in forma mista [illegible] avrà inizio domani con [illegible] del diritto di azione.

Anche il leader dei valori industriali, la Fiat, ha rafforzato [illegible] quotazione in seguito a una continua richiesta accentuatasi particolarmente in chiusura di settimana. Un po' contrastata invece la Montedison, che perde l'1,2% e così pure la Rinascente.

Tra i finanziari ci sono stati alcuni spunti piuttosto marcati, specie per [illegible] Bonifiche Siele (+14,7%) seguita dalla sua controllata Banca [illegible] dell'Agricoltura ed per l'Acqua Marcia (+12,2%). Anche la BNA da domani darà inizio a un'operazione di aumento di capitale gratuito e a pagamento.

Enrico Colombi

Progetto di innovazione tecnologica

La Digital per l'auto

TORINO — La multinazionale Digital ha creato a Torino la prima azienda di prodotti tecnologici per fabbriche di auto. L'avvio [illegible] ha richiesto un anno di studi, investimenti [illegible] 7 miliardi (altri 35 sono previsti nel programma minimo di impegno economico per il prossimo quinquennio), l'assunzione di 40 tecnici altamente specializzati. Da azienda di servizi, con un fatturato '84 pari a 200 miliardi e [illegible] incremento del 60% rispetto all'anno precedente, la Digital Italiana ha deciso di acquisire un volto nuovo.

Perché Torino? Risponde l'amministratore delegato dott. Monduzzi: «*Perché qui c'è la Fiat, leader mondiale nell'innovazione di processo, che vuol dire fabbrica automatica*». Una filosofia che l'azienda ha sempre seguito. Precisa infatti il presidente della Digital Europe, Pier Carlo Falotti: «*In Europa abbiamo altri 6 stabilimenti finalizzati a differenti settori produttivi*, [illegible] *spendendo 200 miliardi* [illegible] *lire per costruire una fabbrica di chips*». L'impegno è comprensibile dal fatturato: [illegible] miliardi [illegible] lo scorso anno, con un incremento del [illegible] per cento rispetto all'83.

Al Pier della Francesca, sede del nuovo centro Digital, sono in fase di sviluppo due progetti che diverranno operativi entro 6 mesi. Di che cosa si tratta? Risponde il responsabile, ing. Olivotto: «*L'informatica è diventata una cultura* [illegible] *proprie caratteristiche*». Ogni settore può avere un proprio computer, di diverso [illegible] e con differenti capacità. Un elaboratore centrale può essere, per esempio, [illegible] quelli distribuiti in vari settori (i cosiddetti controllori programmabili), Digital o Siemens o di altra marca. «*Il problema che ora stiamo studiando* — prosegue l'ing. Olivotto — *è come armonizzare i singoli elaboratori, senza cambiarli né modificarli, ma soltanto realizzando sistemi connettivi per renderli compatibili e governabili da un unico centro di calcolo*».

Per la Digital, il lavoro [illegible] la Fiat è «*molto importante*». Spiega ancora l'ing. Olivotto: «*In Italia siamo nati proprio nei* [illegible] *stabilimenti a fine Anni 60. Ci sono nostre apparecchiature in tutti gli stabilimenti, da Rivalta a Termoli. Uno dei nostri primi compiti è proprio quello di collegare in* [illegible] *oltre* [illegible] *elaboratori Digital piazzati in quest'ultima officina*».

Il secondo progetto riguarda invece l'intelligenza artificiale applicata alla pianificazione [illegible] stabilimento, dalle decisioni al lancio del prodotto, per renderlo più flessibile.

Carlo Navara

Riforma monetaria

Domani a Bruxelles un vertice finanziario

BRUXELLES — La riunione di lunedì dei ministri finanziari della Comunità (più i loro colleghi spagnolo e portoghese) sarà dedicata essenzialmente alla ricerca di una linea comune degli aspetti monetari di una riforma del trattato Cee, sulla base della proposta avanzata il 22 ottobre, in un precedente consiglio a Lussemburgo, dal presidente della commissione europea Jacques Delors. Questi aveva proposto di emendare la «costituzione» della Cee per dare un ruolo istituzionale al sistema monetario europeo, per arrivare alla creazione di un vero e proprio fondo monetario europeo.

La proposta è stata accolta con molta reticenza in Germania, ove si preferisce portare avanti in priorità altri aspetti del processo di convergenza tra le singole economie nazionali, mentre dal lato opposto, Italia e Belgio auspicano che il enunciato sull'integrazione monetaria sia ancora più ambizioso.

[illegible] il [illegible] complesso [illegible]rurgico [illegible]pianti per l'Urss

[illegible] — [illegible] posa [illegible] la prima pietra del gigantesco complesso siderurgico che l'Italimpianti costruirà [illegible] Unione Sovietica (per un valore di duemila miliardi di lire) avverrà martedì prossimo 19 novembre, in occasione di una cerimonia che si svolgerà a Volski), la città [illegible] di chilometri da Volgograd dove sorgerà il [illegible] stabilimento. Quest'ultimo produrrà 730 mila tonnellate l'anno di tubi senza saldatura da impiegare nelle estrazioni e nelle ricerche petrolifere ed energetiche.

Il capitale dell'Isvim aumenterà di dieci volte

ROMA — Il capitale della Isvim [illegible] Torino — società quotata in Borsa — aumenterà [illegible] volte passando da 1,2 a 12 miliardi [illegible]. La decisione sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti della società convocata per il 14 dicembre prossimo. La Isvim — della quale, nello scorso giugno, [illegible] annunciata la cessione dal gruppo Ca[illegible] Fidinvest di Massimo De Carolis — ha chiuso l'esercizio 1984 con un utile netto di [illegible] milioni di lire [illegible] un dividendo di 300 lire.

L'aumento [illegible] capitale avverrà in parte gratuitamente e [illegible] parte a pagamento.

Ford acquista azioni proprie (20 milioni)

DETROIT — Il consiglio d'amministrazione [illegible] Ford Motor Company ha annunciato di [illegible] autorizzato l'acquisto di venti milioni di [illegible] Ford disponibili sul mercato. Questo [illegible] quisto si aggiunge [illegible] dieci milioni [illegible] azioni che la società [illegible] deciso di acquistare a novembre.

Il totale delle [illegible] operazioni rappresenta un investimento [illegible] milioni di dollari (pari a circa 2500 miliardi [illegible] lire).

«Abbiamo deciso di investire su noi stessi — ha detto Donald Petersen, presidente [illegible] consiglio d'amministrazione della Ford — perché riteniamo si tratti della scelta migliore, anche perché siamo sicuri che l'attuale quotazione delle [illegible] azioni sia sostanzialmente inferiore al valore che oggi la Ford rappresenta come compagnia».

Netto miglioramento dell'export, in frenata l'import, ma il pareggio è lontano

Per la bilancia commerciale [illegible] settembre «buco» di 705 miliardi (17.489 in [illegible] mesi)

ROMA — La bilancia commerciale si è [illegible] scorso mese di settembre con un deficit di 705 miliardi di lire. Nei primi nove [illegible] dell'anno il disavanzo [illegible] mercio con l'estero - secondo quanto comunica l'Istat - sale così a 17.489 miliardi di lire, con un peggioramento [illegible] 4.518 miliardi rispetto al deficit [illegible] periodo dell'anno scorso (12.971 miliardi).

I [illegible] dell'Istat mettono in evidenza un sensibile aumento delle esportazioni [illegible] settembre, a fronte di un andamento sostanzialmente stabile delle importazioni: queste ultime infatti sono state pari a [illegible] miliardi di [illegible] (più 1,7 per cento rispetto a settembre 1984) mentre le esportazioni sono state pari a [illegible] miliardi di lire con [illegible] crescita del 13,4 per [illegible].

Il saldo passivo [illegible] 705 miliardi è stato determinato [illegible] particolare [illegible] di 3719 miliardi per i prodotti energetici e da un saldo attivo di 2074 miliardi per le altri merci. [illegible] stesso mese del 1984 il [illegible] era stato [illegible] miliardi di lire.

Sempre in settembre le importazioni hanno riguardato in maniera più rilevante i prodotti meccanici e quelli destinati all'alimentazione (rispettivamente per 1936 e [illegible] miliardi di lire). Sostenuti anche gli acquisti di prodotti chimici (1613 miliardi) e di prodotti metallurgici (1212 miliardi).

Sul fronte delle esportazioni spicca [illegible] crescita dei prodotti dei settori tradizionalmente attivi: [illegible] meccanica, industria tessile e dell'abbigliamento con un ammontare rispettivamente di 3130 e 2407 miliardi di lire. In aumento anche le importazioni [illegible] mezzi di trasporto [illegible] 1412 miliardi e di quelli destinati all'alimentazione con 978 [illegible] di cui il [illegible] per cento rappresentato [illegible] prodotti ortofrutticoli.

Nei primi nove mesi dell'anno le importazioni sono ammontate a 124.033 [illegible] di lire e le esportazioni a [illegible] miliardi con una crescita rispettivamente del [illegible] e del 16,2 per cento. Il deficit di 17.489 [illegible] è stato determinato da un [illegible] passivo [illegible] miliardi per i prodotti energetici e da un attivo di 10.[illegible] miliardi [illegible] le altre merci.

«I [illegible] del mese di settembre - ha dichiarato il ministro del Commercio con l'estero Nicola Capria [illegible] l'ultimo consuntivo di bilancia commerciale - confermano [illegible] tivo [illegible] andamenti positivi rispetto [illegible] analoghi periodi del [illegible] rafforzando i segnali [illegible] significativa inversione di tendenza». Il deficit - ha proseguito Capria - [illegible] attestato a 17 mila 400 miliardi, circa quanto [illegible] registrato alla fine [illegible] primo semestre. Se l'andamento del prossimo trimestre - come da alcune rilevazioni è già possibile prevedere - confermerà [illegible] tendenza, talune previsioni catastrofiche appaiono, per fortuna, [illegible] da ogni realistica previsione. (Ansa)

● VICTOR UKMAR, il fiscalista genovese amministratore finanziario della Ernesto Breda e consigliere [illegible] molte società fra cui il Credito Italiano, la Meta, la Mirafiore, il Lloyd Adriatico è il nuovo presidente dell'Anti, l'Associazione nazionale tributaristi italiani. Lo ha eletto l'assemblea straordinaria [illegible] soci, riunita [illegible] Ancona [illegible] suo diciannovesimo congresso [illegible] all'«Accertamento tributario e la tutela del contribuente». Vice presidenti [illegible] eletti Carlo Manfredonia, Leonardo Perrone e Francesco Tesauro.

Nove mesi di import-export

Merci	Importazioni 1985	Var. %	Esportazioni [illegible]	Var. %	Saldi 1984	Saldi [illegible]
Prodotti alimentari	[illegible]	+ 41,0	7.179	+ 35,3	— 5.888	— 7.474
Prodotti energetici	24.106	= 9,0	6.723	+ 15,3	— 20.393	— 28.463
Prodotti in pelle	[illegible]	+ 15,0	[illegible]	+ 25,6	— 541	— 432
Prodotti tess. [illegible]	5.029	+ 25,5	10.413	+ 16,6	+ 11.004	+ 12.136
Prodotti in legno	2.017	+ 1,6	2.012	+ 14,4	+ 474	+ 795
Prodotti carta	[illegible]	= 9,2	1.836	+ 16,6	— 764	— 119
Prodotti metallurgici	9.723	+ 10,7	9.200	+ 10,5	— [illegible]	— 522
Prodotti meccanici	16.248	+ 24,7	27.327	+ 16,0	+ 10.419	— 11.081
[illegible] trasporto	10.724	+ 25,4	10.430	+ 11,2	+ 818	— 304
Prodotti chimici	12.031	+ 17,5	3.542	+ 16,0	— 3.005	— [illegible]
Altri	[illegible]	+ 21,0	11.488	+ 8,9	— 412	— 843
Totale	124.033	+ 18,5	106.544	+ 16,2	— 12.971	— 17.489

Coop bianche puntano sulla Sme

BOLOGNA — La strategia delle Coop bianche nel settore agroalimentare è venuta precisandosi [illegible] fronte alla scadenza relativa all'asta per la Colombani Lusuco, [illegible] riaperta dall'Efim per valutare [illegible] ulteriori proposte. Le Coop [illegible] rifiutate ravviando una corsa [illegible] impropria e preferendo puntare [illegible] sul più ampio progetto della Sme; [illegible] scelta [illegible] concordata dal gruppo Conserve [illegible] tese con la Confcooperative.

NOTIZIE dalle AZIENDE

[illegible] Modigliani potenzia la [illegible] rete commerciale

Leader da sempre nel settore dell'isolamento termico e acustico e della protezione dell'acqua, Balzaretti Modigliani raggiunge in questi giorni il suo centesimo esercizio: si tratta di un traguardo importante, soprattutto quando viene superato con grande dinamismo e capacità di rinnovamento, come nel caso di Balzaretti Modigliani che si presenta all'appuntamento con una struttura rinnovata e particolarmente in linea con le attuali esigenze del mercato.

Balzaretti Modigliani ha, oggi, uno staff direttivo rinnovato, caratterizzato [illegible] un'impostazione marketing oriented, con l'inserimento di nuovi Product Manager, allo scopo di gestire per linee di prodotti tutta la produzione di isolanti e guaine, in modo da rispondere con sempre maggiore efficacia alle esigenze del mercato dell'edilizia. Un mercato che richiede contemporaneamente più specializzazione tecnologica e capacità globale di affrontare e risolvere i problemi di isolamento e confort.

Nell'ambito di questa strategia si inserisce l'integrazione delle reti commerciali Isover e Stiferite. Questo significa poter contare su una grande «squadra» di specialisti della protezione dell'edificio, in grado di affrontare e risolvere globalmente i problemi dell'isolamento dal caldo, dal freddo, dal rumore, dall'acqua, significa trovare presso uno stesso rivenditore un pacchetto completo di prodotti per ogni soluzione, significa poter scegliere il sistema di protezione giusto, semplificare le procedure d'acquisto, migliorare il rapporto fornitore-cliente.

Per Balzaretti Modigliani dunque fare centro è anche fare centro con un rinnovamento organizzativo adeguato [illegible] continue evoluzioni del mercato [illegible] presenza sempre più qualificata e competitiva.

Il [illegible] di velocità ignorato sui [illegible] corsi e sulle vie d'accesso

Strade o autopiste?

Impressionanti risultati di un test compiuto con una pistola radar: su 300 vetture, una sola ha rispettato il codice - Una media cilindrata a 150 chilometri orari - Pedoni in balia di se stessi

Per compiere i nostri rilevamenti ci siamo serviti di una «pistola radar» di produzione americana che il «servizio [illegible]» del quattordicinale «Auto» [illegible] controlli della velocità. «In [illegible] — spiega il redattore tecnico Claudio Braglia, che ha manovrato le [illegible] — si tratta di una coppia di unità a effetto Doppler, lo [illegible] radar. Il corredo comprende una unità di alimentazione, una unità di stazionamento e una che, come una pistola, si impugna per compiere i [illegible] volanti. Le [illegible] unità [illegible] mantenute in collegamento [illegible] e fornire indicazioni complementari».

Prima di ogni controllo la cella di calibrazione è stata tarata in modo tale da poter avere (il dato appare su un display a led) misure estremamente precise. Infine il veicolo, seguito dalla «pistola» potrà svelare tempi di accelerazione e [illegible] che sfuggono all'occhio [illegible] «Per farla funzionare — dice Braglia — [illegible] puntare il [illegible] sull'oggetto in movimento che deve trovarsi a una distanza variabile tra i 20 e i 1100 metri e con un'angolazione fra i 5 e i 20 gradi. E sull'apparecchio avremo subito [illegible] velocità, da un [illegible] di [illegible] chilometri all'ora sino ad un massimo di 405,4».

Corso Regina Margherita, ore 9,40: su un campione di 50 auto in transito non una rispetta il limite di velocità, il 5% viaggia addirittura oltre i 144 chilometri orari.

[illegible] Allamano, ore 10,14: il 2 per cento delle auto supera i 112 chilometri orari.

[illegible] Moncalieri, [illegible] 11,30: il 6 per cento procede a oltre 96 orari.

Corso [illegible] (Moncalieri), [illegible] il 2 per cento sfreccia a più di 112.

Corso Giulio Cesare, ore 15,15: anche qui il 4 per cento supera i 112 orari.

Ore 16,40 abitato di Borgaro lungo l'asse per Caselle: il 50 per cento viaggia [illegible] gli 80 chilometri all'ora.

[illegible] impressionante: su 300 veicoli, uno solo ha rispettato il limite [illegible] velocità: si trattava di un mezzo di trasporto pubblico.

In ognuno dei sei luoghi scelti dal cronista per i rilevamenti (tutte strade tristemente famose, purtroppo, per una lunga serie di incidenti, spesso mortali) [illegible] erano state predisposte misure di sicurezza o di controllo. Durante l'ampio sopralluogo lungo le vie d'accesso [illegible] città non [illegible] visto [illegible] vigili né pattuglie [illegible] polstrada. Il pedone era abbandonato a se stesso con la speranza, smentita dai dati, che gli automobilisti rispettino il codice e i limiti.

Qui il [illegible] si amplia e propone altri temi: le strisce pedonali spesso [illegible] tracce labili sull'asfalto; i semafori hanno tempi irregolari; le auto vengono parcheggiate sui marciapiedi o in doppia fila.

Torino, [illegible] condotta nei giorni scorsi, è una città ammalata di traffico. La circolazione è caotica, poco fluida: velocità assurde nelle zone di accesso; rallentamenti e percorsi forzati in centro. Da una parte si è costretti ad [illegible] a passo d'uomo, dall'altra si toccano velocità da autodromo.

Preoccupano, soprattutto, quest'ultime, anche se spesso è problematico (lungo i rettilinei liberi, per esempio) mantenere i [illegible]. Per avere dati attendibili e condurre una ricerca non basata solo su impressioni, il cronista si è servito di una «pistola radar» di produzione americana e dell'assistenza di un'équipe di redattori tecnici del quattordicinale *Auto*, specializzato in questo tipo di test.

I risultati del test hanno superato le previsioni più pessimistiche.

Corso Giulio Cesare: [illegible] più [illegible] alla ribalta della [illegible] (alcuni anni fa, gli abitanti della zona, esasperati, avevano firmato petizioni e [illegible] addirittura b[illegible] il traffico per protesta): il giorno [illegible] rilevamento, il 72 [illegible] cento delle auto è transitato a una velocità fra i 64 ai 96 chilometri orari.

In corso Allamano (una studentessa è stata travolta e uccisa davanti alla scuola, sotto gli occhi dei compagni), solo il [illegible] per [illegible] di auto viaggia [illegible] i 64 chilometri l'ora.

In corso Regina (a due passi, alcuni mazzi di fiori appoggiati a un palo ricordano uno dei [illegible] tr[illegible] mortali avvenuti nella [illegible]), siamo al record negativo. Un'auto di media cilindrata è transitata ai 150,24 all'ora.

Attraversare la [illegible] è una sfida alla sorte. In corso Trieste, a Moncalieri, diventa un'impresa raggiungere le fermate del pullman diretti a Torino: una è servita [illegible] sovrappasso, l'altra è sfiorata.

Sono dati che fanno riflettere. Innanzitutto sul limite dei 50 orari, inadeguato di fronte alle innovazioni tecnologiche che oggi rendono più sicure e affidabili le frenate e il controllo delle auto. Ma anche sull'assenza di misure di sicurezza per i pedoni. Perché [illegible] controlli sulle strade che [illegible] verso il centro cittadino? [illegible] bastano [illegible]

L'elenco dei luoghi pericolosi è lungo. Corso Moncalieri, via Settembrini, [illegible] Duca degli Abruzzi. Sul [illegible] del Politecnico, le auto corrono per lunghi tratti senza i rallentamenti imposti dai semafori, in [illegible] specie di trincea che apre solo minimi (e rischiosissimi) passaggi ai pedoni. E, come in una trappola, ogni tanto qualche passante resta prigioniero del traffico, viene travolto. Non si contano gli incidenti mortali. [illegible] può [illegible] prendere provvedimenti di fronte a questi sacrifici umani?

Le strade, da troppo tempo terreno di sperimentazione (i corsi delimitati dai parcheggi, i cordoli messi e poi eliminati, i chiodoni delle corsie preferenziali, i sensi unici), continuano a compromettere seriamente la sicurezza degli utenti.

Adriano Provera

L'emorragia del sol nascente

Dirigente psdi passato al psi

E' l'avv. Bara - Riunione di Forze Nuove (dc)
L'alleanza monarchica per Vittorio Emanuele

[illegible] l'ex presidente del consiglio regionale [illegible] Benzi, anche l'avv. Gi[illegible] Bara, ex responsabile [illegible] del psdi, [illegible] lasciato il partito. Bara è tornato nel psi dal quale si era staccato nel 1969 in seguito alla scissione. In una lettera afferma: «Oggi le posizioni del psi è saldamente ancorato a quei valori socialisti, stimolati che ispira[illegible] Gi[illegible] Saragat nel dopoguerra. [illegible] — conclu[illegible] — [illegible] giunto il momento di lanciare un ponte, in questo [illegible] storico del nostro Paese, tra i due partiti dell'area socialista».

[illegible] Una giornata di studio, di analisi, [illegible] proposte per Torino: è il risultato del [illegible] gno promosso dalla corrente dc di Forze nuove, per la città e la provincia. Il confronto è avvenuto all'Osal [illegible] Cavoretto, presenti fra [illegible] altri, oltre al sen. Carlo Donat-Cattin, il vicesegretario nazionale Sandro Fontana, e gli amministratori locali. [illegible] per la Regione, Morgando per l'amministrazione provinciale e il prosindaco Porcellana. E' stato anche fatto il punto (autocritico) sulla gestione della dc, in preparazione dell'assise nazionale della prossima primavera.

★ E' in corso all'hotel Concord [illegible] nazionale dell'Alleanza [illegible] Monarchica, una delle organizzazioni fedeli al principe Vittorio Emanuele e aderente [illegible] «[illegible]razione Italia Unita» federazione che raggruppa i movimenti monarchici di ispirazione Risorgimentale. Scopo: eleggere il nuovo direttivo e varare un programma biennale per rilanciare l'idea mo[illegible].

Ma dietro la quinta la riunione, che vede la partecipa[illegible] dei rappresentanti di circa 10 mila iscritti, serve anche per riconfermare la fedeltà al principe di Napoli dopo la [illegible] dell'Umi (Unione monarchica italiana). L'Umi, com'è noto, dopo la morte di [illegible] [illegible]ciuto a Vittorio Emanuele il diritto di successione al trono.

★ Il sen. Attilio Bastianini, ex consigliere comunale e regionale, è il nuovo segretario provinciale del pli. Sostituisce Riccardo Formica.

★ Tullio Monti, 23 anni, torinese, è il nuovo segretario della Federazione giovanile socialista del Piemonte. E' stato eletto dopo il congresso regionale [illegible] giovedì scorso. Alla vicesegreteria è stata chiamata una donna, Titti Napolitano, 22 anni, pure torinese.

Giovane jugoslavo trattato come un pacco postale

Come ci si può liberare di un malato scomodo

Aveva dato un indirizzo di Torino - Senza fare accertamenti, i medici di Milano l'hanno spedito in ambulanza - Un [illegible] in Procura

Quando il malato [illegible] considerato una «seccatura» e non più un essere umano, bisognoso di assistenza, ogni occasione è buona per disfarsene. E' accaduto a Milano, vittima un giovane psicopatico accompagnato dai vigili urbani all'ospedale Niguarda con un ordine di ricovero firmato dal sindaco. Nel delirio della [illegible] il giovane ha farfugliato un nome, «Roman Morion», [illegible] dicendo di abitare a «[illegible] in via Margigli 12». Al pronto [illegible] dell'ospedale milanese [illegible] è bastato per convincere i medici a praticargli sette fiale di calmante, legarlo a una barella e, in ambulanza, spedirlo [illegible] Martini di via Tofane.

Ora c'è un esposto alla Pro[illegible] milanese [illegible] cui il primario [illegible] del servizio psichiatrico [illegible] Martini, dott. Furio [illegible] denuncia [illegible] scorrettezze deontologiche dei colleghi milanesi. «Con gran dispendio di denaro pubblico — ha scritto il medico alla Procura — *si è trasferito un paziente [illegible] a Torino con la sola giustificazione di una "competenza territoriale" che non esisteva, [illegible] nelle vaghe e [illegible] ficate indicazioni di un alienato, incapace peraltro di dire dove [illegible] nato e quando*».

Ma per il [illegible]tor G[illegible] il fatto più grave è che i medici del Niguarda «*sospinti forse là una prima ipotesi, [illegible] rivelatasi errata, che sorge spontanea) dal [illegible] di sbarazzarsi frettolosamente del malato*», hanno «*preferito [illegible] affidarsi a una lettura [illegible]mente [illegible] legge, piuttosto che valutare scrupolosamente le [illegible] cliniche [illegible] paziente e l'eventuale documento [illegible] poteva [illegible] richiedere un trasferimento*». Conclude il dott. Oubel[illegible]: «*la competenza territoriale è stata voluta dal legislatore per rendere migliore il [illegible] trattamento terapeutico del [illegible] non per essere usata contro di loro*».

Parole dure, ma che trovano conforto nella realtà dei fatti. L'indirizzo di via Margigli 12 fornito dal giovane corrisponde [illegible] dormitorio pubblico, uno dei tanti rifugi del[illegible] [illegible] sbandata [illegible] Myroslav O., 23 anni, e non [illegible] Morion, jugoslavo di Pola, studente [illegible] ingegneria e figlio [illegible] un importante ingegnere minerario. Myroslav, affetto da «buffet delirante di probabile [illegible] dissociativo», parla correttamente quattro lingue (croato, italiano, inglese e tedesco) e ha parenti in Italia.

L'altro ieri è [illegible] a trovarlo un cugino che vive a Bologna. Domani, Myroslav verrà accompagnato al confine da agenti della polizia: [illegible] prenderanno in [illegible] i genitori che hanno [illegible] manifestato l'intenzione di affidare il figlio ai medici di Zagabria dove [illegible] un centro di terapia psichiatrica [illegible] i più importanti d'Europa. Insomma, una storia a lieto fine, ma quanti Myroslav vagano [illegible] l'Italia?

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	—	42.940.000
«11»	13	[illegible]
«10»	163	81.000

Monte premi: 1.212.802.759

Colonna vincente

1 X X 1 X 2 1 X X 2 2 2

Estrazioni del Lotto

Sabato 16 novembre 1985 - n. 46

Bari	63	57	54	87	3
Cagliari	50	38	63	[illegible]	87
Firenze	35	58	64	60	45
Genova	73	7	50	5	77
Milano	32	71	79	[illegible]	42
Napoli	63	66	42	11	5
Palermo	70	59	85	69	30
Roma	45	72	49	66	36
Torino	35	2	28	64	62
Venezia	71	7	41	15	28

Il nostro inviato in Australia a colloquio con il ragazzo salvato dai lettori

Bruno torna alla vita

Ventiquattro anni, figlio di immigrati a Melbourne, a fine giugno era rimasto paralizzato per un incidente [illegible] collina torinese - Dopo le cure al Cto, il lungo trasferimento aereo - Primi risultati

Il nostro inviato ci trasmette da Melbourne:

Sono andato a trovare Bruno Scolaro, il ragazzo australiano che il 30 giugno è rimasto vittima, [illegible] una strada della collina torinese, di un terribile incidente. La vicenda è nota ai [illegible] che tanto lo hanno aiutato: muoiono tre sue cugine e Bruno finisce [illegible] Cto [illegible] una grave lesione alla spina dorsale, quasi del tutto paralizzato. Era arrivato dall'Australia da 6 giorni per una vacanza lungamente sognata. All'ospedale viene curato con abilità e dedizione, ma dopo due mesi di degenza, i medici si rendono conto che, solo tornando in Australia, potrà sperare nella guarigione.

Tornare, ma come? Per un aereo-ambulanza occorrono 180 milioni anche perché il ragazzo ha difficoltà respiratorie, ha bisogno di una vera e propria camera di rianimazione volante. Dal Cto parte un appello che sulle prime non ha successo: né le autorità italiane, né quelle australiane sembrano volersi fare carico del caso.

La Stampa racconta l'episodio, i lettori di «Specchio dei tempi», come sempre, sono i primi a mobilitarsi, in pochi giorni versano 100 milioni. Si fa appello anche al ministero della Difesa che non si tira indietro. Sarà un jet militare a trasportare Bruno a Londra e di qui la Qantas, compagnia aerea australiana, penserà al resto del lungo viaggio. La partenza avviene il 13 settembre. Il trasferimento (Bruno è assistito da un medico ed un assistente del Cto) si conclude felicemente.

Ieri mi hanno accompagnato all'Austin Hospital, [illegible] dei migliori del mondo per cure di questo tipo. Bruno ha una stanzetta tutta per sé. E' girato su un fianco, non può neppure allungare la mano, ma mi sorride e appare contento della visita. Il padre Eugenio e la madre Gioconda sono emozionati e, tutto d'un fiato, si lanciano in un coro di ringraziamenti per chi li ha aiutati.

Come sta? Molto meglio di quando è partito, non ha più problemi di respirazione anche se la sua capacità polmonare è molto ridotta. «Quando sono arrivato in questo ospedale — spiega — mi hanno raccontato dell'incidente di cui non ricordo nulla. Dovrò stare qui circa un anno.

«Non mi sento solo — riprende dopo una breve pausa —, non passa giorno che non arrivi una lettera, un libro, una cartolina o la visita di amici e di gente che non conosco che mi portano fiori o dolci. E' venuto un giorno Alessandro Marcus, un giocatore di football australiano, che mi ha regalato la divisa con cui ha vinto la coppa. La metterò quando farò la fisioterapia. Ieri ho giocato a dama, perché mi serve per riabilitare la mano destra (n.d.r.: la sinistra è del tutto inerte)».

E' andata bene? «Carlo, ho vinto», risponde con gioia. Poi parla dei suoi programmi: «Tra tre mesi passerò in un altro reparto e lì lavorerò tutto il giorno, a far ginnastica, con i pesi, in piscina. Devo fare queste cose, le voglio fare».

«Il mio Bruno è bravo — s'inserisce la mamma —. Proprio ieri gli hanno tolto i 60 punti dell'operazione; a Natale forse verrà a casa per qualche giorno e ci auguriamo che possa sedersi sulla carrozzella. Il 30 dicembre compie 24 anni e vorrebbe trascorrerlo in famiglia».

Entrano gli infermieri, Bruno deve essere girato sull'altro fianco e noi usciamo. La mamma a questo punto non ne può più. Si mette a singhiozzare, ma è solo un momento. Parla con voce rotta: «Non riesco ancora a capacitarmi che il mio Bruno sia ridotto così».

Il padre, saldatore ai cantieri navali: «Debbo ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato, anche il ministro Spadolini, un'organizzazione fantastica nell'aereo militare. Ma la persona a cui dobbiamo maggior gratitudine è il dottor Sappi, il medico che è venuto ad accompagnarci fin qui. Non voleva essere chiamato dottore, diceva che era un nostro amico. Ha promesso che tornerà».

Devo andarmene. Bruno allunga la mano e stringe la mia, forte, due volte. «Auguri, Bruno».

Giovanni Cappetti

Bruno Scolaro, 24 anni

echi di cronaca

Pianoforti Kawai [illegible] Petrof, [illegible] W. Hoffmann e altri [illegible]

Vivere insieme [illegible] Corso Vinzaglio 12 bis - Torino, telefono 011 544 470 - 544 590. Aperto anche sabato

Lajolo pianoforti [illegible] C.so S. Maurizio 18 - Tel. 878.442.

Lajolo organi [illegible] Tutti gli strumenti musicali. C.so S. Maurizio 18 - Tel. 878.442.

Lajolo fisarmoniche [illegible] strumenti musicali. Torino - C.so S. Maurizio 18 - Tel. 878.442.

APPUNTAMENTI IN [illegible]

Corrado [illegible] la burla

TEATRO — [illegible] all'Alfieri, [illegible] 20,30, l'Ater/Emilia Romagna Teatro presenta, per il cartellone in abbonamento dello Stabile, «Una burla riuscita» di Tullio Kezich [illegible] Italo Svevo. Regia di Egisto Marcucci, con Corrado Pani protagonista, e con Dario Cantarelli, Glauco Onorato, Quinto Parmeggiani. Repliche sino all'1 dicembre. Giovedì 21, al Centralino, per la stagione del Cabaret Voltaire-Torrat, ore 21,15, spettacolo «Magazzini Produzioni (ex Magazzini Criminali)» di Federico Tiezzi, Marion D'Amburgo, Sandro Lombardi e «Marion D'Amburgo Concerto».

MUSICA — Domani, all'Auditorium, ore 21, [illegible] dei Solisti della Camerata Strumentale Alfredo [illegible], direttore Yves Prin. Il tema [illegible] compositori francesi contemporanei [illegible] musiche [illegible] Monnet, Prin, Lefebre, Murail, Decoust. Martedì [illegible] concerto per [illegible] Haertell all'Auditorium, ore 21. Suona il pianista Riccardo Risaliti. In programma Bach (Aria con 30 variazioni «Goldberg») e Chopin (24 preludi op. 28). Mercoledì 20, all'Auditorium, [illegible] 21, concerto dell'Unione [illegible] con l'Orchestra [illegible] camera di Padova e del Veneto, direttore Bruno Giuranna, violino Ida Levin. Musiche [illegible] Rossini, Mozart, Schubert. Giovedì 21, [illegible] 20,30, (replica venerdì alle 21), all'Auditorium concerto per la Stagione Sinfonica Pubblica della Rai, violinista Mark Kaplan, direttore Hermann Michael. In programma musiche di Dvorak, Wieniawski, Sibelius. [illegible] ore 21, al Teatro San Giuseppe in via Andrea Doria, concerto Cami [illegible] il [illegible] pianistico Claudia Mattiotto-Guido Scano. Musiche di Bach, Clementi.

Domenica 24, per i concerti dell'Unione Musicale, [illegible] 17, all'Auditorium, Orchestra da camera [illegible] Praga.

Circa la musica leggera [illegible] da segnalare [illegible] to di programma per il concerto [illegible] Propaganda. [illegible] ledì 20: anziché al Palasport, il gruppo tedesco si esibirà (ore 22) al [illegible] Club.

[illegible] — Venerdì 22, [illegible] replica sabato [illegible] al Teatro Nuovo, alle 20,30, va in [illegible] lo spettacolo «Sylvia Plath» presentato [illegible] compagnia di danza del teatro di Heidelberg diretta da Johann Kresnik.

Corrado Pani all'Alfieri

Cohen [illegible] Pierin danzano [illegible] domenica

Tornano Gabriella Cohen e Marco Pierin alle domeniche di danza del Teatro Nuovo. Le due étoiles danzeranno oggi pomeriggio il passo a due del Cigno Nero dal Lago dei cigni e una suite dell[illegible] Addormentata. Accanto a loro, completano il programma due altri danzatori di prestigio, Laura Carraro, del Regio di Torino e Alfredo Rainò étoile dell'Opera di Roma. Danzeranno [illegible] un brano [illegible] Romeo e Giulietta [illegible] Prokofiev e in una nuova coreografia [illegible] dallo stesso [illegible].

E ancora, oltre ai quattro danzatori, il programma prevede le danze spagnole realizzate da Franco Roberto, docente alla Scuola di Danza della Scala, e un brano su musiche [illegible] Strauss, coreografato [illegible] Chiantal, [illegible] dagli alunni del [illegible] di perfezionamento della Danza.

Infine, altra novità di questa domenica, nel programma [illegible] inseriscono i [illegible] della [illegible] invito alla danza [illegible] Pirré con le coreografie di Philippe Pierson che presenterà un brano [illegible] Carlos Chavez «La toccata».

Come ogni domenica l'appuntamento al Nuovo è per le 16, ingresso gratuito per i [illegible] inferiori ai [illegible] anni, 3000 gli adulti.

DIBATTITI AL CARIGNANO

Ecco le serate per D'Annunzio

Nell'anno che il Teatro Stabile [illegible] a D'Annunzio, ecco quattro appuntamenti che, da domani, [illegible] contribuire a [illegible] un itinerario «interno» ad un'opera letteraria fra le più complesse e sfaccettate e «intorno» a un [illegible] che, [illegible] verso di «Maia», caposaldo delle «Laudi», ebbe il coraggio di confessare, [illegible] estetismo [illegible] e titanismo, «Io nacqui ogni mattina...».

Questo verso fa da titolo [illegible] quattro serate ideate dal Centro Studi [illegible] TST, in collaborazione con l'Associazione amici dello spettacolo, che andranno in scena il lunedì al Carignano, [illegible] 21.

Le quattro [illegible] s'intitolano «L'Artefice», «L'amante e l'amato», «Uomo e superuomo», «Il vate». Offriranno al pubblico brani tratti da poesie, da prose, da articoli giornalistici interpretati da Annalisa Bianco, Enrico Fasella, Lorenzo Milanesio, Graziano Piazza e Patrizia Sciancà, i giovani che hanno recitato nello «Zio Vania» [illegible] Missiroli.

[illegible] però di semplici letture. Anzi, preoccupazione [illegible] degli organizzatori è che venga drammatizzata una condizione umana e artistica, documentata un'esperienza molto particolare, illu[illegible] lussuosità letteraria che, talvolta, confina pericolosamente con l'imponderabilità del giocoliere. Che cosa nascerà? Un recital molto speciale che, secondo Piero Ferrero, curatore delle serate, diventerà una specie [illegible] «trompe l'oeil letterario».

o. g.

ARTE IN GALLERIA

Natura di Ramella e ricordo di Maggi

Giorgio Ramella («Davico», Galleria Subalpina). In una sua calma estatica, ma misteriosamente carica di ignote tensioni, sta la nuova pittura di Ramella che s'è fatta la sua brava monografia (Fabbri editori) col testo rituale di Paolo Fossati «G.R. un pittore dipinge la natura». Oggi, nel persistente [illegible] rilettura che [illegible] contagiato un po' tutti (anche quelli che proprio [illegible] avrebbero avuto bisogno), è [illegible] accaduto che, dopo averlo ispirato, la pittura abbia finito con l'attingere dal technicolor. Non più taglienti lame di luce, non più l'opposizione di luce [illegible] e luce fredda, e l'irrompere di una luce che brucia, in [illegible] regolare rapporto scalare di valori cromatici, sino alle luminose essenze stratificate d'aria e acque marine solcate [illegible] solitario volo di un gabbiano, ma l'approdo è una spettacolare «messa in [illegible]» [illegible] pittura.

Omaggio a Cesare Maggi («Berman», via Arcivescovado [illegible] Formatosi attraverso l'esperienza d'un tardo divisionismo [illegible] segnato dall'asciutta emblematica d'una pittura alpina [illegible] stampo mitteleuropeo. Maggi s'è poi lasciato attrarre, a metà degli Anni 30, [illegible] più facili strofe di un'arte popolare. Resta [illegible] ogni caso un pittore dotato d'un [illegible] senso della luce e d'una probità [illegible] mestiere che di [illegible] anche un [illegible] esemplare.

[illegible] «Promotrice» [illegible] Arti (Palazzina sociale al Valentino). Accanto al bilancio numerico della [illegible] che vede la presenza [illegible] 377 soci con 403 opere esposte occorrerebbe [illegible] verificare quali «effetti «promozionali» possano giustificare la formula su [illegible] continua ad operare il vetusto sodalizio torinese che intorno ad un ancor vivo «Salone» in una sala [illegible] pezzi non offre che un'unica spanna di discreta pittura nel Porto di Savona di un'Enea Prunotto. [illegible] giù [illegible] può apparire il ricordare i [illegible] due «omaggi»: Pippo Bercetti (Cigliano, VC, 1912 - Torino [illegible] amò [illegible] sensitive [illegible] geometrizzanti semplificazioni dei piani destinate [illegible] articolare [illegible] paesaggio che poteva sembrare animato dalle [illegible] colorate; e Roman Bilinski (Leopoli 1897 - Bordighera 1981) galiziano [illegible] origine polacca incaricato da Ataturk a Costantinopoli [illegible] riorganizzazione [illegible] musei d'arte musulmana, che si distinse per il vigore plastico d'una pittura [illegible] favolosa [illegible] venata [illegible] esotismi.

an. dra.

PRESENTATA AL [illegible] CLUB

Dieci gruppi torinesi [illegible] una «compilation»

S'è fatto un [illegible] parlare della difficoltà per i giovani musicisti (ma non [illegible] loro, tutti) a sfondare dentro e fuori l'ambiente torinese: mancano strutture, mancano sale [illegible] registrazione, si diceva. La situazione è un pochino migliorata, etichette discografiche indipendenti sono nate anche qui, [illegible] alcuni (pochi) locali che fanno [illegible] palcoscenico. [illegible] questo clima [illegible] moderato ottimismo, nasce «Tracce '85», curato da Massimo [illegible], una compilation di dieci gruppi torinesi uscita [illegible] l'etichetta Radio Records, che è stata presentata l'altra sera al Big Club [illegible] sponsorizzazione di Radio Torino Popolare.

Il materiale del disco è vario di scuole e stili, forzatamente esterofilo [illegible] inglese perfino i profili delle band), non necessariamente tutto interessante, qualche volta tirato giù; ma «Tracce '85», che è in vendita a diecimila lire, può pur sempre trovare un suo posto come curiosità in [illegible] discoteca.

C'è rockabilly con [illegible] Lee & Rhythm Rebels, c'è una ri[illegible] '60 dei Sick [illegible]; ma non manca il sound più attuale e anche interessante: ci sono gli Aqua che si rifanno a Bowie ma ancora non [illegible] a trovare [illegible] sviluppo [illegible] brani; gli Psycho Farm, più originali [illegible] «Before having fun». I Prostitutes che [illegible] confermano [illegible] gruppo [illegible] punta dell'ambiente torinese con «Democracy». Gli [illegible] ospiti del [illegible] sono: Hidden Charm, Double Deck Five, Party Kids, Blutgruppe, Politburo.

m. v.

ALLO STADIO OGGI POMERIGGIO CALCIO CON I CANTANTI

Le sette note in calzoncini

«Viva la vita»: con questo slogan oggi pomeriggio allo [illegible] Comunale la [illegible] le dei cantanti [illegible] la squadra «Legaltorino», [illegible] mata [illegible] avvocati e magistrati, in una partita benefica il cui ricavato sarà interamente devoluto all'Associazione italiana per la ricerca [illegible] cancro e all'Avis.

L'iniziativa è nata grazie all'appoggio della Lavazza e di altre aziende/bibite e società. I biglietti costano, a seconda dei posti, da 2500 a 12 mila lire, e si possono acquistare direttamente ai botteghini dello stadio, prima dell'inizio della manifestazione.

Gli azzurri della nazionale di calcio composta da cantanti

I cantanti della Nazionale non saranno gli unici «personaggi» del pomeriggio benefico, che comincerà alle [illegible]: ci sarà anche uno spettacolo musicale che [illegible] presentato da Maria Teresa Ruta e [illegible] quale parteciperanno [illegible] New Pathetic Elastic Orchestra [illegible] «Quelli della Notte». [illegible] l'autore Enzo [illegible], che proporrà un [illegible] prossimo disco «Tropico del Toro», e il [illegible] jazz-rock Arti [illegible] Mestieri, che offrirà un'anteprima [illegible] «Children Blues», l'Lp che uscirà in dicembre.

Tutti [illegible] artisti hanno offerto gratuitamente [illegible] loro opera per «Viva la vita». La Nazionale dei cantanti, in particolare, è [illegible] con intenti benefici, e in alcuni anni di attività [illegible] già disputato numerosi incontri in tutta Italia, raccogliendo [illegible] destinati [illegible] a cause umanitarie. La squadra è formata da Morandi, Mogol, Pino D'Angiò, Mingardi, Giacobbe, Ruggeri, Ramazzotti, Fogli, Tozzi, Pupo, Bella, Mengoli, Colorato: una Nazionale di [illegible] che anche sul terreno da football se la cavano con onore.

I cantanti [illegible] quello [illegible] la Nazionale un impegno molto importante: una sera, [illegible] esempio, [illegible] Ramazzotti dopo un [illegible] ricevette in camerino la visita di alcuni giocatori juventini: e naturalmente chiese ai «maestri» qualche consiglio per migliorare le [illegible] prestazioni in campo.

g. fer.

A Robin Hood piace far centro [illegible] 25 metri

Un esercito [illegible] seguaci di Robin Hood invaderà oggi il [illegible] Esposizioni di Torino [illegible] intenzioni bellicose.

Arrivano da tutta [illegible] e anche [illegible] per partecipare al primo trofeo arcieri del Toro. Due le competizioni [illegible] quella [illegible] bersaglio e quella [illegible] cinque metri. Gli arcieri [illegible] ranno 180 (un [illegible] più, un po' [illegible]) e si cimenteranno [illegible] gara di [illegible] la metri [illegible] illuminato [illegible] trecento lampade al neon. [illegible] prove [illegible] iniziano alle 9 con i [illegible] da venticinque metri.

La manifestazione servirà a collaudare il padiglione in vista del prossimo campionato italiano della specialità [illegible] anche pe[illegible] concorrenti torinesi. Infatti, la capitale subalpina ospita alcune importanti associazioni.

Sul pentitismo — Martedì 19, alle 20,15, per lo Zonta Club in interclub con i Neoteri, Gilberto Lonzi parlerà su «I problemi del pentitismo in Italia». L'incontro si terrà al Circolo Amma in via Fanti 17.

Storia di Piemonte — Domani, alle 17, nella sala della Deputazione Subalpina [illegible] Storia Patria, in via Principe Amedeo 5 (Palazzo Carignano), presentazioni del volume «L'opera cinquantenaria della Deputazione» (parla Mari[illegible] Bersano Begey) e del volume di G. P. Romagnani «Storiografia e politica culturale [illegible] Piemonte di Carlo Alberto» (interviene Giuseppe Ricuperati).

Anniversario — Martedì prossimo, ore 18,30, cocktail nel negozio Cartier di via Roma, per festeggiare i 10 anni della boutique [illegible] gioielleria.

Corsi dell'Unitrè — Domani, alle [illegible] al Circolo della Stampa in corso Stati Uniti 27. Coni e Panathlon aprono i corsi per l'Unitrè con la conferenza «Comune, Provincia, Regione: tre immagini [illegible] Sport». Parlano gli [illegible] Tessore, Francisco e Moretti.

Cinema tedesco

Film di oggi [illegible] rassegna «Heimat» al Chaplin: ore 15 Der Tod des Weissen Pferdes («La [illegible] del cavallo bianco») [illegible] Christian [illegible] (1985, v.o.); 20,45 Messer [illegible] Kopf («Il coltello [illegible] testa») [illegible] Reinhard Hauff (1978, v.o.); 22,45 [illegible] («Senza frontiere») di Josef Rödl.

MUSEI [illegible] MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: [illegible] 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

[illegible] MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

[illegible] D'ARTE E [illegible] BILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; [illegible] e venerdì chiuso.

[illegible] DELL'AUTOMOBILE (corso Unità [illegible] 40) orario [illegible] e sala mostre temporanee, dal martedì alla [illegible] ca 9,30 - 12,30; 15 - 19, chiuso il lunedì. Il sabato mattina, alle ore 10,30, visite guidate a cura dell'Asi (Automotoclub Storico Italiano).

MUSEO DI [illegible] (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da [illegible]).

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario sale museo e mostre temporanee: tutti i giorni, 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) [illegible] continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): [illegible] martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17). Spaziotrasmagine: Mostre permanenti di fotografia fino a gennaio 1986. Foyer Sala [illegible] «Nel paese della danza», di Mauro Della, Mauro Giorcelli, Gian P[illegible] Orbinano. «Effetto Vignale», di Arturo [illegible] e Daniele [illegible] Foyer Sala Valentino: «Coesistenze», di Mauro [illegible]. Orario continuato 9-24 tutti i giorni compresi i festivi. Ingresso libero.

Televisioni in regione

Grp
- 8 — Selvaggio West, telefilm
- 13 — Motor News, programma
- 13,30 Maigret, film
- 14,55 Week end al cinema, rubrica
- 15 — Selvaggio West, telefilm
- 15,50 Pietoro d'assalto, [illegible]
- 17,30 Zecchino d'oro, programma per bambini
- 19 — Andiamo al cinema, rubrica
- 19,05 Alazzone, programma
- 20 — Speciale Cinema, rubrica
- 20,05 Disegni animati
- 20,20 Gli aquiloni non muoiono [illegible] cielo, film con [illegible] Depardieu, Miou-Miou di [illegible]
- [illegible] rubrica
- 23,25 Bill Cosby show, telefilm
- 23 — Video Piemonte, replica
- [illegible] Speciale spettacolo, rubrica

Videouno
- 16,30 Robottino, cartoni
- 17,30 La tribù del corvi, telefilm
- 18 — Zorro la rousse, telefilm
- 19 — Cartoni animati
- 19,25 Replay
- 19,45 La pagina dello spettacolo
- 20 — La auto della set[illegible]
- 20,30 Un cinese a Scotland Yard, telefilm
- 21,30 Documentario
- 22 — 10 registi italiani per 10 racconti italiani

[illegible] Rete
- 7,30 Happy Day, programma
- 8 — Forza Sugar!, cartoni animati
- 8,30 Gordian, cartoni [illegible]
- 9 — Don Chuck Story, [illegible] animati
- [illegible] George, telefilm
- 10 — Bill Cosby show, telefilm
- 10,30 The family Smith, telefilm
- 11,45 Villa Paradiso, [illegible]
- 12 — Detective in pantofole, telefilm
- 12,45 Automania, rubrica
- 13 — Cessate il fuoco, film
- 14 — Oggi al cinema
- 14,45 Marnalinda, novela
- 16 — George, telefilm
- 16,30 Bill Cosby show, telefilm
- 17 — Don Chuck Story, cartoni animati
- 17,30 Forza Sugar!, cartoni animati
- 18 — Gordian, cartoni animati
- 18,30 La tata e il professore, telefilm
- 18,55 Speciale spettacolo
- 19 — Marnalinda, novela
- 20 — Buonanotte bambini Lamù, cartoni animati
- 20,30 Amore e morte, film

[illegible] Piemonte
- 10,30 Scooby Doo, cartoni
- 11 — I magnifici sette, rubrica
- 12 — [illegible] Niven Show, telefilm
- 12,30 Kaziosky, telefilm
- 12,30 Benlarrata varietà, spettacolo
- 14,45 David Niven Show, telefilm
- 15,45 Capitano Casanova, film di Robert Gavaldon con Arturo De Cordova, Lucelle Bremer
- 17,30 Al 96, telefilm
- 18 — Rawhide, telefilm
- 19 — I magnifici sette, rubrica
- 19,30 Kaziosky, telefilm
- 20,30 Sammy va al Sud, film di Alexander Mackendrick con Edward G. Robinson, Constance Cummings

Canale [illegible]
- 10,40 La via dei ricambi
- 11 — Jimmy Swaggart
- 12 — Andò per contro
- 12,30 Ventre a terra
- 13 — Weekend, film
- 14,30 Collegamento con radio G.R.P.
- 18 — Black Killer, film
- 20 — Promovideo
- 20,25 Variety - Rassegna no stop film

Erre [illegible] Svizzera
- 10 — La Santa Messa
- 11 — Concerto domenicale
- 11,55 Cuore, telefilm
- 12 — Musicorag
- 12,30 [illegible]
- 13,55 Un'ora per voi
- 14 — Telegiornale
- 14,05 Ciao domenica
- 18,45 Telegiornale
- 18,50 La parola del Signore
- 19 — Il quotidiano

Tv Star
- 13 — Appellenti piacere, film
- 15 — [illegible] l'amore e il potere, telenovela
- 16,30 capitan Kico
- 17 — I detectives, telefilm
- 18 — Fantasia di una [illegible], film
- 19,45 Charley, telefilm
- 20,15 E continuavano a chiamarlo figlio di..., film
- 22,15 Agente Speciale Hunter, telefilm

Anita Ekberg interpreta il film «Boccaccio '70» (20,25, Prima parte) su Videogruppo

Videogruppo
- 9 — Bullwinkle show, cartoni animati
- 9,30 Al 96, telefilm
- 10,30 Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 11,30 Westgate, telefilm
- 12,30 Videopiemonte
- 13 — Fuorigioco, programma
- 13,30 Ruote in pista, motorismo sportivo
- [illegible] — Al 96, telefilm
- 15 — I ribelli di Houston, film
- 17,30 Storia di una ragazza di campagna, film
- 19,30 Westgate, telefilm
- 20,25 Boccaccio '70, film con Sophia Loren, Anita Ekberg, Peppino De Filippo, Romy Schneider, di Vittorio De Sica, Federico Fellini, Mario Monicelli, Luchino Visconti (1ª parte)

Primantenna
- 9,30 Le [illegible] settimana
- 10 — [illegible] vetrina
- 12,30 Bazar [illegible] stop, programmi
- 22 — Le auto della settimana
- 22,30 Moda casa presenta
- [illegible] — Programma promozionale

Telestudio
- 12 — Commercio e turismo, rubrica
- 12,10 Weekend, rubrica
- 12,15 Tutti gli uomini di Smiley
- 13 — L'incredibile Hulk, telefilm
- 14 — Doctor John, telefilm
- 14,55 Weekend, rubrica
- 15 — I nuovi Rookies, telefilm
- 16 — Arabesque, telefilm
- 17 — Bellamy, telefilm
- 18 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
- 19 — L'eredità della priora, sceneggiato
- 20,30 L'uomo dal [illegible] grigio, di Nunnally Johnson con Gregory Peck, Jennifer Jones
- 22,30 Spazio 1999, telefilm

Telesubalpina
- 10,40 Am Stram Gram, commedia
- 13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 13/11/85
- 13,30 [illegible] della chiesa, rubrica
- 15,15 Les créatures, film di Agnes Varda con Catherine Deneuve, Michel Piccoli
- 16,50 Cartoni animati
- 17,15 Film
- 19,10 Conoscere i Santi, rubrica
- 19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II del 13/11/85
- 19,55 Domani [illegible]
- 20 — I Pruitts, telefilm
- [illegible] La macchina della violenza, film di Robert [illegible] con Ray Milland, Cameron Mitchell
- 22,30 Documentario
- 23 — Videopiemonte

Telecupole
- 15 — Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 16 — Fra l'amore e il potere, telenovela
- 16,30 I cavalieri dello spazio, cartoni
- 17 — Telefilm
- 17,30 Mister Magoo, cartoni
- 18,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 19 — Motori non stop, rubrica
- 19,30 Sport flash, rubrica
- 20 — Video Piemonte, rubrica
- 20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
- 21,30 [illegible] l'amore e il potere, te[illegible]
- 22 — Quando volle quella notte, film

Rete Canavese
- 9,30 Capitan America, cartoni
- [illegible] Agente segretissimo, cartoni
- 10,45 La settima vittima, film
- 13 — Il mare è grande, [illegible]
- 14 — I 13 legionari, telefilm
- 15 — [illegible] Yard, telefilm
- 18 — Alazzone, rubrica
- 18 — Orfi radioamatori, cartoni
- 18,20 La [illegible] di El Re, cartoni
- 19 — I 13 legionari, [illegible]
- 19,30 Il mare è grande, telefilm
- 20,30 Fuori gioco
- 21 — L'assassino ha prenotato la tua morte, film
- 23 — Capitan Lucioner, telefilm
- 23,30 Videocar
- 24 — Fuori gioco
- 0,30 Il re che venne dal Sud, telefilm

Quarta [illegible]
- 11 — Da qui all'eternità, sceneggiato
- 12,15 Primomercato
- 14,30 Le auto della settimana
- 15,30 La parola dell'impossibile, film
- 17,30 Barnaby Jones, telefilm
- 18,30 Cartoni animati
- 20 — Victoria Hospital, sceneggiato
- [illegible] telefilm
- 21,30 La [illegible] del possesso, film di W. Thiele [illegible] F. Rice, F. Morgan

[illegible] Videomusic
- 11 — Made in Italy
- 12 — Easy Listening
- 13 — Video preferiti
- 14 — Tube (versione integrale)
- 15 — Video Premiere
- 18 — U.K. Chart
- 19 — Compilation times Video
- 23 — Interview King
- 24 — [illegible] Mode

Telecity
- 15 — Vendita Mediasse
- 16 — Due tenenti tra i cowboys, film
- 17,30 Vendita promozionale
- 18,30 Boxing, pugilato
- 19,30 Julia, telefilm
- 20 — Batman, telefilm
- 20,30 Los Angeles: Ospedale Nord, telefilm
- 21,30 Chips, telefilm
- 22,30 Incontro di Catch
- 23,30 E continuavano a chiamarlo figlio di..., film - Segue Non stop

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

A Roma in due per «Arcadia»

Pazzie per i Duran Le Bon al balcone salutava la folla

Simon Le Bon e la sua fidanzata Yasmin: lo yacht «Drum» è la seconda passione del cantante che farà una regata in primavera

ROMA — Impavide, scatenate, supplichevoli. Il fenomeno [illegible] loro: le ragazzine dai tredici ai [illegible] anni che da [illegible] sera hanno presidiato senza sosta, sotto la pioggia battente e anche mentre sfilava il grande corteo degli studenti, l'albergo [illegible] che ha ospitato due del Duran Duran, Simon Le Bon e Nick Rhodes, che ieri sera sono stati ospiti di Pippo Baudo a *Fantastico*.

Per calmarle, a metà del pomeriggio di ieri, Le Bon si è affacciato da uno dei balconi del [illegible]: poche parole di saluto seguite da urla alle stelle, svenimenti, invocazioni.

Loro, i due idoli, affermano di non conoscere i motivi di questa febbre e preferiscono parlare di lavoro, di musica, ma, soprattutto di *Arcadia*, seconda filiazione dei Duran Duran, dopo quella dei *Power Station* (formata [illegible] John e Andy Taylor).

«*I Duran [illegible] sono una prigione*» ha spiegato Simon Le Bon, in [illegible] dalla testa ai piedi, compresi i capelli che prima erano biondi, e un piccolissimo [illegible] con teschio. «*Dopo cinque anni di lavoro comune abbiamo sentito la necessità di muoverci ognuno per conto proprio, seguendo le ispirazioni più personali. Il nostro disco, So [illegible] the [illegible] contiene musica molto rilassata, è costruito tutto sulle atmosfere, ed è arricchito dai contributi, [illegible], di interpreti [illegible] Grace Jones e Sting*».

Per preparare il nuovo album, che in Italia uscirà la prossima settimana, Le Bon, Rhodes e Roger Taylor (che si è aggiunto al duo in un secondo momento) hanno lavorato otto mesi: oltre alle nove canzoni incise, [illegible] stati composti altri cinque brani che, per il momento, restano nel cassetto. «Arcadia» non interferirà con i prossimi impegni dei Duran Duran, continuerà a [illegible] in modo «oscuro e misterioso» e, forse, nel prossimo anno, darà vita a uno spettacolo teatrale.

Simon *Le Bon*, che ha in programma per la primavera una lunga regata, non è preoccupato dal raddoppio dei suoi impegni musicali: «*Cerco sempre di mantenere un po' di distacco dal lavoro, di essere rilassato, di trovare il tempo per fare le [illegible] che mi piacciono*».

A Roma, in un appartamento del Grand Hotel, barricato, su[illegible] dalle interviste e accompagnato per ore dalla colonna sonora delle grida delle fans, non ha perso nulla del [illegible] buonumore: «*E' normale [illegible] assalito, fa parte [illegible] mio mestiere — dice — un mestiere che amo e che mi aiuta a prendere tutto per il verso giusto, a non farmi sentire un prigioniero o un forzato*».

Di *Arcadia* (il nome del gruppo, non crediate, è venuto fuori da un gioco di [illegible]fiakes) ha parlato anche Nick Rhodes, aria meditabonda, occhi grigi, un modo più articolato di spiegare le cose. «*E' un album esoterico, di sapore europeo, con suoni che rivelano influenze legate alla musica degli zingari, degli spagnoli, dei sudamericani. Lo abbiamo inciso seguendo i [illegible] stri istinti, completamente liberi di sperimentare strade e stili nuovi*». [illegible] Arcadia vive sull'unità delle ispirazioni, i Duran [illegible] rappresentano invece la realizzazione di un equilibrio difficile: «*Tra le due punte estreme del gruppo — dice Rhodes — la romanticità di Andy Taylor e la mia astrazione*».

«*Lady [illegible]*» è, [illegible] Nick Rhodes, il brano più interessante di *So red the rose*: «*Racconta di una donna che nella vita ha sofferto molto e che per questo motivo [illegible] riesce più ad aprirsi a nuove esperienze. Il ritornello ripete: Non sai che anche il mondo ha paura?. Lady Ice potrebbe essere tutti noi, ma anche la Russia o l'America. Credo che questa sia una canzone su cui riflettere*».

Simon Le Bon e Nick Rhodes torneranno presto nel nostro Paese: «*Appena inciso il nuovo [illegible], probabilmente nel prossimo autunno* — ha assicurato Le Bon — *e in Europa daremo la priorità all'Italia*».

Fulvia Caprara

Canale 5: parte lo sceneggiato tratto dal libro pettegolo [illegible] sorella di Joan Collins

Tutti gli scandali che non sapevamo su Hollywood e le sue belle signore

In forte movimento il fronte serale della [illegible]. Fisse soltanto due trasmissioni, [illegible] pilastri festivi: La domenica sportiva *su Raiuno e la rivista* Drive in *su Italia 1 che sembrano dire con sicurezza «Qualsiasi cosa accada, prima o poi gli spettatori arrivano qui». Il che probabilmente è vero.*

Tre cose [illegible] sulla Rai: due film per la tv in prima assoluta e Cinecittà Cinecittà *che segna il ritorno del mattatore [illegible]. Con la sua varietà di spunti, il discorso serio e il discorso ironico che si intrecciano, l'amore per il cinema e la caricatura del cinema, la presenza autorevole dell'attore, l'apparizione di ospiti noti (stasera il regista Salce che — sul set, davanti allo sfascio di una camera da letto fatta crollare dai guardoni — trasforma con disinvoltura il film porno in [illegible] catastrofico) [illegible] tutto [illegible] sto, dicevo, il programma, nonostante alcuni intermezzi di troppo, costituisce una grossa attrazione e mette in [illegible] Raidue sul piano della qualità e degli indici di ascolto.*

[illegible] c'è Rete 4 che, stanca di restare ai margini della domenica, da stasera butta nella mischia lo show W [illegible] donne togliendolo dal venerdì. E c'è Canale 5 che, concluso «Anno Domini» con [illegible] inferiore al previsto, propone un altro kolossal (sei ore, tre puntate) ma di tono completamente diverso.

Tratto da un best seller [illegible] pettegolo e scandalistico di Jackie Collins, sorella dell'attrice Joan, lo sceneggiato, diretto [illegible] Day, si intitola significativamente Le signore di Hollywood *e punta su quel pubblico che da una parte ama i romanzoni di amori e di intrighi a pennellate nere e rosa, e dall'altra legge avidamente i servizi di rotocalchi che svelano la vita intima dei [illegible] e delle persone ricche e potenti.*

Si può dire inoltre che sullo spirito e sulle vicende [illegible] dello sceneggiato [illegible] sono passati invano «Dallas» e «Dinasty»: [illegible] abiti sofisticati, appartamenti faraonici, macchine gigantesche, piscine, feste favolose, e odi, complicità, ricatti, adulteri, folli ambizioni, [illegible] lotte, vendette, arrivismo sfrenato (con l'aggiunta di uno psicopatico assassino che ricerca la sua cara mamma per farla fuori).

Detto questo, e chiariti i limiti dell'operazione, c'è da precisare che l'interesse del racconto, sullo stile «dell'indiscrezione dal buco della serratura», non manca mai, che gli attori, [illegible] Candice Bergen, Angie Dickinson, Mary Crosby e Anthony Hopkins, Steve Forrest, Rod Steiger, formano un cast ragguardevole; [illegible] la descrizione dell'ambiente [illegible] Hollywood — rilanciata come città Mecca del cinema, fascinosa, maledetta e proibita — è condotta con abilità di mestiere e «verità d'ambiente»; e che l'insieme dello sceneggiato si rifà ad una certa produzione passata, persino nelle manifestazioni amorose.

Non si va più [illegible] del bacio, ma i baci sono frequentissimi, tra marito e moglie, e tra mariti e altre donne, e tra mogli e altri uomini, e sono sempre baci classici, corretti, statuari, da manuale, con la donna leggermente rovesciata all'indietro, e le teste piazzate in modo che i nasi non si scontrino, secondo le migliori regole [illegible] Hollywood Anni 40 e 50.

Ugo Buzzolan

Joanna Cassidy, Candice Bergen e Mary Crosby: tre belle donne tra i pettegolezzi di Hollywood

[illegible] tv della settimana

Assisi lotta per gli ebrei

OGGI — Le disinvolte mossette tenere e birichine [illegible] «riccioli d'oro» [illegible] Shirley Temple hanno luogo stamattina in un faro isolato sull'Oceano: è *Capitan Gennaio* (1935) di David Butler alle 11,40 su Raidue. Ancora a Raidue alle 14,55 Totò in *Destinazione Piovarolo* (1955), storia amaro-farsesca del capostazione di un piccolo paese.

Su Rete 4 alle 15 la commedia musicale [illegible] di Walter Lang con Shirley MacLaine, Frank [illegible]atra, Maurice [illegible] fine [illegible] giovane giudice frequenta assiduamente il can-can perché vuole dimostrare che si tratta di un ballo-scandalo. Alle 17,10 su Raitre l'avventuroso-ecologico *Il libro della giungla* (1942) di Zoltan Korda [illegible] di Kipling con [illegible] ragazzino indiano allevato dalle belve. Alle 17,25 [illegible] una curiosità, la versione cinematografica [illegible] un cavallo di battaglia [illegible] fratelli De Filippo, [illegible] (1943) con Eduardo, Titina e Peppino.

In serata su Raiuno alle 20,30 tra oggi e domani *Assisi underground* (1985) di Alexander Ramati con Ben Cross, Maximilian Schell, James Mason, Irene Papas, rie[illegible] romanzesca [illegible] versionale della persecuzione degli ebrei nel '43 ad Assisi da parte dei nazisti più o meno spietati e più o meno amanti dell'arte, e messi poi in salvo da vescovi, preti e [illegible] di clausura.

Su Raidue alle 21,35 *L'armata ritorna* (1984) di Luciano Tovoli, avventurosa e dolente missione del generale Marcello Mastroianni e del cappellano Michel Piccoli che nel '65 devono recuperare in Albania le spoglie di duemila caduti italiani.

DOMANI — Bizzarra biografia di un'automobile su Rete 4, *Una Rolls-Royce gialla* (1964) [illegible] Anthony Asquith, [illegible] le tre storie dei vari proprietari, Rex Harrison e Jeanne Moreau, Shirley MacLaine con George [illegible] e [illegible] Delon, Ingrid Bergman e Omar Sharif. Su Eurotv *Ipcress* (1965) [illegible] Sidney Furie, film di spionaggio con Michael Caine, duro agente segreto di tipo disincantato e impiegatizio. Sul tardi a Italia 1 *Saint [illegible]* (1970) di Peter Bogdanovich.

MARTEDI' — Ritorna su Raiuno in una nuova edizione in tre parti *La piovra* (1984), grande successo di De[illegible] Placido.

MERCOLEDI' — Ironico ritratto di uno sfaccendato a [illegible] (1981) di Steve [illegible] Liza Minnelli, Dudley Moore.

[illegible] — Nero violento a [illegible] su Raitre, *La [illegible] giovane* (1975) del debuttante Terrence [illegible] con Martin [illegible].

[illegible] — Fantascientifico [illegible] strepitosi effetti speciali su Italia 1, *Atmosfera zero* (1981) di Peter Hyams con Sean Connery.

SABATO — Tra ironia e suspense un film [illegible] Losey su Eurotv, *Modesty Blaise, la bellissima che uccide* (1966) con Monica Vitti.

Torna Arbore [illegible]

FILM [illegible] — [illegible] titolo strambo e una schiera di personaggi popolari in tv: ecco su Italia 1 giovedì il film [illegible] Arbore *FF.SS.* [illegible] con lo stesso Arbore, Luciano De Crescenzo, Roberto Benigni, Lory Del Santo, Gianni Minà, Mario Marenco, [illegible] Proietti, Isabella Biagini, Andy Luotto, Pippo Baudo, Luciana Turina e altri.

Il titolo del film — che ha per chilometrico sottotitolo «Che mi hai portato a fare sopra a Posillipo se non mi vuoi più bene?» — non allude alle ferrovie dello Stato, ma significa Federico Fellini [illegible] Story: un foglio di appunti del celebre regista cade «miracolosamente» sulla testa di Arbore e De Crescenzo, due meridionali in giro per Roma alla ricerca di un soggetto cinematografico.

Le domeniche in tv: la Lollobrigida intervista Pelé

Colombia e [illegible] per Damato Da [illegible] il padre dell'ecologia

ROMA — Si apre con una visione acquatica la puntata di oggi di *Domenica in...*, in onda su Raiuno a partire dalle 14: il professor Antonio Dalmonte commenterà in studio con Mino Damato le immagini di una piscina romana dei Coni, dove è possibile studiare e valutare gli sforzi fisici di un nuotatore impegnato in lunghi percorsi. Onde e torrenti marini vengono ricreate, in questa speciale piscina, facendo scorrere l'acqua, intorno al nuotatore fermo, su una specie di tapis roulant.

Gli incontri [illegible] Roberto Vecchioni, con la psicologa Christiane Collange già autrice del libro «*Voglio tornare a casa*» e che ha scritto ora «*Io, tua madre*», e con Florinda Bolkan, precedono il primo appuntamento importante del pomeriggio. Poco dopo le 16, *Domenica In...* si collegherà [illegible] il paese colombiano di Armero, cancellato [illegible] una spaventosa eruzione vulcanica.

Il pianista Richard Claydermann, Giuliano Gemma accompagnato da 12 carabinieri (presenterà il serial tv di cui è protagonista «*Cocco [illegible] ladro d'autore*») e l'Aterballetto di Amedeo Amodio, [illegible] fra [illegible] altri ospiti della puntata. Alle 17,40, Gina Lollobrigida presenterà in studio il suo incontro [illegible] il calciatore Pelé: oltre alle immagini dell'intervista, saranno trasmessi filmati dei gol più famosi. Poco dopo le [illegible], grazie a un collegamento [illegible] esclusiva, i telespettatori potranno assistere in diretta agli ultimi minuti del concerto alla Scala di Vladimir Horowitz.

[illegible] due servizi: sulle pietre preziose sintetiche e sulle persone che hanno vissuto l'esperienza dell'aldilà (alle 19,17). Per il finale è previsto l'incontro con il mago di Las Vegas Jeff McBride.

[illegible] breve contatto con la [illegible] si parlerà anche a [illegible] Domenica su Canale 5, a partire dalle 13,30: Maurizio Costanzo intervisterà [illegible] Martinelli che, [illegible] anni fa, ha vissuto alcuni attimi a cuore fermo. Il Banco, Pino D'Angiò, il gruppo dei [illegible] (Rosanna Fratello, Bobby Solo e Little Tony) e Enrico M[illegible] sono gli ospiti di spettacolo della puntata.

Costanzo avrà in studio il padre dell'ecologia Barry Commoner, professore alla Queen's University [illegible] York, il bambino italo-egiziano Cherif Gabal e i coniugi bulgari Mihail e Sveja Fillipon.

«Che cosa c'è di nuovo a sinistra» è il titolo della puntata di oggi di *Punto 7*, in onda, sempre su Canale 5, alle 12,20 con replica [illegible] 23,30. Prendono parte al programma, condotto da Arrigo Levi, i direttori di tre giornali di partito: Giovanni Galloni de «*Il Popolo*», Emanuele Macaluso de «*l'Unità*» e Ugo Intini dell'«*Avanti!*».

Togni e Newman a «[illegible]scoring»

MILANO — Questi gli ospiti della puntata di oggi di «Discoring», la trasmissione di [illegible] discografiche condotta da Anna Pettinelli, [illegible]ndiani e Sergio Mancinelli, in onda su Raiuno alle 15,30: Robert Palmer che canterà «Discipline of love»; Gianni Togni con «Segui il tuo cuore», un brano dal suo [illegible] Lp; Gary Ne[illegible] con «Your fascination» e Flavia Fortunato che [illegible] «E mi manchi un po' di più».

Da New York, Franco Schipani parlerà dell'iniziativa «Sun City», il disco e il video contro l'apartheid: si vedrà Bruce Springsteen, e ci sarà un'intervista con Little Steven, «mente» dell'iniziativa.

Ha debuttato a Torino [illegible] spettacolo profondamente cambiato

Il Circo Americano tutto [illegible] con Flavio Togni [illegible] Barnum

TORINO — Successo pieno del circo Americano al suo debutto l'altra [illegible] in piazza d'Armi. Il pubblico, [illegible] numerosissimo all'appuntamento sotto il gigantesco chapiteau, ha potuto ammirare un programma profondamente cambiato rispetto a quattro [illegible] fa, perfino [illegible] cosiddetti «numeri di famiglia» [illegible] gli stessi per parecchio [illegible] po.

Particolare favore è stato riservato al giovane Flavio Togni — un artista [illegible] le nel campo dello spettacolo circense internazionale e che ha già vinto due «Clown d'argento» al Festival di Montecarlo — per la presentazione del suo poderoso gruppo di elefanti (che per numero eguaglia quello [illegible] celebre Ringling-Barnum) la cui esibizione è preceduta dal balletto nazionale senegalese. Lo stesso Flavio ha entusiasmato con i suoi splendidi cavalli palomini «in libertà», quattro dei quali hanno poi dato vita a un nuovo numero con altrettanti elefanti.

Tra gli altri numeri di maggiore spicco, ha destato parti[illegible] sensazione quello del sudafricano Mark Lots per le audacissime prodezze sul trapezio, tra cui [illegible] pericolosa «presa» coi soli talloni; poi ancora l'intramontabile [illegible] Noel che ha fatto giostrare leoni e leonesse, addestrati «in dolcezza», le divertenti pantomime; la giovanissima bollorai[illegible] July Christian, i trapezisti [illegible] Marylees-Togni e soprattutto i saltatori alla bascula della troupe romena dei Kretzu (anch'essi vincitori [illegible] «Clown d'argento» a Montecarlo) con l'agile Rodica [illegible] pace di un salto mortale con arrivo in quarta colonna.

Al nutrito spettacolo, che dopo Torino sarà presentato a Parigi [illegible] l'enorme volta del «Palais Omnisports», hanno anche contribuito diverse troupes di giocolieri e periticali. Il circo Americano si tratterrà a Torino tre settimane.

Riccardo Orecchia

7 GIORNI TV AL MICROSCOPIO

[illegible], in [illegible]

IL MAGNATE GRECO (Raiuno) — Morale della [illegible]ria: come ogni comune mortale, anche il miliardario soffre; ma sempre con i miliardi.

PROCESSO DEL LUNEDI' (Raitre) — Oscar tv 1985 per la rissa più demenziale: ha battuto persino «Abboccaperta».

SPECIALE TG (Raiuno) — Mentre al «Processo del lunedì» si scannavano per il calcio, contemporaneamente qui si discutevano i più assillanti problemi economici e politici italiani: nessun fuoco di passione, frasi in punta di forchetta, polemica sfumata, clima da pappa e ciccia.

RAMBO (Canale 5) — Presidente Reagan, ma le pare prudente proclamare Rambo eroe americano? E' un eroe bestiale, soltanto pieno di muscoli.

SPETTATORI IN SALA (tutte le tv) — Sono di moda le dirette, approfittatene, insorgete, rifiutate l'applauso a comando, conquistatevi dopo trent'anni la libertà di fischio.

u. bz.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 0,25
- 9,25 Dalla Basilica di San Pietro: **Messa**. Celebrata da [illegible] Santità Giovanni Paolo II
- 12 — **Segni del tempo**, attualità religiosa
- 12,15 **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli
- 13-13,55 [illegible] l'una
- 13,55 **Radiocorriere-TotTv**, gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- [illegible]-19,50 In diretta dallo Studio 2 di Roma: **Domenica in...**, conduce Mino Damato. Cronache e avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
- 15,30 **Discoring '85-'86**, di Antonello Caprino - In... diretta da studio
- 16,20 **Notizie sportive** - In... diretta da studio
- 18,20 **90° minuto** - In... diretta da studio
- 18,50 **Calcio**: sintesi di un tempo di una partita di serie B - In...diretta da studio - **Che tempo fa**
- 20.30 **Assisi underground** (1985), film di A. Ramati, con Ben Cross, James Mason, Irene Papas, Maximilian Schell, Riccardo Cuc[illegible]
- 22,15 **La domenica sportiva**
- 23,30 **Ombre del passato**, serie storie di fantasmi: «Stregato»

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,25; 23,50
- 10 — **Omaggio a Berg**, nel centenario della nascita: Berg: Sette lieder giovanili; Schliesse mir die Augen. Quattro lieder, op. 2. Soprano Joan Logue, pianista Gabriella Morelli. Tre movimenti dalla «Suite lirica», orchestra [illegible] Scarlatti di Napoli della radiotelevisione italiana, direttore Karl Martin
- 10,55 **Moda**, e tutto quanto il costume spettacolo e cultura
- 11,40 **Matinée**: 1° [illegible] con Shirley Temple: **Capitan Gennaio** (1935), di [illegible] Butler. Con Shirley Temple, Guy Kibee
- 13,25 **TG2 - C'è da salvare**, a cura di Piccone
- 13,30 **Dal Teatro Nuovo di Spoleto: Piccoli fans**, di [illegible] Milo e Sylvia [illegible] Papa
- 14,55 **Destinazione Piovarolo** (1956), film di Domenico Paolella, [illegible] Totò, Marisa Merlini, Tina Pica, Zoe Incrocci, Enrico Viarisio, Arnoldo Foà, Leopoldo Trieste, Paolo Stoppa, Carlo Mazzarella, Nino Besozzi
- 16,25 [illegible] sport: da Milano **Ippica**, gran premio delle Nazioni; da Gabicce: **Ciclo cross**
- 17,25 **Non mi muovo!** film (1943) con Eduardo, Peppino e Titina De Filippo
- 18,40 **TG2 - Gol flash**
- [illegible] [illegible] strade di San Francisco, telefilm [illegible] minuti da casa - **Meteo 2**, **previsioni del tempo**
- 20 — **TG2 - Domenica sprint**
- 20,30 Vittorio Gassman in: **Cinecittà**, con Jane Birkin. Partecipano alla puntata: Delia Di Lazzaro, Luciano [illegible]
- 21,35 **L'armata ritorna**, film [illegible] la tv di Luciano Tovoli; con Marcello M[illegible], Anouk Aimée, Michel Piccoli
- 23,20 [illegible] - **Trentatrè**, settimanale di medicina
- 24 — D.S.E.: **Animali da salvare**: i leoni di Etosha

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,05
- 12,15 Dallo stadio di Cefalù: **Cantamare, musica in onda 1985**. «Special giovani»
- 12,55 **In tournée**, cronaca di un appuntamento rock. «Superquattro in concerto»
- 13,55 **Fregoli**, con Luigi Proietti, Lina Polito
- 14,55 -17,20 **TG3 diretta sportiva**, telecronache a diffusione nazionale. Da L'Aquila: **Rugby**. Scavolini-Calvisano Doko; da Vercelli, **Pugilato**, Pinna-Bisetto, titolo italiano pesi mosca
- 17,10 **Il libro della giungla** (1942), regia di Zoltan Korda, con Sabu, Joseph Calleia, Frank Puglia
- 19,20 **Sport regione**
- 19,40 **Rockline**, il meglio della hit inglese
- 20,30 **Domenica gol**, a cura di Aldo Biscardi
- 21,30 **Una [illegible] così**: Scialoja e la pittura
- 22,30 **Campionato di calcio di serie B**
- 23,15 **Da Pinelo: Girofestival '85**

Elsa Martinelli è ospite di «Tg l'ama» con il vescovo ausiliare di Milano, mons. Giovanni Saldarini, e con la giovane indossatrice Barbara Previato. Tre servizi: in Brasile tra i «mucchi verdi» della salute; da Atene le condizioni dell'Acropoli; in Africa sulle tombe dei soldati italiani

Italia 1
- 8,30 **Bim Bum Bam**, cartoni
- 10 — **Domenica sport**. Tennis semifinale del torneo di Londra
- 10,30 **Sangue sul fiume**, film con R. Calhoun, C. Calvet
- 12 — **Riptide**, telefilm: «Niente lacrime per il morto»
- 13 — **Grand Prix**
- 14 — **Dee jay television**
- 15 — **Domenica sport**
- 18 — **I ragazzi del computer**, telefilm «Come War Games»
- 19 — **Cartoni**
- 20 — **Occhi di gatto**, cartoni
- [illegible] **Drive In**, spettacolo: ospiti Beppe Grillo, Roberto Benigni e Monica Vitti. Interverrà anche Ilona Staller
- 22,30 **I carnivori venuti [illegible]**, film
- 0,15 **Cannon**, telefilm
- 1,15 **[illegible] Force**, telefilm

Canale 5
- 8,30 **Alice**, telefilm
- 9 — **Flo**, telefilm
- 9,30 **Le frontiere dello spirito**, rubrica religiosa
- 10,10 **Mama Malone**, telefilm
- 10,40 **Anteprima**, programmi per [illegible] sera
- 11,25 **Superclassifica Show**
- 12,20 **Pu[illegible] 7**, dibattito. Che cosa c'è di nuovo a sinistra?
- 13,30 **[illegible] la domenica**
- 14,30 **Orazio**, telefilm
- 17 — **Forum**
- [illegible] — **Dalle 9 alle 5**, telefilm
- 20,30 **Le signore di Hollywood**, sceneggiato
- 23,30 **Monitor**, rubrica [illegible] da G. Zucconi: servizio su Gorbaciov di L. Caputo in collaborazione [illegible] la tv sovietica
- [illegible] — **Punto 7** (replica)
- 24 — **Chicago Story**, telefilm

Retequattro
- 8,30 [illegible] **famiglia sottosopra**, film
- 10,20 **Il duca nero**, film con G. Mitchell, G. M. Spina
- 12 — **California**, telefilm «Primo passo»
- 13 — **Muppet Show**
- 13,30 **Jambo Jambo**, documentario
- 14 — **Amici [illegible] la pelle**, telefilm «Una ragazza inquieta»
- 15 — **Can Can**, film con F. Sinatra, S. Mac Laine
- 17,20 **I giganti di Roma**, film di A. Dawson, con W. Guida
- 19,10 **Retequattro per voi**
- 19,30 **New [illegible] New York**, telefilm «Per uso ricreativo»
- 20,30 **W le donne**, [illegible] spettacolo
- [illegible] — **Cinema [illegible] Company**
- 23,30 **Questa è la vita**, film di Pastina, Soldati, Zampa, Fabrizi
- 1,30 **Agenzia Uncle**, telefilm

Eurotv
- 15 — **I nuovi Rookies**
- 18 — **Arabesque**, telefilm
- 18,40 **Speciale spettacolo**
- 19 — **L'eredità della priora**
- 20,30 **L'uomo dal vestito grigio**, film di Nunnally Johnson, con Gregory Peck, Jennifer Jones
- 22,20 **Spazio 1999**
- 23,25 **In primo piano**

Rete A
- 8,30 **Buona domenica**
- 10,30 [illegible] **Marchi special**, rubrica
- 15,30 **Proposte d'arredamento**
- 19,30 **Felicità... dove sei?**, telenovela
- 20,25 [illegible] **Ciccio** [illegible] **sentiero** [illegible] **guerra**, film di Aldo Grimaldi, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia
- 22,30 **Curro Jimenez**, [illegible] telefilm
- 23,30 **Asta giudiziaria**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30
- 18,30 [illegible] **e Sisters**
- 19 — **Telemenù - Oroscopo**
- 19,25 **Chopper Squad**
- 20,30 **Shaker**, varietà [illegible] Montagnani, Daniela Poggi e Silvan
- 21,45 **Un giovane [illegible] aperte**, sceneggiato - **Bollettino meteorologico**

Capodistria
- 16,30 **Robottino**, cartoni
- 18 — **Zora la rossa**
- 18,30 **Le grandi tragedie**: l'«Enterprise»
- 19 — **Città indomita** (5ª puntata)
- 20,30 **Un classe a Scotland Yard**, telefilm
- 21,30 **I figli del sole**, documentario
- 22 — **La signorina**, di Domenico Rea, regista Squitieri
- 23 — **Zumate sul mondo**

Svizzera

Telegiornale: 14, 18,45; 20; 22,10
- 11 — **Concerto**
- 14,05 **Ciao domenica**
- 20,20 **Il segreto del Dragone nero**
- 21,20 **Glenn Gould interpreta di Bach**
- 22,20 **Sport notte**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 8, 10,30, 13, 19, 23. Onda verde 6,57, 7,57, 10,10, 10,57, 12,57, 16,57, 18,57, 21; 22,30 — 6 Il guastafeste, 7,30 Culto evangelico; 8,30 Mirror; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Messa; 10,15 Varietà varietà; 11,55 Le piace la radio?; 14,30-15,30 Carta bianca; 16,50 Il calcio minuto per minuto; 18,30 Gr1 sport Tutto basket; Stereouno 14,30-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,20, 16,23, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 Gli Anni Trenta; 8,15 Oggi è domenica, rubrica religiosa; [illegible] «Americana»; 11 L'uomo della domenica; 12 Gr2 anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit parade; [illegible] Programmi regionali; [illegible] Domenica sport; 15,22-17,15 Stereosport; 20 Momenti musicali; 21 Colonnamusica; Stereodue 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, [illegible] 11,45; 13,45, 18,45, 20,45 — 6 Preludio; 6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 8,45 Domenica tre; 11,45 Tre A; 13,30 Viaggio sconosciuto; 14 Antologia di Radiotre; 18,30 I racconti di Hoffmann; 19 Concerto diretto da R. Chailly; 20 Concerto barocco; 21,10 Anno europeo della musica: Bach. Le cantate liturgiche; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6.

«Il trionfo dell'amore» ■ Marivaux ■ aperto con successo la stagione ■ Piccolo

Tra natura e cultura vince Vitez

Un capolavoro della maturità con un mirabile equilibrio della regia e scene raffinate di Kokkos. Alta espressività della Crippa in scena per tre ore e classe di Dettori

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Il trionfo dell'amore* (1732) cade ■ metà all'incirca della produzione di Marivaux, della trentina di commedie all'incirca scritte da questo genio del teatro è la quindicesima: e gode, forse per questo, della raggiunta maturità dei capolavori.

La si potrebbe intitolare *Il trionfo della finzione e del desiderio*, giacché questo comportamento e queste passione la pervadono tutta. Stale a sentire: ■ ■ Grecia ■ di per ■ fittizia, una principessa di Sparta, Leonide, ricerca sotto mentite spoglie virili un principe, Agide, alla cui famiglia i suoi avi hanno usurpato il regno, ■ l'intento di restituirglielo ■ ■ vranità. Lo ■ nella dimora di campagna di un appartato filosofo rigorista, Ermocrate, che, insieme alla bella e matura sorella, Leontina, lo ■ ■ ■ perfezione morale, lontano dai miasmi ■ società corrotta.

Affascinata da ■ e subito amorosa ■ lui, ■ deve, per restargli vicina, fingere all'improvviso d'essere colta ■ una passione ardente per la casta Leontina, che la crede maschio, e, in parallelo, per l'austero Ermocrate, che ha scoperto il suo vero sesso.

■ fingere l'amore vuol dire innescare il desiderio: ■ ecco lo scatenarsi dalla sua febbre nei due ospiti, stupiti, sbigottiti, sconvolti, e infine ■ ■ un entusiasmo quasi infantile, quando quel desiderio rompe gli argini. ■ ■ terribile rivelazione ■ attende: quella vera identità di Leonide, ■ ■ ■ per il loro protetto, dell'imminente partenza ■ ■ volti ■ un fausto connubio.

Antoine Vitez, ■ ■ gista parigino ospite del ■ colo, ha siglato ■ ■ nella ■ ■ ■ Rovello, una ■ ed un allestimento del *Trionfo* ■ mirabile equilibrio tra crudeltà e pietà, tra ■ dell'attrazione ■ suale e malinconica ■ ■ degli affetti malriposti e traditi.

A questa ambivalenza di registri ■ ■ corrisponde la raffinata ■ e impianto fisso di Yannis Kokkos, ■ collaboratore abituale, ch'è una trasparente metafora ■ pericolosa contiguità tra Natura e Cultura: un ■ alto, efflorescente, trafitto ■ ■ del ■ ■ ■ un'estiva tempesta, il quale spinge i suoi arbusti rigogliosi sino al limite ■ un padiglione ■ possenti colonne corinzie: leggio, squadrata e spoglia, la porta del tempio, anzi ■ fortilizio della Ragione.

Proprio secondo l'alternar■ ■ ■ e cultura, cioè d'istinto e di autocontrollo, Vitez ha diretto i sette interpreti italiani: ■ quel ■ particolare ■ ■ ritmo, quella sua ■ dei pieni e dei vuoti, che mescola scoppi di rabbiosa vitalità e smagati silenzi, all'immobilità dolorosa ■ degli ■ una loro febbrile, quasi ginnica presa di possesso dello spazio e scatti, giravolte, fughe ■ ellissi.

■ è ■ abitudine ■ classiche ■ ■ degli attori durante una prima (siamo, per fortuna, tra le raccol■ ■ pareti ■ un ■ ■ sulle gradinate di uno ■ ■): ma ■ ■ toglie ch'io ■ senta il ■ ■ preci■ ■ e distinguere. Ad un livello di ■ espressività che ce la addita ■ la ■ migliore, in assoluto, giovane attrice ■ ■ è, ■ ■ pio, Maddalena Crippa come Leonide. Dedizione piena all'eccezionale impegno fisico, mnemonico, in una parola te■ ■ testa alle difficoltà tecniche del ruolo (in ■ per tre ■ ■): tenacia nello sca■ ■ ■ «attorale» ■ personaggio, ■ ■ «recitar simulando» ■ continuo; ■ nel controllare l'ambigua comicità delle ■ tuazioni in cui si trova intrappolato.

Con ■ sua ■ e ■ ■ classe le sta alla pari l'Ermocrate di Giancarlo Dettori, elegante e fragile, quasi presago della sua crisi, eppure giovanilmente ribelle ■ ■ ■ E ai due ■ degno contorno ■ tanni ■ e ■ ■ e tenero il primo negli stupori, nelle stizze ■ cui lo insaporisce ■ ■ Ferruccio Soleri; d'una ■ ferinità il secondo, a suo agio in un ■ polesano crasso e lento, quale ce lo propone Mario Porfito.

Ma Anna ■ che pure è attrice sensibile, soffre ■ qualche impaccio ■ troppo nel ruolo della repressa Leontina; Martina Carpi, proprio fisicamente, ■ quel corpo snello e quel delizioso fascino liberty, mi sembra abbia poco ■ che spartire con la dimensione «gallarde» che affiora, a tratti, ■ ■ Corina; e pallido per pallido che debba riuscire quel rousseauiano fanciullo ■ ■, mi par che ■ Scarpati lo sia eccessivamente. ■ scelto, foltissimi applausi.

■ Davico Bonino

Giulio Scarpati (Agide) e ■ Crippa (Leonide) in ■ momento di «Il trionfo dell'amore»

Il concerto Rai

■ ■ ■

TORINO — Dopo ■ dor, ascoltato ■ settimana scorsa, ■ pianista ■ Leonardo Gelber ha mostrato come si possano intendere i classici in ■ modo ma con analoga pienezza ■ risultati.

Tanto Buchbinder è rigoroso e asciutto quanto Gelber è estroso, ed estroverso. ■ tecnica inaccepibile gioca di contrasto e di sorprese mostrando, per così dire, due anime. Quando lo si ascolta nel pianissimo, e nell'espansione lirismo di ■ ■ cantabili, che svolge ■ vera intensità, lo si direbbe un ■ ■ affettuoso, proprio ■ te per il «Quarto Concerto» di Beethoven che è già, a suo modo, ■ capolavoro d'intimità romantica; ma quando la scrittura pianistica si fa densa, e le ■ galoppano in frenetiche ■ ■ scale, arpeggi, ottave e accordi piazzati con energia, Gelber ■ scatena ■ sonorità talvolta persino ■ in ogni ■ fortemente squillanti. Un Proteo, insomma, un ■ mista, che con una punta ■ esibizionismo incatena il pubblico, per ■ smalto del ■ ■ pianistico.

Grazie anche al direttore Umberto Benedetti Michelangeli, che ne ■ compreso tutte ■ ■ ■ ■ d'opera buffa italiana, il ■ «Concerto in ■ ■dore» di Haydn Hob. XVIII, 11, si è profilato con nettezza, spirito e precisione: un gioco arguto ed elegante, una partita ■ due fiorettisti inappuntabili.

Seguiva la «Sinfonia Funebre» n. 44 in mi minore, ancora di Haydn. Capolavoro, come ■ dirsi, ■ preromanticismo sturmeriano con i suoi colori bruniti e la ■ rità ■ tematica, è l'esatta antitesi allo spirito brillante e spiritoso che anima il Concerto e sotto la guida ■ Benedetti Michelangeli ■ sto contrasto è apparso in tutta ■ ■ nettezza.

Conclusione, come s'è detto, con il «Quarto» di Beethoven, dove il pianista ha dato il meglio di sé e il direttore l'ha accompagnato nella consapevolezza di eseguire uno dei ■ capolavori del ■ con serietà, ■ centrazione, ma anche con quell'energia ■ ■ dell'ultimo movimento un «exploit» d'umorismo vitalistico. Alla fine, applausi molto insistenti ■ folto pubblico.

p. gal.

Fenice: Janacek salta di nuovo per lo sciopero

VENEZIA — Anche la recita di oggi di «Da una casa di morti» di ■ salta alla Fenice di Venezia. La direzione del teatro ha reso noto che «nonostante la disponibilità del consiglio di amministrazione a proseguire nelle trattive ■ ■, l'orchestra, che aveva proclamato uno sciopero con l'a■ione delle organizzazioni sindacali territoriali, ha ■ di continuare nell'azione».

Firenze: l'orchestra del Comunale ha sospeso ieri lo sciopero, parla il sindaco-presidente del teatro

Bogianckino, questa tregua per rinascere

Il musicista-manager aveva chiesto due mesi per affrontare a fondo i problemi dell'ente lirico, la scadenza invece è ■ 1° dicembre

Massimo Bogianckino

DAL ■ INVIATO

■ — *Dimissioni e scioperi al Comunale. Malessere e scontento, crisi, spettacoli annullati in teatri lirici di altre città. ■ solo in Italia: sciopera l'orchestra del Covent Garden e vi è stanchezza nella gestione. Ma il caso fiorentino è il più clamoroso: per il prestigio del ■ tro comunale, per la durata e asprezza dello ■. E anche per ■ ■ ■ che ■ bero avuto obiettivi quasi certamente politici. ■ sua polemica lettera ■ dimissioni, il sovrintendente Francesco Romano non ha lesinato critiche al consiglio di amministrazione, anch'esso scaduto, «impaniato dentro remore e condizionamenti di natura diversa».*

Nella ■ del Co■ ■ c'è ■ Bogianckino, musicista-manager, sindaco di Firenze dai primi di ■ ■ ventre a Palazzo ■ ■ ■ lasciare l'Opéra ■ Parigi. ■ che la situazione del Comunale è senz'altro grave. Ma «sarebbe sciocco se ■ che ■ mo ■ in cinque giorni». Nemmeno i grandi teatri stranieri risolvono questi problemi in tempi brevi, «pure la mia successione a Parigi non è stata ancora risolta».

Dice ■ ■ qualità artistiche raggiunte durante la gestione Romano non sono mai state messe in dubbio. «Le opposizioni al sovrintendente sono ■ altra natura, ■ originate ■ questo stato di tensione che esiste all'interno del Comunale, un po' di tutti i ■ italiani». *Certamente, so che patti integrativi al contratto ■ sono stati stipulati in certi teatri ma in quale misura lo sappiamo solo ■ forma un po' approssimativa.* Appunto per studiare ragionevolmente il problema chiesi ai dipendenti dell'orchestra una tregua di due mesi, che ieri in parte mi hanno accordato».

In un documento durissimo nei confronti ■ sindaco l'or■ ■ gli ■ attribuito un «pesante tentativo di intimidazione». *Dice Bogianckino:* «Hanno anche detto che voglio arrivare addirittura alla precettazione. ■ si tratta proprio di questo. Però c'è un danno erariale e bisogna che chi di dovere sia informato, o quanto meno che, si ■ anche ■ questo. Perché arrivare fino alla prova generale e poi non fare gli spettacoli può considerarsi ■ ■ danno superiore ■ quello ■ normale ■ dello sciopero. Il diritto ■ sciopero è sancito dalla Costituzione e non voglio proprio metterlo ■ discussione: il problema è ■ articolarlo in maniera che non provochi un danno così ■ ■».

■ ■ l'orchestra: «Da dieci mesi chiediamo un patto aziendale adeguato alla nostra professionalità, però ■ sono ■ lavoratori ■ ■ ■ e questo. ■ consiglio di amministrazione ha il ■ di trovare ■ mediazione senza andare solo verso una parte ■ lavoratori».

Dice Bogianckino ■ sindaco per competenza ■ ■ carica è presidente ■ consiglio ■ amministrazione dell'Ente lirico): «Questo ■ dio con il consiglio di amministrazione ■ complicato da un dissidio fra diverse organizzazioni ■ lavoratori. L'orchestra ■ dice: sciopero perché voglio tot. Dice: sciopero perché voglio più di altre categorie come parametro economico. Non ■ per una manciata ■ danaro ■ sciopera, ma perché la sua professionalità sia riconosciuta e premiata. E' un atteggiamento che comprendo, ed è appunto per esaminare questo problema che avevo chiesto la tregua».

Sulla crisi del Comunale ascoltiamo l'ex sindaco Lando Conti: «Il problema è ■ ■ diventato politico, ha ■ sunto toni e caratteristiche tali da ■ una soluzione di natura politica, che ■ può che essere innanzitutto il rinnovo del consiglio di amministrazione e la ■ mina del sovrintendente. ■ ■ intervento necessario: l'assunzione ■ responsabilità ■ parte di tutti. Se continuiamo a rinfacciarci colpe, peggioriamo la situazione. Chiudiamo ■ ■ passato. C'è un teatro da salvare. ■ ■ il suo patrimonio artistico e culturale ■ uno dei primi in Italia, e il cui prestigio è riconosciuto in tutto ■ mondo. ■ fine a ogni contrasto e ripartiamo da zero. Seduti attorno a un tavolo, con buona volontà e ragionevolezza, ■ soluzione la troviamo».

Luciano Curino

In scena «La figlia del reggimento»

E oggi arriva Donizetti

FIRENZE — «La figlia del reggimento» di Donizetti va in scena oggi alle 16 al Teatro Comunale di Firenze: l'orchestra del Maggio Musicale ha annunciato, nel primo pomeriggio ■ ieri, ■ termine ■ una conferenza stampa, ■ ■ sospeso lo sciopero che ha portato ■ annullamento di tutte le ■ rappresentazioni del «Ballo in maschera» di Verdi e alla «prima» di Donizetti.

Lo sciopero — ■ precisato in ■ comunicazione dell'orchestra — per il momento è revocato fino al primo dicembre. Nel loro lungo documento i delegati ■ dell'orchestra ■ ■ scelta della sospensione dell'agitazione fino al primo dicembre (il programma della stagione lirica ■ ■ prevede opere e concerti fino al 7 gennaio e poi una lunga stagione sinfonica) in quanto il Consiglio comunale ■ ■ ha ■ all'es■ ■ ■ ■ ■ prova ■ disponibilità.

Ieri pomeriggio, subito dopo la decisione, l'orchestra ■ ripreso le prove. «La figlia del reggimento» ■ diretta da Gavazzeni, regia ■ Filippo Crivelli, scene e costumi di ■ ■ (quattro le repliche). Interpreti: Alfredo Kraus, Ruth Welting, Rosa Laghezza, Mildela D'A■, Alessandro Corbelli, Leonardo Monreal. Repliche: mercoledì 20, sabato ■ e martedì ■ ■ ore 20.

PRIME FILM: Thriller sanguinoso ispirato al libro ■ Marco Parma

Un po' d'Argento sotto il vestito di Vanzina

Storia di elegante confezione, popolata ■ raffinate top-model - Manca una costante tensione salvo nell'epilogo

SOTTO IL VESTITO NIENTE di Carlo Vanzina, con Tom Schanley, Renée Simonsen, Donald Pleasence, Nikki Perrin. Giallo, colori, Italia 1985. Cinema: Cri■ e Lilliput, Torino; Ambasciatori, Milano.

Dopo la rinuncia di Antonioni a portare sullo schermo ■ vicenda ambientata nell'alta moda e suggerita dal romanzo *Sotto il vestito niente* di Marco Parma, il progetto, assai modificato, è passato a Carlo Vanzina che, con Franco Ferrini e il fratello Enrico, ne ha derivato questo *thriller* elegante nella confezione, però ■ riferimenti minimi al libro ■ quale il film riporta il suggestivo ■ lo.

Il racconto, più che dare ■ e ■ alla categoria ■ sfilate, impegna lo spettatore a seguire l'attività della ■ile, una delle quali, la bionda americana Jessica, improvvisamente scompare. Bob, suo fratello gemello, che possiede virtù sensoriali tali da consentirgli di sapere quando Jessica è in pericolo, si precipita col primo aereo dal Wyoming a Milano e si trova di fronte, sgomento, a un mistero indecifrabile.

Con l'aiuto del commissario di polizia Donald Pleasence, Bob s'improvvisa *private eye* per chiarire l'enigma, infittitosi con l'uccisione — non solo con la sparizione — di altre *top-models*, vittime d'una lunga forbice impugnata da mano guantata (ma una è fulminata in una tragica gara di roulette russa). Agghiacciante la conclusione, alla quale neppure accenniamo, mentre possiam dire che l'intrigo è pimentato in precedenza da traffici di preziosi, consumo di droga, amori particolari.

Vanzina, noto più per *Sapore di mare* e *Vacanze in America* che non per il giallo *Mystère*, ha voluto confezionare, ora, un *thriller* patinato da accostare formalmente al terzo film citato. Il bis gli è solo in parte riuscito: *Sotto il vestito niente* non è governato dal rigore narrativo e dalla tensione indispensabili al genere in cui ambisce inserirsi. Scarseggiano i momenti di autentica suspense, salvo all'epilogo, quando, più che nelle pagine precedenti, diventa d'obbligo il riferimento, sanguinario e terrorizzante, alla produzione di Dario Argento.

L'interpretazione risente della freddezza che caratterizza il racconto, seppure le varie e belle top-models affrontino disinvolte la cinepresa, ben maneggiata da Beppe Maccari.

s. v.

Renée Simonsen e Nikki Perrin ■ ■ vestito niente»

Teatro del Bagatto

Aspettando Halley (e Beckett)

TORINO — Come molti ■ noi, ■ la Compagnia del Bagatto ■ il ■lo ■ cometa di Halley, ma l'aspetta in un ■ molto beckettiano, da un angolo polveroso ■ mondo, popolato da una ■ d'automobile, da un ■ne, da strani e molli rilievi che r■o a paesaggi dimenticati, forse spenti.

Che fanno i due uomini e la donna nel tempo, più o meno breve, che precede il passaggio della cometa? Parlano di sé, del loro passato, del loro assurdo esistenziale (spiritoso il passo in cui un padre presenta al figlio il conto per una ventina d'anni di vita); piccoli ■ pic■ ■ domenica cui fa da contraltare la presenza straniante del televisore che trasmette immagini a circuito chiuso.

Tutto qui e ci piacerebbe poter annotare i riflessi di un'originalità teatrale che, purtroppo, è assente.

«Aspettando... Halley», in scena al Massaua, è uno spettacolo spiritoso, recitato con spigliata partecipazione da Silvio Bastiancich, Marco Maria Ghio e Laura Malaterra, ma è troppo legato, anche nel titolo, a Beckett.

Lo spettacolo rientra in un progetto Halley che comprende anche una mostra fotografica (dovrebbe tenersi alla Mole Antonelliana nei prossimi mesi) e un convegno tra teatro e scienza intitolato «Da Giotto a Giotto».

s. g.

FRANCIA IN MESSICO — Due gol di Michel a Parigi contro la Jugoslavia

Come sempre ci pensa Platini

[illegible] punizione subito in apertura, [illegible] azione nella ripresa il capitano [illegible] trascinato i transalpini

Platini ha raggiunto il suo obbiettivo, partecipare ai mondiali

Francia [illegible]
Jugoslavia 0

FRANCIA: Bats, Ayache, Amoros, Le Roux, Battiston, Fernandes, Tigana, Giresse, Rocheteau, Platini, Touré.
JUGOSLAVIA: Stojic, Miljus, Kapetanovic, Gudelj, Vermezovic, Radanovic, Stojcovic (dal 46' Skoro), Bursak (dal 77' Baljic), Bazdarevic, Vujovic.
Reti: 5' e 71' Platini.
Arbitro: Ponnet (Belgio).

[illegible] — [illegible] gol [illegible] Platini e la Francia ha conquistato il suo biglietto per il Messico. La grande paura, che indossava le maglie bianche della Jugoslavia, è [illegible] soltanto due minuti. Una punizione [illegible] e il portiere Stojic è rimasto praticamente immobile [illegible] la palla entrava a sinistra. Poi, a diciotto minuti dalla fine, un sinistro fulmineo. Lo stadio è esploso due volte.

Festa per i cinquantamila che (una volta tanto) riempivano il [illegible] dei Principi, per i 50 milioni di francesi incollati davanti ai televisori ed anche [illegible] tutti quelli che hanno investito [illegible] nella grande [illegible] messicana. Un mondiale senza i «blu» sarebbe diventato, per i francesi, una specie di «Galeries Lafayette senza vetrine», come aveva scritto alla vigilia un commentatore politico convertito, per l'occasione, allo sport.

Ma la vetrina è apparsa subito scintillante. E la Francia ha [illegible] esposto il [illegible] gioiello migliore, Michel Platini. Il suo primo gol è nato praticamente [illegible] calcio d'avvio: qualche passaggio ed è subito punizione. Da venti metri: la barriera respinge, c'è bagarre e una [illegible] punizione. Questa volta a un passo dall'area e Platini non perdona.

Sembra presto soprattutto [illegible] jugoslavi che rispondono subito. Passano cinque minuti e Vujovic, il numero 11, finisce a [illegible] in area tra due difensori [illegible]. Per l'arbitro belga Ponnet non è rigore e i bianchi, forse, hanno qualcosa [illegible] rimproverargli. La Jugoslavia cerca di insistere, colleziona punizioni e la prima ammonizione è per il francese [illegible]. All'11' Slijkovic fa volare [illegible] ma anche la palla se ne va alta sulla porta.

Il gioco si infiamma e anche i giocatori. Tutto si spezzetta in punizioni. Soltanto al 17' la prima vera azione corale ed è jugoslava. Si conclude con una mischia che [illegible] ammutolire lo stadio, [illegible] Bats para. I bianchi [illegible] faranno più molto. E' la Francia che cerca il secondo gol. La sicurezza: e attacca. Ci [illegible] Rocheteau, Platini, un arrembaggio. Al 23' la grande occasione: Touré è libero sulla sinistra di fronte al portiere, ma cerca il colpo di classe e sorprende tutti, anche Platini che non riesce a dare l'ultimo tocco.

[illegible] 26' è ancora Platini, [illegible] trascinatore dei «blu», [illegible] fugge da solo, viene messo giù. Batte [illegible] punizione: uno spiovente per Touré ma è di nuovo fuori. Continua la pressione [illegible] e continuano le punizioni. Al 34' è sempre Platini: [illegible] per. La [illegible] porta jugoslava sembra stregata.

Poi la partita si spegne un po': finisce il primo tempo ed anche la ripresa comincia [illegible] un [illegible] più lento. [illegible] l'intervallo è arrivata la notizia che la Germania Est vince per 2 a 1 a Berlino sulla Bulgaria.

Per i «blu», però, è una [illegible]. La Francia riparte all'attacco e questa volta Platini chiude la partita. Riceve un centro su punizione [illegible] destra: un sinistro violento e [illegible] è battuto [illegible] la seconda volta.

Il Parco dei Principi [illegible] in piedi. [illegible] grande paura è finita davvero. Mancano 18 minuti, la Jugoslavia tenta [illegible] disperata reazione. Il gioco diventa anche cattivo: in [illegible] minuti sono [illegible] prima Radanovic, poi Le Roux che erano arrivati già alla terza ammonizione. [illegible] anche la suspense dell'ultimo minuto: [illegible] una palla trattenuta [illegible] dal portiere francese, un calcio e due in area. Tutto inutile. La [illegible] è [illegible] mondiali.

Enrico Singer

La classifica del gruppo 4

	P	G	V	N	P	F	S
Francia	11	8	5	1	2	15	4
Bulgaria	11	8	5	1	2	13	5
Ddr	10	8	5	0	3	16	9
Jugosl.	8	8	3	2	3	7	8
Lussemb.	0	8	0	0	8	2	27

[illegible] — Oggi nella finale [illegible] il Debrecen

Il Pisa si affida al blitz di Berggreen e Baldieri

PISA — *Per la prima volta, dopo 60 anni, il Pisa manda un suo giocatore, Paolo Baldieri, in Nazionale A. E per la prima volta conquista una finale europea, nella Mitropa [illegible]. Un momento magico che ha soprattutto un nome: Klaus Berggreen. Soltanto il portiere Mannini [illegible] corte di Anconetani; per [illegible] gli altri calciatori [illegible] stato finora soprattutto una sede di transito. Il danese, invece, [illegible] dal momento del suo arrivo (1982) ha rappresentato la bandiera del nuovo Pisa formato Serie A.*

Ventisette anni, bilaureato, poliglotta, il danese Klaus Berggreen non ha [illegible] di Amleto. [illegible] del [illegible] presente che lo ha visto in campo a Dublino nella nazionale del suo Paese mercoledì e poi, 24 ore dopo, a Pisa per la semifinale della Mitropa Cup. «Sapevo quanto questo appuntamento fosse importante per il Pisa e il pensiero di [illegible] essere in campo non mi [illegible] già. D'altra parte Piontek, il tecnico della nazionale danese, [illegible] voluto a tutti i costi. Se [illegible] avessi [illegible] al [illegible] in entrambe le partite mi [illegible] da una parte alle critiche dei danesi che avrebbero potuto [illegible] sarmi di giocare con la testa in Italia, e dall'altra a quelle dei pisani che avrebbero pensato che per me [illegible] più importante la [illegible] nazionale danese. [illegible] un rischio che ho [illegible] volentieri. A parte i risultati entrambi positivi, ho giocato le due partite consapevole che le [illegible] squadre avevano bisogno di un Berggreen in buona condizione».

Il Pisa tenta dunque oggi di aggiudicarsi, per la prima volta nella sua storia, una Coppa internazionale. Un torneo di carattere minore rispetto a quelli che vedono impegnati attualmente altri [illegible] italiani, ma ugualmente importante, in particolare per una [illegible] detta «provinciale». Contro gli uomini di Guerini scende in campo all'Arena Garibaldi per la finale il Debrecen, una formazione che milita nella [illegible] A ungherese. Si tratta in pratica della squadra dei ferrovieri.

Il [illegible] giunge a questa partita decisiva dopo aver eliminato, [illegible] rete di Berggreen, giovedì sera, la formazione cecoslovacca dell'Olomouc. Il Debrecen ha tolto di [illegible] gli jugoslavi del Rijeka.

Questo pomeriggio [illegible] luogo due incontri. Con inizio alle 13,45 la finale per il terzo e quarto posto (Rijeka-Olomouc) e alle 15,45 la partita per la Mitropa Cup. In caso di parità al termine dei 90' regolamentari, le due sfide verranno [illegible] dai [illegible] rigore ad oltranza; [illegible] sono previsti i supplementari.

Nel Pisa molto probabile che giochi [illegible] Baldieri, ieri in Polonia con la nazionale di Bearzot. La società [illegible] provvederà con un [illegible] a far [illegible] dalla [illegible] il giocatore, per farlo in campo; così come accadde giovedì con Berggreen [illegible] appena giocato [illegible] prima.

Renzo [illegible]

Domenica c'è Inter-Juve

Dopo la sospensione [illegible] domenica [illegible] 14,30) la serie A. Il programma dell'11ª giornata: Atalanta - Verona; Como - Sampdoria; Fiorentina - Bari; Inter - Juventus; Lecce - Avellino; Napoli - Udinese; Roma - Milan; Torino - Pisa.

Classifica: Juventus 18; Milan 14; Napoli e Inter 13; Fiorentina 12; Roma e Torino 11; Atalanta, Verona e Avellino 9; Sampdoria, Pisa e [illegible]; Bari 7; Como e Lecce 5.

BASKET — Un altro bomber azzurro oggi all'assalto del Simac fermato mercoledì

Dopo Riva adesso tocca a Gilardi

Il Banco tenta il colpo al Palalido - La Berloni ospita il Livorno - Cantù, Pesaro e Bologna in trasferta

Tocca ancora al Simac il piatto più pepato del menù, oggi, [illegible] giornata [illegible] basket. Fermata da Antonello Riva mercoledì a Cantù, la capolista non più imbattuta subisce [illegible] a domicilio dell'altro bombardiere [illegible], Enrico Gilardi, quello stesso personaggio che l'anno [illegible] al [illegible] guidò il Bancoroma di Bianchini ad impartire una memorabile lezione al Simac-Carroll.

Ora su quella panchina siede Mario De Sisti, che gran [illegible] è, però [illegible] di primissima categoria che per la primissima volta si ritrova a dirigere una squadra di primissima categoria. Tale almeno vorrebbe essere il Banco del masticagomme Flowers e del giornalista Rautins. Mercoledì, a Bologna, gli [illegible] mancati solo un pizzico di convinzione in più e un cambio come Solfrini, squalificato. Oggi Solfrini, semi-condonato, rientra: e per i vecchi gladiatori di Peterson sarà un altro pomeriggio di duro lavoro, anche se costringere il Simac [illegible] seconda sconfitta non sarà proprio facile.

Il programma sembra offrire un po' di respiro alla Berloni, che riceve a Torino la P. Livorno e [illegible] disfar[illegible] troppa fatica: basterà che Vecchiato non si lascia far nero da Rolle come spesso accadeva quando «The chief» giocava a Bologna. [illegible] po' di attenzione di tutti, perchè la squadretta del [illegible] Vincenzo, presa [illegible] gamba, [illegible] già procurato dolori a una Divarese.

Le [illegible] «grandi» vanno tutte a soffrire in trasferta e la classifica potrebbe tornare ad allungarsi. Il [illegible] è quello di Caserta, [illegible] la [illegible] va a [illegible] se davvero la Mobilgirgi è così [illegible] in [illegible] sua, dove finora Oscar e soci [illegible] battuto — e di poco — soltanto la Viola. Proprio a Reggio Calabria l'Arexons [illegible] gioco il suo prestigio di [illegible] del Simac. Sempre a Reggio, ma nell'Emilia, la Scavolini si espone alla [illegible] vendetta di Brumatti e compagni, [illegible] ultimi playoff proprio [illegible] pesaresi.

A [illegible] probabilmente perderà la sua ottava partita la Mulat Napoli, affidata al giovane Di Lorenzo dopo le dimissioni di Elio Pentassuglia. In tribuna l'americano Ozell Jones, che da domenica prossima sostituirà Perry a [illegible].

g. men.

Enrico [illegible] (Bancoroma)

[illegible] Pepper il derby veneziano

SERIE A1 — 8ª giornata (ore 17,30): Simac Mi-Bancoroma, Girgi Ce-Granarolo Bo, Viola Rc-Arexons Cantù, Riunite Re-Scavolini Ps, Berloni To-P. Livorno, Divarese Va-Stefanel Ts, [illegible] Rimini-SilverStone Bs, Benetton Tv-Mulat Na. [illegible] Simac p. 12, Berloni, Arexons, Banco e Scavolini 10, Granarolo, Girgi, Riunite e Marr 8, Divarese e Livorno 6, Viola, Stefanel, Benetton e SilverStone 4, Mulat 0.

SERIE [illegible] — 8ª giornata (17,30): L. Livorno-Liberti Fi, Yoga Bo-Fermi Pg, Fabriano-Ippodromi Bl, Segafredo Gorizia-Riveston Br, Sangiorgese P. S. Giorgio-Fantoni Ud, Mi[illegible] Filanto Mi, Annabella Pv-Jolly Forlì. Ieri: Giomo Venezia-Pepper Mestre 83-80. [illegible] L. Livorno p. 14, Fantoni 12, Ippodromi 10, Yoga, Segafredo, Filanto, Rivestoni, Sangiorgese e Pepper 8, Giomo e Fabriano 6, Annabella, Liberti, Milestone e Jolly 4, Fermi 2.

Ecco i sorteggi per le Coppe

MONACO — Il Simac [illegible] cherà in trasferta le prime due partite del girone finale di Coppa Campioni: il 4 dicembre subito a Kaunas, contro lo Zalgiris di Sabonis, Homicius, Jovaisha e Kurtinaitis, e l'11 a Zagabria contro il Cibona campione uscente. Poi il 8 e 16 gennaio giocheranno a Milano il Real Madrid e il Limoges e il 22 il Simac andrà a Tel Aviv. Poi il girone di ritorno e la finale a Budapest il 4 aprile.

I quattro gironi dei quarti di Coppa Korac: A, [illegible] Di[illegible] Villeurbanne, Stella Rossa Belgrado; B, con Berloni, Antibes, Paok Salonicco e Zadar; C, con Banco, Challans, Bosna Sarajevo e Hapoel Tel Aviv; D, con Girgi, Orthez, Granollers, Partizan Belgrado.

In Coppa Coppe, la Scavolini se la vedrà nei quarti con Barcellona, Jugoplastika Spalato e Landis Vienna. Nell'altro girone Armata Rossa Mosca, Juventud Badalona, Stade Français e Vevey. Finale a Caserta il 13 marzo. In Italia anche la finale (mondiale) del Campionati, il 20 marzo a [illegible].

Oggi in TV

RAI 1

Calcio — [illegible] 14,20: interviste e commenti sulla Nazionale; 15,20-16,20: risultati di [illegible] 18,20: 90° minuto; 18,50: un tempo di Cesena-Lazio o Campobasso-Vicenza.

Sport vari — 22,15: *La Domenica Sportiva.*

RAI 2

Ciclocross — 16,25: da Gabicce, cross del mare.

Ippica — 16,55: da Milano, G.P. delle Nazioni.

Calcio — 18,40: *Gol Flash.*

Sport vari — 20: *Domenica Sprint.*

RAI 3

Rugby — 14,55: da L'Aquila, Scavolini-Calvisano Doko.

Pugilato — 18,10: da Vercelli, tricolore mosca Pinna-Bitetto.

Sport vari — [illegible]. *Sport Regione;* 20,30: *Domenica Gol.*

Calcio — 22,30: un tempo di B[illegible]-Samb.

TELEMONTECARLO

[illegible] — 15,30: da Montecarlo, Italia-Francia under 16.

PALLAVOLO — Modenesi (1-3) battuti dalla Kutiba

Senza i due argentini Panini ko a Falconara

Dopo la Santal, anche la Panini ha conosciuto la prima sconfitta [illegible] stagione. I parmigiani, due sabati fa, [illegible] stati fermati dall'Enermix. I modenesi [illegible] caduti ieri a Falconara in una partita a tratti bella [illegible] cui si è distinto Cantagalli, che ormai è qualcosa più di una promessa per la pallavolo italiana.

Sul risultato, ovviamente, pesa almeno in parte il fatto che [illegible] ile modenesi mancavano gli argentini Quiroga e Martinez. Due assenze solo in parte compensate dal [illegible] la del loro connazionale Castellani, [illegible] lui impegnato nella Coppa del [illegible] a Seul. Nella Kutiba, ben orchestrata da Lombardi, ottima la prestazione [illegible] Hoviand, autore in difesa di alcuni eccellenti recuperi.

La Bistefani, invece, che in nome delle glorie di un recente passato qualcuno vede ancora come outsider, sta un gradino abbondante al di sotto: lo dimostra la risicata vittoria di Padova e, ancor più, la fatica incontrata [illegible] per [illegible] (3-1) il modesto Vi[illegible] che, [illegible] l'allenatore Ambroziak rientrato in [illegible] per problemi familiari e con Lasko [illegible] in [illegible] ambientamento, risulta davvero valido [illegible] solo statunitense Hansel.

Merito soprattutto suo se la Dipo [illegible] ha vinto un set nel gelido Palasport di Torino (una volta tanto [illegible] c'entra il pubblico, [illegible] l'impianto di riscaldamento spento per il tardivo interessarsi dei [illegible] ad adeguarlo secondo le norme della Commissione di vigilanza). Hansel, finchè [illegible] retto, è [illegible] l'anima del Vimercate che, dopo aver pareggiato il conto dei set (1-1), è andato vicinissimo a vincere [illegible] il terzo.

In svantaggio 12-14, Prandi ha trovato la soluzione vincente per ribaltare il risultato facendo entrare Arlagno, che con una serie di ottimi interventi [illegible] contributo a [illegible] in [illegible] la Bistefani, [illegible] quindi [illegible] far [illegible] frazione [illegible] 16-14. In complesso i torinesi (discreti Salomone e Vullo) hanno soprattutto pagato la giornata poco felice di [illegible] e Ciarde) mentre per [illegible] Luigi, schierato [illegible] schiacciatore di banda, occorre attendere altri test, visto oltretutto che [illegible] per lunghi tratti «dimenticato».

Giorgio [illegible]

Risultati (4ª giornata): Kutiba Falconara - Panini Modena 3-1 (8-15, 15-14, 15-12, 15-13); Bistefani Torino - Dipo Vimercate 3-1 (15-6, 7-15, 16-14, 15-6); Belunga Belluno - Santal Parma 0-3 (8-15, 9-15, 3-15); Enermix Milano - Padova 3-0 (15-12, 15-8, 15-14); Ugento - Cromochim S. Croce 3-1 (15-3, 9-15, 15-7, 15-9); Bologna - Di Iorio Chieti 3-0 (15-3, 15-0, 15-6).

Classifica: Enermix, Kutiba e Bologna p. 8; Bistefani, Panini e Santal 6; Ugento 4; Cromochim 2; Belunga, Dipo, Di Iorio e Padova 0.

Prossimo turno (sabato 23): Panini-Bologna; Di Iorio-Belunga; Padova-Ugento; Santal-Kutiba; Dipo-Enermix; Cromochim-Bistefani.

Antognoni domani da Pontello

FIRENZE — Domani pomeriggio si chiude il caso-Antognoni. Nella villa di piazza Donatello, il conte Flavio Callisto Pontello incontrerà il capitano della Fiorentina per chiarire la situazione che si è creata al[illegible] del club.

Ieri Antognoni ha spiegato: «Non ce l'ho con Agroppi, ma con la società. Nessuno mi ha cercato in questi giorni: non lo hanno fatto per sei mesi, perchè mai dovrebbero farlo adesso?». Agroppi ha evitato ogni commento sul caso, spiegando che lui è pagato per lavorare e non per parlare di Antognoni.

Il conte Pontello ha ribadito: «La mia era un'opinione professionale. Lo sfogo di Antognoni mi fa anche piacere perché vuol dire che ha proprio tanta voglia di tornare in campo. L'importante è che torni il vero Antognoni, quel giocatore che giovedì scorso abbiamo già intravisto».

Pontello e Antognoni parleranno probabilmente anche di un nuovo contratto. Quello attuale scade nel giugno '86. Antognoni gradirebbe un accordo triennale che superi abbondantemente il tetto [illegible].

BOXE — Un altro titolo in palio dopo quello di Raininger

[illegible] sfida Pinna a Vercelli

VERCELLI — [illegible] per il [illegible] pesi mosca oggi, alle [illegible] al Palahockey di via Restano, fra il detentore, il sardo Giampiero [illegible], e lo sfidante, il calabrese Mario Bitetto. E' un match [illegible] che i [illegible] clan hanno preparato accuratamente dopo il verdetto [illegible] 14 [illegible] quando gli stessi protagonisti si incontrarono per la corona della categoria, lasciata vacante [illegible] Charchi. Vinse Pinna, ai punti, [illegible] Bitetto contestò il responso dei giudici, ritenendosi defraudato.

Stavolta il pugile di Bonifati, che si è [illegible] mai stabilito da tempo a Seregno, cerca di dimostrare l'inattendibilità di quel verdetto, ma Pinna sarà un osso duro da superare. Il record del [illegible] pugili è abb[illegible]: 14 vittorie per Pinna e altrettante per Bitetto; il campione italiano è stato superato 2 volte e nel suo curriculum [illegible] anche un no-contest, [illegible] lo [illegible] ha subito [illegible] sconfitte.

Quello di Vercelli (che [illegible] un titolo italiano dopo quasi quarant'anni) è un combattimento dal pronostico assai arduo, anche se i rispettivi clan sono certi del successo. Completano il programma della riunione organizzata da Lorenzo Spagnoli (che si disputerà alle 15,30), gli incontri fra il gallo Lupino e l'ugandese Sekizambo e fra il welter Oggiano e un altro ugandese, Ssali.

c. d. m.

NAPOLI — Un paese in festa, sotto la pioggia. [illegible] Casavatore aspettano il ritorno [illegible] vittoria del loro beniamino, il pugile Alfredo Raininger. Non avevano dimenticato una tremenda serata dell'aprile [illegible] allorché Raininger dovette [illegible] nelle [illegible] belga [illegible] il titolo europeo dei superpiuma.

Ieri il napoletano ha superato un sardo tecnicamente valido, per intervento medico alla [illegible] ripresa. Tidu, cagliaritano amico di [illegible], in uno scontro ravvicinato, si è spaccato sotto l'occhio sinistro. Fino a quel momento [illegible] subire l'irruenza [illegible] pugile di casa, non sempre [illegible] riuscendo a portare anche qualche pregevole colpo con il sinistro.

Nella palestra di una scuola media, i tifosi di Raininger hanno esultato al momento dell'intervento [illegible] dottor Fusaro, medico ufficiale della riunione, che [illegible] ha avuto esitazioni: «*Niente da fare, la ferita può estendersi*».

L'euforia di Raininger è [illegible] pari [illegible] sconforto che ha assalito Tidu, alla prima sconfitta della carriera. Ha già chiesto [illegible] rivincita, magari in Sardegna o in una sede neutrale.

r. d'a.

NOTIZIE FLASH

• Il peso massimo brindisino Guido Trane ha battuto a Conversano (Bari) per ko all'ottava ripresa [illegible] Di Benedetto divenendo lo [illegible] ufficiale di Angelo Rottoli per il titolo italiano.

• Mike [illegible], il pugile campione [illegible] dei massimi, è giunto ieri a Venezia per prendere parte domani alla festa per il decennale dell'Atleta d'Oro Diadora.

• Torneo di tennis di Wembley (Londra), quarti: Fate-Nystrom 6-2, 3-6, 7-5; Lendl-Kriek 5-7, 6-1; Jarryd-Krishnan 6-3, 7-5; Becker-Leach 6-4, 6-3 rit.; semifinali: Becker-Jarryd 7-6 (11-9), 7-6 (7-4).

■ Torneo-esibizione femminile di [illegible], sem[illegible]: Evert-Bunder 6-0, 6-0; Maleeva-Bassett 6-4, 6-4.

■ A Kobe, la Cecoslovacchia ha vinto la finale femminile di Coppa del mondo di tennis under 16 battendo l'Australia 2-0.

• La ciclista francese Jeannie Longo ha stabilito a Parigi il mondiale dei 5 km in 6'29"80 migliorando il 6'39"565 [illegible] sovietica Salomiaes.

■ Un incendio ha distrutto a Fremantle un magazzino dove erano conservate le vele del valore di circa mezzo miliardo del consorzio capeggiato da Alan Bond e detentore del trofeo della Coppa America.

• Pallavolo: la Multitecnica Cus Torino (A2 femminile) è stata sconfitta in casa dalla Cassa Rurale Faenza per 2-3 (5-15, 15-6, 15-12, 15-17, 9-15).

• Serie A femminile di calcio: Ritt Jeans Verona-Fiulvini Pordenone 3-3; Roma-Modena sospesa per impr. campo; Juve-Roy Lazio 0-0; Riso Ambrosiana-Muchi Firenze 3-0; Padova-Giugliano 0-3; Despar Trani-Prato 6-1; Somma Vesuviana-Urbe Tevere 5-1.

• In Inghilterra, 17° turno di campionato, successi in trasferta di Everton, Coventry, Chelsea e Manchester City; Manchester United e Liverpool sono sempre ai primi due posti con 42 e 37.

• Under 21: la Francia batte la Jugoslavia 7-0 e vince il gruppo 4 passando ai quarti di finale del torneo europeo; nel gruppo 2 (già vinto dalla Svezia) Germania Ovest-Cecoslovacchia 2-1.

C'è il «[illegible]» a [illegible] Siro [illegible] va al galoppo

Ippica di lusso oggi a Milano e Roma. [illegible] Siro propone un [illegible] Premio delle Nazioni (150 milioni, m 2100) [illegible] trottatori in lizza, tra francesi, svedesi e americani importati (mancano gli indigeni). Il transalpino Minou du Donjon e [illegible] Kosmos [illegible] i [illegible] da battere.

Le Capannelle rispondono al galoppo [illegible] tre corse di Gruppo, i Premi Ribot (80 milioni, m 1600), Umbria (70 milioni, m 1200) e Criterium Femminile (50 milioni, m 1600). Capo Nord [illegible] «Ribot» sembra in grado di arginare gli ospiti stranieri.

Galoppo anche a Vinovo. Nel Premio Falchera [illegible] milioni, m 3000) scendono in pista dieci [illegible] di 3 anni. Tra i gentlemen del Premio Pinna i dilettanti impegnati sono ben 19.

I favoriti (inizio ore 14): Pr. Del Pilone: Daumont, Canovaccio; Pr. Piano: [illegible] Palace, Officier Royal; Pr. Caccia: Diagonal, Orlow; Pr. Falchera: Catch Me, El Gran Gitano; Pr. Servetti: Accoglio, Monte [illegible] Pr. Carello: Ka[illegible] Pirinepo; Pr. Telesforo: Miria del Piasto, Emblema Luzano.

[illegible] da dimenticare [illegible] pista [illegible]. *Nel Premio Trieste (15 milioni e 700 mila lire, m [illegible] solo [illegible] cavalli hanno terminato [illegible] il percorso. Il vincitore [illegible] Rio (S. Varetto) e Esculapio Mas. Gli altri due concorrenti [illegible] paro, [illegible] la Grande e Emiliano (non ha corso [illegible] Paso Lp), [illegible] stati squalificati. Media al chilometro 1'19"6. Totalizzatore: vincente 19; piazzati 13, 26; accoppiata 85.*

Gli altri vincitori: Diapason, Frumtius Bella, Cicchetto, Dallonius Lp, Evolvo Mis, Blanco e Helmstad.

[illegible] Stampa» di oggi
17 novembre 1985
è [illegible] in 594.850 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Condirettori
Lorenzo Mondo
[illegible] Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori:
Luca [illegible] di Montezemolo
[illegible] Cutica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco [illegible] Maglioli
[illegible] Alfonso Ferrero (consigl.)
Luigi Osmanini
[illegible] [illegible]otto
Direttore [illegible] Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1390 Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quarta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 611/1951

CERTIFICATO N. 733 DEL 5-12-1984

13 NOVEMBRE 1985. DIGITAL INAUGURA A TORINO IL CENTRO EUROPEO PER LA FABBRICA AUTOMATICA.

Il 13 novembre 1985 la Digital ha ufficialmente aperto a Torino il Centro Europeo per la Fabbrica Automatica, la cui costituzione era stata annunciata solo 12 mesi fa. Che cosa significa? Primo, che mentre si sente molto parlare di fabbrica del futuro, Digital dalle parole è ormai passata ai fatti. Secondo, che Digital ha scelto l'Italia per un investimento molto importante nell'area delle tecnologie applicative avanzate. Questo nuovo Centro costituisce un punto di riferimento europeo delle nuove soluzioni informatiche che Digital offre all'industria manifatturiera, e in particolare all'industria automobilistica. Oltre allo sviluppo di nuovi prodotti software, sia ■ base che applicativi, Il Centro Europeo di Torino per la Fabbrica Automatica svolge anche una funzione dimostrativa su scala europea ■ nuove tecnologie e applicazioni. Da oggi dunque, le industrie italiane ed europee trovano a Torino una struttura interamente dedicata alla soluzione dei problemi ■ integrazione dei processi produttivi automatizzati.

Centro Europeo per la Fabbrica Automatica (ACT-Application Center for Technology) Complesso "Pier della Francesca" - c.so Svizzera 185 - Torino

Le manifestazioni di protesta contro la «Finanziaria»

Studenti nelle piazze e assemblee a scuola

Cortei a Casale, Valenza e Ovada - Dibattiti sul degrado degli istituti

— Ha avuto maggior successo in provincia che non nel capoluogo lo sciopero proclamato ieri dagli studenti contro i tagli della «Finanziaria» anche settore dell'istruzione e contro il caro-scuola e le strutture scolastiche carenti.

Ad Alessandria sono state manifestazioni organizzate né cortei per le vie cittadine, la maggior parte degli aderenti allo sciopero è rimasta a casa. I dati sulle adesioni variano da ad Al Liceo scientifico allievi hanno dibattuto i loro problemi, hanno scioperato in forma notevole i loro colleghi del Liceo All'Istituto tecnico per periti «Volta» hanno disertato le due soltanto delle quaranta classi, mentre a quello per geometri «Nervi» ha scioperato il 40 per cento degli allievi. Il per futuri ragionieri «Vinci» è andato a scuola.

All'Istituto magistrale stata un'assemblea alla quale hanno preso parte il sindaco Giuseppe Mirabelli e sessori Pubblica Istruzione Giancarlo Bertolino e ai Lavori Pubblici Giovanni Priano. studenti hanno i problemi più urgenti del loro istituto: il tetto da rifare, la palestra ai limiti dell'agibilità, i pavimenti, i serramenti, i sistemi resto pressoché inesistenti.

Gli hanno ricordato questi ultimi anni sono stati spesi per i 78 edifici comunali circa 5 miliardi. Ha detto Mirabelli: *«I problemi ci sono, ma anche i bilanci lasciano molte possibilità; lasciateci il tempo per lavorare ed insieme ad individuare le priorità»*.

A Casale circa un migliaio di studenti un corteo piazza Castello. messi in evidenza il problema della sezione staccata del «Leardi» e della palestra Liceo scientifico.

A Valenza corteo piazza Gramsci a cui hanno preso parte allievi del «Cellini», la metà ragionieri «Noè» studenti dello scientifico.

Per quanto riguarda Novi Ligure, al Licei lezioni si sono svolte regolarmente, mentre sciopero è stato pressoché totale al «Boccardo» e all'«Ifis».

Niente sciopero a Tortona: Liceo tutti allievi si sono presentati regolarmente a scuola, all'Istituto tecnico per geometri si sono riuniti in assemblea. Sciopero e corteo invece Ovada, attuato dagli studenti del «Volta» e dello scientifico, con una delegazione ricevuta in Comune. r. sc.

La procura avrebbe aperto un'inchiesta venticinque persone

Bufera giudiziaria alla Graziano?

Alcuni degli inquisiti ammettono di aver ricevuto una comunicazione dal giudice: «Siamo tranquilli, abbiamo commesso irregolarità» - Le indagini riguarderebbero l'esportazione illegale capitali - I reati sarebbero commessi fra il 1977 e il 1981, dopo morte di Wilmer Graziano

TORTONA — Venticinque comunicazioni giudiziarie sarebbero state consegnate a ex titolari, amministratori, e delle società Gruppo Graziano, travolto da un grave dissesto negli scorsi anni e ora in amministrazione straordinaria (in base alla Legge Prodi), amministratore l'ing. Andrea Carli.

I provvedimenti sarebbero stati procuratore della Repubblica dottor Carli che, ovviamente, mantiene sull'inchiesta il massimo riserbo. Nessuna conferma delle comunicazioni giudiziarie da parte del magistrato, invece la prova dell'esistenza del provvedimento da degli intestatari degli avvisi, molti dei quali sottolineano la loro più assoluta tranquillità.

A quanto è possibile sapere l'avvio dell'inchiesta della Repubblica sarebbe legato ad un'indagine preliminare svolta dall'ufficio ispettivo ministero Tesoro.

Sarebbe emerso il sospetto che le società del Gruppo — la utensili, la fonderia Fimu e la Arco di Trento — abbiano esportato illegalmente capitali all'estero per valore.

Sempre con il condizionale si può aggiungere che questo illecito sarebbe iniziato dopo la morte del titolare Wilmer Graziano, nel 1977. E infatti comunicazioni giudiziarie farebbe riferimento reati nel periodo che 1977 1981.

Dopo la firma delle venticinque giudiziarie, si è subito iniziata la «caccia» al nome degli indiziati.

Nell'elenco sarebbero compresi Wilmer Poi stratori, dirigenti, sindaci delle del Gruppo.

Alcune comunicazioni giudiziarie le avrebbero ricevute anche persone per la loro attività professionale. Alcuni di loro avrebbero prestato solo per brevi periodi la propria opera a Graziano, altri l'avrebbero interrotta quasi subito dopo morte del titolare che, ricordiamo, vice presidente della Confindustria, incaricato dei rapporti con il sindacato.

assolutamente *tranquillo, mi interessavo come sindaco della Fimu, avrò firmato tre bilanci, tutto regolare»*, afferma, esempio, uno degli intestatari delle giudiziarie.

Come lui, anche altri si ritengono pronti ad affrontare serenamente l'inchiesta.

La Graziano, dopo anni di lavoro piena espansione, aveva conquistato con le macchine utensili vasti mercati nazionali ed esteri. Poi, verso la fine dell'81, si registrarono le prime difficoltà, con il ricorso alla integrazione. il direttore generale, le cose migliorarono. E così venne prima chiotrollata poi passò a quella straordinaria. Lentamente, guida dell'ingegner Andrea Carli e dei suoi collaboratori, l'azienda sta ora perando bene la f. m.

Lavoro sospeso per quattro ore

in sciopero industrie

Dopo la rottura delle trattative sul salario

— I lavoratori delle industrie alla Confindustria e all'Intersind (non quelli di aziende all'Api, l'associazione piccoli industriali che trattando col sindacato nazionale) si no martedì, per quattro ore, nell'ambito dello sciopero regionale proclamato a seguito della rottura delle trattative su riforma del salario e riduzione dell'orario. In provincia si terranno due manifestazioni comprensoriali, Alessandria e una a Casale Monferrato.

Allo sciopero martedì, in provincia ha aderito la Federazione lavoratori costruzioni (Flc) *«in quanto — spiegano i responsabili —, vogliamo sostenere oltre agli obiettivi dello nazionale sul costo del lavoro, la piattaforma per il contratto provinciale integrativo sentata da circa quattro mesi Collegio costruttori senza vedere avviata però alcuna trattativa»*. provincia, malgrado la grave che colpito il settore, sono almeno cinquemila i lavoratori occupati nell'edilizia.

Due manifestazioni comprensoriali, abbiamo detto, sono in per martedì. Ad Alessandria, alle 9,30, si concentreranno i lavoratori provenienti dalla città e da Novi Ligure, Ovada, ed Acqui Terme.

Dalla piazza Garibaldi si muoverà il corteo dei lavoratori che, dopo aver sfilato per le vie cittadine, raggiungerà Legnano dov'è la dell'Unione Industriale (poco distante è anche quella Collegio costruttori) e terrà un comizio il sindacalista Bisoglio, della segreteria regionale.

A Monferrato, invece, i lavoratori si raduneranno alle 9,30 in piazza Castello, Tartara, per un'assemblea aperta. f. m.

Una riunione Tribunale del

ALESSANDRIA — Riunione importante per il Tribunale dei diritti del malato, domani sera, alle 21,15, nella sala riunioni del Teatro Comunale. parlerà di quanto è fatto più, di quanto si può fare per tutelare meglio le persone che devono sottoporsi a cure mediche. Volutamente i responsabili non hanno stilato un ordine del giorno per dare via libera al dibattito ed anche al che si spera operi costruttivamente. (p. b.)

Ricoverata al Centro rianimazione dell'ospedale

E' ancora grave l'infermiera intossicata dal gas dell'auto

Le indagini - I soccorsi giunti un'ora dopo la morte dell'amico

Due orafi truffati donne

VALENZA — Dopo aver comprato gioielli per oltre 12 milioni pagando con assegni scoperti e quindi corrono a casa a denunciare il furto del libretto degli assegni ma ugualmente denunciate truffa. Sono donne genovesi, Arianna Repetto, 37 anni e Giuseppina Lorenzoni 41.

Su presentazione di un amico di erano recate nei laboratori Franco Lenti, 51 anni, Salvatore 14, e di Giovanni Baldassi, anche lui cinquantunenne, viale Repubblica 6, acquistando rispettivamente preziosi per 3 e 9 milioni. (p. b.)

ANDRIA — salvare Mara Dallavalle, l'infermiera trentottenne rimasta intossicata dall'ossido di carbonio sprigionatosi dal motore dell'auto su cui si trovava al collega Alberto Grassano, morto a 42 anni compiuti proprio l'altro. Le condizioni della donna, ricoverata al Centro rianimazione dell'ospedale, sempre gravi hanno registrato miglioramento anche se i medici mantengono riservata prognosi.

Ancora si se sarà sottoposto autopsia davere della: la polizia e il sostituto procuratore Repubblica Bruno petti svolgendo tamenti di varia natura: sangue prelevato ad Alberto Grassano il perito professor Forno rinvenuto tracce di monossido di carbonio ma sull'inchiesta atto il magistrato mantiene il stretto riserbo.

La coppia — Mara Dallavalle è vedova di marito, l'Antonio ucciso, a 26 anni, nell'agosto da quattro alessandrini che accusavano di pagamento di un debito), Alberto Grassano era sposato — ieri l'altro si chiusa garage dell'uomo. erano svestiti, accendendo, per riscaldarsi, il motore dell'auto su cui avevano preso posto e i gas li hanno intossicati. i soccorsi giunti prima, Alberto Grassano avrebbe forse potuto essere salvato: il medico legale ha fatto risalire morte dell'infermiere a un'ora prima rinvenimento.

L'uomo, veterano ciclista, e per qualche anno titolare di palestra judo, era molto in città: insieme a Mara Dallavalle lavorava all'ospedale psichiatrico. Abitava moglie in via 12, poco distante da spalto Gamondio dove aveva la donna, che non figli, vive spalto Marengo 91. e. c.

AGRICOLTURA PER HOBBY

La margotta

metodo riprodurre le ornamentali è la Si tratta far radicare i germogli apicali una pianta direttamente sul fusto, doverli prima asportare. Rispetto propaggine (che va soltanto piante rami lunghi e flessibili, come la vite o l'actinidia, però non sono piante d'appartamento) ha questi vantaggi: la nuova pianta può essere collocata a dimora dove si vuole; il metodo è applicabile anche piante che non abbiano rami lunghi.

La margotta si esegue in questo modo. Si fa un taglio obliquo 3-5 centimetri, proprio sopra una foglia. fusto dev'essere inciso oltre metà diametro. Poi inserisce nell'incisione una pianticella per impedire il taglio rinchiuda; e si avvolge attorno al ramo, per circa due centimetri sotto e due sopra il taglio, torba, legandola con la rafia.

Infine, per alla e ramo l'umidità necessaria, bisogna proteggere la parte un foglio di plastica trasparente.

Per un periodo che varia da mese e mezzo a due mesi bisogna mantenere la torba umida; alla fine questo periodo appariranno prime radici, che si potranno vedere attraverso il foglio di plastica trasparente. Allora si recide il fusto e lo si l. b.

Acqui Terme — Ravera, anni, abitante in corso 16, attraversando a piedi corso Libertà ad Ovada è stato investito da camioncino guidato Pier Mario 25 anni, Montaldeo. L'investito è ricoverato all'ospedale Novi

— I carabinieri denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti Andrea Gulmini, 20 anni, abitante a Ticineto in via Piacentini 9. Il giovane era possesso di un grammo mezzo eroina.

Ligure — I carabinieri hanno Grisoni, 62 anni, accusato di evasione. L'uomo, agli arresti domiciliari per ricettazione, è stato sorpreso mentre circolava in città.

Le manifestazioni nei Comuni alessandrini

Tartufi e castagnata

Si inneggia a «re tartufo» a Murisengo dove si rinnova — ed è la diciottesima edizione — la «trifola d'or». Alle si gli dei tartufi e dei prodotti tipici della zona, alle 13 ci sarà la premiazione migliori esemplari, seguito dal «past dal trifulau» con piatti tipici monferrini. pomeriggio danze sul ballo a palchetto la banda «La Bersagliera».

Festa della castagna ad Alessandria per iniziativa del Comune e della Provincia e l'organizzazione «La Famija ad Galoud», l'associazione che si prefigge di mantenere vita le tradizioni locali, e la collaborazione caldarrostai Borgo Carlo di Castellazzo Bormida. Caldarroste, vin brulé e vino saranno distribuiti a tutti a partire dalle 11 in piazza Garibaldi dove, 15, è in programma spettacolo folcloristico del gruppo ovadese «La Lachera». Sotto i portici di piazza Garibaldi avrà luogo il tradizionale «Mercatino dell'antiquariato».

Rassegna del canarino oggi a Ligure: aperta dalle 9 alle nel salone della parrocchia S. Antonio in viale Rimembranza, è alla sesta edizione e in mostra stupendi esemplari canarini, pappagalli esotici e ibridi che al trofeo «Nevina Lavagetti» riservato al miglior esemplare. Nostands e box prefabbricati vicino allo stadio comunale è aperta la «Bottega di S. Caterina», rassegna merceologica più svariati prodotti, dal commercio all'artigianato e all'industria.

La stagione musicale «Emma Maria Ferrari» riprende martedì sera ad Alessandria con un nel salone Conservatorio a un repertorio romantico: primo di una serie che vedrà esecutori allievi e docenti «Vivaldi». Di questa serata saranno protagonisti i maestri Giacomo Soa (clarinetto) e Giorgio Vercillo (pianoforte). c.

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ALESSANDRIA
L'anno del dragone.
AMBRA: Il cavaliere pallido.
COMUNALE: Sacco e pelo a tre piazze.
CORSO: Cercasi Susan disperatamente.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: super cops.
David.

ACQUI TERME
ARISTON: bersaglio mobile.
CRISTALLO: In compagnia lupi.
ITALIA: L'ultimo drago.

MODERNO: A me mi piace.
POLITEAMA: Miranda.
VITTORIA: King David.

CASTELCERIOLO
MACALLE: Colpi di luce.

LIGURE
R. FORTE: Scuola di polizia.

LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
L'amore e il sangue.
ITALIA: I pompieri.
MODERNO: di smeraldo.

OVADA
LUX: una notte.
MODERNO: Il codice del silenzio.

SERRAVALLE SCRIVIA
rosa purpurea del Cairo.

MODERNO: L'occhio del gatto.

SOCIALE: I pompieri.
VERDI: Inferno in diretta.

VALENZA PO
SOCIALE: La miglior difesa è la fuga.

VOGHERA
ARLECCHINO: Miranda.
ROMA: In compagnia dei lupi.
SOCIALE: Ritorno al futuro.

FARMACIE
Alessandria: Odone, v. Vittoria; notturna: Comunale Marengo, v. Marengo.
Acqui: Terme, v. XX Settembre.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Moderna, p. Giovanni XXIII.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Bellingeri, v. Garibaldi.
Voghera: Comunale 3, v. Emilia.

SERIE C2 - Le alessandrine contro i sardi

Derthona preoccupato anche se gioca in casa

Ospita il Carbonia dopo la battuta d'arresto a La Spezia

TORTONA — Dopo lo scivolone contro lo Spezia, il Derthona ritorna oggi pomeriggio alle 14,30 di fronte al proprio pubblico per [illegible] il Carbonia. *«La partita mi preoccupa molto»:* questo il laconico commento di mister [illegible] Lombardi.

Al di là della sconfitta troppo severa subita domenica [illegible] si [illegible] presentando [illegible] oggi una situazione non facile, con sei titolari che non potranno essere in campo.

Dice Lombardi: *«Qualche speranza di recupero la nutro per Saporito che la settimana aveva fatto addirittura pensare che il suo malanno fosse pubalgia. In panchina porterò anche Roberto Melgari, tuttora militare al Centro atleti di Bologna, che ha iniziato ad allenarsi la scorsa settimana. Se sarà necessario lo schiererò in campo già oggi pomeriggio contro il Carbonia: si tratterebbe del suo esordio in bianconero. Altrimenti aspetterò ad utilizzarlo per la trasferta di Alessandria».*

Lombardi però dovrà rinunciare a Riccardo Gori, il nuovo giocatore in prestito dall'Inter, che domenica si è procurato uno stiramento e che dovrà restare fermo per una settimana. Mancheranno anche Londi, che a Spezia ha riportato una contusione ad un ginocchio che non gli ha permesso in settimana di allenarsi, Rossi, che lamenta una distorsione, ed ancora Maurizio Pertusi che, ormai è sicuro, riprenderà ad allenarsi solo con i primi di dicembre.

Aggiunge ancora il mister: *«Di fronte ad una situazione simile la scelta tattica resta una sola, quella di cercare un pareggio che ci consenta di non perdere troppo terreno sperando che la serie di infortuni rientri al più presto».*

Per oggi pomeriggio Lombardi adotterà uno schieramento con [illegible] giovani come Tonini e Patta. Un'occasione anche per loro quindi di mettersi in mostra. Ai giocatori, considerato il momento delicato che sta attraversando la squadra, ha parlato in questi giorni anche il presidente Vittorio Vinciguerra, che ha colto l'occasione per presentare i nuovi componenti del direttivo.

Con il presidente Vinciguerra collaboreranno infatti i due neo-vicepresidenti [illegible] Zanaboni ed Alessandro Tonani, quest'ultimo, industriale [illegible] Lomellina vicino alla squadra da diverso tempo, anche con la sponsorizzazione «Nazareno Gabrielli» ed ora entrato ufficialmente a far parte della famiglia [illegible].

Sono [illegible] consiglieri Pier Luigi Ronca, Giancarlo Bonzani e Giovanni Chiesa. Amministratore delegato è rimasto Vittorio Berego. Sono usciti dal direttivo per motivi di lavoro: Giampiero Cuniolo Ferrari, Carlo Borasi, Tullio Bonadeo e Paolo Raviolo. c. r.

Derthona: Cannarozzi, Signoroni, Gabetta, [illegible], Andreoni, Cenci, Patta, Rizzardi, [illegible] Picco, Saporito.

Carbonia: Sapochetti, [illegible] Picconi, Mura, [illegible] Ogno, Serra, Conca, Aiola, Porceddu, Belli.

L'incontro con il «fanalino di coda»

I vogheresi a Sorso sognano la vittoria

VOGHERA — Carletto Soldo, allenatore della Vogherese, sotto sotto sta sognando la seconda vittoria stagionale per i rossoneri. Il traguardo non dovrebbe essere difficile da raggiungere in quanto la Vogherese oggi pomeriggio sarà impegnata in Sardegna, contro il fanalino di coda della classifica, il Sorso.

Soldo sogna la vittoria non solo perché conosce le possibilità dei suoi ragazzi, da qualche domenica in netto crescendo, ma anche perché proprio oggi rientreranno in squadra due uomini di esperienza ed importanti come Seveso e Frara.

«La squadra non ha demeritato neppure nelle [illegible] partite quando mancavano alcuni titolari. E' quindi augurabile che la presenza di giocatori di esperienza ci consenta di ottenere qualche risultato positivo in più», *ha detto prima di partire per la Sardegna l'allenatore.*

Davide Seveso, infatti, rientrando in campo, andrà subito a coprire il suo ruolo naturale di libero, mentre Frara (ha giocato un quarto d'ora anche domenica scorsa contro il Civitavecchia) si schiererà in quello di centrocampista.

Precisa ancora Soldo: «Con il rientro dei titolari e dopo che alcuni giovani come Volpi hanno fatto esperienza negli impegni scorsi, è chiaro che dovremo modificare il nostro metodo di gioco accelerando il ritmo delle manovre, spesso troppo prevedibili per l'avversario». e. r.

Sorso: Cau, *Mosti, Leoncini, Furiola, Appeddu, Di Francesco, Cerese, Colla, Morongiu, Marcellino, Piras.*

Vogherese: *Trombin, Corradi, Garda, Tamellini, Seveso, Volpi, Pelle, Frara, Zanotti, Sonnino, Garavaglia.*

ECCELLENZA - I nerostellati dopo lo scivolone

A Casale è in arrivo l'ambizioso Pinerolo

L'Acqui in trasferta affronta l'Aosta ultimo in classifica

Partita casalinga per il capolista Casale nel campionato piemontese di Eccellenza: l'Acqui, invece, è impegnato in trasferta, ad Aosta.

Ospite di turno [illegible] oggi [illegible] 14,30), al «Natal Palli», è il Pinerolo, un collettivo che non nasconde le sue ambizioni di inserimento [illegible] lotta per il primato. Nelle prime otto giornate si è attestato nelle posizioni di medioalta classifica a tre sole lunghezze dalla capolista Casale.

Reduce dalla prima sconfitta stagionale, domenica scorsa sul terreno della Juve Domo, l'undici nerostellato di mister Guido Vincenzi ha invece tutte le «buone intenzioni» di dimostrare che si è trattato di un incidente, forse anche m[illegible] preventivo, ma senza seguito.

Non [illegible] l'inizio di una serie negativa. Al contrario mister Vincenzi afferma: *«Ci servirà da lezione, anche se non credevo che la squadra ne avesse bisogno. [illegible] il Pinerolo dovremo ritrovare la stessa attenzione tattica utilizzata contro la Biellese, mentre a Domodossola abbiamo pagato [illegible] certa nostra distrazione. Neppure vanno dimenticati gli infortuni subiti dall'inizio del campionato. Per i giocatori il fatto di star fermi per qualche turno implica una perdita di condizione, con la necessità di ricominciare da [illegible].*

Assenti Perotti e Giorcelli (infortunati) si prevede il rientro di Del Favero e l'utilizzo, sia pure part-time, durante la partita, di Catroppa.

[illegible], Biato, Luzoro, Spallanzani, Melchiori, Pedretti, Del Favero, Ponti, Caputo, Betz, Scarrone, Segoni.

Nella nona giornata l'Acqui Fin.A. affronta in trasferta l'Aosta, un avversario che dopo le fortune dello [illegible] campionato si [illegible]va quest'anno relegato all'ultimo posto in classifica, con soli tre punti, una vittoria, un pareggio e sette sconfitte. Le reti [illegible] valligiani sono appena due, mentre quelle incassate [illegible] a 18.

I bianchi termali non dovranno per altro sottovalutare questa prova e la conquista di un altro punto potrebbe rappresentare un risultato soddisfacente. Nell'84 l'Acqui vinse in casa e pareggiò ad Aosta.

Nella [illegible] partitella del giovedì Alberti e Simoniello, i [illegible] giocatori-allenatori, [illegible] schierati con le riserve. [illegible] ha appena finito di scontare i [illegible] due turni di squalifica per s[illegible] di ammonizioni, mentre Simoniello resterà ancora fuori per altre due giornate. B[illegible] e Miroglio si sono alternati un tempo ciascuno [illegible] rivestire la maglia numero [illegible] ed è probabile che altrettanto accada oggi pomeriggio.

Sia pure senza molti entusiasmi Sadocco dovrebbe tornare a stazionare nella fascia centrale, mentre il [illegible] rischia di restare in panchina schiacciato dall'arrivo di Belletti e Magaraggia.

Acqui: Massa, Tacchino, Franzi, Paganelli, Cavalli (Alberti), Merlo, Sadocco, Boveri (Miroglio), Belletti (Mobilio), Manzili, Magaraggia.

Ovada — Mauro Ferrari, il tecnico della squadra maschile di pallavolo della Edil M Ovada, ha superato brillantemente il corso di allenatore di Seconda serie. Il giovane tecnico ovadese ora ha la possibilità di allenare anche squadre di A1.

SECONDA CATEGORIA - Nel girone [illegible]

Quasi uno spareggio fra le prime quattro

ALESSANDRIA — Non c'è che l'imbarazzo della scelta nel programma odierno del girone M del campionato di calcio di Seconda categoria: quattro delle prime cinque squadre in classifica si incrociano infatti in scontri diretti che possono contare molto sul futuro assetto del vertice.

La capolista Mandrogne ospita l'ostico Asti Sport; si rinnova una sfida che già l'anno scorso fece faville: gli astigiani le stanno tentando tutte per effettuare il salto di categoria ed i tre punti di distacco che li separano dagli alessandrini [illegible] poi moltissimi.

Anche il Cassine, secondo in classifica ad una sola lunghezza dal Mandrogne, non avrà vita facile: [illegible] sul suo terreno il Rocchetta Tanaro, alla pari con l'Asti Sport e nessuno si nasconde che l'obiettivo dello scontro è la piazza d'onore. Due vittorie «casalinghe» in queste due partite, formerebbero già una coppia in fuga, quella appunto di Mondrogne e Cassine; se vincessero gli ospiti in entrambi i casi, invece, la graduatoria si accorcerebbe sensibilmente.

Chi spera in un doppio pareggio per rosicchiare punti a tutte e quattro è il Castigliole che ospita una Fulvius Valenza vogliosa di riscatto, anche per dimostrare che la bella formazione dello scorso anno non è solo un mesto ricordo.

Castellazzo-Santostefanese è uno scontro fra due squadre tranquillamente a centroclassifica, mentre molto più «scottanti» per la salvezza sono: Asca-Luese, Viguzzolese-Fresonara e Don Bosco Asti-Pozzolese.

Classifica: Mandrogne, punti 14; Cassine, 13; Rocchetta T., Castigliole, Asti Sport, 11; Santostefanese, Castellazzo, 8; Fulvius, Fresonara, Pozzolese, Asca, Lucca, 6; Viguzzolese, 5; Don Bosco Asti, 1. p. b.

[illegible] - Partite del girone C piemontese

Sono due gli incontri di cartello Bra-Novese e Valenzana-Chieri

Nel girone ligure il capolista Libarna in trasferta a Varazze

E' la domenica degli scontri «importanti» nel campionato di Promozione: nel girone C piemontese Bra-Novese e Valenzana-Chieri tengono «cartello», in Promozione ligure il Libarna di Serravalle, capolista solitario, se la vede invece col Varazze, secondo in classifica.

Squadra da inventare per mister Sergio Rossetti, che non potrà schierare la Novese con i due «cervelli» Balguera (squalificato) e Ferrari (infortunato), [illegible] anche Bartle [illegible] fuori. *«Proprio in questo momento delicato, quando cominciano gli scontri con le squadre di alta classifica, dobbiamo arrangiarci con gli uomini che abbiamo»,* dice Rossetti.

Novese: [illegible] Traverso, Piredda, Broglia, Scremin, Fossati, Cavo, Lupone, Negri, Astrua, Oppezzo (Cadamuro).

La Valenzana conclude oggi al Comunale, con il forte [illegible]ri, il «ciclo di ferro» che l'ha impegnata nelle prime giornate. *«Non è che poi gli scontri si faranno più facili, certo che questo inizio era massacrante»,* dice mister Franco Della Donna.

Valenzana: Merlone, Cornani, Mandracchia, Macro, Besta, Bisi, Pivetta, Barello, Taschieri, Binelli, Papalia.

Il San Carlo a Farigliano [illegible] il [illegible]to, anche se le [illegible] Legnaro (infortunio) e Daffara (squalifica) non lo spingeranno a rischiare più di tanto.

San Carlo: Biasotto, Orangia, Di Pierri, Palazzetti, Ver[illegible], La Loggia, De Ambrogio, Ceria, Cacciatori, Moreschini, Montiglio.

Su un «Valpadana» [illegible] agibile, il Quattordio ospita la Fossanese con una formazione al completo. *«E' ora che assaporiamo la gioia della vittoria»*, dice mister Giorcelli.

Varazze-Libarna, in Promozione ligure, è una [illegible] incertissima. I serravallesi però hanno già colto prestigiosissimi pareggi su campi proibitivi come Ventimiglia e [illegible] quindi: *«Noi puntiamo comunque alla vittoria»*, dice mister Rivara.

Libarna: Cizza, Gabbana, Piras, Pellegrino, D'Ambroso, Galardini, Versari, Talarico, Carrea, Subbrero, Luongo.

Infine l'Ovadamobili scende sul terreno della matricola Sanremo 80, che ha gli stessi punti [illegible]. r. s.

In C1 maschile

Basket 82 affronta l'Arosio

ALESSANDRIA — Domenica fitta di appuntamenti per gli appassionati di basket. Al Palasport alessandrino, alle 17,30, il Basket 82 (C1 maschile) cerca contro l'Arosio la quinta vittoria stagionale per portarsi [illegible] più a ridosso delle capoliste, Curraro e Cremona che si affrontano [illegible] diretto. Alessandrini fiduciosi, ma anche concentrati, perché non possono permettersi di sbagliare.

Interessante testa-coda a Tortona (Palasport «Uccio Camagna», ore 17,30) fra il Derthona (C2 maschile) capolista ed il fanalino di La Spezia, ancora a zero punti e quindi desideroso di [illegible]o.

Infine a Valenza (ore 17,30, Palasport) la Fortitudo (C femminile) cerca la prima vittoria affrontando l'Alassio. p. b.

Campionati italiani

Le ginnaste «Forza-Virtù» a Viareggio

NOVI LIGURE — Si svolgono oggi a Viareggio i campionati italiani a squadre di ginnastica artistica, della categoria allieve, riservata a ragazze di età compresa fra gli 8 ed i 13 anni. Ai nastri di partenza della competizione tricolore ci sarà anche la società novese di ginnastica «Forza e Virtù», che si è conquistata la qualificazione grazie ad un quarto posto nelle finali regionali.

Francesca Accornero, Silvia Bongiovanni, Claudia Colonna, Daniela Poletto, Francesca Priarone, Emanuela Rava e Simonetta Sanguineti sono le componenti la squadra della «Forza e Virtù» che sotto la guida della giovane allenatrice Monica Barocco difenderanno i colori novesi in questa difficile competizione.

Dice Angelo Lamborizio, uno dei responsabili tecnici della società: *«Affrontiamo i campionati italiani consci di non poter puntare molto in alto».* L. p.

[illegible] CATEGORIA - Nona giornata di andata del girone E

La Gaviese va all'attacco del capolista Monferrato

*ALESSANDRIA — Nona giornata di andata del campionato piemontese di calcio, Prima categoria, girone E, e big-match a San Salvatore Monferrato. Al «Cavalli», infatti, sono di fronte i giallobl*ù *del Monferrato, solitari capiclassifica, e la Gaviese.*

«Una partita dove dobbiamo dimostrare la nostra forza», *afferma Depetrini, mister del Monferrato.* «Un incontro [illegible] tutti gli altri — *fa* [illegible] *Garbarino, trainer* [illegible] *Gaviese* —: [illegible] lungo». *Gli attaccanti gaviesi tenteranno di superare Giacometti, imbattuto da ben 315'.*

Doppi impegni per Balzolese e Comollo contro squadre astigiane. La Balzolese, che conta il miglior [illegible]co del girone con 12 gol, è di scena a Nizza Monferrato contro la «matricola terribile» del campionato. Da parte sua il Comollo riceve al Comunale di Novi Ligure la Sandamianese astica compagine. «Due punti per consolidare la nostra presenza nelle prime posizioni», afferma Oneto, allenatore del Comollo.

Ci si attende il riscatto da parte del Felizzano impegnato sull'insidioso rettangolo di Bassignana. «Non possiamo perdere ulteriore terreno», dice Polastri, mister del Felizzano. «Con i continui guai che abbiamo sarebbe ora di gustare un pizzico di fortuna», fa sapere Fiammengo, trainer del Bassignana.

La sorprendente Spinettese attende a piè fermo il temuto Livorno [illegible]. «Peccato per la squalifica a Calvio — si rammarica Savio, mister della Spinettese —. Ma il morale è [illegible] e confido [illegible]mento dei tifosi».

La Boschese, «tartassata» a Balzola, pregusta il [illegible] ospitando al Comunale il San Giuliano Nuovo. «Con umiltà sapremo opporci ai titolati antagonisti», afferma [illegible]masso mister del San Giuliano Nuovo.

Infine il Casalnoceto vuole a tutti i costi i due punti affrontando, di fronte al pubblico amico, il Sanità.

In Prima categoria ligure, girone B, al «Figini» di Vignole Borbera, la Vignolese incontra il Don Bosco Genova, una delle tre capoliste del girone.

In Prima categoria lombarda, girone I, derby interessante a Pontecurone dove è di scena il Broni. Il Pontecurone, secondo ad un punto dall'Audax Marcignago che riceve la Suardese, tenterà l'aggancio ai milanesi. r. g.

[illegible] — La sezione novese dell'Aia organizza un corso per arbitri Figc, riservato a candidati in età compresa fra i 16 ed i 25 anni. Il corso avrà una durata di due mesi e si concluderà con un esame. Le iscrizioni si ricevono all'Aia di piazza Dellepiane 3, oppure telefonando al numero 0143/71689, dalle 18 alle 20.

SERIE C2 - L'incontro [illegible] il Lodigiani concluso [illegible] reti inviolate

L'Alessandria pareggia a Roma

Una difficile partita sotto la pioggia torrenziale - L'arbitro [illegible] ha ritenuto [illegible] sospendere [illegible] gara - Azioni rallentate dalle pozzanghere

ROMA — Non vorremmo scomodare S. Giovanni e la sua Apocalisse, ma quanto si è visto, o meglio, non si è visto oggi allo stadio Flaminio sarebbe degno prologo al Giudizio Universale. Sul terreno di gioco, infatti, non si è disputata una partita di calcio, perché le condizioni del campo erano a dir poco disastrose; quello che si è potuto vedere assomigliava solo lontanamente ad un incontro di football. Ed il merito, se di merito si tratta, è tutto del signor Fiorenza di Siena che si è rifiutato di sospendere la gara quando a nostro giudizio (e non solo nostro, come si può constatare dalle dichiarazioni dei due allenatori), non era nemmeno il caso di iniziarla.

Angelo Gregucci

Valga per tutte l'impressione riportata al 24' della ripresa, quando si è stati costretti ad accendere i riflettori per poter almeno vedere qualcosa: un'autentica muraglia d'acqua scendeva fitta dando la sensazione di essere sotto una cascata. Per non parlare del campo: un'unica immensa pozzanghera che impediva la benché minima azione degna di questo nome.

E' chiaro che l'incontro è stato svuotato di ogni contenuto tecnico e che l'unica cosa buona vista è risultato l'agonismo che i ventidue giocatori, nei limiti della correttezza, hanno esibito, cercando in tutti i modi di sbloccare il risultato.

Giancarlo Calcolese

L'Alessandria, dopo la vittoria di domenica scorsa con la forte Lucchese, cercava il nono risultato utile consecutivo dopo che già due settimane or sono era uscita imbattuta dall'altra trasferta laziale di Civitavecchia.

La squadra di Colombo è riuscita nel suo intento, favorita anche dalle condizioni ambientali, visto che in quella situazione era più facile distruggere che costruire.

Comunque la difesa della Lodigiani è stata tenuta sempre all'erta dall'ala Frara che nei contropiede che si sono presentati ha cercato di far correre qualche pericolo a Savorani, senza però riuscire a concretizzare le poche occasioni veramente buone.

I padroni di casa dal canto loro avevano tutti i motivi per cercare la vittoria: intanto bisognava riscattare la [illegible] sconfitta di domenica scorsa a Porto Torres, poi c'era l'intenzione di interrompere la serie di pareggi casalinghi (terzo consecutivo) ed infine [illegible] successo sulla pri[illegible] in [illegible] avrebbe rilanciato [illegible] dei romani.

Roma. Un attacco degli alessandrini verso la porta dei Lodigiani ostacolata dai locali

L'Alessandria ora [illegible] notizie dello Spezia, impegnato oggi in trasferta con la Cairese. Le occasioni più ghiotte sono state della Lodigiani, sebbene anche queste si contino sulla punta delle dita: al [illegible] Argenio [illegible] un tiro-cross impegnava Beccari che respingeva all'incrocio dei pali; al [illegible] l'unica vera palla-gol dell'incontro era di Cardillo che con un bel colpo di testa mandava il pallone sul palo: la sfera ricadeva sulla linea di porta ma una pozzanghera la fermava ed era lesta la difesa piemontese a sventare il pericolo.

Nella ripresa, dopo un bel tiro di Mocellin al 9', ci provava Argenio da fuori all'11, ma non aveva miglior sorte.

Dopo [illegible]one già citata dei riflettori al 24', l'ultima occasione, originata [illegible] una pozzanghera [illegible] un disimpegno difensivo dell'Alessandria, capitava al nuovo entrato Sabatini: sul suo affondo era bravo Beccari ad uscire di piede al limite dell'area ed a respingere in fallo laterale.

Così in campo

LODIGIANI		ALESSANDRIA
Savorani	1	Beccari
Marcangeli	2	Moro
Gabrieli	3	Gregucci
Argenio	4	Magagnini
Massimi	5	Lorenzo
Vertiglioni	6	Sgarbossa
Paganucci	7	Forti
Tintisonna	8	Mannoli
Cardillo	9	Mocellin
Di Pietrop.	10	Esmoleso
Scotini	11	Frara

Arbitro: Fiorenza

Sostituzioni: Alessandria: 57' Caracciolo (Mannoli); 83' Marchetti (Frara). Lodigiani: 63' Sabatini (Spolini).

L'incontro di campionato è da poco terminato. I protagonisti stanno scendendo negli spogliatoi dello Stadio Flaminio; sui loro volti e sulle loro gambe risultano evidenti i segni dell'aspra battaglia combattuta contro un nemico troppo potente: il maltempo. Un nemico che oggi ha severamente scatenato la sua ira funesta su Roma, riservando alla capitale un trattamento analogo a quello riservato a Noè e alla sua arca qualche anno fa.

Detto della pioggia, del freddo e del fango che [illegible] [illegible]to l'incontro, [illegible] cupiamoci della quiete dopo la tempesta, ovvero [illegible] dichiarazioni a caldo dei protagonisti (in tutti i sensi visto il gradevole tepore degli spogliatoi) nel dopo incontro.

Il primo temerario ad affrontare gli infreddoliti cronisti è [illegible] [illegible] della Lodigiani, Attardi. «Con il campo in quelle condizioni era impossibile giocare al calcio — ha esordito —. Ci dispiace per i tifosi, ma credeteci, di più non si poteva proprio fare. Ed è un peccato perché per tutta la settimana avevamo preparato l'incontro nel migliore dei modi, ben consapevoli della forza degli avversari e della nostra necessità di tornare a vincere in casa. Ma evidentemente lassù qualcuno non ci ama...».

Mister, ma come mai l'arbitro non ha sospeso l'incontro?

«Proprio non lo so — ha risposto Attardi piuttosto contrariato —, evidentemente nel settore arbitrale ci sarà stata qualche pressione dall'alto affinché si eviti di sospendere la partita».

Come ha visto l'Alessandria?

«L'Alessandria è un'ottima squadra, non a caso capeggia la classifica imbattuta. Oggi però è stata senza dubbio favorita dalle condizioni del campo, essendo scesa sul terreno di gioco con l'unico intento di portare a casa lo zero a zero di partenza».

L'Alessandria, dunque, dopo questo anticipo prosegue imperterrita la sua marcia di avvicinamento alla serie C1. Anche il nono ostacolo è stato superato senza danni. Sentiamo dal signor Colombo le sue impressioni in proposito:

«Noi procediamo tranquilli per la nostra strada. Siamo al comando della classifica, speriamo di rimanerci il più a lungo possibile. Poi, se dovesse arrivare la promozione [illegible] C1, tanto meglio».

Un giudizio sull'incontro?

«Be', l'incontro odierno è stato senza dubbio falsato dalle pessime [illegible] [illegible] terreno di gioco; comunque per noi il pareggio [illegible] benissimo».

Quali sono a suo giudizio le squadre maggiormente accreditate nella lotta alla promozione?

«Le vincitrice del nostro girone uscirà dal seguente lotto di formazioni: Alessandria, Lucchese, Spezia, Massese e Torres».

Fabrizio Acall

In costante aumento i prestiti concessi da banche e società specializzate

Come realizzare un sogno con [illegible] «credito personale»

I diversi tipi di finanziamento - Il vantaggio principale è la rapidità

Il «credito personale» è in espansione. All'origine del fenomeno ci sono indubbiamente le migliori condizioni finanziarie di una notevole parte delle famiglie: dove entrano due stipendi, per [illegible], dove c'è un'attività autonoma artigiana, commerciale, professionale che lascia alla fine [illegible] mese [illegible] certo margine di disponibilità, cresce la propensione a investire [illegible] [illegible] durevoli (casa, auto, arredamento) o anche [illegible] frivoli (la barca, una vacanza).

Così, negli ultimi anni, nel campo dei finanziamenti alle famiglie, le iniziative si [illegible] moltiplicate; accanto alle Casse [illegible] Risparmio, che tradizionalmente svolgo[illegible] da sempre questa attività, [illegible] scese in campo le grandi banche e, soprattutto, un [illegible] numero di società finanziarie private, [illegible] delle quali emanazione di gruppi bancari.

Che il settore tiri lo dimostra un fatto emblematico: la Cassa di Risparmio di Torino, dopo avere modificato alcune condizioni del proprio «Specialprestito» (tra l'altro, la durata è stata portata da 40 a 60 mesi) [illegible] visto quasi decuplicato il numero dei prestiti concessi.

A un ritmo analogo [illegible] espandono le attività delle società private di finanziamento. Le quali, peraltro, occupano uno spazio specifico, diverso [illegible] quello delle banche. [illegible] [illegible] grosso, determinante vantaggio è l'agilità con cui possono muoversi e adattarsi alle esigenze dei clienti, agilità che non hanno le banche.

L'altro vantaggio [illegible] nella possibilità di operare, per così dire, in tandem con quei settori commerciali ai quali meglio si adatta la formula del prestito personale, a prestito al [illegible] [illegible], concessionario d'auto, agenzie immobiliari).

Chi tratta l'acquisto di una [illegible] di un'auto, di un salotto ha oggi molte probabilità di vedersi contemporaneamente offrire il finanziamento da parte dello stesso venditore tramite, appunto, [illegible] società finanziaria. In qualche caso si tratta [illegible] un contratto di leasing (tutte le grandi Case automobilistiche, tutti i grossi concessionari si sono ormai attrezzati per offrire questa formula ai clienti), molto spesso (tipico il [illegible] di acquisto di un'auto di seconda mano) si tratta invece di un «pacchetto» che comprende la merce e il credito necessario per coprire in parte la spesa, qual[illegible] volta l'intera somma, con un programma di pagamento dilazionato tagliato sulle esigenze e le capacità [illegible] risparmio del cliente.

La società finanziaria va incontro alle esigenze [illegible] ambedue le parti: l'acquirente è sollevato [illegible] necessità di andarsi a cercare un finanziamento presso una banca (che in ogni [illegible] potrebbe concederglielo subito dati i tempi tecnici per l'istruttoria) mentre il venditore incassa immediatamente l'in[illegible] prezzo [illegible] doversi [illegible] preoccupare [illegible] dettagli, [illegible] l'incasso [illegible] rate, e del rischio di insolvenza del cliente.

Insomma, le società finanziarie rie[illegible] [illegible] assicurare una contemporaneità e contestualità tra acquisto e pagamento che le banche, per i vincoli procedurali che regolano la concessione dei loro prestiti, non potrebbero [illegible] sentire.

Ma il vantaggio della celerità del finanziamento è importante anche quando questo viene [illegible] per altre esigenze, dalla ristrutturazione dell'alloggio a una vacanza esotica. Non [illegible] nulla, [illegible] conoscendo l'importanza di questo vantaggio, le società finanziarie sottolineano [illegible] loro pubblicità que[illegible] aspetto della celerità e della semplicità [illegible] pratiche burocratiche.

Questi pregi, d'altra parte, devono compensare svantaggi evidenti. [illegible] finanziarie non fanno miracoli: il costo dei loro prestiti è legato a quello del denaro, che esse devono procurarsi sullo stesso mercato delle banche, se non dalle banche stesse. Indubbiamente ad [illegible] il denaro costa più che agli istituti bancari e di conseguenza, in media, i finanziamenti [illegible] [illegible] concedono hanno tassi più [illegible].

C'è poi la questione delle garanzie. [illegible] consistenti saranno quelle offerte al momento [illegible] richiesta di [illegible] prestito più basso sarà il tasso [illegible] interesse che si riuscirà a spuntare e, al contrario, minori saranno [illegible] garanzie e più alto il tasso richiesto. La società finanziaria deve, ovviamente, compensare con un maggiore margine [illegible] [illegible] [illegible] maggiore percentuale di rischio. E' vero, quindi, che alcune finanziarie sono disposte a concedere prestiti anche sulla base di garanzie assai scarse, ma sia chiaro che questo ha un costo al momento del rimborso.

Un sistema di finanziamento poco utilizzato dai coltivatori

Agroleasing, [illegible] cene[illegible]tol[illegible]?

Colpa degli ostacoli fiscali - Ma per l'acquisto dei macchinari è conveniente

Leasing e agricoltura, in Italia, sembrano non andare molto d'accordo. Su [illegible] giro d'affari complessivo di 2.500 miliardi negli ultimi dodici mesi, le società che operano nel settore della locazione finanziaria hanno concluso [illegible] i coltivatori contratti per soli 20 miliardi, meno dell'uno per cento del totale.

L'importo [illegible] dei contratti, però, è di oltre 34 milioni, e quindi [illegible] è molto lontano dalla media generale, che è di poco superiore ai 40. Gli agricoltori, dunque, ricorrono raramente al leasing, ma quando lo fanno concludono affari di una certa entità. Un un dato importante, che aiuta a capire i motivi della scarsa simpatia per questa forma di fi[illegible]nto dimostrata, almeno finora, dal mondo agricolo.

In altri Paesi, ad esempio negli Stati Uniti, i canoni [illegible] leasing si possono detrarre [illegible] reddito dell'azienda, e quindi l'operazione serve anche per pagare meno tasse. In Italia questo non è possibile. Qui i coltivatori sono [illegible] in modo presuntivo, [illegible] in base ai valori catastali dei terreni, e quindi senza possibilità di detrazioni.

Un altro ostacolo di tipo fiscale è l'impossibilità, nella maggior parte dei casi, di recuperare l'Iva: le aziende minori, infatti, per ragioni di semplicità contabile, scelgono [illegible] solito il regime forfettario.

A tutto ciò [illegible] devono aggiungere altre difficoltà «tipiche» dell'agricoltura italiana: non [illegible] molte [illegible] aziende dotate di una certa consistenza patrimoniale e [illegible] meno quelle che possono contare su un tipo di conduzione [illegible] periale all'altezza di [illegible] rapporto finanziario tutto sommato nuovo e sofisticato come il leasing.

Per un piccolo coltivatore l'acquisto diretto di [illegible] macchinario, anche quando è necessariamente accompagnato [illegible] prestiti bancari o dalla firma di un mazzo [illegible] cambiali, finisce per apparire più familiare [illegible] un contratto poco noto, e apparentemente più macchinoso.

Inoltre, solo di recente è stato cancellato un altro fattore negativo, che impediva il «decollo» del leasing nel settore [illegible] meccanizzazione agricola. Una vecchia norma, infatti, non consentiva l'immatricolazione di macchine agricole [illegible] facoltà d'acquisto». Non era cioè possibile intestare il libretto [illegible] circola[illegible] al locatore (la società di leasing) con l'annotazione, in aggiunta, del nome del locatario (l'agricoltore). E', fortunatamente, intervenuto il Ministero dei trasporti, che ha dato istruzioni agli uffici provinciali [illegible] Motorizzazione civile perché accettino di immatricolare macchine agricole con facoltà di acquisto.

Un'ultima ragione per cui gli agricoltori non usano molto lo strumento del leasing è la quantità [illegible] agevolazioni di cui godono, soprattutto se coltivatori diretti: mutui e prestiti a breve o a medio termine e a tasso agevolato. In molti casi i finanziamenti dello Stato e delle Regioni consistono nel pagamento di [illegible] parte degli interessi sui mutui. Finora non è stato fatto, ma se, in futuro, questo genere di aiuto fosse esteso [illegible] al leasing, probabilmente questa forma di finanziamento potrebbe avere [illegible] maggior successo fra gli agricoltori. Ora, invece, questo strumento finanziario ha un costo non allettante, specialmente per le aziende minori: in termini di tasso partecipato anche un'operazione ordinaria di leasing costa infatti attorno al 23 per cento.

Nonostante tutto ciò, comunque, il ricorso al leasing è [illegible] [illegible] conveniente per numerose aziende agricole, specialmente quelle dov'è [illegible] seria [illegible] meccanizzazione «spinta». Non sempre è infatti possibile attingere a finanziamenti agevolati, che comunque non coprono le cifre cospicue che è necessario sborsare per particolari macchinari. Grazie al leasing agricolo il coltivatore, [illegible] [illegible] [illegible] contratto, può restituire il macchinario scegliendo [illegible] modello più aggiornato, oppure può riscattarlo per un prezzo molto basso, stabilito fin dall'inizio. O, ancora, può rinnovare la locazione per un altro periodo e a condizioni più vantaggiose.

Aosta, ordinata manifestazione [illegible] un corteo in centro città

[illegible] in piazza nella protesta [illegible]

Nessun incidente - Slogans e cartelli: «Meno tasse e nuovi programmi» - I licei tecnici

AOSTA — «*Abbiamo fatto bene a tener fuori dalla manifestazione i rappresentanti politici*»: Luca Busanelli, quinta liceo scientifico, parla in piazza Chanoux ai 3000 studenti della Valle. Il corteo di protesta ha raggiunto l'ultima tappa. Manca un quarto d'ora alle 11 e i giovani delle medie superiori cominciano a tirare le somme di una manifestazione organizzata durante la settimana e che ha tenuto fede [illegible] promesse: «*Non vogliamo disordini, soltanto spiegare alla gente che cosa accade nella scuola*».

Busanelli ha riletto il documento di solidarietà alla pro[illegible]. Nessun rappresentante della Valle ieri è andato a Roma: una scelta voluta «*perché la protesta fosse più [illegible] nella regione*». Intorno al monumento ai Caduti in piazza Chanoux vi sono circa 40 cartelli e striscioni; slogans contro la legge finanziaria, ma [illegible] riferimenti ai politici valdostani. Gli studenti hanno anche riparlato del Lycée techniques e in un cartello hanno scritto: «*Favai vocci piano, la Valle d'Aosta non è il Trentino*».

Già sabato scorso alcuni rappresentanti dei vari istituti avevano [illegible] il [illegible] che «*i nuovi licei siano motivo di discriminazione*». Altre critiche alla nuova scuola sono venute dall'Istituto d'arte. In un documento i giovani hanno scritto: «*Che scopo ha creare licei che senza dubbio non verranno accettati da nessuno?*».

Fra i [illegible] giunti ieri mattina in piazza Chanoux vi erano anche [illegible] giovani della Bassa Valle e alcune decine dell'Alta Valle. Uno sciopero massiccio e [illegible] in tutte le scuole. Prima di partire in corteo verso piazza della Repubblica gli studenti hanno strappato un volantino distribuito dal Fronte della gioventù e hanno invitato alcuni esponenti giovanili dei partiti politici ad allontanarsi: «*Non si tratta di qualunquismo, ma respingiamo qualsiasi occasione di strumentalizzazioni, non vogliamo guide politiche né sindacali*». Il messaggio alla gente è chiaro: «*Non dobbiamo ripetere gli errori di coloro che finora si sono occupati di scuola*».

Ieri non è nato, però, il movimento studentesco valdostano come alcuni attendevano. Luca Busanelli ha detto: «*Vedremo il da farsi, ma è nostra intenzione tenere i contatti fra studenti con i vari rappresentanti e formare piccoli gruppi di lavoro*». Marco Alercon, quinta Ipr (Istituto professionale regionale): «*Chiederemo alla Regione un locale per poterci incontrare periodicamente. Organizzeremo anche incontri con i gruppi consiliari regionali, con i sindacati-scuola e le organizzazioni politiche giovanili*».

[illegible] studenti vogliono coinvolgere anche gli insegnanti. Una parte del documento dell'Istituto d'arte riguarda i professori: «*Non pochi sono i professori in possesso di lauree che non c'entrano nulla con la materia che insegnano. Gli studenti si trovano così a essere autodidatti*».

Vi sono poi [illegible] altri punti che hanno motivato lo sciopero: «*L'aumento spropositato delle [illegible] universitarie che sembrano quasi negare la possibilità di continuare gli studi; la revisione dei programmi ministeriali, promessa mai mantenuta; le strutture scolastiche vecchie*». Ieri in piazza i giovani hanno ammesso che «*in Valle la situazione è migliore rispetto a altre regioni, ma si potrebbe far di più*». In uno striscione si leggeva: «[illegible] *soldi per gli istituti*».

L'assessore Favai ha replicato: «*Per ogni studente la Regione spende 2 milioni l'anno [illegible] edilizia e attrezzature. L'Istituto per geometri è nuovo, a febbraio l'Istituto d'arte si trasferirà nell'ex maternità. Infine l'Ipr di Aosta sarà ampliato e un [illegible] istituto [illegible] costruito a Châtillon*».

A dicembre gli studenti decideranno se costituire o meno un movimento. L'8 e il 9, infatti, [illegible] rieletti i rappresentanti nei Consigli d'istituto delle scuole superiori: un'occasione per eleggere coloro che dovranno poi tenere i contatti fra le varie scuole della Valle.

Bruno Baschiera

Aosta. [illegible] studenti dell'Istituto d'Arte durante [illegible] manifestazione

Continua la protesta degli abitanti contro l'Ente Parco

Valsavarenche, no al voto (ormai è la quinta volta)

Nessun [illegible] per le elezioni comunali - Una proposta del Consiglio dei ministri

VALSAVARENCHE — [illegible] a mezzogiorno la segreteria del Comune di Valsavarenche registrerà per la quinta volta l'assenza di candidature per le elezioni del Consiglio municipale. Valsavarenche non voterà neppure il 15 e 16 dicembre. [illegible] ha [illegible] la popolazione [illegible] in quella [illegible] è [illegible] diventata la tradizionale [illegible] capifamiglia, nel salone parrocchiale della chiesa. Questa volta i «delegati» erano meno numerosi, il «no» era [illegible] nell'aria, tacitamente [illegible] in settimana nelle case del paese.

Ieri mattina c'è stata la comunicazione ufficiale da parte del [illegible] straordinario Adriano [illegible] (ex sindaco) che ha già informato il presidente e prefetto Rollandin.

«*Prima di votare vogliamo [illegible] la soluzione definitiva [illegible] problemi del Parco*». [illegible] la gente di Valsavarenche, ripetendo una frase [illegible] mandata a memoria. Adesso, dice Chabod, è probabile che la data delle prossime «tentate elezioni» [illegible] alla primavera e coincida con qualche analoga chiamata al [illegible] in altre zone della penisola.

L'inverno sarà così una stagione di riflessione. E di problemi. Spiega infatti [illegible]bod: «*Io [illegible] il sindaco, [illegible] perciò le tematiche del Comune, [illegible] in qualità [illegible] commissario mi sono limitato [illegible] amministrazione. Ora, però, [illegible] tratterà di pensare [illegible] bilancio per il 1986 che dovrebbe [illegible] pronto intorno al mese [illegible] febbraio. [illegible] approva?*».

Uno spiraglio, tuttavia, sembra esserci. Venerdì sera [illegible] abitanti [illegible] Valsavarenche si sono [illegible] cospetto [illegible] [illegible] consegnata a Rollandin (e da questi al commissario) dalla presidenza del Consiglio dei [illegible]. Si tratta della bozza di una convenzione che, [illegible] in parte l'ipotesi illustrata da [illegible] in un [illegible] incontro [illegible] la popolazione, dovrebbe [illegible] sottoscritta tra il presidente [illegible] giunta e il ministro dell'Agricoltura Pandolfi.

Il testo del documento prevede che sul versante valdostano del Parco del Gran Paradiso [illegible] interventi di trasformazione urbana e edilizia sul territorio siano regolati [illegible] concessioni dei sindaci, [illegible] base dei piani regolatori approvati dai Comuni e dalla Regione e «*previo parere dell'Ente parco*». La novità è importante perché, per la prima volta a livello di governo, si fa riferimento al territorio del Parco nel suo complesso e non più soltanto [illegible] concentrazione di Valsavarenche, quella ormai conosciuta come «budello».

Così l'assemblea di venerdì sera ha nominato una speciale commissione composta da cinque [illegible] (i nomi saranno [illegible] noti [illegible] dell'accettazione ufficiale dell'incarico) che dovrà esaminare la proposta del governo e «*valutare se esistono le [illegible] per mettere fine alla lotta sui confini e cominciare un dialogo e un confronto sulla soluzione prospettata*». La decisione dovrà essere presa tra [illegible] decina di giorni.

Questi sono i primi commenti raccolti a Valsavarenche. La bozza in questione «*andrà sicuramente corretta, tenendo soprattutto [illegible] delle competenze assegnate alla Valle dallo statuto speciale*».

La gente mostra un moderato ottimismo, ma anche la diffidenza di chi è abituato alle delusioni. Può essere emblematica questa frase del parroco Luigi Frassy: «*Fa piacere scoprire che a Roma cominciano [illegible] occuparsi [illegible] noi che [illegible] molto piccoli*».

Dario Crestodina

[illegible]icco torna [illegible]

[illegible] — E' rientrato dal [illegible] la [illegible] Rolando Nicco, 28 anni, originario di Donnas, ma residente a Antagnod. L'alpinista ha partecipato a una spedizione cecoslovacca sulle pareti del Dhaulagiri nel gruppo himalayano, una montagna che presenta particolari caratteristiche perché dotata d'una parete verticale in roccia, che si eleva a picco dai 3450 metri del campo base ai 7300, raggiunti soltanto [illegible] due alpinisti, tra i quali Nicco.

(r. c.)

Verrès: l'iniziativa è stata dedicata all'abbé Trèves

In mostra vita e opere dei personaggi storici

VERRES — Si concluderà mercoledì sera la mostra dedicata alla vita e all'opera dell'abbé Joseph Marie Trèves, allestita nel salone comunale di Verrès in piazza Europa. L'esposizione, curata dalla biblioteca, rappresenta il primo punto [illegible] programma che il settore attività culturali della Comunità montana del Marmore intende attuare per favorire una migliore conoscenza del patrimonio storico-culturale.

Dice il presidente della Comunità montana, Alberto Lubes: «*Sono soprattutto le generazioni più giovani a non conoscere i personaggi [illegible] storia valdostana. La nostra iniziativa viene svolta nella convinzione che la [illegible] della propria identità storica permetta alla [illegible] comprendere meglio il presente e di operare con maggior responsabilità nelle scelte che determinano il futuro*».

Con queste premesse la biblioteca comprensoriale di Châtillon intende proporre ogni anno la [illegible] un personaggio che abbia lasciato traccia nella storia della [illegible]munità valdostana. Primo a essere scelto è stato l'abbé Trèves per la dedizione alla sua petite patrie in un drammatico momento storico per il popolo valdostano.

Nato nel 1874 [illegible] Amarese, l'abbé Trèves si distinse per le iniziative anticipatrici in campo sociale, per le intuizioni politiche che hanno costituito un termine di confronto.

La mostra con l'esposizione di scritti, illustrazioni e pubblicazioni evidenzia i punti essenziali dell'operato dell'abbé Trèves. Con la frase d'apertura «[illegible] *pénir,* [illegible] *faire et agir*» vengono ripercorsi i traguardi del suo cammino: dal tentativo di costituire un fondo per far sì che nella vecchiaia la gente potesse usufruire di una pensione, al tentativo [illegible] istruire i più poveri per sottrarli allo sfruttamento, alla lotta per la salvaguardia delle scuole frazionali. La [illegible]stra è aperta dalle 15 [illegible] 18.

c. b.

Cgil prepara il congresso

AOSTA — Il direttivo [illegible]gionale della Cgil ha iniziato [illegible] procongressuale. L'undicesimo congresso del sindacato si svolgerà il 24 e il 25 gennaio.

Il direttivo ha definito [illegible] politici sui quali verrà sollecitata la partecipazione degli iscritti. Temi centrali dell'analisi saranno il patto per il lavoro e la conquista dell'occupazione.

[illegible] centro a Châtillon

CHATILLON — Mercoledì alle 11 a Châtillon [illegible] regionali e comunali prenderanno parte alla cerimonia di inaugurazione del «centro di sostegno per portatori di handicap gravi».

Il centro è stato ricavato nell'ex Casa «De Maffeis». Saranno presenti gli assessori regionali alla [illegible] Assistenza sociale, Ugo Voyat, ai Lavori Pubblici, Augusto Fosson.

Rinviati a giudizio Masi, Chamonal, Giovannini e altre 13 persone

[illegible] per evasione [illegible] ai tre ex manager del casinò

Bruno Masi

Franco Chamonal

Paolo Giovannini

[illegible] — Sono stati rinviati a giudizio per evasione e frode fiscale Franco Chamonal, ex amministratore delegato [illegible] Sitav [illegible] Saint-Vincent, Bruno [illegible] general manager e Paolo Giovannini, ex direttore generale della [illegible] da gioco. Il giudice Bruno Tinti, della Procura generale di Torino, ha adottato lo stesso provvedimento per altre tredici persone, dipendenti del casinò, probabilmente le stesse già coinvolte nel [illegible] della Saiset. I loro nomi non sono ancora stati resi noti.

Il provvedimento appare il logico seguito al mandato di cattura (il quinto) emesso nei confronti degli ex dirigenti della casa da gioco verso la metà di ottobre e che riportò in carcere Chamonal, dopo quattro mesi di libertà provvisoria. Masi, invece, è agli [illegible] domiciliari a Civitavecchia, mentre Giovannini è latitante.

L'accusa di evasione e frode fiscale sarebbe da collegare alle [illegible] della Saiset, società costituita [illegible] Masi, Chamonal e [illegible] nel [illegible] e incaricata [illegible] luglio della gestione [illegible] giochi americani.

Le indagini [illegible] Guardia di Finanza [illegible] stabilito dopo cinque [illegible] controlli e di [illegible] la Saiset, dal primo settembre 1981 al 30 settembre 1984, ha omesso di contabilizzare negli incassi quasi 19 miliardi.

Su questo imponibile (tassato con una aliquota [illegible]to per cento) è stata evasa una imposta superiore a un miliardo e mezzo, in violazione delle leggi in materia fiscale.

Di qui l'accusa e il rinvio a giudizio di cui si è avuto notizia nel tardo pomeriggio di ieri. Sempre per le medesime sottrazioni Masi, Chamonal e Giovannini, l'ex amministratore unico della [illegible] Vegezzi e diversi dipendenti della società sono ritenuti responsabili di appropriazione indebita dai tre magistrati (Sandrelli, Tamponi e Laudi) che dirigono le più complesse [illegible] sul casinò.

d. c.

È addormentata nel Signore, dopo una vita dedicata alla famiglia

Maria Giuseppina Bionaz ved. Bordon

di anni 81

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio i figli Clelia, Desiderio ed Italo con le rispettive famiglie, i nipoti, le cognate e parenti tutti. Una S. Benedizione sarà impartita alla cara salma domenica 17 alle ore 10 via Del Collegio 2 indi sarà trasferita a [illegible] ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,45. Si prega di non inviare fiori ma [illegible] partenza da via Festaz (angolo via del Collegio).

— Aosta, 16 novembre 1985.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Alpha S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del proprio presidente commendator [illegible] Bordon per la scomparsa della mamma

Maria Giuseppina Bionaz ved. Bordon

— Aosta, 16 novembre 1985.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società [illegible] partecipano affettuosamente al dolore del presidente commendator Cesare Bordon per la scomparsa della mamma

Maria Giuseppina Bionaz ved. Bordon

— Aosta, 16 novembre 1985.

«La trace» sulla Suisse Romande

Domani [illegible] film tv girato nella Valle

AOSTA — Nell'autunno del 1982 una troupe cinematografica occupò lo spazio antistante la chiesa di Sant'Orso trasformandolo, con gli opportuni ritocchi, nel set di un film. Quel film, il cui titolo [illegible] stato «La trace», fu girato in Savoia, Valle d'Aosta, Vallese, Piemonte e Lombardia. Il regista Bernard Favre lo presentò ad Aosta in anteprima europea nell'ottobre del [illegible].

Fu un successo di pubblico: raramente si era vista [illegible] sala così piena in [illegible] proiezione di un film. Molti non riuscirono ad entrare. Per questi spettatori mancati, per la curiosità di chi ne ha sentito parlare e per chi volesse rivedere la vicenda che tanto piacque quella sera, il film di Bernard [illegible] «La trace» verrà trasmesso domani alle ore 20,10 dalla tv della Svizzera Romanda.

La storia alla base di «La trace» è semplice e lineare. Siamo alla fine del 1859. Le truppe di Napoleone III stanno [illegible] Vittorio Emanuele II a fare l'unità d'Italia e la Savoia fa ancora parte del Regno di Sardegna. Gli abitanti di questa regione alternano per tradizione e per necessità l'attività estiva di pastore a un secondo lavoro durante la stagione invernale. Alcuni si trasferiscono in città, altri si improvvisano spazzacamini. Il personaggio principale [illegible] film diventa «colporteur», va cioè in giro a vendere mercanzie.

Alla fine dell'autunno egli parte, attraverso territori e paesi: parecchi incontri, incidenti e avventure caratteristiche [illegible] il [illegible] viaggio. Viene a contatto con le vicende storico-politiche che si svolgono in Italia senza capirle. Così, quando, nella primavera del 1860, [illegible] il Colle [illegible] Piccolo San Bernardo per ritornare in Savoia, scopre che vi è stato costruito un posto di frontiera. La Savoia è diventata francese da un mese e lui potrebbe essere considerato un contrabbandiere: la storia è cambiata durante il suo viaggio.

Il regista ha detto del [illegible] film: «*E' molto difficile in Francia raccontare una storia che vada in senso contrario alla storia della Francia.*

Questo film cerca di farlo, tenta cioè di mostrare che la Storia ci [illegible] sempre mentito, per lo meno per ciò che riguarda la Savoia. Essa non fu infatti annessa alla Francia in seguito alla volontà del popolo, ma semplicemente per ragioni ideologiche e politiche volute dai [illegible]».

l. b.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI IN VALLE D'AOSTA

AOSTA

CORSO: In compagnia [illegible] lupi, regia di Neil Jordan, con S. Patterson, A. Lansbury, D. Warner (G.B., 1984) — *Panoramica dei sogni inquieti e torbidi di un'adolescente, popolati di uomini-lupo e di donne ambiguamente premurose*.

GIACOSA: King David, regia di Bruce Beresford, con R. Gere, A. Woodward (Usa 1985) — *La vita e le gesta di colui che da umile pastore diventò re di Israele: nel solco dei kolossal hollywoodiani.*

ITALIA: Miami Supercops, regia di Bruno Corbucci, con B. [illegible], T. Hill (Italia 1985) — *Poliziotti del tesoro d'oro cercano di risolvere un difficile caso di* [illegible]*; solito carosello di pugni e schiaffoni.*

SPLENDOR: Sim e luce [illegible] Viet. min. 18.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Birdy, regia di [illegible] Parker, con M. Modine, N. Cage (Usa 1985) — *Ragazzo introverso e sognatore torna dal Vietnam in* [illegible] *e una dolce follia: crede di essere un uccello. Premio* [illegible] *della giuria all'ultimo Festival di Cannes.*

VERRES

[illegible]: Scuola di polizia, prima missione, regia di Jerry Paris, con S. Guttemberg, B. Smith (Usa 1985) — *Continuano le scalcagnate avventure degli ex allievi della scuola di polizia: umorismo più scontato.*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
[illegible]: [illegible], [illegible] Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

[illegible]: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027.
Brusson, S.S. 506, tel. (0125) [illegible].
Châtillon: via Chanoux 100, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte [illegible] 25 (0165) 89.100 - via Circonvallazione 75 (0165) 842.031.
Pont-St-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) [illegible].
Saint-Pierre: [illegible] (0165) 93 068.
Valtournenche: fraz. Cou (0166) 92.101.
Verrès: [illegible] 26 [illegible]. Quassu (0125) 92.91.42.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL [illegible]

Tendenza fino alle 12 di domani: sereno o poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. -6; ore 12: +1. Umidità: 75 per cento. Venti calmo.

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

La mostra sulla Cogne a Parigi

AOSTA — La mostra «Dall'Ansaldo alla Cogne», che illustra con documenti e fotografie la storia dello stabilimento siderurgico aostano, è da domani a Parigi.

A inaugurarla sarà lo storico Fernand Braudel, promotore della fondazione universitaria «Maison des sciences de l'homme». Sarà presente anche il vicedirettore della fondazione Maurice Aymard.

I dipinti di [illegible]

AOSTA — Martedì, nei locali della Torre dei Signori di Sant'Orso si chiuderà la mostra del pittore Gianni Zatlarin che presenta un mondo fantastico incontaminato dall'uomo, in cui l'abile pannello dell'artista invita alla ricerca dell'a[illegible].

(b. m.)

RADIODUE
14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RAITRE
19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regione

RETE ST-VINCENT
[illegible] — Il rinnegato, lo sceriffo, il bastardo, film
18,45 Musicale
19 — Cartoni [illegible]
19 — Telefilm
20,30 Anchieta, film
22 — Telefilm
24 — Pistola nuda, film

RADIO [illegible]
PRIMA RETE
7,10 Dai giornali del mattino
8 — Musica e chiacchiere
9 — La domenica in Isola
10 — Incontri amichevoli
10,30 Ricordi di ieri rivissuti nel presente
11,30 Gli alpini (replica)
12 — Buon appetito
12,30 Folk calabrese
13,30 Marlboro Grand Prix
14,30 Buona domenica
19 — Notturno

SECONDA RETE
9,05 Dischi
10,30 News notizie
11,05 Dischi
15,05 Superpomeriggio
16 — News notizie
16,35 Dischi
17,35 Supercompilation
18,05 Seconda rete musica

RADIO [illegible]
9,02 R. notizie
9,50 Disco flash
14 — Inventa un disco
15,14 Moda e musica
18 — Soft service
18,33 Il girandone
19 — Spett. informazione

RADIO GAMMA
9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11,30 Piccoli annunci
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

RADIO MONTE-BIANCO
8,30 Buongiorno
9 — Disco-rock
9,15 Piccola pubblicità
10,15 Superdisco
12,15 Muretti Time
14,30 Hit-Monte Bianco
15,20 Piccola pubblicità
16,15 Discovoglie
17 — Top Italia
18 — Prima nella musica
19 — Veglia di nete

TOP ITALIA RADIO
Non stop Music Tir

ANTENNE 2
[illegible] Les [illegible] romantiques
11,30 Dimanche [illegible] - [illegible] les Artistes
13,20 Tout le monde le sait
[illegible] Le juge et le pilote
15,20 L'école des fans
16,15 Le kiosque à [illegible]
17 — Les enquêtes du commissaire Maigret
18,30 Maguy
19 — Stade 2
20 — Le journal
20,35 Le grand échiquier
22,40 Magazine
23,40 Edition de la nuit
24 — [illegible] clips

TV SUISSE ROMANDE
10 — Messe
11,30 [illegible]
12,45 Disney Channel
13,05 Téléjournal
13,10 Jeu du Tribolo
13,25 Robin des Bois
14,25 Le temps de l'aventure
15,10 Fame !
16,10 Escapades
17 — Téléjournal
17,05 Disney Channel
18,20 Vespérales
18,30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — La Vengeance aux Deux Visages
20,45 Tickets de premières
21,40 Et le soleil se lèvait
22,30 Téléjournal
22,45 Table ouverte
24 — Dernières nouvelles

LE SQUADRE IMPEGNATE CONTRO L'ACQUI (AL PUCHOZ) E IL MONCALIERI

Mialich sprona l'Aosta «Questa volta si vince»

«Non si può più rinviare la ripresa» - Il calendario riserva impegni sempre maggiori

Aosta. I tifosi [illegible] dai rossoneri la prima vittoria in casa sul campo «stregato» del Puchoz

AOSTA — «Questa [illegible] si vince» dice [illegible] Mialich, pronunciando così quello che oggi contro l'Acqui sarà lo slogan imperativo dell'Aosta. Nel pomeriggio, sul campo [illegible] i rossoneri vogliono [illegible] il terribile [illegible] del Puchoz in questo campionato: cercano la prima vittoria, i primi punti e i primi gol davanti al loro pubblico che, facilmente, [illegible] numeroso, dopo il piacevole eccezione del derby con il [illegible] Saint-Vincent.

Fin qui il cammino dell'Aosta in casa è stato una sorta di «via crucis»: 0-1 contro l'Imperia; 0-1 con l'Albese; 0-1 con l'Andora, 0-3 con il Maros. Al suo attivo (per modo di dire) vi sono tre [illegible] e [illegible] rigori falliti da Vasciminno e Rando.

Il riscatto, più che dall'onore, è imposto dalla classifica che vede i rossoneri all'ultimo posto con tre punti, [illegible] stessi dell'Albenga, [illegible] impegnata sul suo terreno con il Levante, altra squadra in pericolo.

Dice Mialich: «La classifica è ancora corta, basta [illegible] che Moncalieri e Ivrea sono appena qualche gradino sopra di noi, ma non si può continuare a rinviare la nostra ripresa». Il tecnico non lo dice, [illegible] il [illegible] pensiero va anche al calendario che, dopo un inizio in discesa, dove purtroppo [illegible] è andata a rotoli, [illegible] impegni sempre maggiori: il Pinerolo domenica prossima, poi ancora una gara esterna a Ivrea, quindi il Casale al Puchoz nella quattordicesima giornata e la trasferta a [illegible] in chiusura dell'andata. E in [illegible] a questo tour-de-force due sfide per la salvezza, in casa con l'Albenga e a Genova con il Levante-Pegli.

Per Mialich la possibilità di una ripresa è a portata di mano: «Adesso fisicamente e atleticamente i giocatori sono a posto. Bisogna vincere contro l'Acqui e vedere in settimana quello che si può fare [illegible] migliorare ancora un po' la squadra. Un buon risultato ci darà la tranquillità necessaria per tornare a parlare di programmi con la [illegible]».

L'allenatore insiste velatamente sulla necessità di un rinforzo dopo la partenza di [illegible] (l'attaccante è tornato in Liguria ed è difficilmente ricuperabile a meno di un ritocco [illegible] suo rimborso spese) e l'infortunio (forse menisco) al difensore Barbasso: due guai ai quali si aggiunge il malessere di Vasci[illegible]no: dall'inizio di stagione [illegible] [illegible] allo [illegible] che lo debilitano, tanto da mettere in forse anche [illegible] la sua presenza in campo.

Sullo stesso argomento sono meno diplomatici i tifosi. Avverte Luigi Molotto, vicepresidente del «Fedelissimi», difendendo l'operato del tecnico e criticando la politica societaria: «I tifosi sono vicini a Mialich e alla squadra, ma a loro soltanto. I dirigenti dell'Aosta affermano di voler evitare la retrocessione, ma non vogliono ammettere che alla formazione [illegible] manca ancora qualcosa. Basterebbe una pedina a garantire la tranquillità tecnica e un rapido rilancio [illegible] [illegible]. Se le cose non miglioreranno [illegible] ritireremo le nostre bandiere e non [illegible] più al Puchoz». La polemica è per ora in toni garbati e [illegible] [illegible] uno stimolo alla società che sarà diretta fino al termine della stagione dal commissario straordinario Romano Bo.

Mialich riconosce i meriti della nuova dirigenza «che ha avuto il coraggio di accollarsi una situazione drammatica», [illegible] ritorna sul dis[illegible] delle responsabilità: «Ciascuno deve assumersi le [illegible]. Io credo, fino a questo punto, di non aver sbagliato né sul piano della preparazione né per quanto riguarda la disposizione [illegible] [illegible] alla squadra, anche se qualche giocatore, non mi stanco di ripeterlo, [illegible] dare di più».

Oggi ci sarà un'altra verifica. Giocano Saltolo e Valera, mentre Vasciminno rischia di dover stare in tribuna e di essere [illegible] da Telesforo. L'Acqui ha otto punti in classifica [illegible] e fuori [illegible] ha [illegible] una volta soltanto, a Domodossola.

d. cr.

Il Maros è cauto ma non disposto a cedere i punti

SAINT-VINCENT — Il Maros va a Moncalieri con cinque punti di vantaggio sugli avversari di turno. Si può ipotizzare la quarta vittoria consecutiva [illegible] la formazione allenata da Giorgio Pula? L'allenatore non [illegible] previsioni e fa [illegible] che anche oggi gli mancherà Cusano e avrà Bongiovanni ancora in precarie condizioni. «Non vogliamo cambiare il nostro cliché che si ispira soprattutto [illegible] modestia. L'ambiente [illegible] rimanere tranquillo, evitando sogni di gloria».

Il Maros Saint-Vincent è al quarto posto in classifica dietro a Casale, Imperia e Juve Domo, eppure sembra che stia lottando per non retrocedere. Dice Pula: «Quello che abbiamo ottenuto finora con le nostre forze è motivo di grande soddisfazione, [illegible] non ci deve far dimenticare [illegible] particolari importanti: il primo è che siamo all'esordio [illegible] categoria, il secondo è che basta perdere due partite per ritrovarsi in difficoltà».

Marco Mirisola

Fuori Cusano, dentro Zoppo o Miriello? Squadra che vince non si cambia e lo si intuisce [illegible] dichiarazioni del tecnico: «Contro l'Ivrea Mi[illegible] ha disputato [illegible] bella prova e nulla vieta la sua riconferma anche in una [illegible] esterna».

Pula conferma il suo modo di pensare che intende privilegiare chi in campo fa bene il proprio dovere. Si [illegible] così le «scoperte» di Musio e Saccavino, il lancio di Miriello e Ossini che hanno imposto [illegible] sacrificio ai vari Zoppo, Coppo e Brucato. Visto il Maros contro l'Ivrea non c'è [illegible] che la [illegible] squadra [illegible] rimandata in [illegible] anche oggi, in virtù di un'intesa che [illegible] solida, anche se in tribuna non sempre è facile notarlo.

Difesa e centrocampo al[illegible] ormai precise garanzie sulle quali l'ex giocatore granata può fare tranquillamente leva nei momenti decisivi delle partite. I [illegible] [illegible] reparto arretrato sono Biretto (sarà veramente un problema la sua partenza per il servizio militare) e il libero Saccavino, mentre a centrocampo i «leaders» sono [illegible] e Pezzilli.

[illegible] non dimenticare altri [illegible] giocatori che in fase di costruzione fanno molto: Orsini e Mirisola. Il primo, oltre ai quattro gol realizzati, per come sa bloccare l'azione e rilanciarla con rapidità [illegible] metà campo in su; il secondo per la continua spinta sulla fascia sinistra lasciata intelligentemente [illegible] da Monteforte. Mirisola, con i suoi allunghi, [illegible] il «cinfoltimento» del centrocampo, [illegible] luto da Pula come [illegible] all'azione degli avversari.

d. cr.

Di fronte due promosse nel torneo di Promozione

Il S. Orso a Rivarolo cerca la riconferma

AOSTA — Incontro tra neo-promosse oggi pomeriggio a [illegible] Canavese [illegible] la «Rivarolese 1906» del presidente Giovanni Arondello e il Sant'Orso Endas di Giuseppe Vigani. I padroni di casa, allenati dal riconfermato Antonio Ferroglio, hanno [illegible] [illegible] [illegible] punti nel campionato di calcio di Promozione contro i dieci del Sant'Orso, con due sole sconfitte [illegible] mentre i gialloblù di Sollier [illegible] [illegible] invece [illegible] zionate tre. [illegible] i pareggi per la Rivarolese. Il Sant'Orso dal canto suo è l'unica squadra di tutto il girone B a non [illegible] mai pareggiato.

[illegible] quindi un [illegible] equilibrio di valori [illegible] due squadre che si affronteranno nella nona giornata del torneo: hanno anche lo [illegible] numero di [illegible] messe a segno (sette per parte), mentre la difesa del Sant'Orso [illegible] tre reti subite è tra le più salde del girone. I padroni di [illegible] hanno invece [illegible] finora sei gol.

La partita presenterà sul campo due squadre accorte, che baderanno soprattutto a [illegible] scoprirsi. Il risultato di parità accontenterebbe gli ospiti, [illegible] po' meno i padroni di [illegible] che durante l'estate hanno [illegible] [illegible] [illegible] zione in grado di poter disputare [illegible] campionato di [illegible] classifica.

Giuseppe Vigani

I dirigenti della Rivarolese non [illegible] comunque di puntare, anche [illegible] a lunga scadenza, alla categoria superiore. Acquistati il portiere Canova e l'attaccante Capusso dal Bacigalupo, il difensore Pianetti dal Vallorco, l'esperto libero Falciani dal Mathi e la punta Trombetti dal Maros St-Vincent hanno superato abbastanza bene i naturali problemi di intesa all'interno della squadra e [illegible] interessante il confronto [illegible] la squadra di Sollier.

Nel Sant'Orso [illegible] sono sempre indisponibili i difensori Zarino e Feder, [illegible] Carlotto, scontata la squalifica, sarà di nuovo in campo. Positivo anche il collaudo [illegible] [illegible] domenica [illegible] [illegible] pantano del Puchoz dal difensore Emilio Cerise.

Nella linea d'attacco è [illegible] [illegible] incerto il rientro di Menabreaz, che si è potuto allenare [illegible] durante la settimana [illegible] è quindi probabile che Sollier decida per la conferma [illegible] del contravanti Giannetti[illegible]. Per il resto la squadra [illegible] dovrebbe subire [illegible] [illegible].

Dopo il successo contro il Valsangone l'atmosfera è di[illegible] più [illegible] e il presi[illegible] Vigani è convinto che la squadra saprà [illegible] oggi un risultato positivo. Dice Vigani: «Ci attende un calendario [illegible] difficile e in pratica dovremo incontrare tutte le squadre che occupano la parte medio-alta della classifica. I giocatori sono però molto tranquilli e sanno di poter ottenere risultati positivi proprio perché hanno lavorato finora con molto impegno e serietà. Anche a Rivarolo sono [illegible] che il Sant'Orso [illegible] farà bella figura e soprattutto farà risultato».

Carlo Gobbo

Arriva il Salussola, squadra da valutare a fondo

Il St-Christophe deciso a non fare un passo falso

AOSTA — Il Fenianus oggi ha il compito di fermare il cammino della capolista Pro Candelo, in serie positiva da quattro giornate e leader del campionato di calcio di Prima Categoria con 13 punti insieme con la Quincinettese. Una trasferta molto [illegible] per la squadra di Chasseur.

Anche il Saint-Christophe può continuare a muovere la propria classifica facendo però molta attenzione al Salussola, che [illegible] sempre ottenuto in trasferta risultati positivi. L'Anpi Elter rende visita all'Occhieppese e un eventuale passo falso farebbe precipitare la squadra di De [illegible] in una zona della classifica troppo pericolosa. Deve invece vincere il Sarre Simea contro il Fulgor Valdengo.

Fre [illegible]. In entrambe le squadre manca un giocatore importante. I padroni di [illegible] sono privi di Perelballi mentre Lavevaz e compagni [illegible] fare a meno [illegible]o squalificato Cerise. Chasseur schiererà all'inizio [illegible] una sola [illegible] Vallino, lasciando a Perruquet il compito di partire da [illegible] tona [illegible] [illegible]. [illegible] porta potrebbe [illegible] confermato ancora Verey dopo che Allera è uscito indenne, [illegible] sotto choc, da [illegible] incidente auto[illegible] avvenuto durante la settimana: la [illegible] vettura è andata distrutta e il giocatore non ha ancora assorbito i postumi del trauma.

St. Christophe-Salussola. Il giovane difensore valdostano [illegible] e l'attaccante ospite Laurenzo potranno [illegible] la partita. Dice il tecnico Danieli: [illegible] Andrea [illegible] ripete l'exploit di domenica [illegible] quando ha annullato il centravanti del Romagnano, Gloria, credo che [illegible] [illegible] troppe difficoltà nel fermare la marcia degli ospiti». Il Salussola ha 11 punti in classifica [illegible] staccato quindi di una sola lunghezza da Pro Candelo e Quincinettese.

Fulvio Bosonin

Nel St. Christophe in difesa rientra Alvario al posto di Dayné mentre in panchina torna Martini che ha scontato la squalifica di sei giornate. In avanti toccherà a Massa e Bosonin il compito di superare la difesa del [illegible].

Sarre Chesallet Simea-Fulgor Valdengo. La squadra di [illegible] non ha scelta. Dice il tecnico: «Dobbiamo vincere a tutti i costi, soprattutto perché gli avversari [illegible] [illegible] noi nella parte bassa della classifica. I problemi purtroppo [illegible] mi [illegible]. Devo fare a [illegible] sempre di Vaccaro e di Sandro Alliod: però non ci arrendiamo e lotteremo per salvarci».

Occhieppese-Anpi [illegible] [illegible] granata di De Ceglie manca sempre Partusini. «Bilio e Drago si sono rimessi e penso che un punto possiamo conquistarlo. Se dovessimo perdere precipiteremmo di nuovo in zona retrocessione. L'Occhieppese, che nello scorso campionato [illegible] in questo periodo di comando [illegible] classifica, non è irresistibile».

g. g.

Prima partita di precampionato

Hockey, il Cogne gioca a Ginevra

COGNE — Importante [illegible] pre-campionato per la squadra di hockey del Sant'Orso Kir Parmalat, che questa sera gioca a Ginevra [illegible] il Deli Genève in vista dell'avvio della stagione di serie C. L'esordio casalingo della squadra del presidente Arturo Allera avverrà tra poche settimane in occasione del derby [illegible] il Courmayeur.

Dice Allera: «Abbiamo fatto uno sforzo finanziario per dare [illegible] squadra un assetto tecnico che ci consenta di [illegible] [illegible] a Cogne una attività hockeistica di un certo rilievo. Alla guida della squadra è giunto Valter De Toni, 37 anni, già giocatore dell'Alleghe, dei Diavoli Milano e del Valgellice, in grado con la sua esperienza di dare una preparazione tecnica soprattutto ai giovani».

Il Sant'Orso Kir svolgerà attività anche nel campionato allievi ed è quindi importante seguire i giocatori sin dai primi impegni sul ghiaccio. Per quanto riguarda il campionato di serie C invece i «cognein» sono stati inseriti nel girone che comprende i Draghi Torino, l'Ala di Stura e il Courmayeur. La squadra affidata a De Toni è formata da venti giocatori, alcuni dei quali (come Paolo Trento, Andrea Farcoz e Alberto [illegible]) sono in possesso di qualità tecniche pregevoli.

Per il campionato di serie B invece l'Aosta Mega gioca questa sera alle ore 18 al palaghiaccio dello Tzamberlet contro i trentini del Fiemme Cavalese.

c. g.

Oggi (17,30) alla palestra del quartiere Dora arriva il Dugan Rho

La Gagliardi è in gran forma

AOSTA — Dopo il Guarnero Casale, [illegible] della palestra del Quartiere Dora [illegible] [illegible] fa, un'altra «grande» del campionato di C1 di basket maschile sarà impegnata [illegible] sera alle 17,30 contro il quintetto di Frosini [illegible] settimo turno di andata.

Il [illegible] prevede infatti la disputa del confronto [illegible] Gagliardi e Dugan Rho, squadre divise in classifica da due punti (gli ospiti [illegible] a quota [illegible] e hanno perduto un solo incontro, a Vigevano, [illegible] terza giornata, mentre i gialloneri aostani hanno accumulato finora 8 punti e sono reduci dalla prima vittoria in trasferta conseguita a Torino contro il Cus).

Al comando della classifica nel campionato di C1 si trova sempre la coppia [illegible] e Cremona, [illegible] dopo 6 giornate. I lombardi giunsero secondi nella [illegible] stagione alle spalle dell'Arese e hanno confermato in questo campionato di essere [illegible] le in grado di reci[illegible] un ruolo da protagonisti.

La squadra non è cambiata molto e questa [illegible] saranno in campo giocatori quali il «play» [illegible] e la «guardia» Paolo Bianchi, entrambi [illegible] lunghe esperienze [illegible] [illegible] nella Rapident Livorno e poi ancora Basilico, Bonomi e parecchi altri contro i quali l'anno scorso, sempre alla settima giornata di andata, la Gagliardi ottenne alla pale[illegible] Dora la vittoria per 96 a 95.

«Speriamo che queste cifre ricorrenti siano di buon auspicio e che anche questa sera la Gagliardi possa uscire dal campo vittoriosa», ha dichiarato l'allenatore della squadra valdostana Luigi Frosini. La Gagliardi è in ottima forma, e in settimana ha giocato a Torino un'amichevole con il Sab Paolo, squadra che guida la classifica della C2, vincendo per 198 a 105. Dice il capitano Roberto Padovani, protagonista dell'incontro: «Questo tipo di partita infrasettimanale, giocata in maniera molto [illegible] da entrambe le squadre, rappresenta senz'altro un esperimento [illegible] ripetere con maggiore frequenza. Si provano soluzioni tattiche diverse, si fa parecchio gioco e ci si può nello stesso tempo preparare psicologicamente [illegible] l'impegno di campionato, specie quando questo è severo come quello di stasera contro il Rho».

Soltanto Luca Venzon [illegible] ha [illegible] raggiunto un [illegible] dimento pari al suo valore.

Grande protagonista l'anno scorso del successo della Gagliardi con il Rho fu Gianfranco Zanata autore di 37 punti. Il giocatore si è mosso bene in queste ultime partite, ritrovando fiducia nei [illegible] mezzi tecnici che sono notevoli. Tutta la squadra è in eccellenti condizioni: Carucci, Poreddu, Zardo, Sartore, Agostinelli, Di Muzio. [illegible] Walter Tournoud ha avuto in settimana alcuni problemi per un incidente sul lavoro che gli ha procurato una contusione al piede sinistro.

c. g.

La Casetta a Brescia

AOSTA — Dopo aver vinto con autorità a Verrès per 27 a 13 contro il Chiari Brescia, nel terzo turno di andata del campionato italiano femminile di pallamano, serie B, la Casetta Hotels di Osvaldo Cardelli[illegible] è impegnata stamane a Brescia in un difficile incontro con le locali della «Pallamano Brescia».

Si giocherà su un campo all'aperto, con fondo in asfalto, ciò che impedirà a Giuseppina Bargi e compagne di sfruttare l'arma del contropiede, facile da attuare invece in palestra essendo più rapido il recupero della palla.

Intervista all'assessore regionale all'Agricoltura

Quale futuro per il moscato

«Dobbiamo rivedere i confini della doc per valorizzare la zona nobile» - Proposta [illegible] dogana unica per tutte le esportazioni di Asti spumante - [illegible] problema delle eccedenze

ASTI — E' già finito il momento d'oro del moscato doc? I 7000 produttori che in questi [illegible] anni avevano puntato tutto su quest'uva bionda e profumata saranno costretti a sradicare le vigne? Le industrie che [illegible] prodotto nell'84 oltre 60 milioni di bottiglie di Asti (per un valore superiore ai [illegible] miliardi) dovranno rivedere i loro piani? Che peso avranno i 130 mila ettolitri di vino prodotti in eccedenza nell'ultima vendemmia sul futuro prezzo [illegible]

Sono alcune delle preoccupate domande che il mondo vinicolo si pone in questi giorni. La super produzione dell'85 ([illegible] quintali) e il contemporaneo calo della domanda vinicola su alcuni importanti mercati stranieri (Germania soprattutto) hanno alimentato i timori.

Le parti agricola e industriale si sono incontrate lunedì ad Asti firmando un nuovo accordo destinato a condizionare il futuro [illegible] nomico di [illegible] [illegible] comuni della zona doc che comprende parti delle province di Asti, Cuneo e Alessandria.

Ne parliamo [illegible] Emilio Lombardi, dc, [illegible] all'agricoltura della Regione che [illegible] «ereditato» dal predecessore Bruno [illegible], poi, il non facile compito di mediatore [illegible] le parti, dagli interessi spesso contrastanti.

«Ho partecipato alla riunione — commenta Lombardi — *constatando il grande [illegible] di responsabilità [illegible] rappresentanti dei produttori e di quelli [illegible] industrie. A mio [illegible] il verbale sottoscritto è un ulteriore [illegible] in [illegible] per risolvere i pro[illegible] [illegible] moscato».*

Come è stato affrontato il «guaio» delle eccedenze?

«Lo stoccaggio nelle cantine sociali si protrarrà fino alla prossima vendemmia quando il vino verrà ritirato. Il pagamento avverrà entro il 15 dicembre '86 al prezzo '85 di 124.400 lire il quintale».

Ma quali sono le cause di questa super produzione?

«Precisiamo innanzi tutto che il [illegible] del moscato doc è instabile con sbalzi [illegible] domanda e offerta. E' necessario rivedere [illegible] politica promozionale dell'Asti spu[illegible] sottolineando l'azione di controllo della qualità e dell'origine del vino [illegible] riferisco in particolare alle operazioni di pesatura obbligatoria delle [illegible]. L'Asti è l'unico vino che ha queste garanzie, ma i consumatori spesso [illegible] lo sanno».

In pochi anni si è assistito ad [illegible] vera corsa [illegible] [illegible]te. Sono stati impiantati centinaia di ettari [illegible] [illegible] vigne che [illegible] [illegible] entr[illegible] in produzione.

«La Regione Piemonte — risponde l'assessore — *cercherà di scoraggiare [illegible] più possibile il reimpianto di nuovi vigneti. [illegible] [illegible] questa azione di controllo non possiamo essere i soli. Devono aiutarci responsabilmente [illegible] stessi produttori e le loro associazioni».*

A questo problema [illegible] aggancia anche la richiesta inviata al ministero dell'Agricoltura per la modifica della zona doc?

«E' necessaria una revisione complessiva del territorio delimitato dal disciplinare in [illegible] da circoscrivere la [illegible] nobile di produzione e favorire in ultima analisi la qualità del prodotto a doc».

Sono richieste che scontenteranno gli esclusi.

«Intendiamo agire con il parere unanime delle categorie interessate. [illegible] resta la battaglia per la [illegible] della qualità potrebbe prevedere anche qualche sacrificio».

C'è il progetto per una dogana unica dell'Asti spumante: in che [illegible] consiste?

«Abbiamo chiesto [illegible] ministero [illegible] Finanze [illegible] concentrare ad Asti le operazioni doganali per l'esportazione dell'Asti spumante. In questo modo crediamo sarà più difficile mandare all'estero bottiglie [illegible] vino che poco o nulla hanno a che vedere [illegible] l'autentico "Asti". E' una misura che rientra nell'operazione di rilancio internazionale dell'immagine del più famoso spumante italiano».

Quando tornerete ad incontrarvi?

«La Regione organizzerà presto un summit tra tutti i responsabili chiedendo l'intervento anche dei ministri competenti. All'emergenza di quest'anno si è risposto con misure d'emergenza, ma [illegible] possiamo andare avanti senza programmazione. L'Asti spumante è un [illegible] [illegible] prezioso per l'economia piemontese e bisogna [illegible]larlo definitivamente sulla strada [illegible] rilancio».

Sergio Miravalle

Da domani sera sciopero dei ferrovieri

Il [illegible] [illegible] riceve gli ast[illegible] [illegible] eviteranno i [illegible]

Continuano le proteste - Consiglio aperto a Moncalvo

ASTI — Partiti, sindacati, enti pubblici, [illegible] impegnati [illegible] questo [illegible] in [illegible] incontri per tentare di scongiurare la soppressione (per il servizio passeggeri) delle linee ferrate Asti-Casale e Asti-Chivasso.

Ieri mattina, nella sede del Dopolavoro Ferroviario si sono riuniti i sindacati Cgil-Cisl-Uil del settore trasporti, per decidere le ultime modalità dello sciopero provinciale di 24 ore (dalle 19,30 di lunedì fino alle 21 di martedì) per protesta contro la decisione del ministero dei Trasporti di abolire il servizio passeggeri sulle due linee.

Ieri, a mezzogiorno, il sindaco Giorgio Galvagno è stato informato da Roma che il ministro dei Trasporti, on. Signorile, [illegible] alle 11 riceverà la delegazione astigiana (formata dai rappresentanti [illegible] [illegible] e sindacati) per un confronto diretto sul[illegible] questione. Anche il ministro del Tesoro, Goria, riceverà la stessa delegazione, stamane, alla [illegible] di Commercio, al termine della cerimonia della consegna dei premi «Fedeltà [illegible] lavoro».

Il tempo stringe per tentare di scongiurare la chiusura dei due tronchi. Giovedì prossimo il ministro Signorile dovrebbe firmare il decreto di soppressione a meno [illegible] un ripensamento che potrebbe avvenire [illegible] [illegible]mente, dopo l'incontro con la delegazione astigiana. Da trent'anni si parla della [illegible] delle due linee.

[illegible] questo argomento si è avuto un ampio dibattito, mercoledì scorso, affrontato in seduta congiunta dal consiglio provinciale e [illegible] consiglio [illegible]ale del capoluogo. [illegible] discussione è durata quattro ore e ha registrato una serie di interventi [illegible] contrari [illegible] soppressione delle due linee.

Domani sera, lunedì, a Moncalvo, si terrà un [illegible]iglio comunale straordinario «aperto» presenti anche i sindaci di diversi Comuni dell'Astigiano e dell'Alessandrino interessati [illegible] linea ferroviaria che trasporta giornalmente, nel tratto Casale-Asti e viceversa, circa quattrocento pendolari. Afferma [illegible] comunale moncalvese, [illegible] Fara: «Per molti moncalvesi il treno rappresenta l'unico mezzo [illegible] [illegible] sicuro e disponibile. [illegible] chiediamo che anziché sopprimere la linea, essa venga potenziata per favorire un miglior collega[illegible] [illegible] il Piemonte [illegible] e la Lombardia».

Proteste anche per quanto riguarda la Asti-Chivasso. E' stato infatti costituito un comitato di protesta che intende unirsi [illegible] altri, [illegible] [illegible] tati a Pinerolo, Susa, Chieri, Varallo e in altre località. Come è noto in Piemonte verrebbero soppressi 150 chilometri di linee ferroviarie; non è improbabile però il «taglio» di altri 200 chilometri: [illegible] questo caso ci sarebbe [illegible] mezzo anche la Asti-Castagnole Lanze per la quale si stanno spendendo [illegible] miliardi per la ristrutturazione.

Vittorio Marchisio

[illegible] — Domenica 1° dicembre nel ristorante la Posta di Serravalle, la leva del 1940 festeggerà i [illegible] anni [illegible] incontro [illegible] invitati [illegible] i quarantacinquenni [illegible] Asti e provincia.

Mercato delle trifole e menù speciali nei ristoranti

La [illegible] dei tartufi oggi arriva a Villafranca

Consegna dei premi «Fedeltà [illegible] lavoro» - Sagra del bollito a San Damiano

VILLAFRANCA — Il profumato [illegible] del tartufo fa tappa oggi a Villafranca, per una giornata tutta all'insegna delle trifole.

In mattinata, dalle nove in poi, apertura delle bancarelle per la vendita dei tartufi (non c'è asta), mentre la Pro Loco offrirà i prodotti tipici locali: dolci, salumi, miele, vino. In programma la consegna di numerosi premi, fra i quali, «Lo zappino d'oro», offerto dalla Pro, per il miglior tartufo presentato al mercato, insieme [illegible] riconoscimenti che andranno al compratore più generoso e al [illegible] che presenterà il «bottino» più ricco di tartufi.

Alcuni ristoranti del paese, in occasione della «giornata» prepareranno menù a base di trifole (aderiscono il «Del [illegible] pore», il «Dei passeggeri» e il «Della rosa») con prezzi che [illegible] dalle 24 alle 28 mila lire. Anche la Pro Loco, nel salone delle manifestazioni sul piazzale delle scuole, cucinerà [illegible] [illegible] speciale a base di trifole, [illegible] costo [illegible] 16 mila lire.

Sulla quantità di merce in vendita, le previsioni sono buone, dopo il [illegible] delle ultime giornate, propiziate [illegible] [illegible] che ha consentito la maturazione [illegible] parecchi [illegible] esemplari. I prezzi comunque, saranno quelli ormai consolidati, con una media, dai «piccolissimi» [illegible] esemplari [illegible] grossi, che si attesta attorno [illegible] 140/160 mila lire l'etto. **l. b.**

● Stamane, con inizio alle ore 10,30 nel salone della Camera di Commercio, alla presenza [illegible] ministro [illegible] Tesoro [illegible] Goria e delle autorità cittadine e della provincia, si svolgerà la consegna dei premi «fedeltà [illegible] lavoro e progresso economico» a lavoratori ed aziende della provincia. Il presidente della Camera di Commercio di Asti, Vi[illegible] Vallarino Gancia, durante la manifestazione terrà l'annuale [illegible] sull'andamento dell'economia astigiana.

● A Nizza, sempre oggi e per tutta la giornata, tradi[illegible] appuntamento [illegible] il mercatino dell'antiquariato. La rassegna è ospitata in piazza Garibaldi.

● A [illegible] Damiano è di scena il «Festival del bollito». Si potrà scegliere [illegible] [illegible] menù [illegible] cucina tipica astigiana al prezzo [illegible] quindici e ventimila lire. I pranzi verranno serviti nei ristoranti «Del cervo», «Da Lino», dalla «Trattoria da Mario», dal ristorante «La fontana», dal «Reale» e dal ristorante «Piemonte». Ai partecipanti verrà offerto un rinfresco in municipio e [illegible] possibilità di visitare [illegible] cantina sociale e il mu[illegible] delle contadinerie di Cisterna.

● A Murisengo fiera [illegible] San [illegible] con esposizione di prodotti tipici a partire dalle ore 9. Alle 13 il «pasto [illegible] trifolau» servito a tutti gli ospiti e nel pomeriggio intrattenimento danzante.

■ Per [illegible] [illegible]nti della cucina, oggi, nuovo appuntamento con il pranzo nelle Langhe. Verrà [illegible] al [illegible] di 20.000 lire, vini compresi, [illegible] ristorante Dagna di Quaranti no di Loazzolo alle ore 12,30.

■ Ancora a [illegible] Damiano giornata dei donatori [illegible] cornee della sezione di [illegible] Damiano. In mattinata, dopo la [illegible] sfilata per le vie del paese [illegible] donatori accompagnati dalle autorità, dalle associazioni consorelle di Alba, Canale e Orbassano, dalle sezioni Avis e Croce Rossa. Seguirà un pranzo [illegible].

● Domani (lunedì), infine, appu[illegible] musicale [illegible] ore 21 nella chiesa di Santa Maria Nuova. I giovani allievi del conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria eseguiranno un concerto [illegible] ottoni con musiche [illegible] Bach, Banchieri, Joplin, Mouret, Purcell, Gabrieli, Grieg, Aadson, Holborne. **f. c.**

AL CINEMA

ASTI

LUX: Miranda, di T. Brass, con S. Grandi, A. Occhipinti (commedia erotica)
POLITEAMA: [illegible] [illegible] di R. Zemeckis, con M. J. Fox, C. Loyd (fantascienza)
RITZ: Maccheroni, M. Mastroianni, J. Lemmon (commedia)
SPLENDOR: Il cavaliere pallido, C. Eastwood (avventuroso)
DON BOSCO: Baby segreto della leggenda, (avventura). Spettacoli ore 14 e 16
VITTORIA: Festa di laurea di [illegible] con C. Delle Piane (commedia)

CANELLI

BALBO: Porky's 3°, la rivincita, D. Aykroyd (brillante)

NIZZA

AURORA: La casa in Hill Street (drammatico).
LUX: Mad Max, oltre la sfera del tuono, M. Gibson, T. Turner (avventura)
SOCIALE: Coca [illegible] Kid (commedia)
VERDI: Il principio dell'arca di Noè (avventura)

[illegible]

CRISTALLO: [illegible] [illegible] più pazza d'America 2 (brillante), di H. Needham
LUX: 007, bersaglio mobile (poliziesco), R. Moore
SPLENDOR: Sacco e pelo e tre piazze (commedia)

IL TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Centrale, corso Alfieri 246; notturna: [illegible] [illegible] [illegible]
Canelli: Becco, via Alfieri 15
Moncalvo: [illegible] via Vera [illegible]
Nizza: Baldi, [illegible] Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.556; Nizza 721.971; Canelli [illegible]; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 609.160; Calliano 928.444; Montechiaro [illegible]; San Damiano 975.910; Costigliole 966.778; Villafranca 933.644; Cocconato [illegible]; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don [illegible] [illegible], [illegible] 84.565

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 51.345; Croce [illegible] (autoambulanze) Asti 217.883; [illegible] [illegible] 834[illegible]; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili [illegible] fuoco 21.27.22; [illegible] urbani 63.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 57.505

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 26, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.768; [illegible] [illegible] Uff[illegible] [illegible] [illegible] Publikompass 32.222

E' finita al tribunale di Casale la discussa operazione urbanistica nell'Astigiano

[illegible]sidence di Penango [illegible] [illegible] all'asta

I fratelli Rosso di Montemagno, che costruirono [illegible] alloggi a schiera, sono [illegible] in Venezuela - Che cosa dice il sindaco

PENANGO — Uno dei più discussi esempi [illegible] intervento urbanistico nel Monferrato è ora al centro di una vicenda giudiziaria. Verrà infatti [illegible] in vendita all'asta, mercoledì 20 novembre, al tribunale [illegible] Casale, competente per territorio, una parte [illegible] «Green Residence».

A richiedere l'asta sono [illegible] alcune banche, divenute proprietarie di circa due terzi del complesso [illegible] residenziale, costruito alla fine degli Anni 70. [illegible] prezzo base di vendita dovrebbe aggirarsi intorno al mezzo miliardo. Verranno ceduti anche i singoli alloggi, una ventina in tutto, dei 36 costruiti.

Gli altri erano stati ceduti, nell'80-'81, ad alcuni privati torinesi ed astigiani.

La costruzione del complesso edilizio aveva [illegible] arricciare il naso a tutti coloro che [illegible] la dolcezza del territorio monferrino. [illegible] alloggi a schiera sono [illegible] in evidente contrasto [illegible] le altre tipiche cascine.

La costruzione, divisa in tre blocchi distinti, uno dei quali attrezzato per ospitare un bar ristorante, è dotata anche di piscina [illegible] chiusa), campi da bocce e tennis.

Gli impresari costruttori sono stati i fratelli Carlo ed Emilio Rosso, di 41 e [illegible] anni, [illegible] Montemagno, oggi difesi dall'avvocato Sandro Barzano di Casale e Adelaide Bastino di Chieti. I due impresari edili sono poi emigrati in Venezuela, dove tuttora risiedono.

Il residence [illegible] attualmente in un grave stato di incuria: muri screpolati, ruggine negli infissi, alberi rinsecchiti [illegible] erbacce ne hanno quasi mutato l'aspetto. Le grosse difficoltà sono venute quando [illegible] fratelli Rosso hanno ceduto, un paio di anni fa, la parte di immobile ancora invenduta e gravata da ipoteca mutuaria, alle banche.

Nei loro confronti gli acquirenti degli alloggi hanno presentato una doppia istanza di fallimento: una al tribunale [illegible] Torino, respinta perché non competente per territorio, mentre [illegible] seconda deve ancora [illegible] esaminata dal tribunale di Casale.

Spiega il sindaco di Penango Gaetano Amante: *«Credevamo [illegible] il residence potesse costituire un eccellente veicolo pubblicitario per il turismo monferrino. Purtroppo, una serie [illegible] circostanze negative, hanno finora impedito il completamento del progetto originario».*

Tra i possibili compratori [illegible] ci siano [illegible] dei privati intenzionati a trasformare il complesso in una [illegible] di riposo per [illegible] **f. b.**

Penango. Ecco [illegible] appare il «Green residence» sulla collina [illegible] distante dal centro del paese

Hanno aderito alla manifestazione nazionale: lezioni regolari a Canelli

Anche a Nizza sciopero degli studenti

NIZZA — I circa 400 studenti dei due istituti superiori cittadini, il liceo scientifico e l'istituto commerciale per ragionieri, hanno aderito ieri mattina allo sciopero nazionale studentesco, indetto per protestare contro la legge finanziaria. Le lezioni si sono invece regolarmente tenute a Canelli, nella sezione staccata [illegible] del Pellati (ragionieri) e Artom (periti metalmeccanici).

A Nizza non si sono svolti cortei: gli studenti hanno inalberato alcuni cartelli e striscioni davanti [illegible] complesso che ospita i due istituti in via IV Novembre. Sono anche stati distribuiti volantini.

La manifestazione di protesta [illegible] [illegible] motivazioni locali. Gli studenti [illegible] liceo scientifico hanno sottolineato nei volantini la mancanza di una palestra: *«Da anni siamo costretti a utilizzare quella dell'istituto per ragionieri e a svolgere le lezioni [illegible] educazione fisica in un cortile che è poco più di una pietraia».*

Nessuna protesta, invece, a Canelli dove all'inizio dell'an[illegible] gli studenti dell'istituto Pellati avevano scioperato per protestare [illegible] la mancanza di professori. Gli studenti canellesi avevano però aderito alla manifestazione della scorsa settimana protestando per la mancanza di aule adatte: il Pellati è ospitato in un'ala dell'edificio delle scuole medie, l'Artom in un oratorio. **f. fa.**

Asti — La Cisl astigiana ha istituito [illegible] servizio a favore dei lavoratori, per la compilazione delle domande relative [illegible] legge 444 sul [illegible]ti e disoccupati. Gli uffici sono a disposizione dei lavoratori interessati all'iniziativa il giovedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18.30, il martedì pomeriggio e il sabato.

L'Ordine precisa «Alloero non è commercialista»

[illegible] — L'Ordine dei Dot[illegible] [illegible] della provincia di Asti in una lettera precisa che Giuseppe Alloero, residente a Moncalvo, agli arresti domiciliari perché coinvolto [illegible] un traffico [illegible] droga, il cui [illegible] è apparso in [illegible] notizia pubblicata [illegible] giorni scorsi, [illegible] [illegible] qualifica di «commercialista», non è invece iscritto all'Albo dei dottori commercialisti, né al[illegible] [illegible] ragionieri

E' [illegible] Scarzella [illegible] di Azzano

Era stato eletto a 78 anni per la quarta volta

Renato Scarzella

ASTI — E' [illegible] all'ospedale di Asti il commendator [illegible] Scarzella, sindaco del comune di Azzano da quattro legislature. Aveva 78 anni. Era stato colpito da un male incurabile. La salma è stata trasportata nel municipio di Azzano dove è stata allestita [illegible] [illegible] ardente. I funerali si svolgono stamane, domenica, alle 11. La salma [illegible] tumulata nel cimitero del paese.

[illegible] [illegible] [illegible] figura [illegible] nota in tutto l'Astigiano. Per [illegible] ventina di anni ricoprì l'incarico di agente generale della società assicuratrice «Sara» presso l'Automobile Club. Prima [illegible] era stato titolare [illegible] Bar Roma di piazza Alfieri.

Militava nel partito liberale ed era componente del direttivo provinciale. (v. ma.)

I «galletti» al Comunale incontrano oggi i sardi in una attesa sfida d'alta classifica

[illegible] [illegible] giovani [illegible] davvero grande? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI — Si gioca oggi [illegible] «Comunale» (ore 14,30) la prima vera sfida d'alta classifica della stagione che vede impegnati l'Asti e la Torres [illegible] Sassari.

Le due squadre hanno entrambe 9 punti in classifica e sono staccate [illegible] sole tre lunghezze [illegible] coppia di testa composta da Alessandria e Spezia. Un punto solamente infine le separa [illegible] Pistoiese, seconda in graduatoria.

Queste ultime tre forma[illegible] giocheranno tutte in trasferta: [illegible] Spezia a Cairo Montenotte, l'Alessandria a Roma con la Lodigiani e la Pistoiese a Pontedera, contro un avversario in fase crescente.

Lucio Mulezan ieri mattina ha appreso dal medico sociale che non potrà disporre del difensore [illegible] [illegible], colpito dall'influenza. Due giocatori [illegible] in ballottaggio per sostituire lo stopper: Loifredo, che ha già collezionato parecchie presenze in prima squadra, e il diciannovenne Gianni Prenna, in campo soltanto un paio [illegible] volte e per pochi minuti. Una decisione definitiva verrà presa [illegible]

E' invece perfettamente recuperato Daniele Rispoli, [illegible] il tecnico probabilmente porterà il giocatore soltanto in panchina, in quanto pare intenzionato a dare fiducia alla formazione che domenica [illegible] ha strappato un preziosissimo pareggio a Pistoia. Rispoli [illegible] comunque terrà pronto ad entrare nella ripresa se l'andamento della partita richiederà l'apporto di un giocatore più esperto.

Ci sono novità in vista anche per quanto riguarda Flavio Tonetto, il giocatore in forza lo scorso anno alla Mestrina e che da un mese si sta [illegible] ad Asti. Domani o al più tardi martedì, la società dovrebbe annunciarne ufficialmente l'ingaggio.

Sono infatti da risolvere soltanto alcuni dettagli tra le due parti. Anche Tonetto, [illegible] Rispoli, è un «ex» avendo giocato nell'Asti quattro stagioni or sono, sempre in «C2».

Sulla partita di [illegible] [illegible] Mulezan ha detto: *«Un incontro difficilissimo. La Torres ha impostato i propri programmi puntando alla promozione e dopo un avvio di stagione in sordina si sta riprendendo, come conferma il 2-0 inflitto domenica scorsa ad una squadra di tutto rispetto come il Lodigiani».*

Ed ecco la probabile formazione dei «galletti»: Riccarand; Cacciola, Loifredo (Prenna); Zannino, Prevedini, Castagna; Galeazzi, Bellacosmo, Padovano (Rispoli), Cassano, Marchese.

Le altre partite del girone A del[illegible] C2: Cairese-Spezia; Civitavecchia-Entella, Derthona-Carbonia; Lodigiani-Alessandria; Lucchese-Savona; Massese-Montevarchi; Pontedera-Pistoiese; Sorso-Vogherese.

Franco Cavagnino

Gli altri appuntamenti domenicali dello sport astigiano

Sandamianese, [illegible] allenatore

● Nel campionato di Promozione il Canelli-Gancia inizia oggi con la trasferta a Savigliano un ciclo terribile che proseguirà nelle prossime due domeniche con le partite contro Bra e San Carlo. Contro la Saviglianese, formazione d'alta classifica, Raffaele Cuoco[illegible] è intenzionato a confermare la medesima formazione che domenica scorsa è tornata al successo dopo tre sconfitte consecutive. In porta, ancora fiducia [illegible] Ivaldi. Assenti Moretti e Luciano Nosenzo, il tecnico manderà in campo: Ivaldi; Corda, F. Nosenzo; Gola, Marello, Feria; Alberti, Baldi, Cavallaro, Minato, Scardellato. (f. la.)

● In Prima categoria impegnativa trasferta per la Sandamianese, guidata dal nuovo allenatore Dario Ghella che ha preso il posto del dimissionario Franco Melegaro. I rossoblù giocheranno a Novi Ligure contro il Comollo. Gioca in casa invece la Nicese (ore 14,30). Ospite degli uomini di Anastasio la Baisolese, compagine di metà classifica. (f.c.)

Gallizzi sul parquet con il nuovo Tosetto

ASTI — Ieri mattina è stato ufficializzato l'acquisto da parte [illegible] Gallizzi del giocatore Gianni Tosetto, proveniente dalla Ginnastica di Torino. E' un play-maker che il tecnico degli astigiani Gaspare Borlengo aveva già avuto modo di conoscere in passato.

Oggi pertanto la Gallizzi giocherà al Palasetto contro la Vallarese di Borgotaro (ore 17,30) con una formazione così formata: Pinto, Cassanò, Gili, Tosetto, Gabbin, P. Arucci, M. Arucci, Frediani, Candela, Bonino.

Le cariche del [illegible] «Palasport»

ASTI — E' [illegible] nominato e insediato ufficialmente il Consiglio Direttivo del consorzio costituito da Comune e Provincia per la realizzazione del [illegible] Palasport. Presidente del consiglio direttivo è stato eletto Alberto Pasta, liberale. Le altre cariche [illegible] segretario Antonio Gaetano [illegible] (segretario generale della Provincia), componenti dell'Amministrazione provinciale [illegible] Pier Lauro Ona e Luciano Montanella, rappresentanti dell'Amministrazione comunale Carlangelo Moro, Carlo Piotti e Giorgio Giordano. In rappresentanza del Coni, Bruno Fausone.

In costante aumento i prestiti concessi da banche e società specializzate

Come realizzare un sogno con un «credito personale»

I diversi tipi di finanziamento - Il vantaggio principale è la rapidità

Il «credito personale» è in espansione. All'origine del fenomeno ci sono indubbiamente le migliori condizioni finanziarie di una notevole parte delle famiglie: dove entrano due stipendi, per esempio, dove c'è un'attività autonoma artigiana, commerciale, professionale che lascia alla fine un certo margine di disponibilità, cresce la propensione a investire in beni durevoli (casa, auto, arredamento) o anche più frivoli (la barca, una vacanza).

Così, negli ultimi anni, nel campo dei finanziamenti alle famiglie, le iniziative si sono moltiplicate; accanto alle Casse di Risparmio, che tradizionalmente svolgono da sempre questa attività, sono in campo le grandi banche e, soprattutto, un gran numero di società finanziarie private, alcune delle quali gruppi bancari.

Che il settore tiri lo dimostra un fatto emblematico; la Cassa di Risparmio di Torino, dopo avere modificato alcune condizioni del proprio «Specialprestito» (tra l'altro, la durata è stata portata da a mesi) ha visto quasi decuplicato il dei prestiti concessi.

A un ritmo analogo si espandono le attività delle società private di finanziamento. Le quali, peraltro, occupano uno spazio specifico, diverso da quello delle banche. Il loro grosso, determinante vantaggio è con cui possono muoversi e adattarsi alle esigenze dei clienti, agilità che non hanno le banche.

L'altro vantaggio sta nella possibilità di operare, per così dire, in tandem con quei settori commerciali ai quali meglio si adatta la formula del prestito personale, o prestito al consumo (mobilifici, concessionarie d'auto, agenzie immobiliari).

Chi tratta l'acquisto di una casa, di un'auto, di un salotto ha oggi molte probabilità di vedersi contemporaneamente offrire il finanziamento da parte venditore tramite, appunto, una società finanziaria. In qualche caso si tratta di un contratto di leasing (tutte le grandi Case automobilistiche, tutti i grossi concessionari si sono ormai attrezzati per offrire questa formula ai clienti), molto spesso (tipico il caso di acquisto di seconda mano) si tratta invece di un «pacchetto» che comprende la merce e il credito necessario per coprire in parte la spesa, qualche volta l'intera con un programma di pagamento dilazionato tagliato sulle esigenze e le capacità di risparmio del cliente.

La società finanziaria va incontro alle esigenze di ambedue le parti: l'acquirente è sollevato dalla necessità di andarsi a cercare un finanziamento presso una banca (che in ogni caso non potrebbe concederglielo subito dati i tempi tecnici per l'istruttoria) mentre il venditore incassa immediatamente l'intero prezzo senza doversi più preoccupare dei dettagli, l'incasso delle rate, o del rischio di insolvenza del cliente.

Insomma, le società finanziarie riescono ad assicurare una contemporaneità e contestualità tra acquisto e pagamento che le banche, per i vincoli procedurali regolano la concessione loro prestiti, non potrebbero consentire.

Ma il vantaggio celerità del finanziamento è importante anche quando questo viene richiesto per altre esigenze, ristrutturazione dell'alloggio a una esotica. nulla, ben conoscendo l'importanza di questo vantaggio, le società finanziarie sottolineano pubblicità questo aspetto della celerità e della semplicità delle pratiche burocratiche.

Questi pregi, d'altra parte, devono compensare svantaggi evidenti. Le finanziarie non fanno il costo del loro prestiti è legato a quello del denaro, esse devono procurarsi sullo stesso mercato delle banche, se dalle banche stesse. Indubbiamente ad esse il denaro costa più che agli bancari e di conseguenza, in media, i finanziamenti che esse concedono hanno tassi più alti.

C'è poi la questione delle garanzie. Più consistenti saranno quelle offerte al momento della richiesta di un prestito più basso il tasso di interesse che si riuscirà a spuntare e, al contrario, minori saranno le garanzie e più alto il richiesto. La società finanziaria deve, ovviamente, compensare con un maggiore margine di guadagno la maggiore percentuale di rischio. È vero, quindi, che alcune finanziarie sono disposte a concedere prestiti anche sulla base di garanzie assai, ma sia chiaro che questo ha un costo al momento del rimborso.

Un sistema di finanziamento poco utilizzato dai coltivatori

Agroleasing, una cenerentola?

Colpa degli ostacoli fiscali - Ma per l'acquisto dei macchinari è conveniente

Leasing e agricoltura, in Italia, sembrano non andare molto d'accordo. Su un giro d'affari complessivo di 3.600 miliardi negli ultimi dodici mesi, le che operano nel settore locazione finanziaria hanno concluso con i coltivatori contratti per soli 20 miliardi, meno dell'uno per cento del totale.

L'importo medio dei contratti, però, è di oltre milioni, e quindi non è molto lontano dalla media generale, che è di poco superiore ai 40. Gli agricoltori, dunque, ricorrono raramente al leasing, ma quando lo fanno concludono affari di una certa entità. E' un dato importante, che aiuta a capire i motivi della scarsa simpatia per questa forma di finanziamento dimostrata, almeno finora, dal mondo agricolo.

In altri Paesi, ad esempio negli Stati Uniti, i canoni del leasing si possono detrarre dal reddito dell'azienda, e quindi l'operazione serve anche per pagare meno tasse. In Italia questo non è possibile. Qui i coltivatori tassati in modo presuntivo, in base ai valori catastali dei terreni, e quindi senza possibilità di detrazioni.

Un altro ostacolo di tipo fiscale è l'impossibilità, nella maggior parte dei casi, di recuperare l'Iva: le aziende minori, infatti, per ragioni di semplicità contabile, scelgono di solito il regime forfettario.

A tutto ciò si devono aggiungere altre difficoltà «tipiche» dell'agricoltura italiana: molte le aziende dotate di una certa patrimoniale e ancora meno quelle che possono contare su un tipo di conduzione manageriale all'altezza di un rapporto finanziario tutto sommato e sofisticato come il leasing.

Per un piccolo coltivatore l'acquisto diretto di un macchinario, anche quando è necessariamente accompagnato da prestiti bancari o dalla firma di un masso di cambiali, finisce per apparire più familiare di un contratto poco noto, e apparentemente più macchinoso.

Inoltre, solo di recente è stato cancellato un altro fattore negativo, che impediva il «decollo» del leasing nel settore della meccanizzazione agricola. Una vecchia norma, infatti, non consentiva l'immatricolazione di macchine agricole «con d'acquisto». Non era cioè possibile intestare il libretto di circolazione al locatore (la società di leasing) con l'annotazione, in aggiunta, del locatario (l'agricoltore). E', fortunatamente, intervenuto il Ministero dei trasporti, che ha dato istruzioni agli uffici provinciali della Motorizzazione civile perché accettino di immatricolare macchine agricole facoltà di acquisto.

Un'ultima ragione per gli agricoltori non molto lo strumento leasing è la quantità di agevolazioni godono, soprattutto se coltivatori diretti: mutui e prestiti a breve o a medio termine e a agevolato. In molti casi i finanziamenti dello Stato e delle Regioni consistono nel pagamento di parte degli interessi sui mutui. Finora non è stato fatto, ma se, in futuro, questo genere di aiuto fosse esteso anche al leasing, probabilmente questa forma di finanziamento potrebbe un maggior successo fra gli agricoltori. Ora, invece, questo strumento finanziario ha un costo non allettante, specialmente per le aziende minori: in termini di tasso posticipato un'operazione ordinaria di leasing costa infatti attorno al 23 per cento.

Nonostante tutto ciò, comunque, il ricorso al leasing è già ora conveniente per numerose aziende agricole, specialmente quelle necessaria meccanizzazione «spinta». Non sempre è infatti possibile attingere a finanziamenti agevolati, che comunque non coprono le cifre cospicue che è necessario sborsare per particolari macchinari. Grazie al leasing agricolo il coltivatore, alla scadenza del contratto, può restituire il macchinario scegliendo un modello più aggiornato; oppure può riscattarlo per molto basso, stabilito fin dall'inizio. O, ancora, può rinnovare la locazione per un altro periodo e a condizioni più vantaggiose.

Sarà montato [illegible] gigantesco anello ellittico in acciaio

Santuario di Vicoforte ingabbiato il cupolone

I lavori di restauro si sono iniziati tre anni [illegible] - L'impalcatura raggiunge i 75 metri

Vicoforte. All'esterno del Santuario sono state sistemate le impalcature per i lavori di restauro

VICOFORTE — Sono quasi ultimati i lavori per sistemare le impalcature all'esterno della cupola ellittica del santuario [illegible] Vicoforte che serviranno ad operai specializzati per ultimare il restauro di questo maestoso edificio.

Il progetto approvato dalla Sovraintendenza alle Belle Arti prevede la sistemazione di un «anello» costruito con un acciaio appositamente inventato attorno alla cupola ellittica, la più grande del mondo, per evitare che possa spaccarsi, aprirsi ulteriormente.

L'ultima fase dei lavori prevede la chiusura delle crepe, [illegible] lavaggio e il restauro degli affreschi all'interno [illegible] cupola.

Per ultimare completamente [illegible] vorrà oltre [illegible]. Attualmente il santuario non può essere visitato all'interno dove [illegible] sistemato [illegible] enorme impalcatura che raggiunge l'altezza di 75 metri.

Le funzioni religiose si svolgono regolarmente nel piccolo «atrio» [illegible] santuario che può ospitare poco più di 100 persone.

La costruzione del santuario [illegible] Vicoforte [illegible] nel 1596 e terminò nel 1733. A volerlo furono il vescovo Castrucci e Carlo Emanuele I con il duplice scopo [illegible] dedicarlo al culto della Madonna e [illegible] farlo tomba dei Reali [illegible] Savoia.

Autore del progetto fu [illegible] Vittozzi [illegible] Orvieto a cui subentrò Francesco Gallo.

All'interno [illegible] cupola ellittica ci [illegible] 6032 metri quadrati di affreschi in cui è rappresentata la vita [illegible] Madonna. Dal 1880 il santuario è stato riconosciuto come monumento [illegible] interesse nazionale e, quindi protetto direttamente dallo [illegible].

L'allarme per il pericolo che crollasse venne dato negli anni [illegible] quando nella cupola [illegible] aprirono alcune [illegible] di crepe.

I lavori [illegible] restauro (complessivamente costeranno oltre 3 [illegible]) iniziarono [illegible] anni fa.

I pilastri portanti [illegible] santuario [illegible] gettate [illegible] cemento. I cunicoli [illegible] attraversano le fondamenta completamente ripuliti.

Quattro mesi fa iniziò il lavoro di costruzione delle impalcature all'interno dell'edificio ed ora stanno [illegible] essere ultimati anche i [illegible] all'esterno.

La fase più delicata dei lavori riguarda la sistemazione dell'anello di contenimento della cupola.

Ingegneri, su incarico della Sovraintendenza, hanno eseguito [illegible] orizzontali nella cupola e sistemato dei «sensori» per conoscere con precisione la dilatazione del materiale usato per la costruzione con [illegible] e il freddo.

g. m.

Ieri pomeriggio si è svolto il funerale

Mondovì, [illegible] per l'improvvisa morte [illegible]

Fausto Balocco, 33 anni, figlio dell'ex segretario della sezione pci cittadina

MONDOVI' — Si sono svolti ieri pomeriggio in forma strettamente privata i funerali di [illegible] Balocco, 33 anni, odontotecnico morto improvvisamente alle 13 di venerdì.

Sposato con Daniela Inte, padre di due figli (Marco, di [illegible] anni, e Marcello, di 13) Fausto Balocco [illegible] molto conosciuto in città. La sua scomparsa ha suscitato profonda commozione.

Il padre, Elio Balocco, [illegible] dimesso una decina di giorni fa dall'incarico di segretario della sezione del partito comunista [illegible] Mondovì.

Fausto, [illegible] abitava in via Baruffi 3, da tempo soffriva di una malattia [illegible] polmoni. Venerdì mattina, mentre stava andando ad una visita di controllo, si [illegible] male: immediatamente ricoverato in ospedale è morto.

I funerali civili si sono svolti alle 15,30 con partenza dall'ospedale.

g. m.

Alba: deserta la seconda asta per la chitarra

ALBA — La chitarra classica pignorata per obiezione fiscale all'infermiera Emiliana Scarsi non è stata venduta. Anche la seconda asta tenutasi nell'abitazione della donna in via Bettaripa 10 è andata deserta.

Non si è presentato nessuno a comprarla e i [illegible] (dell'esattoria [illegible] Comune) hanno prelevato il «bene pignorato» e l'hanno po[illegible] [illegible] Municipio.

Intervista all'assessore regionale all'Agricoltura

Più qualità per il moscato sarà ridotta la [illegible] doc?

La richiesta è stata inviata al ministero - Il problema delle eccedenze - Solo da Asti si potrà esportare: proposta la dogana unica

ASTI — E' [illegible] finito il momento d'oro [illegible] doc? I 7000 produttori [illegible] in questi ultimi anni avevano puntato tutto [illegible] quest'uva bionda e profumata saranno [illegible] a stradicare [illegible] vigne? [illegible] industrie che hanno prodotto nell'84 oltre 80 milioni di bottiglie di Asti (per un valore superiore ai 300 miliardi) dovranno rivedere i loro piani? Che peso avranno i 160 mila ettolitri [illegible] vino prodotti in eccedenza nell'ultima [illegible] demmia sul futuro [illegible] uve?

[illegible] alcune delle preoccupate domande che il mondo vinicolo si pone in [illegible] giorni. La super produzione dell'85 (843 [illegible] quintali) e il contemporaneo [illegible] della [illegible] manda vinicola su alcuni importanti mercati stranieri (Germania soprattutto) hanno alimentato i timori.

Le parti agricola e industriale si sono incontrate lunedì [illegible] Asti firmando un nuovo accordo destinato condizionare il futuro economico [illegible] vasta fascia di [illegible] della [illegible] doc che comprende [illegible] parti delle province [illegible] Asti, Cuneo e Alessandria.

[illegible] parliamo [illegible] Emilio Lombardi, dc, [illegible] all'agricoltura della Regione che ha «ereditato» dal predecessore Bruno Ferraris, pci, [illegible] non facile compito di mediatore [illegible] le parti, dagli interessi spesso contrastanti.

«Ho partecipato alla riunione — commenta Lombardi — *constatando il grande [illegible] di responsabilità dei rappresentanti [illegible] produttori e [illegible] quelli delle industrie.*

Come è stato affrontato il «guaio» delle eccedenze?

«Lo stoccaggio nelle cantine sociali [illegible] protrarrà fino alla prossima vendemmia quando il vino verrà ritirato. Il pagamento avverrà entro il [illegible] dicembre '86 al [illegible] 124.400 lire il quintale».

In pochi anni si [illegible] assistito [illegible] vera corsa al moscato. Sono [illegible] impiantati [illegible] ettari di nuove vigne che [illegible] stanno entrando in produzione.

«La Regione Piemonte — risponde l'assessore — *cercherà di scoraggiare [illegible] più possibile [illegible] reimpianto [illegible] nuovi vigneti [illegible] in questa azione di controllo non possiamo [illegible] i soli. Devono aiutarci responsabilmente gli [illegible] produttori e le loro [illegible] sociazioni».*

A questo problema si aggancia anche [illegible] richiesta [illegible] ministero dell'Agricoltura per la modifica della [illegible] doc?

«E' necessaria una revisione complessiva del [illegible] delimitato [illegible] disciplinare in modo da circoscrivere la [illegible] produzione e favorire in ultima analisi [illegible] qualità [illegible] prodotto a doc».

Sono richieste che scontenteranno gli esclusi.

«Intendiamo agire con [illegible] parere unanime delle categorie interessate. Del resto la battaglia per [illegible] tutela della qualità potrebbe prevedere [illegible] qualche sacrificio».

C'è il progetto per [illegible] dogana unica dell'Asti spumante: [illegible] che cosa consiste?

«Abbiamo chiesto al ministero delle Finanze di concentrare ad Asti le operazioni doganali per l'esportazione dell'Asti spumante. In questo modo crediamo [illegible] più difficile mandare all'estero bottiglie [illegible] vino che poco o nulla hanno a che vedere con l'autentico "Asti". E' [illegible] misura che rientra nell'operazione di rilancio internazionale dell'immagine del più famoso spumante italiano».

Sergio Miravalle

Appuntamento a San Michele Mondovì

Cocktail-party per [illegible] in [illegible] «da favola»

La «Cascina» del conte Quarelli illumina la notte a San Michele, con i potenti fari che richiamano l'attenzione dell'automobilista che viaggia sulla statale [illegible] Mondovì e Ceva. «Boutique» del [illegible] dieci anni, è diventata [illegible] nota caratteristica del paese, che [illegible] ben oltre l'interesse commerciale.

[illegible] 16, [illegible] ritrovemento in cinquecento per un cocktail-party che è insieme ultimo appuntamento e presentazione [illegible] attività [illegible] *Bella saluta gli amici»*, si legge negli inviti, per dire che Pia Berruti lascia l'eredità dell'«ospitalità per la tavola» — con la chiusura di un'esposizione sulla Piana di Lesegno — ad Anna Rosa Quarelli.

«Il nostro mestiere è proporre, la [illegible] ambientare e arredare», è il messaggio della «Cascina», che aggiunge da oggi il sapore antico della tavola al settore del mobili, delle tappezzerie, dei tendaggi e dei tappeti orientali.

«Una visione da favola», promettono a San Michele. *«L'antica cultura della vecchia Inghilterra rivive un nuovo fascino con il Silver e lo Sheffield di Anna Rosa».*

g. [illegible]

La revisione [illegible] «colpirebbe» [illegible]

[illegible] la [illegible] il [illegible] Saluzzo?

Preoccupazione in città - L'aumento del lavoro in alcuni settori giudiziari

SALUZZO — Il Tribunale [illegible] avere i [illegible] contati, essendo stato incluso nei tribunali «minori» da chiudere, secondo lo studio fatto [illegible] commissione istituita dal ministero [illegible] Grazia e Giustizia per la revisione delle circoscrizioni giudiziarie. In Piemonte sarebbero [illegible] Pinerolo, Casale, Tortona, Acqui Terme, Mondovì e Saluzzo.

Dice il dottor Carlenrico Enrico, presidente [illegible] tribunale di [illegible]: *«La [illegible] organizzazione periferica nasce dalle nuove competenze stabilite [illegible] materia civile e penale dalla legge del novembre scorso che, in sostanza, aumenta notevolmente il lavoro [illegible] preture e diminuisce quello dei tribunali. Gli effetti si sentiranno fra [illegible] paio di anni, ritengo; però se è vero che diminuiranno le [illegible] "minori" è altrettanto vero che [illegible] aumentando moltissimo il lavoro in altri settori».*

Le procedure fallimentari e le esecuzioni immobiliari (i pignoramenti) sono, ad esempio, quadruplicati nel giro degli ultimi quattro anni, mentre si intensificano [illegible] pratiche relative [illegible] società e si prevede un aumento [illegible] reati fiscali in seguito [illegible] legge detta «manette agli evasori». Aggiunge Enrico: *«Ma c'è anche un aspetto socio-economico che [illegible] va trascurato: [illegible] cancelleria rilascia migliaia di certificati svolgendo un gran lavoro tutti i giorni. Non dimentichiamo [illegible] tribunale gravitano ben cinquanta comuni».*

Su questo aspetto dell'amministrazione giudiziaria, tutt'altro che secondario, insiste l'Ordine degli avvocati, il cui presidente, Manlio Vineis, spiega: *«Abbiamo incaricato, in collaborazione con Pinerolo, un'équipe di tecnici per verificare le condizioni obiettive [illegible] sopravvivenza di questi tribunali in rapporto al lavoro che svolgono all'interno delle comunità. Terremo così un incontro fra gli avvocati, i notai, i commercialisti per un'analisi che approfondisca questi "bisogni": [illegible] forniremo i risultati dell'indagine».*

Dice Vineis: *«I tribunali non sono sorti per un capriccio [illegible] sono l'espressione delle [illegible] munità. Certamente l'amministrazione della giustizia va profondamente rivista, ma per fare questo [illegible] bisogna chiudere le sue strutture periferiche, ma [illegible] le stesse leggi. E poi il decentramento della giustizia collima con i valori democratici della Costituzione: dire [illegible] il numero fa efficienza non è democratico e non è [illegible]*

Alberto Gedda

Non c'è [illegible] pericolo di chiusura immediata

Una lettera del sottosegretario Raffaele Costa

Riceviamo [illegible] sottosegretario agli Interni, Raffaele Costa e pubblichiamo:

Leggo su «La Stampa» del 15 novembre [illegible] notizia relativa [illegible] possibile soppressione [illegible] Tribunale [illegible] Mondovì.

Vorrei chiarire che nella mia lettera al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Mondovì, Augusto Launo, ho riferito circa le notizie apprese a livello politico ed amministrativo relativamente [illegible] eventuale modifica delle circoscrizioni giudiziarie.

Le notizie, [illegible] non sono tranquillizzanti, non consentono neppure di dire che esista imminente pericolo di soppressione.

[illegible] sta facendo [illegible] studio nazionale circa il carico di lavoro di ogni ufficio: ne nascerà [illegible] relazione sulla quale gli organi ministeriali, politici e non, dovranno determinarsi formulando — eventualmente — proposte al Parlamento che deciderà.

Ritengo quindi che ogni decisione sarà relativa al territorio nazionale.

Protestare adesso non serve e forse [illegible] servirà domani, occorre ragionare, [illegible] politica, sul modo migliore [illegible] utilizzare le strutture giudiziarie, umane e non; ragionare per capire se, sopprimendo le sedi giudiziarie minori che funzionano bene, [illegible] riuscirà — cosa di cui dubito — a far meglio funzionare i grandi uffici che oggi [illegible] sempre funzionano.

La difesa del Tribunale [illegible] Mondovì, e non solo [illegible] Mondovì, consiste in queste cose.

Grato per l'ospitalità, porgo distinti saluti

Raffaele Costa

A Savigliano si stanno allestendo gli stand della mostra «Idea Natale»

Cento presepi da tutto il mondo

SAVIGLIANO — Sollevatori pneumatici, capriate in ferro in movimento, operai al lavoro, decine [illegible] curiosi sotto i portici di piazza del Popolo: a Savigliano si stanno allestendo i capannoni di «Idea Natale», seconda mostra mercato [illegible] regalo e di *«Natale, una storia lunga 2000 anni»*, l'rassegna internazionale del presepe. La grande fiera aprirà i battenti sabato 30 novembre e chiuderà domenica 8 dicembre.

Tutta piazza del Popolo verrà coperta e riscaldata per [illegible] posto ai quasi duecento stand commerciali che compongono la manifestazione. Un'area verrà anche dedicata [illegible] bambini. [illegible] organizzatori l'hanno definita *«Il Paese dei balocchi»*: al suo interno verranno sistemate giostrine, sala giochi, tiratappi, gazebo per la pesca; e un trenino con tanto di [illegible] e galleria. Una [illegible] di quest'area [illegible] gestita dall'Associazione magica piemontese.

La [illegible] più importante di Idea Natale, oltre [illegible] stand commerciali dove i visitatori troveranno le proposte regalo (dai giocattoli alle pellicce, dagli acquari ai mobili in stile), è senza dubbio l'area riservata alla mostra internazionale del presepe. Giuseppe Astegiano, presidente del Comitato organizzatore, [illegible] *«Siamo riusciti a recuperare un'enorme quantità di materiale. Presenteremo tutti i presepi italiani, da quelli antichi a quelli costruiti a [illegible] dagli scultori di Anri, e tutte le [illegible] ambientazioni straniere che [illegible] collezionisti, consolati e uffici turistici siamo riusciti ad ottenere. Una grossa mano ci è stata comunque data [illegible] don Piazzoli [illegible] Brembo, un paesino del Bergamasco. Don Piazzoli, che è il più importante collezionista italiano, autore di due libri sulla storia [illegible] presepe, sarà presente a Savigliano con gran parte delle sue ambientazioni».*

In mostra, per la prima volta in Italia, ci sarà anche un presepe [illegible] di cattolici in Cina (rappresentano appena l'1,5 per cento [illegible] popolazione) e numerose ambientazioni del Nord Europa e dell'America Latina. Elio Castellano, [illegible] presidente [illegible] comitato, [illegible]: *«Secondo gli esperti, la mostra che stiamo allestendo è in qualità e quantità la prima rassegna del genere [illegible] viene proposta [illegible] Piemonte. Ciò significa che Idea Natale è finalmente diventata maggiorenne e può [illegible] presentare, come [illegible] nei nostri obiettivi, un reale punto d'incontro fra gli operatori commerciali e culturali».*

Un bilancio preventivo? Astegiano: *«Secondo le [illegible] previsioni Idea Natale verrà visitata da almeno quarantamila persone, concentrate soprattutto nei due sabati e nelle due domeniche d'apertura. In programma ci sono anche, [illegible] mattino, visite guidate e gratuite per le scuole cuneesi. Abbiamo già ricevuto decine e decine [illegible] richieste; altre ne stanno arrivando».*

Florenzo Panero

AGRITECNICA

Soia, pianta [illegible]

La soia è ormai entrata nel panorama agricolo italiano. E' sorta, [illegible] recente, anche l'Associazione dei produttori [illegible] soia (Assosoia), promossa dalla Confagricoltura. [illegible] terrà lunedì 2 dicembre a Padova, presso [illegible] Fiera, un convegno nazionale, durante il quale [illegible] presentata ufficialmente l'associazione.

Nel convegno sarà posta attenzione alla politica generale riguardante questa pianta ed alle [illegible] prospettive comunitarie. Saranno inoltre esaminati i risultati di una ricerca statistica sull'andamento delle produzioni nel corso dell'ultima campagna [illegible] raccolto.

La produzione della soia in Italia [illegible] in costante crescita. Quest'anno è stimata in circa 300 mila tonnellate. La superficie coltivata a soia, a sua volta, ha fatto registrare una forte espansione: è infatti più che triplicata, essendo passata dai 37 mila ettari della scorsa campagna agli attuali 130 mila ettari circa. Anche gli investimenti dovrebbero raddoppiare nell'anno prossimo.

La soia è una leguminosa, simile alla pianta del fagiolo, originaria da Cina, Corea e Giappone. Dai semi del «glycine maxima», questo il suo nome scientifico, si estrae un ottimo olio vegetale per uso alimentare, mentre i residui di estrazione sono impiegati per l'alimentazione animale.

Questa leguminosa è molto diffusa nel Veneto, ma si sta espandendo anche in Piemonte, dove può trovare ambiente adatto. Negli avvicendamenti può sostituire una pianta da rinnovo, [illegible], la bietola, [illegible] patata, il girasole; oppure prati [illegible] leguminose. Ma può anche essere coltivata in secondo raccolto, dopo orzo, pisello, erbai a raccolta primaverile, orticole varie, e anche dopo il frumento.

[illegible] semina nella tarda primavera lascia un largo margine di tempo per le lavorazioni.

Rusticus

ECCELLENZA — Derby tra le 2 società provinciali

Grande attesa al «S. Cassiano» per lo scontro Albese-Cuneo

Gli azzurri puntano sull'argentino Soldano

— Un'Albese a ranghi quasi completi scenderà oggi in campo al San Cassiano per l'attesissimo derby provinciale con il Cuneo. In palio tra azzurri e biancorossi qualcosa che va al di là dei due punti, una che investe anche la supremazia calcistica provinciale (per quanto aleatoria possa essere) e i rapporti fra le due migliori società della Granda.

L'atmosfera del derby, si è respirata per tutta la settimana nell'ambiente azzurro, nelle ultime ore si sfociata in un'attesa non priva di timori.

«E' senza dubbio una partita molto difficile, aperta a tutti i risultati. Noi ci teniamo a vincere soprattutto questa partita perché il derby assomiglia sempre più delle altre gare, tuttavia siamo ben coscienti che potremmo anche sconfitti, perché la formazione cuneese sulla carta ci è superiore. Confiamo però una buona prestazione dei ragazzi, soprattutto dell'argentino che al debutto con l'Acqui ha già fatto vedere ottime Speriamo che il inserimento nella squadra possa perfezionarsi in tempi brevissimi», ha detto il vice presidente Giuseppe Manissero.

La situazione di classifica che vede pari Albese e Cuneo non assolutamente ipotizzabile all'inizio della stagione. Nessuno, neppure fra i più accesi, pensava di poter essere dopo otto

L'argentino Soldano

giornate alla pari con la squadra del capoluogo, sia perché il Cuneo partiva con grandi ambizioni in classifica, sia perché l'Albese sembrava destinata a dura lotta per una salvezza che alcuni pensavano addirittura irraggiungibile.

Fra gli azzurri continuano le professioni di umiltà, ma il discreto inizio, con squadra ancora in fase di rodaggio, ha messo tutti di Dice il ds Carlo Romano: *«Inutile montarsi la testa, anche perché i risultati che riusciti a finora in larga parte all'opera di Pandolfi che ha sempre richiamato tutti alla massima umiltà. Il Cuneo carta è più forte, però proseguiamo la politica dei piccoli passi domenica per domenica»*.

Aldo Scavino

Mastrangioli in campo (non è squalificato)

— Il più contento è Mastrangioli; il più corrucciato Battaglino. Mastrangioli, infatti, dopo l'espulsione con l'Aosta, non è stato squalificato (ammonizione con diffida) e giocherà il derby con l'Albese, mentre Battaglino è stato fermato per un In ogni caso, avrebbe disertato la con i «cugini»: portare il gesso per altri giorni.

Per la trasferta al «S. Cassiano», il Cuneo Alpitour un obiettivo preciso: ottenere un risultato utile. Lo ha detto, per tutta la settimana, Binacchi ai giocatori, ai quali ha raccomandato di non sottovalutare i langaroli, ma in la mentalità di vuole qualcosa di positivo. Il suo pensiero, in sintesi, è stato: *«Prudenti sì, ma senza cercare un punto, giocando nella propria area»*.

Anche il vice presidente e direttore sportivo Ezio Bar è dello avviso: *«Siamo sereni e coscienti delle nostre possibilità. Loro una formazione compatta, in buona salute, in cui il lavoro di Pandolfi ha dato ottimi frutti. giocherà davanti a una di pubblico sicuramente interessante perché, come già lo scorso anno, Cuneo-Albese si disputa in una giornata in cui il calcio della serie A è fermo. Questa volta, però, speriamo cambi il risultato finale, che, allora, ci vide soccombere per 1-0»*.

Secondo gli intendimenti

Gianni Nasta

nuovo allenatore, Binacchi, il Cuneo ha disputato in settimana un'amichevole, per verificare condizione dei singoli e soprattutto, amalgama del collettivo. I biancorossi hanno superato per la Valeo, con reti giovane Migliore e di Bortolas.

Proprio Migliore è con bella disinvoltura e è impossibile che Binacchi gli dia fiducia nel derby, magari soltanto per spezzone di partita, al posto di Formato, che, dopo mesi di assenza, ha giocato i 20' finali, domenica scorsa e non può dunque essere al meglio della condizione atletica.

Per sostituire Battaglino, il candidato più probabile alla maglia numero 3 è Chiapale, mentre particolarmente attesa alla prova è Nasta, autore, l'Aosta, prova maiuscola.

Gualtiero Franco

Prima Categoria

Saluzzo tenterà l'allungo

Busca cerca il riscatto

CUNEO — Il Saluzzo potrebbe allungare il passo. L'undici di Damiano ospita infatti il Peroca mentre il che è l'inseguitore più immediato dei saluzzesi, è impegnato nella difficile trasferta di Barge.

Anche per il Villafranca, balzato al posto della classifica, a due punti capolista, si prospetta un compito facile nel «derby derby» girone, quello con il Moretta (i due comuni, pur appartenendo a province diverse, distano tre chilometri l'uno dall'altro). Una vittoria consentirebbe infatti all'undici di Carlo Panero di scavalcare i cugini ca la classifica e conquistare la seconda posizione nell'eventualità di una sconfitta del Piobesi a Barge.

Il Busca, ridimensionato dalle ultime prestazioni in trasferta, cerca contro la Claveisanese il riscatto. Finora i grigi di Palmero hanno ottenuto proprio campo tre vittorie e un pareggio, mettendo a segno undici dei quattordici gol finora realizzati, ma la Claveisanese è in serie positiva da diverse giornate e intende tornare da Busca almeno un punto.

Tutte impegnate in trasferta le altre tre cuneesi: Pro Dronero, Savigliano e Cheraschese. L'undici di Duilio Raspini gioca sul campo di Santenese in crisi; la Cheraschese è ospite Luserna, che la precede di un punto.

Per il Savigliano l'incontro di Vigone ha già, invece, i toni drammatici di uno spareggio

p. p. i.

- La Saviglianese spera di poter approfittare di qualche passo falso

Valeo e Bra imbattute dall'inizio del torneo hanno di fronte avversarie molto pericolose

Monregalesi in trasferta a Carmagnola, mentre al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori arriva la Novese

— Guidati dall'ex bomber della Carmagnolese, Ezio Cavaglià, i verdi della Valeo giocheranno oggi in trasferta sul pessimo campo di Carmagnola. L'allenatore degli aziendali, Bruno Cavallo, sostiene: *«Tutte le partite del girone di andata che rimangono da disputare estremamente impegnative, in particolare questa con il Carmagnola. Con questa squadra, in trasferta, abbiamo sempre perso e vogliamo interrompere la tradizione negativa. Purtroppo dovremo fare a dell'infortunato Chiampan»*. *(g. m.)*

BRA — A parte il fatto — non secondario — che non è un derby, l'incontro di oggi al «Comunale» di viale Madonna dei Fiori somiglia a quello di domenica scorsa: dopo la Saviglianese, il Bra riceve un'altra avversaria diretta, la Novese, che la precede in classifica di un punto. Il risultato potrebbe quindi essere determinante e più che in altri frangenti è legittima l'aspirazione a un successo pieno per la squadra giallorossa.

Il Bra contende alla Valeo il primato dell'imbattibilità, ma finora ha incamerato meno punti del previsto a secondo i sostenitori, anche dovuto

«La storia si è ripetuta contro la Saviglianese, forma certa difficoltà a segnare da parte nostra e per le ormai purtroppo solite decisioni arbitrali sfavorevoli», dicono i dirigenti, osservando che una vittoria servirebbe l'altro a tranquillizzare i tifosi. *(g. m.)*

SAVIGLIANO — Il verdetto arriva dall'ospedale: Luciano Rabino dovrà essere operato al menisco; il portiere in seconda, Sandro Beligni, non è al meglio della condizione. Chi difenderà oggi il «Morino» la porta rossoblù dagli assalti del Canelli? L'interrogativo sciolto solo a pochi minuti dall'inizio dell'incontro.

I tifosi speravano di vedere all'opera la squadra finalmente al gran completo, ma una nuova si è abbattuta sulla formazione di Mario Pi Così l'obiettivo della giornata è soprattutto non perdere, sperando nei risultati positivi di Carmagnolese e Bra.

La probabile formazione: Beligni; Peirone, Bochicchio; Di Leone, Rossi, Moro; Pilasi, Trevisani, Gentile, Ciola, Di Salvatore.

A caccia prima vittoria

— Dopo giornate di campionato l'undici di Serra è ancora a caccia della prima vittoria stagionale: oggi spera di coronare l'inseguimento ospitando il San Carlo. La vittoria, sostengono i tifosi langaroli, è d'obbligo sia perché il San Carlo è certamente un avversario alla portata del Farigliano, sia perché è indispensabile per compromettere una situazione di che, non preoccupante, è certamente deludente.

Il problema maggiore dell'undici di rimane il gol, condizione indispensabile per un successo: il Farigliano è con la Sommarivese la squadra meno prolifica. *(p. p. i.)*

FOSSANO — Con tanta amarezza per la sconfitta di domenica scorsa contro il Candiolo ritenuta immeritata tifosi e dirigenti del Fossanese si propone oggi di fronte il difficile ostacolo presentato dal Quattordio. Commenta il presidente Silvano Barbero: *«Dalla trasferta dobbiamo a tutti i costi uscire un risultato positivo per risollevarci dalla brutta posizione in classifica. I ragazzi sereni e più che mai determinati»*. Purtroppo, gli azzurri potranno ancora schierarsi in formazione completa, in quanto, alla sicura assenza del centrocampista Testa, è probabile si aggiunga anche quella di Careddu dovuta all'infortunio di domenica scorsa. *(a. c.)*

SOMMARIVA BOSCO — Seconda trasferta consecutiva per la Sommarivese è ospite Candiolo. Dice il direttore sportivo Piero Rinaldi: *«Sono convinto che la squadra stia uscendo dalla crisi perché i ragazzi sono concentrati e in buona forma, ma ci vuole anche un po' di fortuna, che ci è mancata domenica a Orbassano»*. *(d. b.)*

MONDOVI' — La Carassonese ospita l'Orbassano che la precede di due punti in classifica. L'allenatore grigiorossi, Sergio Menegatti, sostiene: *«Il calendario ci ha costretti a disputare tutte le partite più difficili, contro le squadre in lotta per la promozione, nelle prime giornate. In realtà apparteniamo a un altro campionato di cui fanno parte formazioni dalla metà classifica in giù. L'Orbassano è una delle squadre con cui ci possiamo battere alla pari e che quindi dobbiamo, a ogni costo, vincere»*. Nella Carassonese giocherà Edo Cattaneo, infortunato, ed entrerà che giocherà come punta mentre il ruolo di libero sarà affidato a Marreso. *(g. m.)*

AL CINEMA

CUNEO

CORSO: Passaggio in India di D. Lean con A. Guinness.
FIAMMA: Susan disperatamente con Madonna (musicale)
ITALIA: Giochi
MONVISO: Segreti, segreti di Giuseppe
con A. Guinness.
EDEN: Cercasi disperatamente con Madonna (musicale) Witness il testimone.

: 007 bersaglio mobile

ALBA

CORINO: Passaggio in di D.

BORGO SAN DALMAZZO

DON : Urla del silenzio.

BRA

IMPERO: Cercasi Susan disperatamente con Madonna (musicale)
VITTORIA: Mad Max con Tina Turner e Mel

CARAGLIO

SPLENDOR: Perfect.

CEVA

DORIA: Una donna allo specchio, con Stefania Sandrelli.

CHERASCO

: Scuola guida

DRONERO

IRIS: Mad Max.

FOSSANO

POLITEAMA: Colpo di fulmine, con Jerry Calà (commedia brillante)

ORMEA

: Tex e il signore degli abissi, con Giuliano Gemma (avventuroso)

SAN : e selvaggio.

ROBILANTE

ROBILANTESE: perfetta

SALUZZO

CIVICO: L'occhio del gatto.
ITALIA: I pompieri, con Lino Banfi (commedia brillante).

SAVIGLIANO

AURORA: Dietro la maschera.
RITZ: Porky's 3 (comico).

Taccuino

FARMACIE

, corso Nizza 58; Michelotti, piazza Galimberti , via Cavour 9.
Bra: Fides, Piumati 1.
Ceva: Gallina, via 8
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore 7.
Saluzzo: S. Martino, Piemonte 6.
Savigliano: Dominici, via Cambiani

TELEFONI UTILI

Pronto intervento 113, Guardia Medica 4411; Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66 444; Vigili 67.777; Aci 116.

«La Stampa» - Cuneo

Ufficio di corrispondenza: Settembre 39, tel. 67.048

Saluzzo — Domani sera nel salone del convento di San Giovanni la compagnia teatro Saluzzo metterà in la commedia «Arsenico e vecchi merletti», tre di Joseph Kesselring, già rappresentata con successo la scorsa stagione. La commedia sarà replicata fino a giovedì con spettacoli che avranno inizio alle 21: parte del ricavato sarà devoluto per i restauri Giovanni.

Da domani si torna all'assistenza diretta

[illegible] revocano la protesta

A Savona e La Spezia l'agitazione continua - «Una decisione adottata per evitare situazioni insostenibili»

GENOVA — I farmacisti [illegible] Genova hanno deciso al termine di una lunga riunione svoltasi l'altra sera di tornare da lunedì mattina alla «diretta», cioè non faranno [illegible] pagare ai cittadini le medicine. La decisione è stata [illegible] nota ieri mattina nel corso di un incontro con i giornalisti [illegible] presidente e dal segretario dell'associazione farmacisti della provincia di Genova dottori Giorgio Siri e Giovanni Scanavino.

A Savona i farmacisti devono riunirsi per decidere se continuare [illegible] protesta, mentre i farmacisti della Spezia [illegible] quanto riferito dai responsabili dell'associazione genovese continuerebbero nella protesta. Gli [illegible] (come i genovesi, i savonesi e gli imperiesi fino a oggi) pagheranno le medicine salvo poi farsele rimborsare dalla unità sanitaria locale [illegible] appartenenza, mentre riceveranno le medicine gratuitamente solo quelle persone a basso reddito cioè non soggette a «ticket», quelle che abbisognano dei cosiddetti farmaci «salvavita» e tutti coloro che [illegible] stanno sottoponendo a cure per disintossicarsi dagli stupefacenti.

«Abbiamo preso la decisione che è stata estremamente sofferta - hanno detto sia Siri che Scanavino - per dimostrare che noi siamo un sindacato che se combattere sa che non vuole giungere a situazioni insostenibili, anche se sappiamo che ben difficilmente, almeno in tempi brevi, [illegible] nostre spettanze potranno essere saldate se non interverrà lo Stato o non sarà consentito alle unità sanitarie locali di sforare [illegible] loro bilancio addossando le spese in eccedenza ai bilanci del 1986 e dell'87».

I farmacisti della Liguria sono complessivamente circa cinquecento (di questi poco meno di trecento operano a Genova e provincia) e il loro credito [illegible] confronti delle venti unità sanitarie locali [illegible] cui il territorio regionale è suddiviso ammonterà alla fine dell'anno in corso a 43 miliardi di lire.

Il Consiglio regionale [illegible] scorsa settimana ha approvato una delibera con la quale autorizza le Usl a «forare» il bilancio [illegible] tale decisione deve essere ancora controfirmata dal Commissario di Governo per poter divenire operante.

«Secondo quanto ci risulta - dicono i rappresentanti dei [illegible] - questa decisione il commissario dovrebbe prenderla lunedì e non è detto che decida in senso positivo, potrebbe anche rimandare la delibera al Consiglio, noi comunque abbiamo voluto dare un segno di buona volontà».

Nel corso della conferenza stampa non è mancato, ovviamente, un accenno alla vicenda dei due farmacisti genovesi che dovranno presentarsi martedì prossimo dal Pretore per essere sentiti a proposito di un eventuale reato di «prestazione irregolare di pubblico servizio».

Se i due professionisti dovessero essere riconosciuti colpevoli di tale reato rischiano una condanna fino a [illegible] [illegible] di reclusione oppure un milione di lire di multa.

«La decisione mi sconcerta - è il commento del presidente dei farmacisti genovesi - anche perché riguarda solo due colleghi mentre tutti noi abbiamo partecipato compatti alla protesta sospendendo l'assistenza diretta. Voglio comunque sottolineare [illegible] la decisione di [illegible] da lunedì all'assistenza diretta non è da mettere in alcun modo in relazione con questo episodio. Anzi, ripeto, [illegible] perché [illegible] colleghi debbano eventualmente rispondere per tutti e se sarà necessario potremmo anche decidere di autodenunciarci tutti».

Il presidente e il segretario dei farmacisti genovesi, infine, espongono anche una loro idea su come, forse, sarà [illegible] possibile [illegible] di giungere ogni fine anno [illegible] situazione [illegible] insolvenza [illegible] parte delle Usl e alla [illegible] guente crisi delle farmacie.

«La Regione - dicono - potrebbe fare come fa per altre categorie [illegible] imprenditori e [illegible] agevolarli nelle richieste di finanziamenti alle banche intervenendo sui tassi. Noi potremmo così avere anticipazioni dagli istituti di credito sulle nostre spettanze garantiti dalle [illegible] aziende o da noi personalmente e la Regione potrebbe intervenire in parte sugli interessi per queste anticipazioni».

Alberto Robello

Convegno psi ad Albenga

ALBENGA — Un primo convegno del psi, in vista del congresso provinciale, si svolge oggi [illegible] Albenga, a palazzo Scotto Niccolari (via Medaglie d'Oro, ore 10), promosso dai «riformisti». Il tema si accentra sulla politica [illegible] rilancio [illegible] della realtà economica, amministrativa. [illegible]

Le relazioni sono tenute dal consigliere regionale [illegible] nato Pezzoli, il consigliere provinciale Gian Luigi Figini, sindaco di Borghetto, e Alfredo Barili, segretario della sezione di Albenga. Intervengono tre parlamentari: il senatore [illegible] e i deputati Innini e Sanguineti. (g. m.)

Nuova Italsider

Controllo rigoroso per Campi

GENOVA — Il Comune di Genova, insieme con la Regione e la Provincia, seguirà da vicino l'innovazione tecnologica [illegible] ed organizzativa dello stabilimento Nuova Italsider di Genova-Campi e se necessario assumerà tutte le più adeguate iniziative perché [illegible] sia proseguito e completato il risanamento e il rilancio.

L'iniziativa è stata approvata all'unanimità dal Consiglio comunale che con un documento ha impegnato la giunta per giungere rapidamente alla definizione dell'[illegible] proprietario (con prevalenza pubblica), e al proseguimento degli investimenti già programmati per portare l'impianto al massimo della capacità.

Sul problema dei fumi, oggetto di recenti contestazioni da parte degli abitanti di Cornigliano, si chiede che «siano predisposti interventi indispensabili per l'abbattimento dei fattori inquinanti».

Il Consiglio comunale chiede anche che «venga riformulata una precisa richiesta all'Iri per trasferire la Finsider a Genova, situata in [illegible] posizione baricentrica rispetto agli insediamenti produttivi».

Giorgio Gimelli ha completato le «Cronache militari della Resistenza in Liguria»

Ha ricostruito in 2000 pagine il cammino di Genova liberata

L'ex partigiano, [illegible] dirigente industriale, ha dedicato per [illegible] anni il tempo libero alla stesura dell'opera - La resa dei tedeschi - Capitolo drammatico: la battaglia per la difesa del porto

GENOVA — *Fu a mezzogiorno di mercoledì 25 aprile [illegible] che il maggior generale Gunther Meinhold, comandante tedesco della Piazza di Genova, decise di arrendersi senza condizioni ai partigiani: al suo ultimo tentativo di resistere minacciando il bombardamento della città, il Cln aveva replicato [illegible] un'altra minaccia, quella di considerarlo [illegible] criminale di guerra.*

Da Savignone, [illegible] telefonò al cardinale di Genova, Boetto, col quale era stato a lungo in contatto per le trattative di resa: «Eminenza, siamo pronti» gli disse. A bordo di [illegible] ambulanza della Croce Rossa, guidata [illegible] professor Carmine Alfredo Romanzi, del partito d'azione, il generale arrivò in piazza De Ferrari alle 11 accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore, Asmus.

La città, insorta il giorno prima, combatteva: si sparava [illegible] strade e sulle piazze, dalle finestre, dai tetti, dalle feritoie [illegible] confine. Un «commando» partigiano irrompeva nel carcere di Marassi e liberava tutti i «politici», fra loro l'industriale Vannuccio Faralli, socialista, che sarebbe stato il primo sindaco di Genova democratica.

Scortato da una staffetta partigiana in «sidecar», Meinhold fu condotto alla residenza del cardinale, villa Migone, nel settore di San Fruttuoso, dove la collina genovese si arrampica [illegible] il sentiero [illegible] Madonna [illegible]. Monsignor Boetto [illegible] accolse all'ingresso, gli presentò l'operaio comunista Remo Scappini, presidente del Cln, e gli avvocati Errico Martino e Giovanni Savoretti, rappresentanti del partito liberale. Tre ore di discussione; poi, alle 19,30, venne firmato il documento — brevissimo — della resa incondizionata e Meinhold fu dichiarato prigioniero.

L'indomani mattina [illegible] gruppo di pappisti, passando sotto il fuoco incrociato delle batterie tedesche che continuavano a sparare malgrado la resa, conquistò la stazione [illegible] sulle alture di Granarolo e [illegible] Emilio Taviani, della dc, annunciò al microfono: «Per la prima volta nel [illegible] di questa guerra un corpo di esercito, agguerrito e ancora bene armato, si è arreso dinanzi a un popolo». Le due giornate del 24 e del 25 aprile '45 [illegible] ricordate nei secoli come le più [illegible] quelle di Balilla.

Queste giornate — e la lunga, sanguinosa storia di come si giunse il partigianato — [illegible] il tema [illegible] una nuova opera [illegible] Giorgio Gimelli, «Cronache militari della Resistenza in Liguria», pubblicata dalle edizioni della Cassa di Risparmio di Genova e di Imperia per celebrare i quarant'anni della Liberazione.

Sono duemila e più pagine divise in [illegible] volumi: il primo sul periodo fra l'armistizio del '43 e il settembre '44; il secondo fra l'ottobre '44 e l'aprile [illegible] mentre il terzo è una straordinaria scelta [illegible] documenti — fra i cinquemila rintracciati da Gimelli e donati, a lavoro concluso, all'Istituto Storico genovese per la Resistenza — che comprendono ad esempio l'elenco di tutti i [illegible] partigiani liguri e il verbale del processo a «Dinonico» comandante della divisione garibaldina «Cichero», accusato di avere prelevato illecitamente denaro dalla cassa del reparto, condannato a morte e fucilato [illegible] suoi stessi compagni comunisti.

Gimelli, il «Gregory» della Sesta Zona Operativa, è oggi un dirigente industriale ma non ha mai abbandonato questo [illegible] straordinario lavoro di storico. [illegible] cronista [illegible] Resistenza, [illegible] lo ha portato per dieci anni a dedicare ogni suo momento libero alla stesura dell'opera. Con lui parliamo [illegible] libro [illegible] — [illegible] — «è [illegible] lavoro [illegible] po' anticonformista. L'essere [illegible] protagonista mi [illegible] creato il timore di enfatizzare, di [illegible] toni agiografici. Mi sono costretto invece a essere imparziale, a compiere una analisi critica che non nascondesse le crisi e le disfatte, che non mascherasse gli errori [illegible] rispettasse cifre e dati reali, che raccontasse anche l'altro lato della collina, il nemico».

Che libro ne è venuto fuori?

«Un'opera utile per chi vorrà scrivere la storia della Resistenza ligure. Vent'anni di ricerche (in cui sono stato aiutato da tutti, a cominciare da De Bernardis, presidente dell'Istituto Storico, a Taviani, a Scappini, a Dagnino) mi hanno consentito vere e proprie scoperte storiche».

Ad esempio?

«Il ruolo straordinario che ebbero [illegible] I Zona operativa nell'Imperiese, e la IV, nello Spezzino, entrambe a ridosso [illegible] grossi schieramenti tedeschi; il salvataggio del porto di Genova; le complesse situazioni dell'Appennino Ligure-piemontese con vicende come quelle [illegible] Benedicta, dovute anche a errori nostri».

Capitolo drammatico è proprio quello dedicato alla battaglia per salvare il porto dalla totale distruzione: i tedeschi [illegible] minato [illegible] calate, i moli e anche [illegible] gigantesca diga foranea con 219 mine costituite da proiettili di artiglieria da 149 [illegible] dall'inizio [illegible] primavera '45 centocinquanta uomini [illegible] Sap portuali cominciarono una controffensiva segreta prima immobilizzando con un sabotaggio [illegible] portaerei «Aquila» (che, secondo le intenzioni [illegible] tedeschi, doveva essere trasportata all'imboccatura del porto e fatta affondare per impedire un eventuale ingresso della flotta inglese), poi localizzando e tagliando i cavi elettrici che collegavano fra loro le duecento mine.

Giuseppe Mayda

26 aprile 1945, i tedeschi sfilano, prigionieri, in via XX settembre

Un'inchiesta del pretore a Genova

[illegible] [illegible] per [illegible] «ospiti» della Questura

GENOVA — Chi viene arrestato in flagranza di reato e chiuso nelle guardine della Questura di Genova in attesa di essere trasferito in carcere o davanti ai giudici per il processo soffre la fame? A questa domanda, dovrà dare una risposta il pretore [illegible] Sansa che su richiesta degli stessi poliziotti ha deciso di affidare ad un funzionario dell'Unità sanitaria locale competente per territorio una indagine preliminare.

Sembra infatti che gli arrestati che devono essere trattenuti [illegible] guardine del [illegible] della Questura non possano ricevere altro pasto che alcuni panini imbottiti di salame o prosciutto, perché nell'edificio non esiste una cucina. I poliziotti infatti non pranzano e non [illegible] in Questura, che pertanto non è attrezzata per fornire pasti caldi.

La polizia avrebbe tentato di ovviare all'inconveniente cercando un [illegible] con la stessa ditta [illegible] cibi precotti all'amministrazione del carcere genovese di Marassi, ma ci sarebbero problemi di orario che sembra non consentano questa soluzione.

Più «fortunate», invece, quelle persone che vengono arrestate [illegible] carabinieri o dalla Guardia di Finanza che nelle loro caserme dispongono di un efficiente servizio di cucina che può provvedere anche alle esigenze [illegible] temporanei «ospiti». a. r.

A S. Stefano e Gattorna la prima neve

SANTO STEFANO D'AVETO — Weekend [illegible] a Santo Stefano d'Aveto, la località sciistica della Riviera di Levante. Ieri nel pomeriggio in paese c'erano tre centimetri di neve.

Ha continuato a nevicare per tutto il pomeriggio e la serata anche a Rezzoaglio, una decina [illegible] chilometri più in basso e, sull'altro [illegible], anche a Gattorna in Val Fontanabuona, dove la [illegible] è sempre un [illegible] eccezionale. Sulle riviere, dove da giorni la temperatura poteva definirsi rigida, il termometro [illegible] è nuovamente abbassato. (m. r.)

Al Tecnhotel Bibe presentata la [illegible] produzione di vino a bassissima gradazione

Attenta Coca Cola, arriva il wine cooler

Quattro milioni [illegible] bottiglie pronte a invadere i mercati interno [illegible] estero - Ma c'è anche [illegible] «Novello»

GENOVA — Quattro milioni di bottiglie di vino a bassissima gradazione [illegible] per essere immesse nel mercato interno ed esportate. Grandi cantine nazionali preparano in quantità industriali il «wine cooler», bevande di uve meno nobili alle quali vengono aggiunte acqua gassata e succo d'agrumi. «Puntiamo — dice un produttore — al mercato italiano dei giovani e all'esportazione, soprattutto negli Stati Uniti, dove è consentito, in base ad [illegible] nuova legge, imitare vino con caratteristiche di bibita, purché abbia i requisiti necessari». [illegible] alle bottiglie. I contenitori spaziano nelle lattine, nel tetrapack e in altre confezioni di plastica.

Come nel Beaujolais. La campagna per la diffusione del vino novello, [illegible] cui si è a lungo parlato ieri al «Tecnhotel-Bibe-Interfood», cerca di dare una risposta all'eccedente della produzione che quest'anno tocca livelli [illegible] circa 75 [illegible] di ettolitri, risultato di una vendemmia che la stabilità del tempo ha consentito lunga ed accurata. Ma a fronte di una produzione eccezionale, [illegible] non si registrava [illegible] vent'anni, c'è [illegible] calo dei consumi, dovuto all'irrompere della birra (ora attestata però [illegible] 20 litri [illegible] pro capite) e soprattutto delle bevande gassate. Ecco quindi che il vino dimentica la sua nobiltà, scende di gradazione. [illegible] il «Novello» che viene prodotto già da 46 aziende. Ieri, folla di venditori per la degustazione: il risultato è stato definito buono. Spiega un esperto: «La [illegible] Francia, capitale storica dei grandi vini, da metà novembre di ogni anno manda nel mondo le [illegible] autobotti [illegible] "Beaujolais nouveau", che è vino leggero, gradevole, di grande consumo. Naturalmente non si perderanno lungo questa strada i vini nobili. Amici americani mi assicurano che, in caso di festa, alla Casa Bianca non si beve affatto "wine cooler", [illegible] si nutrono spiccate simpatie per il [illegible] d'annata».

Torna il biliardo. Fra tante novità nelle quali ci si imbatte in Fiera, un ritorno: il bi[illegible]. L'azienda «La Rapida Biliardi» di [illegible] Filippi, di Albenga, ne distribuisce solo in Liguria [illegible] cinquantina all'anno [illegible] dai 5 ai 10 milioni e mezzo [illegible] alberghi è un'alternativa alla televisione, un hobby che riscopre il fascino un po' liberty di serate antiche. Ma [illegible] per cento [illegible] dei biliardi — e questa è la sorpresa — viene venduto nelle famiglie. Con uno o più biliardi in casa, la famiglia di un medio imprenditore riesce a limitare [illegible] uscite [illegible] figli, e le preoccupazioni. Il biliardo è uno dei pochi «oggetti» che abbia respinto la plastica: [illegible] base dev'essere di ardesia della Fontanabuona, la parte in legno in mogano o in noce, le stecche [illegible] speciale lega di alluminio. Nella riviera di Ponente [illegible] pensa ad una «Coppa Davis» per giocatori di stecca, dopo il [illegible] del campionato [illegible] mondo svoltosi a Loano e vinto dal varesotto Giampiero [illegible].

Una campana per abitarci. Novità assoluta nel campo [illegible] quella che può definirsi «edilizia mobile»: è un termobungalow, come una «campana», [illegible] 28 metri quadrati, sei metri [illegible] diametro, altezza al centro 3 metri, composta da una serie [illegible] pannelli [illegible] cemento da assemblare e ricoprire con un «coperchio». Poche ore sono necessarie per il montaggio. Il materiale è poliuretano armato che consente una temperatura [illegible]. Possibili due o più finestre. Abitabile da quattro persone. Può essere sistemato stabilmente nel [illegible] che si voglia scegliere, o in [illegible] piazzuola di quelle che ospitano i camper. Costo, 4 milioni e mezzo.

Il futuro è nei congressi? Meeting sul turismo congressuale, a cura della Scuola di formazione superiore. Emergono i risultati [illegible] primi studi. [illegible] Fra il 1983 e il 1984 c'è stato un incremento pari al 16 per cento, venti milioni di [illegible] fatturato [illegible] di [illegible] miliardi. E' dunque il congressista, il turista del Duemila? Molti lo credono e sollecitano [illegible] strutture. Luigi Bottino, presidente della [illegible] Fiera, ha anticipato le linee del progetto per [illegible] realizzazione [illegible] «centro» che dovrebbe sorgere in piazzale Kennedy. Il progetto è firmato dall'arch. [illegible] Piano, la spesa prevista è di circa [illegible] miliardi.

Guido Coppini

Artigiani un comitato [illegible] agitazione

SAVONA — L'assemblea provinciale degli artigiani aderenti alla Cna [illegible] votato un ordine del giorno contrario [illegible] provvedimenti contenuti nella [illegible] finanziaria proposta dal [illegible].

L'assemblea ha anche eletto un «comitato [illegible] agitazione», che avrà il compito di coordinare tutte le azioni e le iniziative [illegible] protesta. Ne fanno parte Arecco, Berruti, Cerro, Pastorino, Raimondo e Sambolino. (m. nu.)

Imperia regala [illegible] roulottes allo Stato

[illegible]ERIA — Sei roulottes [illegible] state donate dall'Amministrazione provinciale di Imperia allo Stato italiano. L'atto notarile di donazione è stato firmato nell'ufficio [illegible] prefetto, dr Gaetano Spirito, dal presidente Luciano De Michelis.

Acquistate all'epoca del terremoto in Irpinia dell'80, e inviate alle popolazioni campane, le roulottes sono [illegible] messe a disposizione del ministero. (f. d.)

Rubate 150 mila lire

Lavagna, ladri danneggiano il Municipio

LAVAGNA — Hanno approfittato della [illegible] ta del Consiglio Comunale, [illegible] venerdì sera, per penetrare nel municipio e sono riusciti a farsi chiudere dentro. Dopo, [illegible] avuto tutta la notte per rovistare nei tre piani dell'edificio. Porte e scrivanie scassinate con un grosso cacciavite (i danni superano il milione), ma il bottino assai scarso, circa [illegible] mila lire racimolate tra l'Economato, il comando dei vigili urbani e l'ufficio personale.

A caccia, evidentemente, di denaro liquido o forse di altre cose (ma le carte non sono state toccate, nemmeno nell'ufficio personale dove il rag. Fortunati ha trovato in ordine anche le cartelle del gestore concorsi), i ladri hanno trascurato numerose calcolatrici, macchine da scrivere e persino il costoso elaboratore del Comune, di dimensioni assai contenute e quindi facile da portar via.

E' la terza volta dal '76 che i ladri visitano il Comune di Lavagna. Nel '79 portarono via, dal comando vigili, anche alcune pistole. m. r.

Italia Nostra contro il progetto della Nozarego-Gave

«Quella strada è [illegible] rischio per [illegible] Monte [illegible] Portofino»

Telegramma al sottosegretario Galasso - Replica del sindaco di S. Margherita

SANTA MARGHERITA LIGURE — «Chiediamo [illegible] intervento perché disponga sospensione lavori strada Nozarego-Gave in area Monte Portofino ai sensi articolo 82 ultimo comma legge 616»: [illegible] il testo di un telegramma inviato nei giorni scorsi dalla sezione di Genova di Italia Nostra al sottosegretario al ministero dei Beni culturali, Giuseppe Galasso.

Spiega Franca Guelfi, presidentessa genovese: «Era stato fatto un progetto dalla Regione per la strada delle Gave, sul versante di Santa Margherita [illegible] monte di Portofino, al quale la nostra associazione si è opposta, anche perché riteniamo [illegible] fino a quando non sia stato istituito il parco e sia stata fatta una pianificazione degli interventi, nessun singolo progetto debba andare avanti. Nonostante [illegible] nostra opposizione, ci risulta che nell'ultimo scorcio [illegible] della passata legislatura sia stato anche approvato un finanziamento dell'opera».

«Quando ci è giunta notizia che si stava lavorando nella zona — prosegue Franca Guelfi — ci siamo appellati a quell'articolo della legge di delega delle funzioni di tutela alle Regioni, che prevede l'inibizione da parte del ministro per quei progetti che deturpano l'ambiente».

Del progetto di ampliamento della Nozarego-Gave e di [illegible] possibile trasformazione dell'attuale mulattiera [illegible] rotabile (già ora il percorso è accessibile a piccoli mezzi), si parla [illegible] molti anni, come ricorda Marco Delpino, consigliere dell'Associazione internazionale amici [illegible] monte di Portofino, presieduta da Ardito Desio, che su questo tema si è già battuta: «E' dal 1977 che di questo ampliamento si discute in Consiglio comunale e malgrado le proteste e le opposizioni, il progetto è tornato a galla a intervalli».

[illegible] il sindaco di [illegible] Margherita, Luigi Bottino, interpellato in proposito, gli attuali lavori «consistono nella sistemazione del fondo, per un tratto iniziale di 10-15 metri, in un'area al di fuori del territorio del parco. Il completamento del progetto, la ristrutturazione dell'acciottolato per rendere possibile l'accesso dei veicoli dei soli residenti e dei mezzi antincendi, deve ancora [illegible] approvato in ogni [illegible] aspetto [illegible] Regione». a. pl.

Accuse del pci, riunione nel psi

[illegible] [illegible] giunta polemiche e [illegible]

I comunisti minacciano [illegible] rivolgersi al prefetto

CAMOGLI — «La città [illegible] [illegible] amministrazione [illegible] mesi. In un momento così delicato, con i problemi di San Fruttuoso, del porto, dei parcheggi, delle Pistorelle, [illegible] attendono soluzioni, questa ingovernabilità è incredibile e inammissibile». Lo hanno detto ieri mattina i consiglieri [illegible] pci, annunciando una dura opposizione nei confronti dell'eventuale coalizione [illegible] pentapartito, ritenuta inaffidabile.

«Non vogliamo avere [illegible] na corresponsabilità, rifiute[illegible] qualsiasi incarico», ha detto Stefano Mazzone, attualmente presidente della commissione consiliare per i problemi [illegible] territorio (il capogruppo Sergio De Mayda presiede invece quella per gli affari generali). Se la crisi politica non si dovesse sbloccare, il pci si rivolgerà al prefetto («anche se questo — è stato detto — [illegible] rientra nel nostro costume»).

Intanto il sindaco Attilio Antola, il consigliere Maggiolo [illegible] i membri del direttivo psi favorevoli all'accordo firmato lunedì (ma [illegible] rimesso in discussione) sono stati convocati [illegible] dalla federazione provinciale. Questa mattina è in programma a Camogli l'assemblea del psi, dove si confronteranno le contrapposte posizioni, mentre circolano «voci» circa l'intenzione di Antola e Maggiolo di dare comunque seguito all'accordo (questa intenzione [illegible] stata espressa giovedì sera [illegible] potenziali alleati).

Ieri mattina, intanto, i soci della cooperativa Alfa, il cui cantiere è bloccato da mesi, hanno protestato in Comune. Il sindaco avrebbe assicurato per martedì l'autorizzazione a riprendere i lavori. L'altra cooperativa, Speranza, ha intanto depositato l'elenco dei soci, ma risulterebbe che quasi tutti non ne fanno più parte. a. pl.

Riunione a Sestri per depuratore

SESTRI LEVANTE — Per esaminare il progetto di realizzazione di un collettore per le acque reflue civili e industriali [illegible] Val Petronio si è svolta, presso il Comune di Sestri Levante, una riunione alla quale hanno preso parte i sindaci di Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione Chiavarese e Moneglia, il presidente della Comunità montana Val Petronio e l'assessore provinciale competente.

Il depuratore, che sarà ubicato nella zona di Riva Trigoso, comporterà una spesa per la sua realizzazione di circa 3 miliardi.

Un arresto per eroina [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Franco Zandonà, 25 anni, genovese (abita in via Lomellini 6) non aveva trovato [illegible] meglio per raggiungere Chiavari, ieri mattina verso le 3, che salire su un taxi a Genova e farsi portare, via autostrada, in Riviera. Al casello il taxi è stato fermato dalla polizia per un normale controllo. Addosso a Zandonà sono stati trovati due grammi di eroina, ed il giovane è stato arrestato per detenzione a scopo di spaccio.

L'ignaro tassista e le due tossicomani che accompagnavano il giovane sono invece stati rilasciati. (m. r.)

L'autopsia sul corpo [illegible] Bandini

CHIAVARI — I primi risultati dell'autopsia effettuata mercoledì mattina, poche ore prima dei funerali, sul corpo di Furio Bandini, non hanno chiarito le ragioni del malore che lunedì [illegible] ha stroncato l'uomo.

Hanno confermato però che Bandini, 33 anni, tossicomane e da diverso tempo, dedito all'alcol, soffriva di epatite cronica e che era affetto da un edema polmonare in fase terminale. Il perito settore ha comunque prelevato numerosi campioni di tessuti e di liquidi sui quali saranno effettuate accurate perizie tossicologiche. (m. r.)

I [illegible] CONTRO [illegible] [illegible] VIVIANI [illegible] LO SPEZIA

Fontana sul campo del Varese sogna i primi punti in trasferta

Canali rischia la panchina - Cichero in forse, Bertolotti confermato - Il tecnico: «La nostra [illegible] deve essere la velocità» - Sciolli protesta per gli arbitri

[illegible] — Primo punto in trasferta: è il sogno proibito [illegible] Sanremese che dopo quattro sconfitte [illegible] di far bottino anche lontano dalle mura di casa. Oggi prova a Varese sul campo di una squadra illustre e con parecchi guai. I biancorossi lombardi [illegible] partiti con molte ambizioni, ma il primo scorcio di campionato li ha visti in posizioni di retroguardia. La partita di oggi, per loro, è decisiva.

Si dice che Giorgio Canali, il loro allenatore (ex Sanre[illegible] [illegible] Savona), abbia la panchina traballante.

La Sanre[illegible] lo Vare[illegible] ha ancora i suoi problemi: dato per certo il rientro di Arecco che [illegible] scontato la squalifica, è in dubbio Cichero che venerdì, nell'ultimo allenamento settimanale, ha subito una dura botta al tricipite. La disponibilità o meno dello stopper condiziona la squadra: se Cichero gioca, con il rientro di Arecco e la conferma di Bertolotti (a furor di popolo dopo la bellissima prova di domenica scorsa), resterà fuori un centrocampista. Il maggior indiziato sembra Stacchiotti cui Fontana vorrebbe concedere un turno di riposo.

Bertolotti confermato

Se Cichero dovesse invece dare forfait, sarà lo stesso Arecco a sostituirlo. In questo caso Stacchiotti andrà in campo. Traspare, comunque, evidente l'intenzione di Fontana di schierare [illegible] squadra prudente, [illegible] coperta e abbottonata. Un po' meno cervello magari, ma sent'altro più grinta. In linea di massima lo schieramento anti-Varese dovrebbe [illegible] il seguente: Bobbo, Giusto, Bertolotti, Lancetti, Cichero, Arecco, Ferrari, Conti, Fantinato, Profumo, Araldi.

Il Varese finora [illegible] ha brillato in campionato. Ha vinto solo [illegible] volta, in trasferta a Rimini. [illegible] suo campo, a Masnago, non ha mai fatto bottino pieno. Remo Bianchi, il vice di Fontana, l'ha spiato più di una volta. *«Il Varese lo conosciamo bene. Non c'è da fidarsi della sua classifica. Vanta una serie invidiabile di giocatori di categoria. Contro di noi, tra l'altro, esordirà il libero Biagini, 34 partite nella Triestina in serie B la scorsa stagione»*, aggiunge Fontana.

Il segreto per annullare i biancorossi? *«Ammesso che sia un segreto, l'unica cosa che possiamo fare è correre più di loro, non lasciarli ragionare»*, conclude il tecnico.

Fontana, com'è [illegible] non sarà in panchina. [illegible] squalificato e sarà costretto a seguire il match dalla tribuna. Ad arbitrare la partita sarà il signor [illegible] Cola [illegible] Avezzano che i [illegible] hanno già [illegible] in altre occasioni. Non è un momento favorevole per i rapporti fra [illegible] arbitri e la [illegible] In settimana il presidente Sciolli [illegible] perfino scritto [illegible] lettera al designatore arbitrale Marenco [illegible] chiedere arbitri più preparati. Di Cola sarà uno di questi?

Bruno Monticone

Cairese contro il pronostico

Viviani «Non siamo rassegnati, puntiamo ai due punti» - Marazzi ancora in dubbio, Altovino forse [illegible] posto dello squalificato Bignotti - Centrocampo e attacco reparti-chiave degli ospiti

Questa domenica

Calcio

Interregionale (ore 14,30) — Rapallo - Viareggio, Cecina - Sammargheritese, Cerretese - Quoiopelli, Certaldo - Castellina, Migliari[illegible] - Vinci, Pietrasanta - Castelfiorentino, Sarzanese - Poggibonsi, Valanese - Rosignano.

Promozione (ore 14,30) — Lagaccio - Ceparana, Monterosso - Pontedecimo, Sestri Levante - Fossese, Canaletto - Levanto, Fivi[illegible]nese - Fratelli Sigmani, Lavagnese - Bogliasco (ore 15).

Prima categoria (ore 10,30) — Robino - Cosmos, Ligorna Ortomercato - Anpi Casassa (Ligorna A), Fontanabuona - Carlo Grasso, Nuova San Fruttuoso - Veronesi Doria, Albaro - Carasco (Taviani), Borgoratti - Moneglese (Pian di Ferretto), Caves[illegible] - Pro Recco (ore 10,45), Rupinarese - Riva Trigoso (ore 14,30).

Seconda categoria (ore 10,30) — Ceparanese - Deiva Marina, Bogliasco '76 - Calvarese, Caserta Ligure - San Bartolomeo, Old Stars Carasco - Spartak, Camogli - Ri Calcio, Valle-sturla Necchi - Sori (ore 14,30), Framurese - Riese (ore 14,30), Avegno - Arenelle (ore 15).

Terza categoria — Girone A: Chiavari calcio - Old & Boys (ore 14), Sporting '80 - Portolino (ore 16). Gi[illegible] B: Riviera - Cogornese (Gallotti, ore 9), Corte '83 - Bargagli (ore 10,30), Ne Calcio - Sanmartinese (ore 10,15).

Giovanile regionale — Girone B: Albaro-Ligorna Ortomercato (Taviani, ore 10,15).

[illegible]

B femminile — Porto [illegible]rio [illegible] Rapallo-Lissone (ore 17,30).

C femminile — Carulasca Auxilium Genova-Basket Chiavari (ore 11).

C2 maschile — Cus Erg Genova-Valenza (ore 18).

Vela

Campionato invernale «open» [illegible] Tigullio (ore 9,30)

CAIRO M. — Il calendario, implacabile, mette sulla strada della [illegible] la prima [illegible] classifica proprio nel momento [illegible] cui, probabilmente, ci sarebbe voluto ben [illegible] avversario. [illegible] potrebbe anche rivelarsi uno stimolo in più per ribaltare il periodo negativo.

Arriva lo Spezia, dunque, e Viviani dice: *«Vorrei far sapere, anche a nome [illegible] giocatori, che [illegible] siamo affatto rassegnati e che affronteremo lo Spezia per vincere anche se il pronostico è dalla loro parte»*.

Prosegue il tecnico: *[illegible] che ci manchino almeno due punti, diciamo contro Montevarchi e Savona, per non parlare della partita [illegible] Carbonia. [illegible] avessimo sei punti tutto sarebbe più facile, ma l'ambiente della Cairese mi [illegible] più sereno, forse abbiamo cambiato registro»*.

Viviani [illegible] che proverà a vincere ma è [illegible] chiaro che, in queste condizioni, andrebbe bene anche un punto per muovere la classifica e non perdere altro terreno. Una partita così, comunque, af[illegible] a ogni regola. Per dare un'idea della consistenza dello Spezia, basti dire che [illegible] vinto quattro partite, altrettante ne [illegible] pareggiate, non [illegible] mai perso, ha segnato [illegible] gol e ne ha subiti due soltanto. Nonostante le difficile [illegible] della società, la squadra di Carpanesi è al [illegible] mando [illegible] all'Alessandria.

Formazione. Bignotti sconta il primo turno di squalifica, per Marazzi ci s[illegible] qualche dubbio fino a stamane per via dell'infortunio: Viviani spera che possa esserci. Facile prevedere che, giocando in casa, dovrebbe es[illegible] una punta, Altovino, il sostituto di Bignotti (con i debiti spostamenti di ruolo) mentre, se non dovesse farcela Marazzi, toccherebbe a Facchi o Loda sostituirlo.

Invariato il [illegible] della squadra che ha perso a Chiavari, anche se Viviani potrebbe cambiare qualcosa all'ultimo momento.

Dello Spezia si sa ovviamente tutto. [illegible] un centrocampo forte grazie a Pilon, Borgo e Ferretti, tiene [illegible] sulla fascia destra e l'ex biancoblù Dainese su quella sinistra, ha due attaccanti del calibro di Telesio e Tarasconi, con Garmassi pronto a [illegible]

E' chiaro che Brin e Viviani si attendono [illegible] sq[illegible] una forte reazione, com'era [illegible] parte [illegible] domenica scorsa nonostante la sconfitta. [illegible] [illegible] riprendere il ritmo giusto, quello delle prime partite di campionato, portando a casa a poco a poco i punti che possono fruttare la salvezza.

Il tecnico gialloblù [illegible] anche sull'appoggio del pubblico: *«I tifosi della Cairese hanno avuto una grande parte di merito nei successi della squadra. Adesso [illegible] rendersi conto che qualcosa è cambiato. [illegible] categoria è difficile, il presidente [illegible] fatto molto per [illegible] rimanere in C2 [illegible] salvezza sarebbe un'altra vittoria, forse la più importante degli ultimi [illegible]. Contiamo anche su di loro per colmare il divario che ci separa dalla capolista»*.

Sandro Chiaramonti

Savona in trasferta a Lucca

Sacco: «E' l'ora della rivincita»

SAVONA — Oggi a Lucca i biancoblù cercheranno un risultato che sia un punto d'appoggio per [illegible] da un clima di sfiducia sempre più pesante. La trasferta, [illegible] carta, non è delle più adatte.

«Era insidiosa anche l'ultima che abbiamo affrontato, eppure...»: Barlassina è un capitano coraggioso anche nelle semplici battute. Agpiange, però: «Mi auguro che tutta la squadra abbia superato [illegible] lo choc [illegible] 3-0 [illegible] ci è stato rifilato, in casa, dal Pobledera. [illegible] gere i denti, un [illegible] positivo contro la Lucchese, a mio avviso, rientra ancora [illegible] pronostici. Il Savona, in fondo, ha [illegible] frecce».

Ieri mattina, a poche ore dalla partenza, avvenuta poco prima delle 14, destinazione [illegible] *Montecatini, dove i biancoblù hanno fissato il loro quartier generale, mister Sacco ha fatto disputare un allenamento di rifinitura.So*[illegible] *freddo, forte tramontana, in campo giocatori* [illegible] *Così anche a Lucca?*

Replica Sacco: «Lo spero proprio. Io conto molto [illegible] spirito di rivincita dei ragazzi».

Tenuto conto della «mobilità interna» della squadra, a cominciare dagli [illegible] *di ruolo tra Iosso e Barlassina, è probabile che in partenza* [illegible] *Durante; Schiesaro, Pampaloni; Piacentini, Barlassina, Baldi; Iuculano, Iosso, Quagliaroli, Lucini, Martinelli*

Ma c'è Vignali [illegible] *potrebbe prendere subito il posto di Iuculano, per favorire un assetto più prudente.* **l. p.**

Duro impegno a Civitavecchia

L'Entella nel Lazio per [illegible] battaglia

CHIAVARI — L'Entella è partita ieri alla volta di Civitavecchia dove oggi disputa una partita molto difficile: sul terreno amico i laziali [illegible] Aldi [illegible] molto temibili, il loro football [illegible] basa sull'agonismo sposato alla tecnica e per contrastarlo adeguatamente i chiavaresi devono mettere in mostra le loro [illegible] umiltà e determinazione.

Ha detto Ventura: *«Il successo conquistato sette giorni fa con la Cairese ha un senso compiuto soltanto se facciamo risultato con il Civitavecchia. In caso contrario saremmo* [illegible] *vamente daccapo e dovremmo adeguarci ai rischi che comporta* [illegible] *classifica ancora molto corta. Il nostro obiettivo? Dobbiamo far punti a tutti i costi e mi auguro che la squadra sappia trovare gli stimoli necessari»*.

Per quel che riguarda la formazione si [illegible] per scontato l'inserimento di Di Fraia in difesa al posto dello squalificato Gorzi, ma Ventura deve risolvere alcuni dubbi per lo schieramento a centrocampo [illegible] taggio è tra capitan Scarpa e il più dinamico Palazzotto, in attacco invece Antonucci [illegible] gol all'attivo), D'Agostino (tre gol) e Talarico (ancora al palo) si contendono tre maglie.

«Deciderò solo all'ultimo momento — ha assicurato l'allenatore — e comunque voglio avere tutti gli uomini caricati al massimo: il Civitavecchia è una squadra che l'anno scorso ha saputo centrare l'obiettivo della salvezza grazie alle buone prestazioni casalinghe ed è un fatto da tenere in grossa considerazione. **a. c.**

L'ex centravanti della Fiorentina acquistato dai nerazzurri

Desolati debutta nell'Imperia

Oggi pomeriggio al Ciccione contro la Juve Domo - «Sono pronto a dare il mio contributo»

Desolati all'Imperia

IMPERIA — Sarà Claudio Desolati a guidare questo pomeriggio l'attacco dell'Imperia contro la Juve Domo. La prestigiosa punta è stata ingaggiata [illegible] mattinata di ieri, ed oggi sarà già in campo. Desolati ha quasi 31 anni (li compirà il prossimo gennaio) [illegible] ha un passato di spicco: dieci stagioni e una cinquantina di gol in A con la Fiorentina, una in B a Pistoia (9 reti), due a Foggia (15 [illegible] fra B e C1). Arriva [illegible] Siena, dove nell'ultimo campionato ha segnato due gol.

Entusiasta della nuova sistemazione, Desolati è alle[illegible] e pronto a giocare: *«Non ho nelle gambe la tenuta dei 90 minuti, ma sono disponibile a dare subito il mio apporto* [illegible] *squadra, se "mister" Baucia lo riterrà* [illegible] *tuno. Non ho ancora visto l'Imperia, ma l'ho seguita dai giornali, e sono convinto che* [illegible] *i mesi per* [illegible] *immediatamente in C2. La batosta di Biella? E' solo un incidente di percorso; può anzi essere* [illegible] *salutare richiamo alla durezza del torneo»*.

Da almeno un mese l'Imperia era in contatto [illegible] il [illegible] na per il trasferimento di Desolati. Spiega il presidente Werner Rivaroli, che ha condotto la trattativa assieme al d.s. Bruno Cocco: *«C'era in ballottaggio anche l'ex napoletano Capone. Ma abbiamo preferito Desolati, perché abbiamo bisogno* [illegible] [illegible] *vero,* [illegible] *di* [illegible] *punta. E non è finita, perché forse a giorni maturerà un'altra novità»*.

Baucia è soddisfatto. Da Desolati si aspetta molto: *«Oggi fa il suo esordio al Ciccione. Se si sente di disputare l'intera gara, bene: se no, lo utilizzeremo* [illegible] *per uno spezzone di partita»*, conferma il trainer.

[illegible] [illegible] Zardi e Marafioti, uscirà per [illegible] posto [illegible] vo centravanti? *«Non lo so ancora.* [illegible] *è una decisione semplice. Nessuno dei due meriterebbe l'esclusione»*, risponde Baucia.

A condizionare la formazione, un pizzico di pretattica per l'importanza del confronto (*«Siamo ad una svolta: o si vince, o si dà addio ai sogni di gloria»*, osserva Rivaroli) e l'assenza di Mura: [illegible] posto [illegible] libero [illegible] che [illegible] la *Juve Domo* [illegible] e *testa»*, avverte Baucia. Questo l'undici più probabile: Corona, Benvedutti, Bolgiani, Romei, Lesca, Benzi, Evangelisti, Massimilla, Desolati, Chiarotto, Marafioti (Zardi).

s. d.

Col Borgoticino

[illegible] pareggio [illegible] ok

ANDORA — «Un punto dovrebbe essere alla nostra portata e riscatterebbe la sconfitta casalinga della [illegible] giornata» dice il presidente dell'Andora, Gianni Lobatti in [illegible] [illegible] trasferta a Borgoticino.

Col consueto impegno e la concentrazione che l'allenatore Spigno raccomanda sempre ai suoi, ricordando che potranno [illegible] situazioni difficili, l'obiettivo del pareggio dovrebbe [illegible] realizzarsi.

[illegible] formazione [illegible] vrebbe esservi qualche novità. Ancora fermo [illegible] Spigno dovrebbe confermare la squadra vista nel [illegible] contro il Pinerolo: Dar[illegible] spostato a fianco di Lanteri in attacco, al posto di Basso. **(g. m.)**

PRIMA CATEGORIA - Sfida tra due squadre imbattute

[illegible] all'assalto del Robino per «salvare» il campionato

Nella giornata caratterizzata anche da tre derby levantini il campionato di Prima categoria (calcio d'inizio alle [illegible] 10,30) guarda soprattutto al «Cà de Rissi» dove è in programma il big-match tra le imbattute [illegible] e Cosmos: con l'ennesimo successo l'équipe di Cappanera potrebbe uccidere il torneo ed è per questo [illegible] tutte le pretendenti alla promozione tifano per gli ospiti.

Robino (13)-Cosmos (10) — [illegible] il rullo compressore Robino ha perduto solamente [illegible] punto sui quattordici disponibili e vincendo [illegible] oggi metterebbe una [illegible] ipoteca sul passaggio di categoria: il Cosmos infatti è il primo inseguitore di Parodi e compagni e se dovesse alzare bandiera bianca il distacco dalla v[illegible] della classifica diverrebbe molto pesante.

Albaro (8)-Carasco (9) — I caraschini assi[illegible] che il clamoroso 0-4 [illegible] domenica [illegible] nella [illegible] casalinga [illegible] Nuova San Fruttuoso può [illegible] considerato soltanto [illegible] spiacevole episodio, ma soltanto l'Albaro può indicare al «Taviani» [illegible] sufficiente attendibilità lo stato di salute [illegible] [illegible] Chiozolli.

Nuova [illegible] Fruttuoso (9)-Veronesi Doria (7) — La compagine di Magiloni vuole salire [illegible] ribalta del campionato imponendosi come principale rivale del Robino nella [illegible] Promozione e dopo aver schiantato il Carasco tenta il bis immediato con i cugini del Veronesi Doria: [illegible] la [illegible] San Fruttuoso ha vinto soltanto [illegible] volta sul terreno amico di [illegible] Desiderio.

Fontanabuona (6)-Carlo Grasso (4) — Il primo derby levantino mette di fronte al «Colombo» di Ferrada due formazioni che stanno attraversando [illegible] buon [illegible] di forma e il pronostico è caratterizzato da una grande incertezza: i fontanini di Arata provengono [illegible] blitz sul terreno del Veronesi Doria (2-1), i rapallesi invece cominciano a sentire i benefici della [illegible] [illegible].

Cavese (5)-Pro Recco (7) — Secondo molti addetti ai lavori avrebbero dovuto essere due grandi protagoniste del [illegible] ma sino a questo momento i cavesi di Pattaro e i recchelini di Zambelli hanno deluso.

Borgoratti (3)-Moneglese [illegible] — Le squadre di Viriex e Roncone non [illegible] attraver[illegible] un felice momento di [illegible] [illegible] situazione è delicata soprattutto per il Borgoratti che al «Pian di Ferretto» deve vincere a tutti i costi.

Rupinarese (5)-Riva Trigoso [illegible] — Il terzo derby rivierasco è in programma a Carasco (ore 14.30) e la giovane matricola di Bertoni (sino a qualche anno fa militava in Terza categoria) lancia il guanto della sfida ad una delle più tradizionali squadre del Levante.

Ligorna Ortomercato (5)-Anpi Casassa (6) — Al Ligorna A è in programma [illegible] match interessante tra due compagini che cercano di guadagnare qualche posizione in classifica.

s. c.

Al «Macera» arriva la temibile capolista Viareggio

Tacchini, esordio in panchina per il Rapallo partita chiave

RAPALLO — *In quella che viene ritenuta una partita delicatissima, la prima di un trittico determinante per le sorti del Rapallo, si assisterà al debutto in panchina del nuovo allenatore bianconero, Fernando Tacchini,* [illegible] *anni, un passato tutto dedicato alle formazioni giovanili.*

A Carletto Petrini non è stato concesso di continuare a svolgere il duplice ruolo di allenatore-giocatore: la Federazione, dopo aver fatto credere alla possibilità di una deroga, è ritornata [illegible] *suoi passi, sembra,* [illegible] *fortissime pressioni di alcuni iscritti alla sezione genovese dell'Associazione allenatori, che in tempi più o meno recenti hanno collezionato «magre» paurose sulle panchine della Riviera.*

Petrini torna quindi a fare [illegible] *il giocatore e cerca di affrettare i tempi del* [illegible] *recupero, perché un elemento della sua* [illegible] *fisica e della sua esperienza,* [illegible] *Rapallo* [illegible] *davvero. A Tacchini* [illegible] [illegible] *esordio da far gelare il sangue nelle vene: oggi è di scena al «Macera» nientemeno che il Viareggio che attualmente divide la testa classifica con altre quattro formazioni. Un complesso da tenere nel massimo rispetto che ha violato domenica scorsa il campo di Sarzana.*

Non certo l'avversario più comodo per il Rapallo che deve fare bottino pieno a tutti i costi, se vuole continuare a sperare ancora. Compito veramente proibitivo, anche perché ai bianconeri mancherà Gian Piero Bonatti che è stato colpito [illegible] *giorni scorsi da un gravissimo lutto familiare (ha perso il padre).*

E poi contro il Viareggio c'è tutta [illegible] *tradizione negativa:* [illegible] *squadra della Versilia* [illegible] *è nuova ad imprese «cor*[illegible] *proprio in occasione di cambi sulla panchina del Rapallo: portò via i 2 punti anni fa durante il brevissimo interregno di Ermanno Cristin,* [illegible] *centravanti della Sampdoria* [illegible] *e allenatore del Rapallo per lo spazio di un mattino. Il Rapallo è però condannato a vincere: fuori* [illegible] [illegible] *che getterà tutte le* [illegible] *energie, tutta la sua disperazione sul piatto della bilancia.* **s. b.**

[illegible] anticipi di Promozione

[illegible] SALVATORE DI COGORNO — Al campo del «Centro [illegible]» è terminato sul 2-2 lo spareggio salvezza tra i locali del Cep e i genovesi del Baiardo. I biancorossi sono passati in vantaggio con Paoli (4'), poi gli ospiti hanno ribaltato la situazione con [illegible] (15') e Coraggioso (53'), infine Ansaloni (62') ha fissato il pareggio conclusivo.

Da registrare anche la tra[illegible] colpita dal Baiardo con Cioce (70') e l'espulsione del levantino Pescaglia (80') per fallo su Merelli. Al «Ca de' Rissi» invece il Molassana ha vinto per 3-2 il derby genovese con la Rivarolese: per i padroni di casa hanno segnato Baldi, Tordiglione (rigore) e Fumali, per gli ospiti Longo (doppietta). **(a. o.)**

Scontro fra squadre in difficoltà

Albenga [illegible] [illegible] per la prima [illegible]

ALBENGA — Sul terreno [illegible] Riva si [illegible] oggi le uniche due squadre dell'Interregionale che ancora non hanno assaporato la prima vittoria stagionale. Albenga (3 punti) e [illegible] Pegliese [illegible] punti), [illegible] agli ultimi posti della classifica, hanno bisogno di risorgere: cercheranno di porre fine alla serie negativa e nessuno vorrà [illegible] ancora una volta.

[illegible] Tonelli, allenatore dell'Albenga, dice: *«Sono soddisfatto dell'impegno dei miei, migliorati* [illegible] *sul piano del ritmo, ma a mio avviso ancora lontani dalla miglior condizione. E' chiaro che, nell'attacco,* [illegible] *debbono fare* [illegible] *munque punti»*.

Tonelli sembra intenzionato a cambiare qualcosa nello schieramento per [illegible] un reparto difensivo più duttile e pronto ad evitare i rischi del contropiede. Prevedibile quindi un ritorno di Burastero a fare il libero con Bado e Nardini marcatori; a centrocampo, malgrado [illegible] contusione riportata in allenamento, dovrebbe rientrare Bianchi. In [illegible] dubbi sulla dispo[illegible] [illegible] Lo Rè, causa uno stiramento inguinale che lo aveva [illegible] bloccato sette giorni fa; Basso però è pronto a mantenere la maglia in [illegible] a Moncalieri.

Novità [illegible] [illegible] Levante C Pegliese con il rientro di Monteforte a centrocampo, in sostituzione [illegible] squalificato [illegible] [illegible] Ferrando. Dubbi nel settore avanzato per l'alternativa Parodi-Cutaia: i due giocatori lamentano problemi fisici e solo all'ultimo momento il tecnico deciderà chi mandare in campo.

Sulle prospettive dell'incontro «Chico» Locatelli, allenatore della formazione ge[illegible] dice: *«Sono di fronte* [illegible] *squadre mal messe.* [illegible] *rendo conto che per noi l'incontro è difficile perché l'Albenga non può permettersi di perdere altri punti in* [illegible] *ma il Levante si è sempre comportato molto bene in trasferta»*. **g. m.**

Trasferta terribile

Contro il Cecina la Samm senza il [illegible] Affanni?

S. [illegible] L. — La Sammargheritese affronta oggi (ore 14,30) [illegible] la forte compagine locale, priva di Rebaghini e molto probabilmente di Affanni. Il tornante, com'è noto, [illegible] scontare due turni [illegible] squalifica in seguito all'espulsione di domenica scorsa; il libero, invece, [illegible] è afflitto [illegible] [illegible] contrattura al quadricipite destro, non [illegible] allenato per [illegible] la settimana.

In preallarme, dunque, De Zeraga, che è stato il libero titolare in molissimi campionati di Promozione. Per colmare il «buco» lasciato da Rebaghini [illegible] in ballottaggio Bozzo (che ha più probabilità di tutti di scendere in campo), Casassa, Mulighetti e Falsini.

La Sammargheritese [illegible] ha mai [illegible] [illegible] risultato positivo [illegible] [illegible] **s. b.**

Problemi finanziari per l'Usl di Sanremo

Guardia medica, tarda il raddoppio del servizio

Approvata l'istituzione di un secondo equipaggio, ma per attuarlo bisognerà forse attendere fino all'86

SANREMO — Un medico, un milite volontario della Croce Verde [illegible] qualità [illegible] conducente, un'auto [illegible] il lampeggiante blu, [illegible] non abilitata all'uso della sirena: il servizio [illegible] guardia medica nel territorio dell'Unità sanitaria, [illegible] non oltre altro.

Dalle 14 del sabato alle 8 del lunedì mattina e tutte le notti, dalle 20 alle 8, i circa 80 mila assistiti dei comuni della costa compresi fra Ospedaletti e Santo Stefano al Mare e quelli dell'entroterra possono fare affidamento su due uomini e una macchina. Vi è [illegible] [illegible] servizio di guardia medica, [illegible] è limitato alla Valle Argentina: Badalucco, Triora, Molini, Carpasio e Montalto.

Ottantamila è il numero degli assistiti che risulta dagli elenchi degli iscritti all'Usl. In estate la popolazione raddoppia. In inverno la Riviera ospita turisti anziani, facili alle malattie. E [illegible] [illegible] mate al centralino della guardia medica si moltiplicano.

I problemi della guardia [illegible] erano stati evidenziati nel [illegible] di una conferenza stampa, [illegible] vigilia [illegible] stagione estiva, dal sette sanitari che curano il servizio: *«La media è di otto-dieci chiamate notturne. Durante i fine settimana tocchiamo punte di 25 interventi»*. Un numero troppo elevato per poter garantire visite efficaci.

L'Unità sanitaria, di fronte alle richieste dei medici, aveva approvato il raddoppio dei turni: [illegible] equipaggi, uno di stanza all'ospedale Villa Spinola di Bussana, per i servizi a levante di Sanremo; l'altro all'ospedale civile, per gli interventi in città e a Ospedaletti. La delibera del comitato di gestione dell'Usl però era stata bloccata dal Comitato regionale di controllo di Imperia: *«E' necessario il parere favorevole della Regione»*, era stata la motivazione.

Dopo qualche mese Genova aveva sbloccato la pratica autorizzando il raddoppio della guardia medica. L'Usl, ieri, ha riadottato la delibera di giugno, imputando la [illegible] relativa al potenziamento [illegible] [illegible] al bilancio 1986. Novembre e dicembre '85, però, restano scoperti. *«Sono periodi di punta* — dicono i sanitari della guardia medica — *occorrerebbe instaurare al più presto i nuovi turni»*.

Per la copertura finanziaria del servizio fino [illegible] 31 dicembre l'Usl avrebbe richiesto un contributo straordinario ai Comuni. Nessuna risposta sarebbe finora pervenuta ai responsabili della sanità pubblica. Unica [illegible] sione Sanremo che avrebbe [illegible] stanziato un primo contributo [illegible] dieci milioni per fare fronte alle prime spese.

L'Unità sanitaria numero 2, pur comprendendo centri turistici importanti come Sanremo, Arma, Ospedaletti, Riva, oggi può contare su due soli servizi di guardia medica: la costiera e la montana. Imperia, tanto per citare un esempio, dispone di ben quattro guardie mediche: una per Imperia città, una per Diano Marina e [illegible] rispettivamente, per Valle Impero e Valle Arroscia.

Due principali ostacoli [illegible] frappongono al raddoppio [illegible] guardia [illegible] costiera: finanziario e occupazionale. Quello finanziario, nella peggiore delle ipotesi si risolverà con il nuovo [illegible]; per quanto riguarda il personale, occorrerà reperire almeno altri sette medici disposti a fare i turni [illegible] notte e nei giorni festivi.

[illegible] Piero Moretti

[illegible] Sanremo presto [illegible] sede dell'«Ancora»

SANREMO — Il centro di solidarietà «L'Ancora» di Vallecrosia, che si batte [illegible] il recupero e il reinserimento dei tossicomani, avrà una [illegible]

L'amministrazione comunale ha infatti concesso all'associazione l'uso gratuito, per tre anni (accordo rinnovabile), di [illegible] locali attuali nel palazzo che ospitava le scuole medie De Amicis, in corso Garibaldi.

«L'Ancora» vi organizzerà un servizio di prevenzione, informazione ed intervento terapeutico a favore [illegible] tossicodipendenti e delle loro famiglie. (c. d.)

Il rincaro sarebbe causato da un «errore»

Il metano a Imperia aumenta di 38 lire?

Una svista avrebbe trasformato [illegible] provvedimento del Cip da «agevolante» in «punitivo» - Protestano le aziende distributrici

[illegible] — Il prezzo del gas ad Imperia e nelle altre città del Ponente minaccia di aumentare di altre 38 lire al metro cubo: il rincaro, stabilito dalle aziende distributrici, sarebbe causato, a detta delle aziende stesse, [illegible] un «banale [illegible] [illegible] compilazione» del provvedimento del Cip (Comitato interministeriale prezzi) [illegible] il quale sono [illegible] [illegible] i nuovi criteri per la determinazione del prezzo del gas.

In effetti [illegible] tariffe del gas variano da località a località e vengono regolate in base a parametri che tengono conto, o almeno dovrebbero, [illegible] vari elementi che concorrono alla [illegible] dei costi. In base a questi criteri [illegible] località [illegible] Ponente, [illegible] non sono collegate alla rete dei metanodotti, hanno sempre beneficiato delle tariffa di prelievo Snam, [illegible] più favorevole, per compensare i maggiori oneri [illegible] compressione e trasporto causati dal fatto che il metano viene distribuito in bombole.

E' in applicazione di questo criterio che il nuovo tariffario Snam ha istituito due nuove categorie [illegible] prezzi intese, appunto, a privilegiare [illegible] aziende di distribuzione minori, come Imperia. Purtroppo, nella stesura [illegible] provvedimento, è sfuggito [illegible] compilatori [illegible] fatto che le aziende considerate «da privilegiare» perché gravate [illegible] oneri maggiori [illegible] passate [illegible] terza categoria che [illegible] gode dei previsti vantaggi.

Le aziende interessate hanno già segnalato l'errore al Cip, affinché venga corretto. Se la correzione non sarà tempestiva dovrà scattare un [illegible] di 38 lire per metro cubo.

La provincia di Imperia è ormai l'unica in Italia [illegible] [illegible] esclusa dall'allacciamento alla rete metanifera nazionale; ciò comporta, di per sé, una penalizzazione grave che incide sulle possibilità di sviluppo turistico, agricolo, artigiano ed industriale, oltreché sui bilanci familiari. b. v.

Quattro premi [illegible] Lions

IMPERIA — Quattro tra i migliori diplomati nelle scuole medie [illegible] Imperia hanno ricevuto dal Lions Club un [illegible] testato di merito ed un premio in denaro. Sono Giovanna Ferrara, delle magistrali, Alessandro Languasco, dell'istituto tecnico «Ruffini», Alberto Arduino, del liceo scientifico e Anna Maria Crotti, [illegible] [illegible]

A S. Romolo per i Caduti

SANREMO — Questa mattina è in programma [illegible] sagrato [illegible] chiesetta di [illegible] [illegible] una cerimonia [illegible] commemorazione dei Caduti della Resistenza, curata dalla sezione [illegible] dell'Anpi, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

Alle 10 è in programma la messa. (c. d.)

La Croce Rossa rivuole [illegible] edificio che la Provincia ha affittato alla Croce Bianca

Imperia: storia di un palazzo conteso

Riunione in Prefettura - I responsabili dei [illegible] enti di assistenza: «Nessuna guerra tra noi»

IMPERIA — La Croce Rossa ha sfrattato l'amministrazione provinciale, che, a sua volta, ha dato lo sfratto alla Croce Bianca. Dietro questa storia curiosa, però, non ci sono i soliti campanilismi [illegible] Imperia, ma ragioni ben più profonde e importanti: la Croce Rossa ha bisogno di riavere i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Rimembranze per depositarvi il materiale in uso per la protezione civile, [illegible] la Provincia, [illegible] insaputa, li ha affittati [illegible] [illegible] Bianca, che ora, quindi, [illegible] ne dovrebbe andare.

Non ci sono contrasti né polemiche: tutti i protagonisti [illegible] vicenda tengono a sottolinearlo. Per trovare una soluzione, è intervenuto anche il prefetto, dottor Gaetano Spirito, che ha [illegible] [illegible] una riunione [illegible] quale hanno partecipato rappresentanti della Provincia, del Comune e dei due enti di assistenza. Sulla delicata questione, il capogruppo comunista Francesco Rum ha presentato un'interpellanza [illegible] presidente dell'amministrazione provinciale Luciano [illegible] Michelis.

Imperia. Ancora problemi per la pubblica assistenza: nella foto l'intervento dopo un incidente

Lo stabile conteso. La Croce Rossa lo ha affittato nel '73 alla Provincia. Doveva essere destinato ad uso scolastico. E invece, mentre al primo piano sono state sistemate alcune classi del liceo Scientifico, [illegible] pianterreno e [illegible] seminterrato ha trovato ospitalità la Croce Bianca: [illegible] militi, 7 autoambulanze e tutte le attrezzature per il soccorso.

La vertenza. E' iniziata nel febbraio dell'81, quando la Croce Rossa, dove aveva operato in Irpinia per i terremotati al campo [illegible] di Laviano, si è resa conto di aver bisogno di [illegible] magazzino più [illegible] per il materiale di pronto intervento (tende, brande, materassi, sacchi a pelo, cucine) e per la sede del gruppo «Pionieri».

Il presidente, avvocato Carlo Ver[illegible], ha chiesto il rilascio dell'immobile, ed ha rinnovato l'invito anche nell'83, dopo [illegible] proroga [illegible] due anni [illegible] contratto di locazione, concessa per effetto [illegible] «legge Nicolazzi». La Croce Rossa, che nel frattempo aveva aumentato la dotazione di mezzi (un autobus da 30 posti, due autocarri, una [illegible]otte, due campagnole), è tornata alla carica nel giugno scorso.

[illegible] risposta della Provincia. Arriva il 30 settembre, [illegible] [illegible] dopo la [illegible] del contratto: per i locali dati alla scuola, si sollecita una proroga della locazione, mentre per gli [illegible] «l'amministrazione si impegna a sgomberarli in tempi ragionevoli».

La Croce Bianca ha iniziato la ricerca di un'altra sede. Spiega Pietro Naso, il presidente: *«Ci rendiamo perfettamente conto della situazione. La Croce Rossa non ha responsabilità per quanto sta accadendo. La ringraziamo anzi per la sensibilità dimostrata. Confidiamo comunque, con l'aiuto di Provincia e Comune, di trovare [illegible] breve tempo un'altra sistemazione funzionale e definitiva»*. f. d.

NOTIZIE FLASH NOTIZIE FLASH

Allarme a Bordighera per un incendio vicino all'albergo «Esperia»

BORDIGHERA — Allarme l'altra sera a Bordighera, per un violento incendio che si è sviluppato alle spalle del vecchio albergo «Esperia», [illegible] da tempo, sulla via Romana.

Il fuoco è divampato poco prima delle 19, per cause ancora da accertare, propagandosi nel parco abbandonato che circonda l'edificio e salendo verso la collina.

Sono intervenuti i pompieri di Sanremo, guardie forestali e carabinieri, che hanno impedito [illegible] rogo di avvicinarsi [illegible] alcune [illegible]. [illegible] [illegible] l'incendio, che ha [illegible] sterpaglie e arbusti, è stato domato.

[illegible] scorso luglio, il consigliere comunale Franco Di Cagno aveva segnalato al sindaco lo stato di abbandono e quindi [illegible] pericolosità [illegible] parco, chiedendo all'amministrazione di imporre alla proprietà (l'Associazione vedove di guerra) di provvedere alla pulizia. (c. d.)

Cooperativa [illegible] apicoltori

[illegible] — E' nata a Costa, in frazione di Dolcedo, [illegible] Cooperativa agricola «Imperia Miele», i cui obiettivi sono quelli di *«promuovere e favorire la preparazione professionale degli apicoltori, modernizzare il settore, [illegible] garantire la produzione e fornire agli apicoltori l'attrezzatura [illegible] una conduzione più razionale degli alveari»*.

Del [illegible] d'amministrazione di «Imperia Miele» fanno parte Antonio Benza (presidente), Agostino Anselmi (vicepresidente), Arturo Giglio, Attilio Schivo e Paolo Marvaldi (consiglieri). Il collegio dei sindaci è formato da Pietro Borri, Quinto Richiermo, Luigi Orengo, Luigi Diociaiuti; probiviri: Fulvio Pino, Maria Giretto e Lino Lanteri. (f. d.)

Corso della Croce Rossa

DIANO MARINA — Sono 42 gli iscritti al corso di abilitazione per futuri volontari del soccorso, organizzato dal sottocomitato [illegible] Croce Rossa di Diano Marina. Delle dieci lezioni in programma sinora [illegible] ne [illegible] tenute quattro. Sede del corso, che si avvale anche dell'ausilio [illegible] video-tape, è la sala riunioni dell'azienda [illegible] soggiorno, ogni martedì e venerdì alle 20.30. (f. d.)

Riva, condannato per oltraggio

RIVA LIGURE — Arrestato [illegible] carabinieri, li insulta e dà in escandescenze, mettendo a soqquadro la [illegible] ma. Ieri mattina è stato condannato dal pretore [illegible] Taggia a 11 mesi di carcere.

Protagonista [illegible] sorvegliato speciale di Riva Ligure, [illegible] Dalmasso, [illegible] anni, residente in strada Casai. L'altra sera è stato ammanettato per non [illegible] rientrato nella sua abitazione entro le 20, [illegible] prevedono le limitazioni cui è sottoposto. (m. d.)

La dc chiede maggiore spazio [illegible] psi

[illegible] Imperia si [illegible] per le [illegible] e la giunta [illegible]

[illegible] — Il problema dell'attribuzione della presidenza nelle cinque circoscrizioni di Imperia potrebbe anche portare all'apertura di una [illegible] nell'amministrazione comunale: è quanto [illegible] dice negli ambienti dc che hanno chiesto per domani un incontro con [illegible] esponenti del psi [illegible] potrebbe essere decisivo.

Ha detto [illegible] esponente democristiano: *«Questa volta intendiamo andare fino [illegible] fondo. Alla dc deve essere riconosciuto anche in [illegible] alle circoscrizioni il giusto peso rappresentativo emerso dalle ultime elezioni»*.

Questo irrigidimento dc era già emerso nei giorni scorsi quando la riunione per l'elezione [illegible] direttivo della 1ª Circoscrizione, Caramagna, la prima della nuova legislatura, è fallita per mancanza [illegible] [illegible]o legale, dopo l'abbandono dell'aula da parte del gruppo dc.

Non è stato un episodio isolato. Nel capoluogo, a [illegible] mesi dalla consultazione elettorale, funzionano soltanto due delle cinque circoscrizioni: sono la terza, della zona ex Ferriere e San Moro, e la quarta, di Castelvecchio.

Spiegano i componenti del gruppo psi della prima circoscrizione: *«Sono l'atteggiamento [illegible] dc e le divisioni all'interno [illegible] pentapartito [illegible] impedire l'inizio dei lavori. In apertura di seduta gli esponenti [illegible] avevano dichiarato [illegible] abbandonare l'aula non essendo stato raggiunto un accordo che attribuisse loro la presidenza. Si era allora candidato ad assumerla un esponente del psi. La verità è che, almeno [illegible] questo caso, bisognerebbe assolutamente superare gli schieramenti [illegible] partito»*.

[illegible] [illegible] [illegible] maggioranza comunale esiste, per quel che riguarda [illegible] cinque circoscrizioni, l'orientamento [illegible] conferma [illegible] pentapartito [illegible] almeno finora, gli [illegible] [illegible] per la nomina dei vari esecutivi si sono dimostrati particolarmente difficili: [illegible] qui, la minaccia di crisi.

In questa situazione di stallo anche la soluzione di importanti problemi [illegible]ne [illegible] spesa; nella 1ª circoscrizione, ad esempio, i più urgenti riguardano il piano di sviluppo della Val Prino, del quale [illegible] parla, invano, da anni, la manutenzione del lungo tratto di litorale, la sistemazione definitiva delle case popolari di Piani. b. v.

Un'inchiesta per il medico precipitato a Costarainera

IMPERIA — La procura della Repubblica di Imperia ha aperto un'inchiesta sul misterioso episodio accaduto la settimana scorsa all'ospe[illegible] di Costarainera, dove Mauro Gentili, 54 anni, primario di radiologia, è precipitato rimanendo quasi illeso dal secondo piano, nella tromba delle scale.

Nell'intricata vicenda sarebbe in qualche modo coinvolto anche un tecnico radiologo di Riva Ligure, Danilo Biasetti, [illegible] anni si sospetta che abbia litigato con [illegible]

L'inchiesta è curata dal [illegible] stituto procuratore dott. Bruno Novella. (f. d.)

La squadra comunale [illegible] Ventimiglia

Volontari antincendio [illegible] bilancio positivo tra molte difficoltà

VENTIMIGLIA — La squadra comunale dei volontari antincendio di Ventimiglia durante i mesi estivi ha effettuato 85 interventi, con 110 volontari impiegati per circa 64 ore di lavoro. Le località nelle quali si è operato sono Carletti, Livernusa, Case Moretti, [illegible] Torri, Barni, Magauda, Belenda, Grammondo, frazioni Latte, Porra, Varase e Case Cresci.

Le difficoltà che [illegible] sono riscontrate durante le operazioni sono [illegible] sintetizzate dal comandante dei vigili urbani [illegible] Ventimiglia, Roberto Antosso: *«Il Comune ha [illegible] territorio vastissimo per cui in presenza di più incendi [illegible] diverse zone l'intervento della squadra, che [illegible] come effettivi volontari 26 persone, diventa problematico per la carenza di uomini e mezzi. Infatti in [illegible] casi gravi è stato possibile affrontare l'emergenza perché sono intervenuti, oltre agli aerei, i vigili del fuoco, la forestale, [illegible] squadre antincendio [illegible] Taggia, [illegible]ghera, Ospedaletti, San Bartolomeo e Mentone»*.

A questo proposito il comandante Antosso evidenzia la fattiva collaborazione dei francesi, che dispongono [illegible] maggiori attrezzature. Molte zone interessate dagli incendi mancano di strade, o almeno piste, fatto che ha reso difficile non [illegible] operare, ma anche rifornire il personale che era sul posto. E' opinione diffusa che sarebbe opportuno realizzare nelle zone boschive o soggette ad incendi, delle piste tagliafuoco che potrebbero servire al duplice scopo [illegible] impedire il propagarsi [illegible] fiamme e per il transito dei veicoli con vantaggi di tempestività.

Purtroppo i mezzi e le attrezzature [illegible] dotazione alla squadra antincendi comunale sono assai carenti e si spera che per l'86 la Regione dia contributi sostanziosi.

La squadra è [illegible] composta: Claudio Vida, Elisio Bol, Antonio Lorenzi, Angelo Lorenzi, Antonio Guglielmi, Augusto Guglielmi, Piero [illegible]ria, Giampiero Viale, Giuseppe Miceli, Roberto Pallanca, Libero Allavena, Battistino Berro, Michele Cigna, [illegible] Marinetti, Lorenzo Viale, Mario Maccario, [illegible] Cansone, Antonio Sonzogni, Domenico Chiarelli, Francesco Tosi, Vincenzo Allomare, Giovanni Marciano, [illegible] Bono, Gianfranco Minghetti, Mario Lercari, Carlo Rossi. l. m.

Un bilancio sulle escursioni degli speleologi di Imperia

IMPERIA — Il gruppo speleologico imperiese Cai [illegible] stilato con un bollettino il bilancio dell'attività nel primo semestre [illegible] [illegible] [illegible] Luigi Ramella [illegible] pubblicazione è lo specchio dell'intenso lavoro svolto: spedizione in Tunisia di Paolo Denegri, appunti sul carsismo [illegible] Gilberto Calandri, note sulla struttura geologica di monte Corchia di Giampiero Carrieri, [illegible] delle Alpi Apuane di Calandri e Luciano [illegible] il pozzometro di Innocenzo Ferro, un articolo sugli insetti delle caverne di Claudio e Beatrice Bonzano.

C'è, infine, un notiziario che sintetizza le escursioni.

Fontana sul campo del Varese sogna i primi punti in trasferta

Canali rischia la panchina - Cichero in forse, Bertolotti confermato - Il tecni[illegible] «La nostra [illegible] deve [illegible] la velocità» - Scioli protesta per gli arbitri

SANREMO — Primo punto in trasferta: è il «sogno proibito» della Sanremese che dopo quattro sconfitte tenta di far bottino anche lontano dalle mura [illegible]. Oggi prova a Varese sul campo [illegible] squadra illustre e [illegible] parecchi guai. I [illegible] lombardi sono partiti [illegible] molte ambizioni, ma il primo scorcio di campionato li ha visti in posizioni di retroguardia. La partita [illegible] oggi, per loro, è decisiva.

Si dice che Giorgio Canali, il loro [illegible] (ex Sanremese [illegible] Savona), abbia [illegible] panchina traballante.

[illegible] raggiunto Varese ieri [illegible]. Fontana ha ancora i suoi problemi: dato per certo il rientro di Arecco che [illegible] scontato [illegible] squalifica, è in dubbio Cichero che venerdì, nell'ultimo allenamento settimanale, ha subito una dura botta al tricipite. La disponibilità o meno dello stopper condiziona la squadra: [illegible] Cichero

Bertolotti confermato

gioca, [illegible] il rientro di Arecco e la conferma [illegible] Bertolotti [illegible] furor di popolo dopo la [illegible]sima prova di domenica scorsa, resterà fuori [illegible] centrocampista. Il maggior indiziato sembra Stacchiotti cui Fontana vorrebbe concedere [illegible] turno di riposo.

Se Cichero dovesse invece dare forfait, [illegible] stesso Arecco a sostituirlo. In questo [illegible] Stacchiotti andrà in campo. Traspare, comunque, evidente l'intenzione di Fontana di schierare una squa[illegible] prudente, più coperta e abbottonata. Un po' [illegible] cervello magari, ma senz'altro più grinta. [illegible] linea [illegible] lo schieramento anti-Varese dovrebbe essere il seguente: Bobbo, Oliuto, Bertolotti, Lancetti, Cichero, Arecco, Ferrari, [illegible], Fanti[illegible], Profumo, [illegible].

Il Varese finora [illegible] ha brillato in campionato. [illegible] vinto solo una volta, in trasferta a Rimini. [illegible] campo, a Masnago, non ha mai fatto bottino pieno. Remo Bianchi, il vice [illegible] Fontana, l'ha spiato più di una volta. *«Il Varese lo conosciamo bene. Non c'è da fidarsi della sua classifica. Vanta una [illegible]rie invidiabile di giocatori di categoria. Contro [illegible] noi, [illegible] l'altro, esordirà il libero Biagini, 34 partite nella Triestina in serie B la scorsa stagione»*, aggiunge Fontana.

Il segreto per annullare i biancorossi? *«Ammesso che sia un segreto, l'unica cosa che possiamo fare è [illegible] più di loro, non [illegible] ragionare»*, conclude il tecnico.

Fontana, com'è noto, [illegible] sarà in panchina. E' stato squalificato e sarà costretto a seguire il match [illegible] tribuna. Ad arbitrare la partita sarà il signor Di [illegible] Avezzano che i biancazzurri hanno già avuto in altre [illegible]casioni. Non [illegible] favorevole per i rapporti fra gli arbitri e [illegible] Sanremese. [illegible] settimana il presidente Scioli ha perfino scritto una lettera [illegible] designatore arbitrale Marenco per chiedere arbitri più preparati. [illegible] Cola [illegible] uno di questi?

Bruno Monticone

[illegible] contro il pronostico

Viviani «Non siamo rassegnati, puntiamo ai due punti» - Marazzi ancora in dubbio, Aitovino forse al posto dello squalificato Bignotti - Centrocampo e attacco reparti-chiave degli ospiti

Questa domenica

Calcio

Serie C2 (ore 14,30) Cairese-Spezia

Interregionale (ore 14,30) Imperia-Juve Domo [illegible] 15); Albenga-Levante C Pegliese

Prima categoria (ore [illegible]) Pietra Ligure-Quiliano Bardineto; Bordighera-Bastia Villa[illegible]; Albissola-Finale; Loanesi-Mallare; [illegible]ys Vado-Bragno (Quiliano); Altarese-S. Filippo (14,30); Finalborghese-S.Bartolomeo Cervo; Borghetto-Millesimo

Seconda categoria (ore 15) Girone A: S. Stefano-Carlin's Boys (Taggia); Pontelungo-San Giorgio (Leca); Vallecrosia-Auxilium (Zaccari Ventimiglia); Leca-Laigueglia (S. Giorgio); S. Lorenzo-S. Ampe[illegible] Alassio-Riviera Fiori; Vecchia Laigueglia-Camporosso.

Girone B: Alba Decilia Albissola-Zinola (10,30); Partenope-Pietra Sport (Leca 10,45); Fornaci-Spotornese (Valleggia Dagnino 13,45); Borgio-Portovado; Don Bosco-Lavagnola 78 (Legino); Nolese-Celle; Legino-Sciarborasca (10,30)

Girone C: Letimbro-Villapiana (Santuario); Cosseria-Ferrania (14,30); Villetta-Quiliano (Santuario 10,30); Rocchettese-Priamar (14,30); Dego-S. Cecilia (14,30); Cadibona-S. Nazario (Quiliano 10,30); Sabazia-Camerana Sallceto (Valleggia Dagnino).

Basket

Serie D maschile

Savona ore 17,30 palazzetto: Savona Basket-Manetti Livorno

Vado L. ore 17,30 Pallonido: Vadese-Landini Lerici

Football americano

Serie C

Camporosso ore 14,30 campo sportivo: Waves Riviera dei Fiori-Cinghiali

Vela

Imperia ore [illegible] Molo Lungo: partenza [illegible] Campionato per yachts da crociera.

CAIRO M. — Il calendario, impietoso, mette sulla strada della Cairese la prima in classifica proprio nel momento in cui, probabilmente, [illegible] voluto ben altro avversario. [illegible] potrebbe anche rivelarsi [illegible] stimolo in [illegible] per ribaltare il [illegible] negativo.

Arriva lo Spezia, dunque, e Viviani dice: *«Vorrei far sapere, anche a [illegible] giocatori, che [illegible] siamo affatto rassegnati e che affronteremo lo Spezia per vincere anche se il pronostico è dalla loro parte»*.

Prosegue il tecnico: *«Penso che [illegible] manchino almeno due punti, diciamo contro Montevarchi e Savona, per non parlare della partita [illegible] Carbonia [illegible] avessimo sei punti tutto sarebbe più facile, ma l'ambiente della Cairese [illegible] più [illegible] forse abbiamo cambiato registro»*.

Viviani dice che proverà a vincere [illegible] è abbastanza chiaro che, in queste condizioni, andrebbe bene anche un punto [illegible] muovere [illegible] classifica e [illegible] perdere altro [illegible]. Una partita così, comunque, sfugge a ogni regola. Per dare un'idea della consistenza dello Spezia, [illegible] dire che ha vinto quattro partite, altrettante ne ha pareggiate, non ha mai perso, ha segnato dieci gol e [illegible] ha subiti due soltanto. Nonostante la difficile situazione della società, la squadra di Carpanesi è al comando assieme all'Alessandria.

Formazione. Bignotti sconta il primo turno [illegible] squalifica, per Marazzi ci sarà qualche dubbio fino a stamane per via dell'infortunio: Viviani spera che possa esserci. Facile prevedere che, giocando in casa, dovrebbe es[illegible] una punta, Aitovino, il sostituto di Bignotti (con i [illegible] spostamenti di ruolo) mentre, se non dovesse farcela Marazzi, toccherebbe a Facchi o Loda sostituirlo.

Invariato il resto della squadra che ha perso a Chiavari, anche [illegible] Viviani potrebbe cambiare qualcosa all'ultimo momento.

Dello Spezia si sa ovviamente tutto. Ha un centrocampo forte grazie a Pilon, Borgo e Ferretti, tiene [illegible] destra e l'ex biancoblù Delnese su quella sinistra, ha due attaccanti [illegible] di Telesio e Tarasconi, con [illegible] pronto a subentrare.

E' chiaro che Brin e Viviani si attendono dalla squadra una forte [illegible] com'era in parte [illegible] domenica [illegible] nonostante la sconfitta. Si tratta di riprendere il ritmo giusto, quello delle prime partite di campionato, portando a casa a poco a [illegible] i punti che possono fruttare la [illegible].

Il tecnico gialloblù conta anche sull'appoggio [illegible] pubblico: *«I tifosi della Cairese hanno [illegible] grande parte di merito nei successi della squadra. [illegible] rendersi conto che qualcosa è cambiato, la categoria è difficile, il presidente ha fatto molto per [illegible] di rimanere in C2. La salvezza sarebbe un'altra vittoria, forse la più importante degli ultimi anni. Contiamo anche su di loro per colmare il divario che ci separa dalla capolista»*.

Sandro Chiaramonti

Savona [illegible] trasferta a Lucca

Sacco: «E' l'ora della rivincita»

SAVONA — *Oggi a Lucca i biancoblù cercheranno un risultato che sia un punto d'appoggio per sollevarsi [illegible] clima di sfiducia sempre più pesante. La trasferta, sulla carta, non è [illegible] più adatte.*

[illegible] anche l'ultima che abbiamo affrontato, eppure...»: Barlassina è un capitano coraggioso anche nelle semplici battute. Aggiunge, però: «Mi auguro che tutta la squadra abbia superato lo choc del 3-0 che ci è stato rifilato, in casa, [illegible] Pontedera. Dobbiamo stringere i denti, un risultato positivo contro la Lucchese, a mio avviso, rientra ancora [illegible] pronostici. Il Savona, in fondo, [illegible] ancora frecce».

Ieri mattina, a poche [illegible] dalla partenza, [illegible] poco prima [illegible] 14, destinazione Montecatini, dove i biancoblù hanno fissato il loro quartier generale, mister Sacco ha fatto disputare un allenamento di rifinitura. Solito freddo, forte tramontana, [illegible] campo giocatori decisi [illegible] anche a Lucca?

Replica Sacco: «Lo spero proprio. Io conto molto sullo spirito [illegible] rivincita [illegible] zi».

Tenuto conto della «mobilità interna» della squadra, a cominciare [illegible] scambi di ruolo tra [illegible] e Barlassina, è probabile che in partenza Sacco schieri [illegible] stessi undici di domenica scorsa: Durando, Schiesaro, Pampaloni; Piacentini, Barlassina, Baldi, Juculano, Jossa, Quagliardi, Lucini, Martinelli.

[illegible] *c'è Vignali che potrebbe prendere subito il posto di Juculano, per favorire un [illegible]to più prudente.* l. p.

Duro impegno [illegible] Civitavecchia

L'Entella nel [illegible] per [illegible] battaglia

CHIAVARI — L'Entella è partita ieri alla volta di Civitavecchia dove oggi disputa una partita molto difficile: sul terreno amico i laziali di Aldi sono molto temibili, il loro football si basa sull'agonismo sposato alla tecnica e per contrastarlo adeguatamente i chiavaresi devono mettere in mostra le loro doti di umiltà e determinazione.

Ha detto Ventura: *«Il successo conquistato sette giorni fa con la Cairese ha un senso compiuto soltanto se facciamo risultato con il Civitavecchia. In caso contrario saremmo nuovamente daccapo e dovremmo adeguarci ai rischi che comporta una classifica ancora molto corta. Il nostro obiettivo? Dobbiamo far punti a tutti i costi e mi auguro che la squadra sappia trovare gli stimoli necessari»*.

Per quel che riguarda la formazione si dà per scontato l'inserimento di Di Fraia in difesa al posto dello squalificato Gozzi, ma Ventura deve risolvere alcuni dubbi per lo schieramento a centrocampo e in prima linea: in mezzo il ballottaggio è tra capitan Scarpa e il più dinamico Palazzolo, in attacco [illegible] Antonucci (tre gol all'attivo), D'Agostino (tre gol) e Talarico (ancora al palo) si contendono tre maglie.

«Deciderò solo all'ultimo momento — ha assicurato l'allenatore — e comunque voglio avere tutti gli uomini caricati al massimo: il Civitavecchia è una squadra che l'anno scorso ha saputo centrare l'obiettivo della salvezza grazie alle buone prestazioni casalinghe ed è un fatto da tenere in grossa considerazione.» a. c.

L'ex centravanti della Fiorentina acquistato dai nerazzurri

Desolati debutta nell'Imperia

Oggi pomeriggio al Ciccione contro la Juve Domo - «Sono pronto a dare [illegible] mio contributo»

Desolati all'Imperia

IMPERIA — Sarà Claudio Desolati a guidare questo pomeriggio l'attacco dell'Imperia contro [illegible] Juve Domo. [illegible] prestigiosa punta è stata ingaggiata nella mattinata di ieri, ed oggi sarà già in campo. Desolati ha quasi [illegible] anni (li compirà il prossimo gennaio) ed ha [illegible] passato [illegible] spicco: dieci stagioni e [illegible] cinquantina [illegible] gol in A con la Fiorentina, una [illegible] B a Pistoia (9 reti), due a Foggia (15 reti fra B e C1). Arriva [illegible] Siena, dove nell'ultimo campionato [illegible] segnato due gol.

Entusiasta della n[illegible] sistemazione, Desolati è allenato e «pronto» a giocare: *«Non ho nelle gambe la tenuta dei 90 minuti, ma sono disponibile a dare subito il mio apporto alla squadra, se "mister" Baucia lo riterrà opportuno. Non ho [illegible] visto l'Imperia, [illegible] l'ho seguita [illegible] giornali, e [illegible] convinto che abbia i mezzi per risalire immediatamente in C2. La [illegible]sia di Biella? E' solo [illegible] incidente di percorso: può anzi [illegible] salutare richiamo alla durezza del torneo»*.

[illegible] almeno [illegible] mese l'Imperia era in contatto con il Siena per il trasferimento di Desolati. Spiega il presidente Werner Rivaroli, che ha [illegible] la trattativa assieme [illegible] ds. Bruno Cocco: *«C'era in ballottaggio anche l'ex napoletano Capone. Ma abbiamo preferito Desolati, perché abbiamo bisogno di un attaccante vero, non di una mezza punta. E non è finita, perché forse a giorni maturerà un'altra novità»*.

Baucia è soddisfatto. Da Desolati si aspetta molto: *«Oggi fa il suo esordio al Ciccione. Se si sente di disputare l'intera [illegible] bene: se no, [illegible] utilizzeremo solo per [illegible] spezzone di partita»*, conferma il trainer.

Chi, fra Zardi e Marafioti, uscirà [illegible] fare posto al nuo[illegible] centravanti? *«Non lo so ancora. Non è una decisione semplice. Nessuno [illegible] due meriterebbe l'esclusione»*, risponde Baucia.

A condizionare la formazione, un pizzico di pretattica per l'importanza del confronto (*«Siamo ad una [illegible]lta: o si vince, o si dà addio ai sogni di gloria»*, [illegible] Rivaroli) e l'assenza di Mura: al posto del libero, squalificato, giocherà Romei. *«Per battere la Juve Domo occorrono cuore e testa»*, avverte Baucia. Questo l'undici più probabile: Corona, Benveduti, Bolgiani, Romei, Lesca, Bensi, Evangelisti, Massimilla, Desolati, Chiarotto, Marafioti (Zardi). a. d.

Col Borgoticino

[illegible] pareggio [illegible]

[illegible] — «Un pun[illegible] dovrebbe essere [illegible] nostra portata e riscat[illegible] la sconfitta casalinga della scorsa giornata» dice il presidente dall'Andora, Gianni Laballi in [illegible] della trasferta a Borgoticino.

Col consueto impegno e la concentrazione che l'allenatore Spigno raccomanda sempre ai suoi, ricordando che potranno [illegible] situazioni difficili, l'obiettivo [illegible] pareggio dovrebbe concretizzarsi.

Nella formazione dovrebbe esserci qualche novità. Ancora fermo Ghirardi, Spigno dovrebbe [illegible] confermare la squadra vista nel finale contro il Pinerolo: Dermudas spostato a fianco di Lanieri in attacco, al posto di Sasso. (g. m.)

PROMOZIONE - Scontri importanti in testa alla classifica

[illegible] all'esame di Varazze Una domenica facile per il Vado?

Scherzi del calendario: sembra proprio [illegible] in questo scorcio di stagione tocchi sempre [illegible] Varazze tentare di scalzare le prime della classe. Anche oggi, [illegible] Promozione, sono i nerazzurri ad avere il compito più difficile, ospitando il Libarna primo della classe in quello che è l'incontro di cartello dell'ottava di campionato.

Varazze (10)-Libarna (11) — Ancora una volta il Pino Ferro si mette il vestito della festa per [illegible] partita-clou. I nerazzurri, dopo aver pareggiato col Ventimiglia [illegible] esser stati sconfitti dal Vado, misurano [illegible] forze [illegible] terza, previsata, «grande» del girone.

Pietro Arcuri, direttore sportivo dei locali, afferma: *«Il morale è buono, direi ottimo. La situazione degli infortunati [illegible] po' meno: Rossi e [illegible] sono ko, per fortuna dovrebbe farcela Marcolini. Il Libarna lo conosciamo piuttosto bene, è molto ben diretto [illegible] mister, Rivara, e [illegible] questo girone è una realtà consolidata»*.

Vado (10)-Taggese (3) — Magari [illegible] strafare, ma il Vado ha rispettato i programmi di inizio stagione. E' finora rimasto nella scia delle primissime e [illegible] dover per forza [illegible] fuori l'acuto (vittoria di V[illegible] esclu[illegible] ha adesso la concreta possibilità di arri[illegible] [illegible] vetta alla classifica.

Non si vede infatti [illegible] la Taggese possa sperare [illegible] farla [illegible] al Chittolina.

Argentina (9)-Ceriale (6) — I rossoneri, finora, hanno compiuto la stessa marcia dei più nobili «cugini» del Ventimiglia e [illegible] l'allenatore [illegible] c'è da giurare che la compagine [illegible] Arma, tra l'altro reduce da [illegible] splendida affermazione ad Ovada, voglia con tutte le sue forze recitare [illegible] ruolo da protagonista in questa stagione.

Ventimiglia (9)-Sestrese [illegible] — Dopo aver vinto a Ceriale, [illegible] uomini di Curti tornano davanti al proprio pubblico per far dimenticare il ko subito ad opera dell'Ovadamobili.

Cengio (1)-Sampierdarenese (1) — I genovesi hanno un record impressionante: sette gare, sette pareggi. In parole povere, sono imbattuti, come Libarna e Vado.

Carlo Pizzorno, direttore sportivo del Cengio, afferma: *«Non siamo certo nelle condizioni migliori. Oltre [illegible] soliti assenti anche Badano è fuori uso per una frattura a una mano. Dobbiamo innanzi tutto cercare il risultato utile per stare lontani dalla zona retrocessione e badare a questa Samp»*.

Sanremo 80 (5)-Ovada (2), Veloce (6)-Carcarese [illegible] e Audace (8)-Dianese (6) — Sono le gare che chiudono il programma e tra queste spicca il confronto di Sanremo tra [illegible] matricola terribile di Michele Sulagra e i piemontesi, che nel Ponente hanno già castigato [illegible] Ventimiglia. Paura invece per Carcarese e Audace: [illegible] punti e sprofondare è il loro destino. r. bg.

Al «Macera» arriva la temibile capolista Viareggio

Tacchini, èsordio in panchina per il Rapallo partita chiave

RAPALLO — *In quella che [illegible] ritenuta una partita [illegible]ticalissima, la prima di [illegible] trittico determinante per le sorti del Rapallo, si assisterà al debutto [illegible] panchina del nuovo allenatore bianconero, Fernando Tacchini, [illegible] anni, un passato tutto dedicato alle formazioni giovanili.*

[illegible] Carletto Petrini non è stato [illegible] di continuare a svolgere il duplice ruolo [illegible] allenatore-giocatore [illegible] Federazione, dopo aver fatto credere alla possibilità di una deroga, è ritornata sui suoi passi, sembra, dietro fortissime pressioni [illegible] alcuni iscritti alla sezione genovese dell'Associazione allenatori, che in tempi più o meno recenti hanno collezionato «magre» paurose sulle panchine della Riviera.

Petrini torna quindi a fare solo il giocatore e [illegible] di affrettare i tempi del suo recupero, perché [illegible] elemento della sua stazza fisica e della sua esperienza, al Rapallo serve davvero. A Tacchini [illegible] un esordio da far gelare il sangue nelle vene: oggi è di scena [illegible] «Macera» nientemeno che il Viareggio che attualmente [illegible] la testa classifica con al[illegible] quattro formazioni. Un complesso [illegible] tenere nel massimo rispetto che ha violato domenica scorsa [illegible] campo di [illegible].

Non certo l'avversario più comodo per il Rapallo che deve fare bottino pieno a tut[illegible] i costi, se vuole continuare a sperare [illegible]. Compito veramente proibitivo, anche perché ai bianconeri [illegible] cherà Gian Piero Bonatti che è stato colpito nei giorni scorsi da un gravissimo lutto familiare (ha perso il padre).

E poi contro il Viareggio [illegible] tutta una tradizione negativa: [illegible] squadra della Versilia non è nuova ad imprese «corsare» proprio in occasione [illegible] [illegible] panchina del Rapallo: portò via i 2 punti anni fa durante il brevissimo interregno di Ermanno Cristin, ex centravanti della Sampdoria e allenatore del Rapallo per lo spazio di un mattino. Il Rapallo è però condannato a vincere fuori di dubbio [illegible] getterà tutte le sue energie, tutta la sua disperazione sul piatto della bilancia. s. b.

Gli anticipi di Promozione

SAN SALVATORE DI CO[illegible] — Al campo del «Centro Scuola» è terminato sul 2-2 lo spareggio salvezza tra i locali [illegible] Cap e i genovesi del Balardo. I biancorossi [illegible] passati [illegible] vantaggio [illegible] Paoli (6'), poi [illegible] ospiti hanno [illegible] la situazione [illegible] Ballabene (16') e Coraggioso (53'). Infine Ansaloni (82') ha fissato il pareggio conclusivo.

[illegible] registrare anche la traversa colpita dal Balardo con Cioce (70') e l'espulsione [illegible] levantino Pescaglia [illegible] per fallo su Moretti. Al «Cà de' Risi» invece il Molassana ha vinto per 3-2 il derby genovese con la Rivarolese: per i padroni di casa hanno segnato Baldi, Tordiglione (rigore) e Pomati, per gli ospiti Longo (doppietta). (a. c.)

Scontro fra squadre in difficoltà

Albenga [illegible] Levante C per la prima [illegible]

ALBENGA — Sul terreno del Riva si affrontano [illegible] le uniche due squadre dell'Interregionale che ancora non hanno assaporato la prima vittoria stagionale. [illegible]ga (3 punti) e Levante [illegible] Pegliese (4 punti), affondate agli ultimi posti [illegible] classifica, hanno bisogno [illegible] risorgere; cercheranno [illegible] porre fine [illegible] serie negativa e nessuno vorrà soccombere [illegible] una volta.

Paolo Tonelli, allenatore dell'Albenga, dice: *«Sono soddisfatto dell'impegno dei miei, migliorati molto sul piano [illegible] ritmo, ma a mio avviso ancora lontani dalla miglior condizione. E' chiaro che, nell'attesa, [illegible] debbono fare comunque punti»*.

Tonelli sembra intenzionato [illegible] a cambiare qualcosa nello schieramento per avere un reparto difensivo più duttile e pronto [illegible] evitare i rischi [illegible] contropiede. Prevedibile quindi un ritorno [illegible] Burastero a fare [illegible] libero con Bado e Nardini marcatori; a centrocampo, malgrado [illegible] contusione riportata in allenamento, [illegible] rientrare [illegible]chi. In attacco dubbi [illegible] disponibilità di Lo Rè, causa uno stiramento inguinale che lo aveva [illegible] bloccato [illegible] giorni fa; [illegible] però è pronto a mantenere la maglia indossata a Moncalieri.

Novità [illegible] nel Levante [illegible] Pegliese con il rientro di Montefiorte a centrocampo, la sostituzione dello squalificato Merello con [illegible]. Dubbi nel settore avanzato per l'alternativa Parodi-Cutala: i due giocatori [illegible]ntano problemi fisici e [illegible] all'ultimo momento il tecnico deciderà chi mandare in campo.

Sulle prospettive dell'incontro «Chico» Locatelli, [illegible]natore della formazione genovese dice: *«Sono [illegible] fronte due squadre mai messe. Mi rendo [illegible] che per noi l'incontro è difficile perché l'Albenga [illegible] può permettersi di perdere altri punti in [illegible] [illegible] il Levante [illegible] è sempre comportato molto bene in trasferta»*. g. m.

Trasferta terribile

Contro il Cecina la Samm senza il libero Affanni?

[illegible] MARGHERITA L. — [illegible] Sammargheritese affronta oggi (ore 14,30) a Cecina la forte compagine locale, priva [illegible] Rebaghini e molto probabilmente di Affanni. Il tornante, com'è noto, deve [illegible] turni di squalifica in seguito all'espulsione di domenica scorsa; il libero, invece, è afflitto da una contra[illegible] al quadricipite destro, non s'è [illegible]nato per tutta la settimana.

In preallarme, dunque, De Zeraga, che è stato il libero titolare in molti[illegible] campionati [illegible] Promozione. Per colmare il «buco» [illegible]to da Rebaghini sono in ballottaggio Bocco (che ha più probabilità [illegible] tutti di scendere in campo), Canazza, Milighetti e Falcini.

La Sammargheritese [illegible] mai ottenuto un risultato positivo fuori casa? s. b.

Elezione domani

[illegible] giunta fotocopia

Dopo 50 giorni di crisi

NOVARA — E' durata cinquanta giorni la crisi del [illegible] provinciale. Si ricomporrà [illegible] mattina con la riproposta di un esecutivo fotocopia del precedente, a meno [illegible] sorprese dell'ultima [illegible] per quel che riguarda la designazione del presidente democristiano. In serata poi anche al Consiglio comunale [illegible] si costituirà un'alleanza organica di pentapartito con l'ingresso in maggioranza dei cinque socialdemocratici che porterà [illegible] un rimpasto di giunta.

Provincia e capoluogo, le due amministrazioni più importanti, avranno dunque maggioranze di tipo governativo rappresentando precisi punti di riferi[illegible] anche per gli altri enti locali.

All'Amministrazione provinciale i cinque partiti hanno ricomposto la maggioranza [illegible] spaccatasi sull'elezione [illegible] consigliere [illegible] Carllo, [illegible] documento stilato dai cinque che sancisce la riappacificazione e comprende la [illegible] d[illegible] presente e degli incarichi in giunta. Le responsabilità [illegible] crisi sono addossate alle opposizioni che «o[illegible] le strumentalizzazioni [illegible] voto e le motivazioni politiche attribuite al [illegible] elezioni del consigliere alla Carllo, hanno procurato tensioni e disagio nella maggioranza provocando le dimissioni d[illegible] Giunta».

Per quanto riguarda i programmi [illegible] confermano gli accordi assunti [illegible] luglio. Si ribadisce poi l'impegno politico e morale «ad escludere ogni occasione di inquinamento della vita amministrativa dell'ente garantendo l'attuazione degli impegni assunti, con l'obiettivo di sviluppare organicamente l'alleanza di pentapartito».

[illegible] novità per quel che riguarda l'organigramma. Alla [illegible] andranno il presidente e due [illegible] effettivi. Al psi il vicepresidente (Ennio Rocchi) e due assessori (Bartolomeo Zani e Dante Giavina). Due assessori anche al pri (Pier Luigi Ga[illegible] e Francesco Della Torre) e uno al pli (Giovanni Francini) oltre a Pier Luigi Castioni (pri) con [illegible] delega speciale.

La dc non ha ancora designato il presidente e di conseguenza i suoi due assessori. [illegible] delicato compito è [illegible] a una delegazione riunitasi ieri sera e che proseguirà oggi i suoi lavori.

In ballottaggio sono [illegible]pre il presidente dimissionario Franco Fornara e l'ex presidente Adelmo Brustia. Sono in gioco gli equilibri interni [illegible] partito ma c'è anche dell'altro. E' fin troppo evidente che un cambio al vertice sarebbe interpretato come il tentativo di addossare al presidente uscente le responsabilità della crisi.

Renato Ambiel

Un nuovo impianto che ripulirà [illegible] acque [illegible] Lago d'Orta

[illegible] e [illegible] il depuratore

Dovrebbe entrare in funzione nell'estate '86 - Un ultimo finanziamento [illegible] 300 milioni

Omegna. La zona dove passerà l'impianto di depurazione per le acque del Lago d'Orta (Martinazzi)

OMEGNA — [illegible] la prossima estate dovrebbe concludersi la lunga vicenda di degrado (dura quasi da [illegible] anni), che ha fatto del Cusio uno [illegible] laghi più inquinati d'Italia.

[illegible] Regione ha [illegible] approvato, e finanziato, il progetto di completamento della posa delle canalizzazioni lungo il Nigoglia, ultimo tratto [illegible] il collegamento di [illegible] la rete fognaria intercomunale della sponda orientale e di Omegna [illegible] al depuratore delle Brughiere, al quale [illegible] solo, salvo qualche sistemazione, di essere messo in funzione.

[illegible] a questo proposito un [illegible] finanziamento di [illegible] milioni sia per l'allacciamento Enel (70 milioni), sia per la fornitura di parte delle apparecchiature [illegible] stazioni [illegible] pompaggio [illegible] Orta-Pettenasco e [illegible] i [illegible] lavori [illegible] realizzazione sono già in corso, contributo che si pensa la Regione possa reperire [illegible] con [illegible] '86.

Poiché, attualmente, non vi sono aziende inquinanti collegate [illegible] rete fognaria [illegible] funzionamento dell'impianto, [illegible] tipo biologico, non dovreb[illegible] problemi. [illegible] quello di Lagna che serve la zona sud-occidentale e che invece di problemi ne ha dati molti a causa degli [illegible] industriali non sopportabili da un impianto a fanghi attivi, è stata acquistata una apparecchiatura automatica che analizza [illegible] continuo l'acqua che giunge al depuratore e che è in grado di separare il rame e il cromo qualora si superi il livello di guardia convogliandoli in [illegible] accumulo.

[illegible] il problema di come smaltire le sostanze deviate [illegible] che potrebbe richiedere, qualora superassero una [illegible] quantità, un impianto supplementare chimico-fisico per il trattamento. C'è da dire che anche in questa zona la situazione si va [illegible] normalizzando pur sussistendo [illegible] qualche [illegible] di [illegible]

Quanto tempo occorrerà perché il Lago d'Orta possa riacquistare [illegible] caratteristiche biologiche e [illegible] ri[illegible] alla condizione naturale? Delle 14 specie di pesci (tra cui trote, persici, anguille, lucci, alborelle, cavedani) che capitava prima [illegible] disastro ecologico è rimasto [illegible] il ricordo.

Per riportarlo in vita occorreranno forse tempi lunghi, comunque [illegible] la soluzione del problema dell'inquinamento si sarà fatto un grosso passo avanti, soprattutto [illegible] direzione turistica. Il lago infatti è considerato [illegible] fondamentali motivi di richiamo e di sostegno [illegible] turismo cusiano.

Audenzio Martinazzi

Franco Rognoni [illegible] alla Galleria Sorrenti di piazza Giovanetti

A Novara un pittore graffiante che racconta favole notturne

Esposte trenta opere recenti - Colori brillanti con rossi sanguigni e verdi cupo

Interno 1981. Olio su tela di Franco Rognoni

NOVARA — Nel brillio del colore a olio, ma forse più [illegible]cora nei fondi sensitivi delle tempere e [illegible] tecniche [illegible]ste, [illegible] Rognoni (nato a Milano nel 1913, con studi a Brera e alla Scuola Superiore di Arte industriale) sembra graffiare, più che dipingere, i suoi notturni racconti esistenziali.

Si può dire facesse [illegible] stessa cosa [illegible] negli Anni 60 ed anche prima, con una vena di colorito fantasista capace di [illegible] e città [illegible] cui si poteva leggere, ma [illegible] in filigrana, [illegible] stesse desolazioni urbane d'un Sironi cui prese a mescolare certi immaginifici apporti di chiara ascendenza chagalliana. [illegible] supporto [illegible] più incantevoli artifici nei quali poteva rico[illegible] la matrice d'un Klee e, più da vicino forse, certe sognanti avventure lunari care a Licini.

Detto questo — per fare meglio intendere come, da vero figlio del [illegible] tempo, [illegible]gnoni abbia saputo guardarsi intorno [illegible] intelligenza viva scegliendo i [illegible] modelli — [illegible] chiamassero poi Daumier [illegible] i «maestri» [illegible] poteva essersi riferito nel disegno satirico (ed erano ovviamente tra i più corrosivi interpreti del segno), non vi è chi non veda l'originale sensibilità [illegible] suo [illegible] e del modo con cui, attraverso la pittura, questo milanese ha saputo farsi apprezzare e, diciamolo pure, [illegible] al di là d'ogni [illegible] pessimismo esistenziale, come fecondo na[illegible] umanissime favole.

Fecondo, come [illegible] può [illegible] serio [illegible] artista che nel colore come nella spatola o i pennelli vede essenzialmente gli strumenti per comunicare coi suoi [illegible], appagando insieme una naturale creatività che, anche in casa, lo portava a lasciar dappertutto il suo [illegible] — sul ferro da [illegible] sulle spalliere delle seggiole — ma [illegible] quell'uomo silenzioso e riservato, quasi schivo, ch'egli è, sempre pronto, [illegible] ogni caso, quando si [illegible] far della pittura anche come grafico o scenografo.

Con una trentina di opere piuttosto recenti, e [illegible] presentata [illegible] inquadratura critica [illegible] Marco Rosci in apertura di catalogo, Rognoni è ospite in questi giorni, col patrocinio dell'Amministrazione [illegible] di Novara, della Galleria Sorrenti di piazza Giovanetti.

Qualche ritratto, [illegible] il contabile del [illegible] e Gabry dell'85, ne rivelano le persistenti cadenze [illegible] così come Casa [illegible] vendere (1985) in cui il grafico trasteggio del disegno pittorico [illegible] sposa con le stemperate luminosità della tavolozza. Le Città come il gioco compositi[illegible] degli [illegible] tipici degli Interni-esterni, fanno spesso [illegible] sfondo a volti che sanno [illegible] un'umanità [illegible] — anche se Marco Rosci [illegible] portato a vedervi oggi una «più morbida ed educata raffinatezza» — sicché il riferimento culturale [illegible] offre come parametri Savinio e [illegible] col «gioco surreale dell'ironia» per gli Anni [illegible] mentre vent'anni dopo [illegible] c'è che «la nudità [illegible] rabbia e dell'angoscia [illegible] 'nulla' di Sartre o [illegible] Camus». Il «poeta» Rognoni, non poteva tuttavia non salvare il [illegible] amoroso mondo di favola continuando a pu[illegible] sui suoi [illegible] sanguigni, i verdi cupi e brillanti, i bianchi smaltati o un blu cielo di cui può [illegible] ammantarsi persino l'interno d'una piccola stanza illuminata da un nudino femminile quasi immerso in un raggio di luna.

Angelo Dragone

Gli spazi inventati [illegible] Luigi Sergi

Artista non facile, Luigi Sergi — nato nel [illegible] a Presicce di Lecce, dove s'è diplomato in scultura all'Accademia di Belle Arti, ma [illegible]se di elezione — [illegible] tempo «tenta» lo spazio, cimentandosi con le tecniche più diverse: dalla matita [illegible] installazioni tridimensionali, anche mobili.

Oppone colori acrilici e smalti, mentre finge il rilievo (non immemore delle carte spiegazzate di Cagli): così sembra ispirarsi ai plastici orografici, mentre la verità gioca su poetiche ambiguità materiche incorniciando immagini di metamorfici banchi di nuvole sino a scandirne le profondità con geometriche squadrature, crocicchi ottici, aste bicolori [illegible] rilevamenti delle distanze.

Ciò che conta, in ogni caso, non sono tanto le immagini in se stesse, quanto la proposta di un'arte intesa a ricreare e, con le [illegible] suggestioni visive, a suggerire [illegible] serie di valori essenzialmente spaziali, capaci in fondo, come scrive Rosci [illegible] l'abituale [illegible] di sfociare «in un conturbante dibattito fra forma allusiva e forma [illegible]gettuale».

L'Alto Novarese riscopre le tradizioni e punta [illegible] rilancio del turismo

A tavola [illegible] l'Ossola e la scuola alberghiera Bognanco inaugura i nuovi corsi [illegible] cucina

Bognanco. Alcune ragazze iscritte [illegible] corsi della scuola alberghiera

DOMODOSSOLA — «A tavola nell'Ossola» è il titolo di una ricerca sulle tradizioni gastronomiche condotta [illegible] Riccardo [illegible] Cocaio, vincitore [illegible] premio Bancarella con un libro sulla cucina, e pubblicata dalla rivista della Camera di Commercio di Novara. [illegible] testo [illegible] corredato da foto di Carlo Pessina. La pubblicazione è stata presentata a Bognanco all'Hotel Fonti e Milano, sede della scuola alberghiera promossa dal Formont, il nuovo [illegible] formazione professionale per le attività [illegible] montagna.

Una scelta [illegible] casuale, come ha rilevato il sindaco di Bognanco, Guido Prada, perché la riscoperta delle tradizioni gastronomiche e della cucina tipica deve essere abbinata a [illegible] rilancio della professionalità nel settore turistico. E i corsi di formazione professionale istituiti a Bognanco rispondo[illegible] pienamente a quella esigenza come dimostra il «boom» di iscrizioni che si è avuto quest'anno.

[illegible] allievi sono ormai ottantacinque e una cinquantina di richieste sono state respinte. Due corsi di cucina e due di sala bar, 36 [illegible] di lezioni settimanali (la [illegible] delle quali sono destinate [illegible] esercitazioni pratiche sotto [illegible] guida di chef e albergatori della stazione termale ossolana) da ottobre a maggio, buone prospettive di inserimento nelle strutture alberghiere della [illegible]: ecco la ricetta del successo che la [illegible] scuola sta raccogliendo fra i giovani.

Quasi tutti i ragazzi che hanno frequentato il primo ciclo di corsi lo scorso anno hanno trovato un lavoro durante l'estate negli alberghi dell'Ossola. E, più in generale, l'ottantacinque per cento di coloro che ottengono una qualificazione professionale attraverso i corsi regionali trova un'occupazione nelle strutture ricettive italiane ed europee.

«*Abbiamo qualche problema di crescita* — dice il coordinatore della scuola Mauro Rossi — *soprattutto* [illegible] *carattere logistico. Siamo continuamente alla ricerca* [illegible] *spazi, c'è la necessità di adattare meglio alcuni settori dell'albergo alle esigenze didattiche. Il fatto di essere ospitati da una struttura alberghiera resta comunque un grosso vantaggio perché consente* [illegible] *giovani di* [illegible] *immediatamente a contatto* [illegible] *sua realtà operante*».

«*Finalmente* — ha osservato il nuovo presidente della Comunità Montana Valle Ossola, Luciano Rolandini — *siamo di fronte a un centro di formazione professionale che garantisce l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e non a* [illegible] *fabbrica* [illegible] *disoccupati. Quest'esperienza, una delle poche* [illegible] *deludenti, va incoraggiata e potenziata con adeguati stanziamenti*».

Presentando la pubblicazione sulla gastronomia ossolana, il presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio, Guglielmo [illegible], ha ricordato che il turismo, una voce [illegible] importante nell'economia ossolana, è anche una [illegible] maggiori aziende della provincia con quasi tre milioni di giornate-presenza e un fatturato di oltre [illegible] miliardi [illegible]

Adriano Velli

Licenze scadute

[illegible]

DOMODOSSOLA — [illegible] dal Comune due noti alberghi [illegible] capoluogo ossolano. Sono il «Motel Europa» sulla [illegible] Sempione, lungo il rettilineo fra Domodossola e [illegible] e l'albergo «Spagnolo», uno dei più antichi alberghi cittadini.

Il provvedimento è stato adottato perché gli attuali gestori sono risultati sprovvisti di licenza. In entrambi i casi, i titolari [illegible] licenze [illegible] morti tempo [illegible] e gli eredi non avrebbero completato le pratiche per subentrare come nuovi intestatari. Alle autorità comunali [illegible] è quindi rimasto altro che emettere le ordinanze.

Le competenze sulle vecchie licenze [illegible] infatti passate recentemente ai Comuni. [illegible] capoluogo ossolano, già notevolmente carente in fatto di strutture ricettive, si [illegible] così trovato [illegible] colpo privato di parecchie decine di posti letto alla vigilia della stagione invernale.

a. v.

I comunisti protestano dal prefetto

Borgomanero: [illegible] il [illegible]

BORGOMANERO — Il sindaco vieta il volantinaggio: ma la federazione provinciale [illegible] partito comunista protesta con una lettera inviata al prefetto di Novara, di cui chiede l'immediato intervento per il rispetto di uno dei diritti basilari della costituzione repubblicana.

Il provvedimento di Borgomanero risale al 21 ottobre. Il sindaco [illegible] ricevuto una relazione della sezione [illegible] polizia urbana, in cui si sottolineava la necessità di evitare che le strade fossero continuamente cosparse dal lancio di volantini pubblicitari, annuncianti saldi, liquidazioni e vendite straordinarie, o con semplici comunicazioni commerciali: le vie coperte di cartaccia [illegible] costituiscono certo uno spettacolo ammirevole e, nel caso, si aggiungeva poi un altro problema.

Per rimuovere i foglietti, erano infatti necessari «*prolungati lavori da parte degli spazzini comunali, già aggravati dal notevole lavoro quotidiano di pulizia* [illegible] *strade*».

Per tutto questo, Borgomanero ha vietato, con effetto immediato, sia il lancio dall'automobili sia la distribuzione a mano degli stampati.

Ora, il pci rileva che l'ordinanza «*non è limitata al solo materiale di propaganda commerciale,* [illegible] *è estesa anche al diritto fondamentale di espressione* [illegible] *pensiero*». [illegible] altre parole, né i partiti, né i sindacati, né [illegible] altra associazione, potranno più comunicare attraverso uno [illegible] mezzi più abituali che è il volantinaggio.

Dicono i comunisti: «*A* [illegible] *gomanero, territorio della Repubblica Italiana, è stato sospeso l'articolo 21 della Costituzione,* [illegible] *recita: Tutti hanno* [illegible] *di manifestare liberamente il* [illegible] *pensiero* [illegible] *la parola, lo scritto o ogni altro mezzo* [illegible] *diffusione*».

f. a.

RINGRAZIAMENTI

I familiari [illegible] commossi per la manifestazione di stima e di affetto tributata a

dottor Fiorenzo Genoni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
— Novara, 16 novembre 1985

I familiari di

Guerino Prandi

ringraziano commossi tutti coloro che con grande testimonianza di stima e affetto hanno partecipato al loro dolore.
— Borgomanero, 15 novembre 1985

CINEMA [illegible] TACCUINO

[illegible]
ASTRA: Salari d'amore.
COCCIA: Mirand[illegible].
ELDORADO: Ritorno [illegible] futuro.
FARAGGIANA: I pompieri.
VITTORIA: Cocoon. L'energia dell'universo.
VIP: Fandango.
S. [illegible]: Witness Il testimone.
ARALDO: L'amore e il sangue.

ARONA
[illegible]NO: La gabbia.
ROMA: Chi più spende più guadagna.

BORGOMANERO
[illegible] Buon disperatamente.

NUOVO: Le migliori difese [illegible] la fuga.

DOMODOSSOLA
CORSO: Tex e il signore degli abissi.
CINEUNO: Miranda.

GHEMME
ITALIA: Perfect.

OMEGNA
SOCIALE: Perfect.
ORATORIO: La bella addormentata nel bosco.

TRECATE
VITTORIA: I pompieri.

VERBANIA
APOLLO: [illegible] allo specchio.
ARISTON: Passaggio in India.
VIP: 007 bersaglio mobile.
SOCIALE (Pallanza): I pompieri.
SOCIALE (Intra): Vacanze calde.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Mad Max oltre la sfera del tuono.
ASTORIA: Cocoon, l'energia dell'universo.
CAGNONI: I pompieri.
MARCONI: Ritorno al futuro.

FARMACIE
[illegible]
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 Defendi, corso Torino, dalle 8,45 alle 20,15 Bertoldi, corso Cavour.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731, Galliate (0321) 61064, Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341, Borgomanero (0322) 83043 [illegible] 77806 Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219, Domodossola (0324) 45461; Omegna (0323) 842121.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 742121; Domo[illegible] (0324) 2567; Gravellona (0323) 848569. Novara (0321) 27000. Oleggio (0321) 93500. Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108. [illegible] (0321) 74222; Verbania (0323) 51000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO [illegible] SOCCORSO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia [illegible] 455555; Vigili urbani 459252; Soc[illegible] Aci 116.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 25627; [illegible] Enel 35261; Sip 182.

[illegible] PARTENZE
Stazione F.S. 287[illegible]. Stazione Nord Milano 474094; Autostazione 21150; Taxi 21755.

ALLE TV [illegible]

ANTENNA 3
20,20 Gli aquiloni non muoiono in cielo, film di C. Miller con [illegible] Depardieu, Miou-Miou — Giovane contabile è in[illegible] pazzamente di un'amica d'infanzia, ma è sposata (1977)
22,30 Weekend al cinema
22,35 Bill Cosby Show, telefilm
[illegible] Speciale spettacolo

RETE A
20,25 Franco e Ciccio sul sentiero di guerra, film di A. Grimaldi con F. Franchi, C. Ingrassia — In forza all'esercito borbonico in Sicilia, Franco e Ciccio all'arrivo dei garibaldini fuggono in America (1969)
22,30 Curro Jimenez, telefilm
23,30 Aula giudiziaria

VIDEONORD
20,30 Hockey serie A1: Pordenone-Magniflex Anna Verdelli
22 — Domenica sport
22,15 Calcio: Ivrea-Biellese
23,30 Domenica sport
23,45 Ispettore Regan, telefilm

[illegible]
[illegible] L'uomo dal vestito grigio film di N. Johnson [illegible] G. Peck, J. Jones — Un borghese americano conduce una vita squallida, ma in guerra era tutt'altra [illegible] (1956)
22,30 Spazio 1999, telefilm
23,20 Tuttocinema
23,30 Primo piano
24 — Io, Emmanuelle, film di C. Canevari con E. Blanc, A. Celi — Una donna scopre che il suo uomo è morto in un incidente stradale mentre lei folleggiava (1969)

G.R.P.
20,20 Gli aquiloni non muoiono in cielo, film di C. Miller con G. Depardieu, Miou-Miou — Giovane contabile è innamorato pazzamente di un'amica d'infanzia, ma è sposata (1977)
22,30 Weekend al cinema
22,35 Bill Cosby Show, telefilm
23 — Videopiemonte, replica
23,30 Speciale spettacolo
23,35 Vendita promozionale

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1000 la riga. Domande lavoro-impiego L. 500. [illegible]

2 Affari e capitali

A proprietari [illegible] Studio Casa Novara 0321/20 755. [illegible] Tel. 011/500 9544.

3 Aziende, negozi

VERBANIA [illegible] Studio Casa Omegna 0323/61 313.

4 Terreni

VENDESI in Varallo Pombia terreno edificabile [illegible] Tel. 0321/97202.

6 Domande lavoro e impiego

TERMOTECNICO [illegible] Tel. 0321/455 50 ore pasti.

19 Vendita alloggi

ARMENO [illegible] Studio Casa Novara 0321/20 755.

APPARTAMENTO [illegible] Tel. 0321/24 202.
CAMERIANO [illegible] Studio Casa Novara 0321/20 755.
CORSO [illegible] Studio Casa Novara 0321/20 755.
PERCHE' vendere il vostro immobile? [illegible] 0323/61 313.
VENDESI [illegible] 0321/954604 Ore 14 30-18 30.
VILLA [illegible] Tel. 0321/27 818.

21 Offerte affitto

AFFITTO perchè? [illegible] Tel. 0321/20 755.
TRECATE [illegible] 011/331 366.

33 Matrimoniali

SIGNORINA [illegible] 28044 Verbania Intra.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq. vend.

BAVENO [illegible] Studio Casa Omegna 0323/61 313.
GRAVELLONA [illegible] 0323/61 313.
OMEGNA [illegible] Studio Casa Omegna 0323/61 313.
ORNAVASSO [illegible] Studio Casa Omegna 0323/61 313.
STRESA [illegible] Studio Casa Omegna 0323/61 313.

Gli azzurri impegnati contro il Montebelluna, non vincono dal [illegible] novembre 84

Da un [illegible] senza vittorie in trasferta il Novara romperà oggi l'incantesimo?

I veneti hanno gli stessi problemi della squadra [illegible] Danova. Situazione difficile per il nuovo allenatore ancora a bocca asciutta. Majerna al posto di Merendi infortunato al ginocchio sinistro.

Majerna e Sollitiero in azione. [illegible] azzurro sostituirà Merendi infortunato [illegible] ginocchio

NOVARA — E' da un anno, ormai, che il Novara non vince una partita esterna. L'ultimo successo, a Mantova, risale infatti al 25 novembre dell'anno scorso. E' giunto il momento di rompere l'incantesimo anche se [illegible] trasferta odierna a Montebelluna evoca i fantasmi di una pesante sconfitta (3-0) patita l'anno scorso proprio all'esordio in campionato.

Danova, alla terza esperienza sulla panchina [illegible] rese, è ancora alla ricerca della prima vittoria. La sua gestione ha portato due pareggi interni. Un bottino piuttosto magro a essere sinceri anche se domenica, con il Pordenone, gli azzurri sono stati sfortunati.

A Montebelluna il Novara troverà oggi un avversario con lo [illegible] punteggio e alle prese con gli stessi problemi. I veneti, come gli azzurri, dimostrano di faticare parecchio ad andare in gol (tre [illegible] in otto partite) pur disponendo di un'esperta coppia d'attacco composta da Franco Bressan e dall'ex azzurro Ramella che evidentemente non [illegible] del necessario supporto dai centrocampisti.

Sarà interessante vedere come Danova imposterà [illegible] sua squadra in questa prima trasferta. Per quanto riguarda la formazione, il tecnico non avrà molte scelte trovandosi con [illegible] uomini contati. Paladin, dopo l'ammonizione [illegible] domenica, com'era prevedibile, è stato squalificato per un turno. Così nel ruolo [illegible] «libero» rientrerà Serami. Merendi [illegible] un infortunio al ginocchio sinistro ed è indisponibile. Lo sostituirà Majerna che rientra dopo [illegible] forzata anticipando il [illegible] recupero. In attacco poi Danova è intenzionato a rilanciare Veschetti, in luogo di De Riggi.

Il tecnico intende stimolare l'orgoglio di Veschetti che giocherà in casa dopo essersi rivelato, due stagioni or sono, proprio con la maglia del Montebelluna. Farà coppia con Fabrizi, anche lui alla ricerca [illegible] primo [illegible] e che ha [illegible] di rendere al meglio quando può agire in ampi spazi sfruttando la notevole velocità in progressione nel gioco di rimessa.

Danova punta proprio sulle caratteristiche specifiche dei suoi attaccanti per riuscire a rompere l'incantesimo. «*Disponendo di centrocampisti dai piedi buoni, in grado di far viaggiare la palla e di attaccanti più validi nella corsa che negli scambi [illegible] spazi brevi, sono convinto che in trasferta la squadra possa esprimersi su buoni livelli. Questo anche perché la difesa, nonostante le defezioni a catena, mi pare sufficientemente esperta e bloccata. Dovremo stare attenti però a sveltire decisamente il gioco in mezzo al campo per sfruttare al meglio gli spazi che sicuramente si creeranno*».

La squadra, domenica, è migliorata pur non riuscendo ad andare in gol. Da quali reparti o da quali elementi, Danova si aspetta, in particolare, ulteriori progressi? «*Soprattutto dai centrocampisti che devono curare meglio gli inserimenti e le conclusioni dalla media distanza. Mi aspetto dei progressi da Zardi, per esempio, il quale deve svolgere mansioni precise che non sono quelle di giocare all'ala, ma di contribuire a far gioco in posizione più centrale. Ma è la squadra nel suo complesso che può e deve migliorare*».

Questa la formazione: Santucci; Pioletti, Majerna; Serami, Balacich, Di Marzio; Zardi, Domenicali, Veschetti, Catena, Fabrizi. 12 De Giorgi, 13 De Riggi, 14 Merendi, 15 Tacca, 16 Cerutti. **r. amb.**

Arrivano nuovi finanziamenti dal Milanese [illegible] la società [illegible] crisi

Omegna: [illegible] il vertice rossonero [illegible] d'aria contro il Treviso

OMEGNA — Svolta decisiva nella travagliata storia dell'Omegna Calcio? A risolvere [illegible] situazione economico-societaria ormai precaria sono intervenuti due imprenditori residenti nel Milanese. Si tratta dei fratelli Giuseppe e Domenico D'Antuono. Quest'ultimo dovrebbe rivestire [illegible] carica di presidente mentre il primo lo affiancherà nel dirigere il sodalizio rossonero.

Per una squadra e una società in cerca d'ossigeno, si tratta [illegible] una boccata d'aria certamente inattesa dopo che i tentativi di coinvolgere nell'Omegna calcio vari imprenditori locali non avevano [illegible]

I nuovi dirigenti, presentandosi ai giornalisti, hanno lasciato chiaramente intendere che d'ora in avanti l'Omegna calcio potrebbe non avere più quei problemi di ordine economico che ormai da anni condizionano i campionati dei rossoneri.

Giuseppe D'Antuono, che [illegible] passato ha giocato nelle file [illegible] e ha anche operato come allenatore, ha detto:

Marsan la speranza rossonera

«*Il problema più pressante per [illegible] è quello di far uscire la squadra dal fondo classifica. Avevo già visto l'Omegna a Novara e mi sono reso conto che qualcosa [illegible] andava. Sono certo tuttavia [illegible] dalla gara [illegible] il Treviso gli sportivi potranno vedere all'opera una squadra diversa, [illegible] una mentalità vincente. Chiediamo solo di pazientare qualche settimana per permetterci di intervenire nei modi e nei tempi più opportuni*».

Si spera dunque che i cusiani oggi contro il forte Treviso possano finalmente azzeccare [illegible] giornata giusta per incamerare i primi due punti interni della stagione che tardano ad arrivare. La classifica: l'ultimo posto a due lunghezze dalle [illegible] concorrenti per la salvezza lascerebbe poche alternative ai rossoneri, una vittoria quindi è d'obbligo, ma anche per risollevare il [illegible] della squadra dopo l'ultima impietosa sconfitta a Castelfranco Veneto.

L'avversario di turno [illegible] è dei più tenaci, in classifica si trova [illegible] ed è in possesso di un [illegible] mentre in difesa la squadra veneta non è delle più ermetiche. Bergamasco, anch'egli sotto osservazione, non dovrebbe avere problemi di formazione. Questi [illegible] uomini di cui dispone: Pagani, Pozzali, Federico, Vianello, Capannini, Trapani, Falsettini, Calvani, Biffi, Palma, Marsan, Rambaudi, Boni, Molinari, Bol, Piazza, Foti. **a. m.**

Eccellenza, l'Iris è alla ricerca di concentrazione

Borgoticino [illegible] le piccole [illegible] va in [illegible] con l'Andora

BORGOTICINO — «*Il Borgo di quest'anno mi sembra una bella donna allo specchio: indiscutibilmente affascinante ma basta un alito, per appannarla*». Vetilio Manzetti, presidente dell'Iris, definisce così gli alti e bassi della squadra: «*Con parecchi elementi di spicco, che però non hanno ancora acquisito il meglio della forma per cui le personalità ne restano in ombra*».

Oggi l'Iris affronta l'Andora, [illegible] direttamente interessata alla classifica dei ticinesi (ha un punto in più) che proprio per il fattore campo non dovrebbe suscitare grosse preoccupazioni. «*E invece temo molto di più questi liguri che non la Juve Domo che dovremo visitare la prossima settimana, o il Casale che [illegible] qui tra quindici giorni*» dice Manzetti. «*Quando le squadre con [illegible] grandissima levatura, il Borgo si deconcentra e becca dei gol incredibili. L'Aosta insegni: qui a Borgoticino ha [illegible] quistato proprio l'unico punto fatto in trasferta*».

Quanto alla formazione sarà la migliore disponibile, eccezion fatta per l'assenza di Spinelli; la frattura al setto nasale [illegible] guarendo più rapidamente del previsto, ma nessuno vuole rischiare il futuro di una pedina che sta rivelandosi [illegible] nell'economia degli schemi di Diego Zanetti. **m. b.**

Vetilio Manzetti

DOMODOSSOLA — Un punto per restare nel giro dell'alta classifica: questo l'obiettivo della Juve Domo nella difficile trasferta di Imperia. Partita senza troppe ambizioni, la squadra ossolana si trova dopo otto giornate ai vertici dell'Interregionale a due punti dalla capolista Casale e a una sola lunghezza dall'Imperia. La partita di oggi avrà quindi il valore di uno spareggio per designare la più qualificata inseguitrice dei nerostellati di Vincenzi.

«*Dopo il successo di domenica scorsa con il Casale —* dice l'allenatore Renato Balzarini *— la squadra è caricata al punto giusto. Battendo i nerostellati in quel modo, [illegible] biamo dimostrato di poter [illegible] la nostra in ogni occasione. L'Imperia è invece reduce [illegible] una sonora sconfitta a Biella. Non è però detto che questo sia per noi un vantaggio. I liguri cercheranno infatti a tutti i costi il riscatto di fronte al loro pubblico, anche per non perdere il contatto con la capolista. Noi giocheremo per un risultato utile che, visto come stanno andando [illegible] cose, potrebbe anche essere alla nostra portata. Il morale c'è ed alcuni giocatori stanno cominciando a rendere secondo le aspettative. Con ogni probabilità, riuscirò a schierare la formazione-tipo: l'unico dubbio riguarda ancora Rampi che dovrebbe comunque essere in campo*».

Nonostante [illegible] lunghezza della trasferta, ci saranno parecchi tifosi ossolani al seguito della squadra. Un'agenzia di viaggi ha infatti organizzato [illegible] combinazione che comprende andata e ritorno in pullman, pernottamento a Imperia e un pasto a prezzi estremamente contenuti. Sarebbero più di un centinaio i tifosi che hanno aderito all'iniziativa. **s. v.**

VIGEVANO — Dopo la ricaduta [illegible] Lecco, il Vigevano torna quest'oggi davanti al pubblico amico per ospitare la Pro Palazzolo e spera di ritrovare fortuna e mordente, ciò che sinora [illegible] mancato [illegible] trasferta agli uomini di Bobo Gori, dove hanno racimolato la miseria di un punticino.

[illegible] girone B dell'Interregionale — dopo un avvio nel quale le grandi favorite si erano mascherate — sta gradualmente svelando i [illegible] valori [illegible] il Vigevano [illegible] purtroppo di trovarsi escluso dal gruppo d'élite. Una vera delusione per il pubblico biancoceleste che, del resto, si sta gradualmente sempre più disinteressando della gloriosa società lomellina.

Il pubblico al Comunale di viale Monte Grappa è sempre meno numeroso e di giovani se ne vedono veramente pochi. Un fenomeno che allarma i dirigenti, anche perché si è visto come a Lecco, sul campo di un'altra «nobile decaduta», la situazione è ben diversa. Occorre ritrovare entusiasmo, calamitare nuovamente l'interesse degli sportivi, ma per far questo — è ovvio — occorrono anche i risultati.

A parte queste divagazioni, l'incontro di quest'oggi non appare dei più facili. **a. a.**

Assemblea minigolf a Verbania

VERBANIA — Nell'aula magna del centro «Le sorgente» a San Martino di Vignone si svolgerà oggi pomeriggio l'assemblea generale dei soci del Minigolf Eden [illegible] Verbania.

All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali e l'attività sportiva '86. A sera tradizionale cena e premiazione dei soci maggiormente distintisi in campo nazionale, durante l'ultima stagione agonistica.

Gli incontri della Promozione

Il «vecchio Borgo» è squadra da battere

NOVARA — E' davvero imbattibile [illegible] Borgomanero che comanda la classifica di Promozione? La domanda va girata agli azzurri del Villadossola che si [illegible]rvano di dare una risposta questo pomeriggio. Dice il presidente ossolano Luigi Molteni: «*Affrontiamo la squadra più forte del girone, quella che secondo me vincerà il campionato con largo margine. Questo però non vuol dire che lasceremo vincere i nostri illustri ospiti [illegible] lottare. Anzi sono convinto che un pa[illegible] è alla portata del Villa*».

La Virtus Villadossola, veterana [illegible] torneo [illegible] Promozione, festeggia quest'anno il 40° anniversario della sua fondazione. Molteni non lo dice ma la segreta speranza è di solennizzare l'evento con un risultato di prestigio. L'occasione che si presenta oggi è ghiotta: per gli azzurri un successo sull'imbattibile «Borgo» equivarrebbe a vincere il campionato. «*Siamo reduci da due sconfitte consecutive*», spiega Luigi Molteni, «*e [illegible] nostra classifica non è tranquilla. Borgo o non Borgo dobbiamo fare di tutto per guadagnare qualcosa. Purtroppo ci mancano un paio di elementi, ma questo non ci indurrà a fare [illegible] barricate; affrontare uno squadrone come quello rossoblù votati alla difesa sarebbe un suicidio. Cercheremo invece di attaccarlo. Chissà che non sia la tattica giusta*».

Ma la nona giornata di questo appassionato campionato di promozione presenta altri incontri di grande interesse il primo dei quali è TRECATE (11 punti)-SUNO (14). Inutile nascondere il programma dei bianconeri ospiti che dividono il primato col Super-Borgo e sperano di conquistare l'intera posta per rimanere attaccati ai rossoblù nel caso che questi riescano a vincere a Villa, o addirittura [illegible] lasciarli indietro [illegible] gli ossolani riusciranno [illegible] imporre [illegible] stop ai borgomanero[illegible].

Il Trecate, però, non [illegible] squadra che si arrende facilmente e lo ha dimostrato ampiamente anche domenica scorsa in occasione della [illegible] fino ad ora unica sconfitta patita a Borgomanero. Il Suno non avrà vita [illegible] questo è certo, e potrebbe addirittura incappare nella prima amarezza dell'anno.

Malgrado la [illegible]ica del Verbania (4 punti soltanto) corre rischi anche l'Oleggio (12) che va a fare visita ai biancocerchiati. Al timone verbanese [illegible] oggi mister Adelio Crespi e la regola vuole vincente l'allenatore nuovo. Inoltre il Verbania è ormai penultimo in classifica e deve assolutamente interrompere la serie di sconfitte consecutive arrivata a quota cinque.

Pronostici incerti anche nelle altre [illegible]. Gattinara (8)-Castelletto (9); Borgosesia (5)-Carisio (8); Cossatese (5)-Grignasco (8) e Stresa (6)-Indy Gravellona (7) metterebbero in difficoltà i più esperti «sistemisti» del Totocalcio.

Più agevole il pronostico per Mezzomerico (7)-Cerano (3), [illegible] occhio alle facili previsioni. Il Cerano ha l'acqua alla gola e tenterà in tutti i modi di contraddire chi prevede una comoda affermazione dei padroni di casa. **m. a.**

Giovani «promesse» vercellesi

Quando l'arte è anche sfida

Una sfida a se stessi, una voglia di misurarsi con altri, la sicurezza di aver qualcosa di nuovo da dire, sono le molle che spingono numerosi giovani artisti vercellesi a «misurarsi col mondo», valicare cioè le mura cittadine, che gli stanno strette, e cercare l'affermazione nazionale ed internazionale. Incominciamo dal più in vista. Serena Leale, pittrice, espone in questi giorni a Torino, alla Galleria Campus, una ventina di opere in cui l'immaginazione, la tecnica, la plasticità delle figure e delle cose appena accennate si fondono nei suoi quadri creando atmosfere rarefatte, sconvolgenti.

Il suo momento attuale, o ciclo, o momento pittorico, nasce da un sogno e da una figura femminile che anche sulla tela conserva la trasognatezza dell'immagine onirica, intravista e sfumata. La donna di Serena Leale si chiama Nicoletta, perché lei l'ha sognata con questo nome; e l'ha sempre veduta vestita di verde, quasi senza volto, seguita da due simboli, l'ombrello e le olive.

I critici diranno con voce nazionale il valore incisivo della pittrice, che rivela la sua profonda cultura nel presentare immagini tracciate con pennellata rapida e suggestiva, come quella verde panchina nel «Frammenti di giardino» su cui, come fanno oggi i ragazzi, Nicoletta ha scritto più volte il proprio nome. O Nicoletta che volge le spalle alla città, o ancora si aggira fra gli aggressivi edifici anonimi della città.

Serena Leale, in questo suo «momento pittorico», vuol raccontare la solitudine della donna in un mondo non amico, addirittura ostile, al punto che il nome di Nicoletta, scritto o suggerito con crittogrammi, a poco a poco sfuma, fino a dissolversi totalmente, come se la donna avesse perduto la propria essenza.

Serena Leale

E come Serena Leale, anche un'altra artista donna, scultrice, cerca la propria affermazione fuori dall'atmosfera vercellese, un po' pigra. E' Carla Crosio che, fragile in apparenza, sa usare mazzuolo e scalpello con vigore maschile. Suo è il bel monumento ai caduti di tutte le guerre sulla piazza di Lenta, un muro in calcestruzzo «a vista», con una grande fenditura al centro a significare la rottura del vincolo, un largo spiraglio nel carcere, un'apertura verso la libertà.

Un secondo monumento, questo in legno, lo ha eretto a Bardonecchia vincendo un concorso e, sempre vittoriosa in un'agguerrita compagine di concorrenti, ha eretto un altro monumento in marmo dal titolo «L'uomo terra», a Furone, provincia di Salerno. Ed è di ieri la chiusura della sua bella mostra a Santa Chiara, patrocinata dal Comune, con marmi, legni, bronzi, il cui tema dominante è la terra riarsa e deserta, che ha avuto grande successo.

Poi c'è Fiorenzo Rosso che ha lasciato l'università per farsi agricoltore e da un po' di anni dirige «Studio Dieci», il centro d'arte più vivo a Vercelli. Il Rosso è valente grafico e fotografo d'arte le cui opere raggiungono la lieve perfezione della serigrafia. Ha organizzato mostre a Santa Chiara, a Brescia, nel bellissimo chiostro di Sant'Andrea con opere dell'austriaca Kubisch, eppoi alla Biennale di Venezia. Proprio ieri, a «Studio Dieci», ha inaugurato una mostra sua dal titolo «Odore d'ombra», e le opere egli ha realizzato percorrendo i sentieri di Guido Gozzano, e Giorgio Sambonet, nel presentare il catalogo, ha scritto che, nell'opera dedicata al poeta dei «Colloqui», Fiorenzo Rosso si rivela «fotografo, pittore, delicatamente poeta».

Carla Crosio

Francesco Rosso

S'infiamma il dibattito fra i partiti sui problemi scolastici

I «parassiti» della polemica

Proteste degli studenti dell'istituto «Cavour» dopo la scoperta - Per il servizio d'igiene dell'Usl «non è necessaria la disinfestazione delle aule» - Un'interrogazione del pci e la dura replica dell'assessore Fragonara - Del caso si occuperà il Consiglio comunale

VERCELLI — La manifestazione studentesca di sabato scorso ed in particolare il problema dei parassiti all'istituto Cavour stanno infiammando il confronto politico in Consiglio comunale fra la maggioranza e l'opposizione comunista; inoltre è polemica aperta fra i movimenti giovanili della dc, del pli e del pri, da una parte, e la Fgci dall'altra.

Il «caso» è scoppiato con la scoperta, nei servizi igienici dell'istituto commerciale e per geometri «Cavour», di un indumento intimo maschile infestato di parassiti: qualcuno se ne era sbarazzato.

Il fatto era avvenuto verso la metà della scorsa settimana. L'assessore alla scuola, il democristiano Angelo Fragonara, è subito intervenuto (il «Cavour» è di proprietà comunale). Fragonara si è messo in contatto con il preside e con il responsabile del servizio di igiene pubblica dell'Usl 45 e ha chiesto l'intervento delle autorità sanitarie.

Nello stesso tempo, gli studenti, venuti a conoscenza della cosa, si sono rifiutati di entrare in aula. Era venerdì, il giorno prima della manifestazione nazionale convocata dai movimenti studenteschi contro il «caro-scuola».

La mattina dello stesso giorno, Fragonara ha saputo dal responsabile del servizio di igiene pubblica che la disinfestazione «non era necessaria» perché quel tipo di parassiti, cioè la pediculosi del pube, «al contrario — secondo il dottor Dino Bardoneschi — solo attraverso il contatto sessuale». L'assessore Fragonara ha preteso una dichiarazione scritta che il dottor Bardoneschi ha fatto pervenire sia al vice sindaco sia al preside dell'istituto. Quindi Fragonara ha spiegato ai 1300 studenti che non volevano entrare in aula che non c'era alcun pericolo di contagio: la maggior parte dei giovani ha ripreso le lezioni.

Una parte degli studenti ha però sfruttato l'occasione per inserire il «caso pidocchi» all'ordine del giorno della manifestazione che si è svolta il giorno dopo sotto il Municipio. Era presente proprio l'assessore Fragonara che ha risposto ai ragazzi su vari problemi della scuola a Vercelli, ricordando di avere ricevuto un'«eredità pesante».

E proprio questa affermazione ha provocato la replica dei consiglieri comunali comunisti i quali hanno rivolto un'interpellanza al sindaco Fulvio Bodo, chiedendogli «come mai il Comune non avesse disinfestato il «Cavour» dai parassiti» e protestando quindi contro le ripetute affermazioni di Fragonara sull'«eredità pesante». Scrivono i consiglieri comunali comunisti: «Chiediamo al sindaco per quanto tempo ancora il nuovo asses-

Vercelli. L'assessore Fragonara contestato dal pci, durante la manifestazione degli studenti

sore insisterà sulla litania delle *pesanti eredità* del passato che, a nostro avviso, non sono altro che l'alibi di un'amministrazione che non riesce ad assumere la responsabilità di atti amministrativi predisposti dalla maggioranza di sinistra uscente».

Immediata la replica di Fragonara: «Le pesanti eredità sono un fatto incontestabile. Basta domandare ai direttori didattici e ai presidi degli istituti cittadini in che stato versi la scuola a Vercelli. Ma non voglio inoltrarmi in questo elenco: lo farò in Consiglio comunale e temo che il pubblico si annoierà, tanto dovrò essere prolisso per essere esauriente».

Continua Fragonara: «Sulla disinfestazione del Cavour, metterò a disposizione dei consiglieri del pci la lettera del dottor Bardoneschi».

E' comunque certo che, in Consiglio comunale, il pci darà battaglia grossa su questo caso che sta movimentando la vita politico-amministrativa cittadina dopo mesi di stasi, presentando probabilmente un contro-dossier.

Enrico De Maria

Dopo aver appiccato il fuoco a un condominio

Piromane si pente e aiuta i pompieri

E' un giovane di 22 anni - «Volevo sfogarmi» ha detto - Denunciato

VERCELLI — Un giovane troppo zelante nell'affiancare i vigili del fuoco a spegnere un incendio ha insospettito la polizia: a operazioni concluse gli agenti hanno scoperto che il soccorritore era proprio il piromane «pentito». Mario Fanchini, 22 anni, via Palli è stato denunciato per incendio doloso.

Tutto ha preso l'avvio l'altra notte da una chiamata ai vigili del fuoco: era scoppiato un incendio nel condominio di via XX Settembre 31. Con i pompieri arrivano gli agenti della «mobile»: le fiamme si levano alte nell'androne, vi sono esplosioni, i vetri vanno in frantumi, le porte del pianterreno si inceneriscono.

Il giovane si prodiga in mille modi: entra un appartamento, prende in braccio un paralitico e lo porta al sicuro. Tanto fa che desta prima ammirazione, poi curiosità che si trasformano però in dubbi quando gli agenti accertano che l'origine dell'incendio è dolosa. Le fiamme sono state appiccate da qualcuno che ha versato nell'androne diversi litri di benzina.

Mentre i vigili del fuoco ultimano l'operazione, scatta l'indagine della «mobile»: alcuni abitanti del condominio vengono interrogati sull'accaduto e, tra le testimonianze, gli investigatori raccolgono anche quella di Mario Fanchini. Nel suo racconto vi sono particolari poco chiari, ma come sospettare di un ragazzo che ha rischiato la vita per aiutare un paralitico a mettersi in salvo? Ma la sorpresa non si fa attendere: il giovane confessa d'aver appiccato il fuoco: *«Sono uscito di casa arrabbiato e volevo sfogarmi. Prima ho pensato di dar fuoco ad un'auto, poi ho cercato un altro obiettivo»*. Appunto il condominio di via XX Settembre.

Mario Fanchini si è procurato due contenitori da 3 litri ciascuno e, a piedi, ha raggiunto il distributore automatico di piazza Solferino. Li ha riempiti e ha cominciato a camminare. Poi ha scelto a caso un palazzo. La porta d'ingresso era chiusa, ma il giovane si è fatto aprire con uno stratagemma: *«Sono del terzo piano, mi sono scivolate le chiavi nell'androne e la porta è già chiusa. Mi apre, per favore?»*.

La serratura scatta, Mario Fanchini entra ed incomincia a cospargere benzina sulle porte e sul pavimento. Poi appicca il fuoco. Le fiamme divampano con violenza ed è a questo punto che il ragazzo capisce d'averla fatta grossa.

Agli agenti ha detto: *«Ero già arrabbiato, poi ho bevuto. Non volevo far così, il gioco mi è scoppiato in mano»*. Di fronte alle dimensioni dell'incendio Mario Fanchini si è pentito: vi sono le prime esplosioni dei vapori di benzina, le porte di legno si piegano come fogli di carta, il rumore dei vetri in frantumi lo spaventa. Collabora con i vigili del fuoco e, qualche ora dopo, confessa tutto.

Daniele Cabras

Pensionata perde la vita in un incidente

VERCELLI — Ancora un incidente mortale sulle strade del Vercellese: la vittima è una donna di 78 anni, Teresa Sandigliano, residente a Cigliano. La disgrazia è avvenuta all'incrocio tra la San Germano-Torino e la tangenziale per Biella: l'auto su cui viaggiava la pensionata (guidava Giuseppe Fantale, 31 anni, di Borgo D'Ale), si è scontrata con un camion di Treviso.

L'urto è stato violento: Teresa Sandigliano è morta per le gravi lesioni riportate; illesi i due conducenti. (d. ca.)

Oggi pomeriggio la «Carmen»

Ultimo spettacolo della stagione lirica

VERCELLI — Stagione lirica, oggi ultimo appuntamento: in scena (ore 15) la seconda rappresentazione della «Carmen» di Bizet. Il «Trovatore» intanto si è concluso con successo: l'esordio dell'opera di Bizet ha raccolto lusinghieri applausi.

Il pubblico vercellese ha dimostrato ancora una volta di apprezzare il bel canto. Il teatro Civico ha registrato il pienone delle grandi occasioni e la platea ha accolto con entusiasmo i protagonisti delle due opere. Battimani per Ottavio Garaventa, nei panni di Manrico (ne «Il trovatore»); applausi anche per Wilma Borelli, l'eroina di Bizet, e per Orazio Mori-Escamillo. Il pubblico ha apprezzato inoltre il giovane tenore Carlo Bini-Don José. Consensi per le coreografie di «Carmen», firmate da Pilar Sampietro, la direttrice della scuola di danza «Città di Vercelli» e per il coro Viotti diretto dal maestro Barasolo.

Ricordiamo gli interpreti di oggi: Carlo Bini, Orazio Mori, Wilma Borelli, Adriana Anelli, Bruno Orella, Giancarlo Marcotti, Vincenzo Sagona, Andrea Monaco, Fulvia Ciano e Lauretta Brovida.

Dalla lirica alla gastronomia. Oggi, in viale Garibaldi, terza giornata della «Festa della castagna»: la organizza il Comitato carnevalesco di Porta Torino. Piatto d'obbligo la castagna, ma i partecipanti potranno gustare piatti tipici e vini della zona.

Il tenore Carlo Bini

Sempre in tema di gastronomia, riunione oggi dell'«*II capitolo della Confraternita del vino e della panissa*»: i lavori saranno avviati dal «*gran maestro*» Giuseppe Bicheri. **d. ca.**

Dopo quella del pci, un'altra «bozza» per la convenzione con l'Enel

Trino, dalla dc tre condizioni per il via libera alla centrale

VERCELLI — Dopo il pci, anche la dc ha presentato una «bozza» della convenzione che il Comune di Trino e l'Enel dovranno sottoscrivere per la gestione della nuova centrale elettronucleare di Leri-Cavour.

Il documento è stato presentato in una conferenza-stampa alla quale hanno preso parte il segretario provinciale della democrazia cristiana Sandro Cattaneo e alcuni consiglieri trinesi del partito, con il capogruppo in Consiglio comunale Roberto Rosso, ed il segretario della sezione di Trino Pietro Baldè.

Nella «bozza» e attraverso le dichiarazioni di Cattaneo, la dc richiama l'Enel al rispetto degli impegni che si è assunto con i partiti e con le popolazioni del Vercellese. «In particolare — *ha spiegato Roberto Rosso* — avanziamo tre pregiudiziali all'Enel, tutte legate al problema fondamentale della sicurezza: vogliamo essere informati sul piano emergenza specifico per la nuova centrale, vogliamo sapere dove verranno trasportate le scorie e infine vogliamo conoscere il piano di smantellamento sia della nuova centrale, sia di quella vecchia».

Ha aggiunto Cattaneo: «Se l'Enel non chiarirà questi dubbi prima di incominciare i lavori di cantiere, mobiliteremo i nostri amministratori, ai diversi livelli, per bloccare tutti i lavori intempestivi. Il nostro sì alla centrale è sempre stato subordinato alle garanzie di sicurezza che l'Enel ora deve riaffermare in modo chiaro».

Sciolte le «riserve», la dc proporrà all'Enel una serie di punti fermi da sottoscrivere, legati in modo particolare all'occupazione di mano d'opera della zona e al coinvolgimento delle industrie locali negli appalti.

«Ma noi vogliamo — *ha sottolineato Roberto Rosso* — che anche la popolazione non attivamente coinvolta nel progetto (i pensionati, le casalinghe) traggano vantaggi dal nucleare: per questo motivo, nella nostra convenzione sono previsti calmieri sugli affitti, da concordare con l'Enel, e agevolazioni sulle bollette della luce. Per quanto riguarda i lavoratori, infine, chiediamo all'Ente elettrico di creare in zona dei Centri di formazione permanenti per l'addestramento del suo personale». **e. d. m.**

I «Maestri cattolici» festeggiano i 40 anni

VERCELLI — L'associazione «maestri cattolici» *festeggia i 40 anni. La celebrazione s'inizierà alle 9,30 con una relazione del presidente dell'associazione provinciale, Giovanni Cattaneo. Quindi saranno consegnati numerosi riconoscimenti. Il primo, alla memoria, al provveditore Carlo Provenzale.*

Quindi saliranno sul palco Carla Aguggia, Lucia Pigino, Mauro Beccati, Letizia Riccio, Marcello Sipinelli, Antonino Ruffino, Dario Casalini, Carla Viazzo, Mirella Capelitto, Rosanna Ceccia, Plinio Grignolio, Maria Brugo, Augusta De Biasi, Dolores Cantono, Carlo Tricerro, Caterina Pop, Carlo Moretti, Armando Ginepro, Anna Maria Torelli, suor Ester Grossini e Antonino Filiberti. Infine Anna Rita Pascali e Annalisa Tanagro, i due migliori diplomati al Magistrale. (d. b.)

La beneficenza del rione «Prajet» di Crescentino

CRESCENTINO — In occasione della chiusura dell'anno sociale dell'associazione «rione Prajet», i dirigenti del sodalizio hanno devoluto mezzo milione di lire alla Lega contro i tumori di Vercelli.

La somma è una parte dell'incasso delle manifestazioni del Settembre prajettese, una serie di appuntamenti che si sono articolati in cinque settimane ed hanno riscosso un notevole successo di pubblico per i vari appuntamenti culturali, artistici, sportivi e gastronomici.

L'attività del rione non è comunque sospesa: dopo la castagnata organizzata domenica scorsa, ora i prajettesi sono già concentrati nella preparazione del prossimo Carnevale.

Al «*Prajet*» hanno già incominciato a elaborare il progetto per il carro allegorico che parteciperà alla sfilata. *(l. p.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato anni 18.
CIVICO: ore 15, per la stagione lirica comunale: Carmen, di Bizet con Wilma Borelli, Carlo Bini e Orazio Mori.
NUOVO ITALIA: Miranda.
PRINCIPE: Ritorno al futuro.
VIOTTI: Miami supercops.
BELVEDERE: Pomeriggio: Brisby e il segreto di Nimh; sera: Urla del silenzio.

CIGLIANO

SPLENDOR: 007 bersaglio mobile.

GATTINARA

ITALIA: Pop corn e patatine.

SANTHIA'

IDEAL: Colpo di fulmine.
SPLENDOR: L'occhio del gatto.

TRONZANO

LUX: Chi più spende più guadagna.

MUSEI

Borgogna: 10-12.
Leone: Per la mostra su Edoardo Arborio Mella, il museo è aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30.

FARMACIE

Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3. Domani: Comunale 3, via Lagrange 10.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Caresana** (0161) 95.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.565

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

Il Biellese, il Perù, l'arte e i mecenati

Storia di una amicizia che dura da 100 anni

Dalla fabbrica di Boggio ai continui scambi commerciali

BIELLA — Il Perù non è nuovo all'attenzione dei biellesi. Già all'inizio del secolo, la scuola italiana di Lima allineava sui suoi registri lunghe file di inconfondibili cognomi: Botta, Caligaris, Cerruti, Mello, Piana, Prina, Serratrice, Torello, Viera. E nell'atrio della scuola una lapide ricordava la munifica elargizione del biellese Bartolomeo Boggio il quale *«con l'intuizione che è data dall'energia e dall'amore, collaborava ad erigere in questa capitale Repubblica al Tempio Sacro dell'educazione della gioventù spontaneamente offrendo, con nobile gesto di [illegible] rigoroso, la vistosa somma di lire 130 mila»*.

Aveva motivo, d'altronde, il comm. Boggio ad essere tanto munifico dal momento che l'istituto delle scuole italiane ospitava in prevalenza figli di suoi operai e impiegati. L'azienda da lui creata, infatti, la *Fabrica Nacional de tejidos de Santa Catalina* con i suoi reparti moderni di tessitura, maglieria e tintoria e con la sua avanzante produzione di pezze, di *frazadas* e scialli tessuti in alpaca quanto in cotone, attirava dal Biellese sempre maggior numero di tecnici qualificati nei vari settori.

Quanto a Bartolomeo Boggio, come un patriarca raccoglieva ora i frutti di un'intensa vita di lavoro: era stato creato cavaliere dell'*Orden del Sol* dal governo peruviano, commendatore della Corona d'Italia da quello italiano, Delegato della Lega Italiana del Perù e considerato, infine, il rappresentante *«dell'attività e dell'energia industriale del Biellese* — come scrisse un contemporaneo — *da lui innestati nel Perù per primo»*.

I lontani inizi, come per molti altri pionieri industriali, non erano stati facili. Era nato a Pollone il 24 agosto del 1853 da Francesco, modesto operaio di origine mossese, e da Maria Caterina Vigliani. Semplice operaio a sua volta, a vent'anni Bartolomeo si era recato in Perù a cercarvi maggior fortuna. Aveva iniziato come garzone presso una farmacia gestita da corregionali, la Farmacia Vercellone & C. di Callao, per passare poco dopo ad aprire (a fondare) nella zona la prima fabbrica di fiammiferi. Dall'industria dei fiammiferi si era trasferito a quella dei caratteri tipografici prima, della carta poi. Il governo peruviano cominciava a prestare attenzione a questo giovane intraprendente, tanto più che il Boggio, in occasione dell'invasione cilena del 1879, non aveva esitato ad abbandonare la sua attività imprenditoriale per arruolarsi fra le truppe volontarie nazionali. Otterrà premi e riconoscimenti da parte del *governo capitale* e, quando poco dopo fonderà la sua prima fabbrica di tessuti di lana, la *Sociedad Industrial de Santa Catalina*, incarichi di forniture militari, ecclesiastiche e per collegi.

Nata fra le pareti di un vecchio mulino, con poche, rudimentali macchine importate dal Biellese, la *Sociedad Industrial* si amplierà rapidamente e potentemente arricchendosi fra le altre della sezione di maglieria (industria nuova nel Perù), fino a raggiungere agl'inizi del secolo la sua fisionomia di azienda leader.

Pier F. Gasparetto

Un alloggio si è trasformato in bomba: sfiorata la strage

Esplosione per una fuga di gas Villetta distrutta a Valdengo

Nello scoppio sono rimasti feriti Alfio Costenaro, 54 anni, e il figlio Andrea

VALDENGO — Uno scoppio ed una fiammata, poi a una manciata di secondi un altro colpo spaventoso: in meno di un minuto l'alloggio di una famiglia di operai, acquistato con il denaro frutto di anni e anni di lavoro e di sacrifici, è andato distrutto. Adesso a Alfio Costenaro, 54 anni, alla moglie Giuseppa Pilloni, di 42, al figlio Andrea, di 11, non è rimasto più nulla del loro bel appartamento di due piani (salotto e cucina al primo, due camere da letto e il bagno al secondo) di via Emilia 8 a Valdengo.

A sconvolgere la serena vita della famiglia è stata una deflagrazione avvenuta l'altra sera. L'uomo, dipendente di una fabbrica tessile, attorno alle 19 ha posteggiato la sua auto nel garage della villetta di tre appartamenti, è salito lungo la scala, ha aperto la porta ed ha acceso la luce.

Nell'alloggio, in quel momento, vi era solo Andrea (la moglie, operaia, era al lavoro) che in saletta stava facendo i compiti.

Una frazione di secondo dopo il finimondo: la stanza era impregnata di gas uscito da una bombola che si trovava in cucina e la scintilla dell'energia elettrica al suo contatto ha provocato uno scoppio dalla forza immane.

Valdengo. Ecco quel che rimane della villetta dopo l'esplosione dell'altra sera (Foto Mosca)

Padre e figlio sono stati scaraventati come fuscelli contro il muro centrale dell'edificio, mentre le pareti esterne e il balconcino si sono sbriciolati.

Mobili, armadi, suppellettili, tavoli, tutto quanto si trovava nella casa è stato scaraventato lontano, a parecchi metri. Pochi attimi dopo la soletta del secondo piano, senza più muri di sostegno, si è piegata perpendicolarmente fino a toccare il pavimento, lasciando ad Alfio Costenaro e a Andrea un miracoloso angolo vitale. *«Stavo per inserire la chiave nella toppa di casa quando ho sentito un colpo di incredibile violenza, il pavimento tremare; ho pensato che il tetto fosse crollato. Mia figlia ha iniziato ad urlare, ma nessuno si è reso conto di quanto era successo. Ho rassicurato Antonella, poi sono corso in giardino. Non potevo credere ai miei occhi: l'appartamento di Alfio Costenaro non esisteva più»*, ha raccontato Giuseppe Verona che con il cognato Luigi Ruggin è proprietario degli altri due alloggi.

L'uomo, il cognato, il nipote Raffaele, 18 anni, ed un passante, testimoni della drammatica scena, hanno subito soccorso padre e figlio che da quell'angolo di vita lasciato dalla soletta invocavano disperatamente aiuto.

Mentre Giuseppe Verona ha spento un principio di incendio, prima Andrea, poi Alfio Costenaro, piangenti per il dolore provocato dalle ferite, sono stati estratti da sotto le macerie e con una ambulanza della Croce rossa trasportati all'ospedale di Biella. L'operaio, investito dalla fiammata, ha riportato ustioni al volto e alle mani ed è stato trasferito al Cto di Torino. Le sue condizioni non destano preoccupazione: la prognosi è di 40 giorni. Anche Andrea ha riportato ferite non gravi e guarirà in un mese.

Roberto Eynard

I battipista preparano il fondo

Varallo: slitta di 7 giorni l'apertura della stagione al ghiacciaio dell'Indren

ALAGNA — Non sono bastate le nevicate di questi giorni a rendere agibili le piste dell'Indren, il ghiacciaio a 3260 metri di quota sopra Alagna. L'apertura degli impianti, prevista per oggi, è slittata alla prossima settimana. In questi giorni i battipista della Monrosa stanno preparando il fondo di una delle due piste per consentire l'utilizzo di almeno un tracciato.

Spiega Luciano Ferro, amministratore della società che gestisce la funivia e gli skilift del Monte Rosa: *«Purtroppo le nevicate verificatesi in settimana non sono state sufficienti. Speriamo che la perturbazione annunciata porti precipitazioni più abbondanti»*.

Sul ghiacciaio sono caduti tra mercoledì e giovedì 40 centimetri di neve. Più a valle, sopra i 3000 metri della Bocchetta delle Piane, lo spessore ha raggiunto i 25 centimetri. Continua Ferro: *«Se la consistenza del ghiaccio fosse stata normale, mezzo metro di neve fresca sarebbe stato sufficiente per sciare. Ancora oggi stiamo invece pagando il prezzo di una estate lunga e calda»*.

Da vent'anni a questa parte è la prima volta che alla metà di novembre all'Indren non si scia. Dopo l'inaugurazione degli impianti, avvenuta nel 1965, nella stagione estiva e in autunno gli skilift sono sempre stati funzionanti. Confermano alla Monrosa: *«Al massimo abbiamo tenuto chiuso per tempi brevi. Sicuramente in questo periodo siamo sempre stati in attività»*.

In settimana sono terminati i lavori di manutenzione dei cavi portanti della cabinovia che da Alagna sale sul ghiacciaio. Da questa mattina le cabine hanno ripreso ad effettuare i collegamenti, che verranno però sospesi domani per riiniziare a fine settimana.

Sottolinea Luciano Ferro: *«Oggi giriamo per gli escursionisti, mentre da sabato apriremo sicuramente agli sciatori. Funzionerà lo skilift dell'Indren e rimarrà invece chiuso quello delle Roccette»*. Anche se le nevicate si fanno attendere, di positivo c'è stato l'abbassamento della temperatura. Ieri sul ghiacciaio il termometro ha fatto registrare 20 gradi sotto zero. Anche all'Alpe di Mera, dove sono caduti tra i 20 e i 25 centimetri di neve, la colonnina di mercurio è scesa a 6-7 sotto zero.

Gianni Perino Vaiga

I giovani hanno organizzato la manifestazione nel pomeriggio per non disertare le lezioni

Oltre duecento studenti in piazza

Abbastanza scarsa l'adesione in Valsesia - Assemblea a Borgo degli alunni dell'Istituto «Magni»

BIELLA — Piena riuscita della manifestazione di ieri pomeriggio degli studenti biellesi, una protesta che come ha precisato Marino Degani *«si è differenziata da quella nazionale. La nostra azione è stata indetta per denunciare lo stato di disagio degli istituti tecnico industriale e professionale biellesi. Sia all'Ipi che all'Iti gli allievi hanno a disposizione macchinari sorpassati e il grado di preparazione non è pari alle attuali esigenze. Abbiamo protestato inoltre per ottenere lezioni di cinquanta minuti e perché il prezzo della mensa è troppo elevato in rapporto alla qualità»*.

La manifestazione di Biella si è svolta nel pomeriggio. Spiegano gli studenti: *«Abbiamo voluto dimostrare l'infondatezza di una convinzione generale: non è vero che sfruttiamo ogni occasione per non andare a scuola. Questa manifestazione per noi ricopriva grande importanza: se si fosse fatto al mattino la partecipazione sarebbe stata ancora maggiore. Ma egualmente abbiamo scelto»*.

Oltre duecento iscritti alle scuole superiori di Biella si sono radunati alle 14.30 ai giardini Zumaglini. Qualche minuto più tardi gli allievi dei licei classico e scientifico, del professionale, dell'istituto tecnico e dei geometri hanno dato vita al corteo che passando per via Italia ha raggiunto piazza del Mercato.

Alla sfilata hanno partecipato anche le delegazioni dell'istituto professionale di Mosso Santa Maria, della ragioneria di Varallo e alcuni studenti di Cossato. Unici assenti i ragionieri del Bona.

r. eyn.

Biella. Un momento della manifestazione organizzata ieri dagli studenti (Foto Federico Mosca)

BORGOSESIA — Non tutti gli studenti valsesiani hanno aderito allo sciopero nazionale indetto ieri per protestare contro i mali e le carenze denunciate dagli alunni della scuola media di secondo grado. L'adesione all'agitazione è stata complessivamente del 65-70 per cento, con punte diverse nei singoli istituti.

A Borgosesia, dove gli scioperanti si sono uniti in una assemblea svoltasi in mattinata, hanno aderito gli studenti dell'Istituto tecnico industriale e del Professionale di Stato Magni. Hanno invece svolto regolarmente lezione gli iscritti al Liceo scientifico Gaudenzio Ferrari e quelli dell'Istituto Giambattista Vico.

Sia all'Iti sia al Magni, gli allievi sono entrati regolarmente in aula e dopo qualche minuto hanno deciso di uscire dalle classi e di partecipare all'incontro organizzato per dibattere i temi dello sciopero.

A Varallo, gli studenti dell'Istituto tecnico commerciale Bernardino Caimi non si sono presentati di fronte ai cancelli della scuola: già da venerdì avevano dichiarato di dare piena solidarietà alla manifestazione programmata a Roma. All'Istituto professionale alberghiero Giulio Pastore, allo sciopero ha invece aderito circa il 50 per cento degli alunni. Metà, soprattutto quelli delle prime classi, sono rimasti a casa mentre gli altri hanno svolto un'assemblea nella palestra dell'Istituto.

Al Liceo Classico, infine, nessuno ha partecipato alla protesta.

g. p. v.

Escursione alla Res

VARALLO — Il gruppo Camosci del Cai, in collaborazione con la sottosezione di Grignasco, organizza per oggi una escursione alla Res e Becco d'Ovaga partendo da Morca.

L'itinerario, predisposto dagli esperti del sodalizio locale, dopo la partenza prevede l'attraversamento delle frazioni di Castagneto, Cavidiano, Guda, Nasso, Oro del Nasso e Rondò.

Prima di arrivare al 1631 metri della cima l'escursione toccherà gli alpeggi Baso, Balla di Bertoli, Dorcia e Selletto.

La mostra è stata inaugurata ieri

Folla al museo per Aligi Sassu

BIELLA — Sala gremita, ieri pomeriggio al Museo Civico, per l'inaugurazione della attesa mostra di Aligi Sassu, il «pittore della Resistenza». Oltre al sindaco Squillario, all'assessore alla Cultura Ramella, a Elvo Tempia, presidente dell'Istituto storico per la Resistenza «Cino Moscatelli» — che con l'amministrazione comunale ha ideato la rassegna — alla cerimonia hanno presenziato parecchi partigiani. L'artista, forzatamente assente, ha assicurato però la sua presenza in una delle giornate della prossima settimana.

Sassu, nato a Milano da padre sardo e madre emiliana, ha infatti partecipato alla guerra di Liberazione combattendo parecchi mesi in Valsesia. E nelle manifestazioni indette per il quarantennale della Resistenza si inserisce questa personale dal titolo «Disegni dal carcere».

La mostra del Civico comprende trentotto disegni che il pittore lombardo compose dall'inverno del 1937 alla fine del '38 durante il periodo in cui il fascismo lo rinchiuse nel carcere di Fossano.

Oltre a queste opere, create con mezzi di fortuna (lapis rosso e blu, la sanguigna, la matita nera e negli ultimi tempi con qualche tubetto di acquarello) sono esposti anche cinque olii, un acquarello e due riproduzioni di grandi quadri di epoche diverse.

La personale di Sassu proseguirà fino al 30 novembre con il seguente orario: da lunedì a sabato 10-12, 15,30-19; domenica 10-12, 14,30-19.

● Conferenza di André Gauthier, storico dell'arte e musicologo, domani sera nella sede dell'associazione L'uomo e l'arte di via Losana 22.

Tema del dibattito sarà *«Jean Cocteau, l'Orphée sans testament, un simbolico viaggio in una fra le più affascinanti personalità della prima metà del secolo»*.

La manifestazione, che inizierà alle 21, è stata organizzata in collaborazione con il comitato biellese dell'Alliance Française.

● La musica indossa i panni di protagonista anche martedì sera a palazzo Ferrero, perché nell'ambito delle proposte del Jazz club Biella è in cartellone il concerto di Celso e Carlinho Machado, due brasiliani.

r. eyn.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Demoni, domani chiuso, martedì Joe.
MAZZINI: L'onore dei Prizzi; domani chiuso, martedì Rue Barbare.
ODEON: I pompieri; domani chiuso; martedì I pompieri.
SOCIALE: Ritorno al futuro; domani chiuso, martedì Dietro la maschera.

BORGOSESIA

LUX: La migliore difesa è la fuga; domani e martedì chiuso.
SOCIALE: Fino a martedì Mad Max oltre la sfera del tuono.

CANDELO

VERDI: Tex e il signore degli abissi; domani e martedì chiuso.

COGGIOLA

ITALIA: Scuola di Polizia 2; domani e martedì chiuso.
ENEO: Porno harem; domani e martedì chiuso.
RADAR: L'ultimo drago; domani e martedì chiuso.

COSSATO

MICHELETTI: Phenomena; domani e martedì chiuso.
PRIMAVERA: Notti inquiete e proibite; lunedì e martedì La lingua di Erika.

PRAY

EXCELSIOR: 7 Hyde Park, la casa maledetta; domani chiuso, martedì Mimi Supercope.

SERRAVALLE

CORSO: Legend; domani e martedì chiuso.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967; domani: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; martedì Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.681; Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Benna.
Ussl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Vegliomosso, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranza 130, tel. 21.910; Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.190.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 97.28.01; Mongrando 66.69.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12; 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18, da martedì a venerdì 8,30-12; 14,30-18, sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno. Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

Un incontro dell'Aido

BORGOSESIA — La sezione dell'Associazione italiana donatori organi organizza per domani un incontro-dibattito con il prof. Luigino Massa, specialista in malattie dell'apparato respiratorio.

La serata, in programma alle 21, si svolgerà nella sala del Centro sociale di via Giordano. «Terapia e diagnosi del carcinoma bronchiale» è il tema della relazione.

(g. p. v.)

Si è giocato ieri sul piccolo campo di Bollengo l'anticipo con l'Ivrea

Un «lampo» di Fornero a 5' dalla fine condanna la Biellese alla sconfitta

I bianconeri di Sergio Caligaris hanno protestato per un gol annullato a Cavagnetto allo scadere

BOLLENGO — L'Ivrea si è aggiudicata il derby con la Biellese per 1 a 0 con un gol di Fornero messo a segno a 5 minuti dalla fine. Il successo degli arancioni non fa una grinza. I bianconeri, costretti a giocare sul piccolo campo di Bollengo, dal fondo irregolare, si sono trovati a disagio e non sono mai riusciti a prendere in mano le redini della gara. L'Ivrea, arroccata in difesa, è riuscita a bloccare molto bene le fasce laterali impedendo a Biagetti e a Orlando di portare il consueto apporto alla squadra.

Anche De Fraia ha dimostrato di patire la guardia stretta a cui è stato sottoposto da Maruzzo e non è mai riuscito a illuminare le azioni dei lanieri. Ancora una volta quindi la tradizione è stata favorevole agli eporediesi e i bianconeri in terra canavesana hanno giocato uno dei loro più brutti incontri.

La partita s'inizia con un minuto di raccoglimento in ricordo dello stopper dell'Ivrea, Antonio Mangherini, morto all'inizio della settimana a Parigi. La gara si avvia subito sui binari dello scontro fisico e infatti la prima nota di cronaca, al 9', riguarda l'ammonizione di Giordana per un brutto fallo su Biagetti.

Solo al 18' la Biellese riesce a farsi pericolosa con una azione di contropiede suggerita da Cavagnetto con un lancio in profondità per Martini: Tabbia deve uscire a valanga per salvare.

L'Ivrea si fa viva al 23' con Cappellari servito da Bargelli che da buona posizione spara alto. Al 26' cross di Cavagnetto per la testa di Martini, deviazione del bomber e Regis salva sulla linea. Preme la Biellese e al 30' Orlando si incunea in area eporediese e lascia partire un forte rasoterra. Tabbia blocca in tuffo.

Ancora una bella azione dei bianconeri al 32' con Vogliotti che duetta con Cavagnetto, cross a Orlando di un soffio non riesce a incornare.

La ripresa s'inizia senza l'allenatore eporediese Silvino Bercellino lasciato dall'arbitro negli spogliatoi per proteste. Al 51' l'Ivrea va vicinissima al gol: Maruzzo riceve da Buglione, ma solo davanti alla porta perde tempo nel passarsi il pallone dal destro al sinistro e finisce per telefonare il tiro a Marchese che in volo plastico blocca.

Poi nulla da segnalare fino al 71': Capozucca ferma fallosamente Comotto lanciato in contropiede, l'arbitro lo ammonisce poi si accorge che lo aveva già richiamato nel primo tempo e lo espelle.

L'Ivrea va in vantaggio all'85': Zottolo su calcio di punizione fa filtrare un pallone in area sul quale si avventa Fornero che batte Marchese in uscita. Rabbiosa reazione della Biellese e Martini lancia bene Cavagnetto che si libera di Tarello e mette in rete, ma l'arbitro annulla per un dubbio fuorigioco.

Maurizio Alfisi

Ivrea: Tabbia; Regis, Tarello; Giordana, Di Bernardo, Zottola; Cappellari (84' Fornero), Buglione (Scarmignan), Comotto, Maruzzo, Bargelli.

Biellese: Marchese; Duò, Pari; Scaramuzzi, Capozucca, Biagetti; Orlando (88' Saporito), Vogliotti, Martini, De Fraia, Cavagnetto.

Rete: 85' Fornero;
Arbitro: Barioli.

Il bomber della Biellese Ezio Cavagnetto (Foto Federico Mosca)

Ritorna il grande pugilato oggi alle 17 a Vercelli

Dopo 30 anni Vercelli torna ad ospitare un incontro di boxe valevole per il titolo italiano. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 17 al Palazzetto dello sport. In palio la corona italiana dei pesi «mosca». Di fronte sul ring il detentore del titolo Giampiero Pinna e lo sfidante Mario Biletto.

(Il servizio nelle pagine dello sport).

La Pro Vercelli oggi al «Robbiano» contro il Pordenone

Ferla promette gol e spettacolo (e i tifosi lo battezzano bomber)

La «cura» Massei comincia a fare effetto: i bianchi in campo decisi a vincere

VERCELLI — «Per la Pro oggi incomincerà una nuova era», dice il presidente onorario Giuseppe Celoria e lo credono fermamente tutti i tifosi che oggi si daranno appuntamento al «Robbiano» per applaudire la Pro di Oscar Massei.

L'attesa per il match odierno con il Pordenone è notevole. Il nuovo «mister» ha colto un brillante 1 a 1 domenica scorsa a Cento e, sette giorni prima, guidata da Balocco, la squadra ha rotto il ghiaccio vincendo il suo primo incontro del campionato con il Leffe.

Il successo si impone, ma ottenerlo non sarà facile perché il Pordenone è, con il Mantova, il Pergocrema e la Centese, una delle formazioni ancora imbattute in questo torneo. Anzi, i friulani vantano la miglior difesa del girone, essendo stati superati solo due volte contro le undici della Pro.

Domenica scorsa, a Novara, il Pordenone ha alzato le classiche barricate e gli azzurri di Danova non sono riusciti a passare; l'incontro al «Comunale» della città vicina ha confermato che la squadra allenata da Benitomino Cancian è spiccatamente utilitaristica e che, spesso, sacrifica il bel gioco per la conquista del risultato. Sinora ha ottenuto due successi e ben sei pareggi installandosi al terzo posto in classifica, a tre soli punti dal Mantova.

Punto di forza dei friulani è, ovviamente, la difesa, anziana ed esperta, imperniata sugli ultratrentenni Zanin e Leonarduzzi. Ma in porta gli ospiti schierano un estremo difensore giovanissimo, Bullara, che contro gli azzurri di Danova ha alternato indecisioni a veri miracoli.

Per superare una simile squadra, la Pro di Massei dovrà essere concentrata al massimo. Oggi il mister di origine argentina recupera sia Guidetti sia Piccini e gli esclusi dovrebbero essere Olivieri e Sora; però Massei potrebbe anche cambiare le carte in tavola, anche perché, nelle due ultime gare di campionato, il giovanissimo Sora si è dimostrato fra i migliori in campo.

I tifosi si attendono una conferma del tanto auspicato momento-si della squadra e soprattutto aspettano da Luciano Ferla nuovi gol, possibilmente decisivi. In due partite, Ferla ha messo a segno la rete del successo con il Leffe e quella del preziosissimo pareggio di Cento. E' quindi in gran forma (gol a parte) ed il pubblico del «Robbiano» incomincia ad apprezzarlo in modo particolare.

Celoria ed i suoi collaboratori lanciano per oggi un pubblico appello: *«Visto che la serie A riposa, chiediamo agli sportivi vercellesi di accorrere in massa al Robbiano. Abbiamo bisogno di loro. Li ripagheremo mettendo i pullman gratuiti a disposizione per la trasferta di domenica prossima a Lodi»*.

Pro Vercelli: Passaretta; Tumolero, Re; Modonutti, Barbero, Ricci; Piccini, Leone, Gino, Guidetti, Ferla.

Pordenone: Bullara; Zanin, Marassi; Giacomuzzo, Leonarduzzi, Spiega; Benetti, Cancian, Zuccheri, Besso, Treccanelli.

Francesco Leale

Ferrari e Cadillac in gara a Vercelli

VERCELLI — Il gruppo sportivo «Wild cars» organizza per oggi, nell'area divertimenti di via Viviani (dietro all'hotel Cinzia) una gara nazionale per automodelli con motore a scoppio: il primo trofeo «Città di Vercelli». La competizione è riservata agli off road 4x4 con due ruote motrici in scala 1 a 8.

E' una competizione suggestiva, sia per i bambini sia per gli adulti: l'automodellismo sta facendo sempre più proseliti in Italia e le gare nazionali riservate ai minibolidi stanno catturando sempre più l'attenzione degli appassionati di automobilismo.

Il ritrovo dei partecipanti alla competizione è fissato alle 8; le iscrizioni si chiuderanno un'ora dopo. Alle 8,30 sono previste le batterie di qualificazione che si concluderanno alla mezza.

f. l.

GLI INCONTRI DEI DILETTANTI

Borgosesia-Carisio derby-retrocessione

Cossatese decimata con il Grignasco

BIELLA — Incontri di cartello, partite importanti e voglia di riscatto nella nona giornata di Promozione.

Borgosesia (5)-Carisio (8). Scontro-spareggio per i granata. Il Carisio, una delle squadre più in forma del momento (ha incamerato sette punti nelle ultime quattro partite), è avanti di tre punti e solo un successo potrebbe far riavvicinare il Borgo ad una compagine che ha come obiettivo la salvezza.

Non sarà comunque facile per i valsesiani aggiudicarsi i due punti in palio, anche perché è incerta la presenza di capitan Marola, il fulcro del gioco a centrocampo.

Dice mister Gianni Pagani: *«Dobbiamo vincere per staccarci al folto gruppo di metà classifica. Siamo tutti convinti che dovremo sudare sette camicie, ma dobbiamo farcela. Altrimenti per noi saranno guai»*.

L'allenatore granata deciderà solo in mattinata la formazione da mandare in campo. E' probabile che al fischio d'inizio si schieri il seguente undici: Marchetti; Alessandro Gallina, Rodighiero; Vendraminetto, Rabbi, Marola (Trevisani); Camporini, Enrico Gallina, Storace, Sacchi, Barbella.

Se il Borgo è alle prese con mille difficoltà, il Carisio viaggia a gonfie vele ed anche il piccolo temporale provocato da Albanese, rispedito a casa da mister Colliera, non ha lasciato segni.

La «matricola» ha il morale alle stelle e oggi, guidata dall'ex Barcellari che rientra assieme a Formagnana dopo il turno di squalifica, punta ad un nuovo risultato positivo.

Probabile formazione: Lancini; Loro, Baruffa; Campanilo, Bertinotti, Formagnana; Dossena, Capistrano, Ion, Barcellari, Pesio.

Cossatese (5)-Grignasco (6). Gli azzurri attraversano un periodo difficile ed oggi, contro il Grignasco degli ex Ramella e Bordetto, sono costretti a schierare una squadra rivoluzionata.

Tra le file dei padroni di casa mancheranno gli squalificati Magliola e Piva, gli infortunati De Bernardi e Ceruti.

Gattinara (8)-Castellettese (9). Operazione sorpasso per i bianchi nell'incontro casalingo con il quadrato Castelletto. Tra i padroni di casa l'unica incertezza è costituita dalla presenza dell'influenzato Giorcelli.

r. cyn.

Oggi pomeriggio arriva il Borgo Uriola

Crescentino: un sogno «battere la capolista»

CRESCENTINO — Finirà oggi il periodo nero del Crescentino? I granata affrontano al Comunale la capolista Borgo Uriola e i tifosi sperano che proprio con la prima in classifica si ritorni alla vittoria. Bignato e compagni mancano da parecchio tempo all'appuntamento con i due punti e sono sempre più arretrati in graduatoria. Forse con i torinesi, compagine tecnicamente dotata, i ragazzi potranno giocare in modo più arioso, senza l'affanno di attaccare per primi. Nell'ambiente crescentinese si aspetta molto dall'incontro di oggi.

Probabile formazione: Meola; Passera, Anselmino; Polato, Vittone, Tomasoni; Priora, De Rosa (Bonello), Scarrolo, Bignato, Mocca.

l. p.

TRINO — Gara in trasferta per il Trino, che deve vedersela a Bruino con il Valsangone. Il viaggio in terra torinese è importante per gli azzurri, che si trovano come avversario una squadra che sembra destinata alla lotta per la salvezza e contro la quale diventa quindi d'obbligo cercare di ottenere un risultato positivo per continuare la marcia di avvicinamento alle posizioni centrali.

A preoccupare Mancini sono i problemi di formazione. Il tecnico deve infatti fare a meno di Bonni, squalificato, e probabilmente di capitan Davanzo, febbricitante.

Probabile formazione: Gallo; Fracassi, Scomparin; Chiocoli, Porta, Zora; Cesanga, Guglielmotti, Piccini, Piccinini, Cicogna.

E. S.

Per il derby Dufour-Quaronese

Pronti 1000 tifosi

VARALLO — E' domenica di derby in Valsesia: oggi il comunale di Roccapietra vive l'ennesimo atto della lunga sfida tra Dufour e Quaronese, un duello che non ha riscontri sui campi di Prima categoria.

Forse poche volte come quest'anno «la partita dell'anno» ha vissuto una vigilia tanto fremente ed oggi sugli spalti del rinnovato impianto si prevedono almeno un migliaio di spettatori.

La Dufour degli ex Gian Mario Arrondini e Bertoncini ha dalla sua una miglior posizione in classifica e la voglia di riscatto dopo la prima sconfitta stagionale subita a Fenis, ma sulla sua strada troverà una Quaronese decisa a rompere il ghiaccio in trasferta.

Tra i verdi mancherà lo squalificato Botta, mentre tra i gialloblù è incerta la presenza di capitan Berrini. g. p. v.

In costante aumento i prestiti concessi da banche e società specializzate

Come realizzare un sogno con un «credito personale»

I diversi tipi di finanziamento - Il vantaggio principale è la rapidità

Il «credito personale» è in espansione. All'origine del fenomeno ci sono indubbiamente le migliori condizioni finanziarie di una notevole parte delle famiglie: dove entrano due stipendi, per esempio, dove c'è un'attività autonoma artigiana, commerciale, professionale che lascia alla fine del mese un certo margine di disponibilità, cresce la propensione a investire in beni durevoli (casa, auto, arredamento) e anche più frivoli (la barca, una vacanza).

Così, negli ultimi anni, nel campo dei finanziamenti alle famiglie, le iniziative si sono moltiplicate; accanto alle Casse di Risparmio, che tradizionalmente svolgono da sempre questa attività, sono scese in campo le grandi banche e, soprattutto, un gran numero di società finanziarie private, alcune delle quali emanazione di gruppi bancari.

Che il settore tiri lo dimostra un fatto emblematico: la Cassa di Risparmio di Torino, dopo avere modificato alcune condizioni del proprio «Specialprestito» (tra l'altro, la durata è stata portata da [illegible] a [illegible] mesi) ha visto quasi decuplicato il numero dei prestiti concessi.

A un ritmo analogo si espandono le attività delle società private di finanziamento. Le quali, peraltro, occupano uno spazio specifico, diverso da quello delle banche. Il loro grosso, determinante vantaggio è l'agilità con cui possono muoversi e adattarsi alle esigenze dei clienti, agilità che non hanno le banche.

L'altro vantaggio sta nella possibilità di operare, per così dire, in tandem con quei settori commerciali ai quali meglio si adatta la formula del prestito personale, o prestito al consumo (mobilifici, concessionarie d'auto, agenzie immobiliari).

Chi tratta l'acquisto di una casa, di un'auto, di un salotto ha oggi molte probabilità di vedersi contemporaneamente offrire il finanziamento da parte dello stesso venditore tramite, appunto, una società finanziaria. In qualche caso si tratta di un contratto di leasing (tutte le grandi Case automobilistiche, tutti i grossi concessionari si sono ormai attrezzati per offrire questa formula ai clienti), molto spesso (tipico il caso di acquisto di un'auto di seconda mano) si tratta invece di un «pacchetto» che comprende la merce e il credito necessario per coprire in parte la spesa, qualche volta l'intera somma, con un programma di pagamento dilazionato tagliato sulle esigenze e le capacità di risparmio del cliente.

La società finanziaria va incontro alle esigenze di ambedue le parti: l'acquirente è sollevato dalla necessità di andarsi a cercare un finanziamento presso una banca (che in ogni caso non potrebbe concederglielo subito dati i tempi tecnici per l'istruttoria) mentre il venditore incassa immediatamente l'intero prezzo senza doversi più preoccupare dei dettagli, come l'incasso delle rate, e del rischio di insolvenza del cliente.

Insomma, le società finanziarie riescono ad assicurare una contemporaneità e contestualità tra acquisto e pagamento che le banche, per i vincoli procedurali che regolano la concessione dei loro prestiti, non potrebbero consentire.

Ma il vantaggio della celerità del finanziamento è importante anche quando questo viene richiesto per altre esigenze, dalla ristrutturazione dell'alloggio a una vacanza esotica. Non per nulla, ben conoscendo l'importanza di questo vantaggio, le società finanziarie sottolineano nella loro pubblicità questo aspetto della celerità e della semplicità delle pratiche burocratiche.

Questi pregi, d'altra parte, devono compensare svantaggi evidenti. Le finanziarie non fanno miracoli: il costo dei loro prestiti è legato a quello del denaro, che esse devono procurarsi sullo stesso mercato delle banche, se non dalle banche stesse. Indubbiamente ad esse il denaro costa più che agli istituti bancari e di conseguenza, in media, i finanziamenti che esse concedono hanno tassi più alti.

C'è poi la questione delle garanzie. Più consistenti saranno quelle offerte al momento della richiesta di un prestito più basso sarà il tasso di interesse che si riuscirà a spuntare e, al contrario, minori saranno le garanzie e più alto il tasso richiesto. La società finanziaria deve, ovviamente, compensare con un maggiore margine di guadagno la maggiore percentuale di rischio. E' vero, quindi, che alcune finanziarie sono disposte a concedere prestiti anche sulla base di garanzie assai scarse, ma sia chiaro che questo ha un costo al momento del rimborso.

Un sistema di finanziamento poco utilizzato dai coltivatori

Agroleasing, una cenerentola?

Colpa degli ostacoli fiscali - Ma per l'acquisto dei macchinari è conveniente

Leasing e agricoltura, in Italia, sembrano non andare molto d'accordo. Su un giro d'affari complessivo di 2.500 miliardi negli ultimi dodici mesi, le società che operano nel settore della locazione finanziaria hanno concluso con i coltivatori contratti per soli 20 miliardi, meno dell'uno per cento del totale.

L'importo medio dei contratti, però, è di oltre 34 milioni, e quindi non è molto lontano dalla media generale, che è di poco superiore ai 40. Gli agricoltori, dunque, ricorrono raramente al leasing, ma quando lo fanno concludono affari di una certa entità. E' un dato importante, che aiuta a capire i motivi della scarsa simpatia per questa forma di finanziamento dimostrata, almeno finora, dal mondo agricolo.

In altri Paesi, ad esempio negli Stati Uniti, i canoni del leasing si possono detrarre dal reddito dell'azienda, e quindi l'operazione serve anche per pagare meno tasse. In Italia questo non è possibile. Qui i coltivatori sono tassati in modo presuntivo, cioè in base ai valori catastali dei terreni, e quindi senza possibilità di detrazioni.

Un altro ostacolo di tipo fiscale è l'impossibilità, nella maggior parte dei casi, di recuperare l'Iva: le aziende minori, infatti, per ragioni di semplicità contabile, scelgono di solito il regime forfettario.

A tutto ciò si devono aggiungere altre difficoltà «tipiche» dell'agricoltura italiana: non sono molte le aziende dotate di una certa consistenza patrimoniale e ancora meno quelle che possono contare su un tipo di conduzione manageriale all'altezza di un rapporto finanziario tutto sommato nuovo e sofisticato come il leasing.

Per un piccolo coltivatore l'acquisto diretto di un macchinario, anche quando è necessariamente accompagnato da prestiti bancari o dalla firma di un mazzo di cambiali, finisce per apparire più familiare di un contratto poco noto, e apparentemente più macchinoso.

Inoltre, solo di recente è stato cancellato un altro fattore negativo, che impediva il «decollo» del leasing nel settore della meccanizzazione agricola. Una vecchia norma, infatti, non consentiva l'immatricolazione di macchine agricole «con facoltà d'acquisto». Non era cioè possibile intestare il libretto di circolazione al locatore (la società di leasing) con l'annotazione, in aggiunta, del nome del locatario (l'agricoltore). E', fortunatamente, intervenuto il Ministero dei trasporti, che ha dato istruzioni agli uffici provinciali della Motorizzazione civile perché accettino di immatricolare macchine agricole con facoltà di acquisto.

Un'ultima ragione per cui gli agricoltori non usano molto lo strumento del leasing è la quantità di agevolazioni di cui godono, soprattutto se coltivatori diretti: mutui e prestiti a breve o a medio termine e a tasso agevolato. In molti casi i finanziamenti dello Stato e delle Regioni consistono nel pagamento di una parte degli interessi sui mutui. Finora non è stato fatto, ma se, in futuro, questo genere di aiuto fosse esteso anche al leasing, probabilmente questa forma di finanziamento potrebbe avere un maggior successo fra gli agricoltori. Ora, invece, questo strumento finanziario ha un costo non allettante, specialmente per le aziende minori: in termini di tasso posticipato annuo un'operazione ordinaria di leasing costa infatti attorno al 23 per cento.

Nonostante tutto ciò, comunque, il ricorso al leasing è più ora conveniente per numerose aziende agricole, specialmente quelle dov'è necessaria una meccanizzazione «spinta». Non sempre è infatti possibile attingere a finanziamenti agevolati, che comunque non coprono le cifre cospicue che è necessario sborsare per particolari macchinari. Grazie al leasing agricolo il coltivatore, alla scadenza del contratto, può restituire il macchinario scegliendo un modello più aggiornato, oppure può riscattarlo per un prezzo molto basso, stabilito fin dall'inizio. O, ancora, può rinnovare la locazione per un altro periodo e a condizioni più vantaggiose.